IL PICCOLO

CF23>In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 218 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2000

Urla la sua gioia il judoka Giuseppe Maddaloni per l'oro appena conquistato.

Oro dal judo 73 kg con il napoletano Giuseppe Maddaloni e dalla spada a squadre, bronzo da Rosolino nei 200 s.l.

Sydney, pioggia di medaglie sugli azzurri

Deludono i pistard. Stamani in gara cestisti e calciatori, stasera i pallavolisti

SYDNEY Pioggia di medaglie sugli azzurri impegnati ai 27.i Giochi olimpici. Dopo l'oro di Fioravanti e l'argento di Rosolino, altre due medaglie d'oro e una di bronzo sono state vinte ieri dall'Italia.

Giuseppe Maddaloni, napoletano, 23 anni, è salito sul gradino più alto del podio nel judo, categoria fino 73 chilogrammi.

L'altra medaglia d'oro è giunta dalla scherma dove la squadra degli spadisti ha coronato un lungo inseguimento battendo all'ultima stoccata, nel tempo supplementare, i campioni del mondo in carica della Francia. Gli azzurri hanno così riconfermato l'oro di Atlanta. Grande protagonista dell'impresa - realizzata dai veterani Maurizio Randazzo e Angelo Mazzoni e la «matricola» olimpionica Paolo Milanoli - il giovane milanese Alfredo Rota, consacratosi ieri campione di elevatissimo rango.

Massimiliano Rosolino, dopo l'argento dei 400 s. l., ieri ha riconfermato il suo valore sulla mezza distanza aggiudicandosi il bronzo davanti allo statunitense Davis e dietro gli inarrivabili Thorpe e Van Hoogenband (oro). Delusioni invece dal ciclismo su pista.

Stamane alle 7.30 Italia-Usa di basket e alle 10 Italia-Nigeria di calcio. Stasera alle 23 Italia-Jugoslavia di volley maschile. Ancora impegnati gli azzurri nel nuoto e nel canottaggio.

● In Sport

Libera tutta la sua tensione lo spadista Paolo Milanoli, oro a squadre.

All'esame la riforma. Antonione: «Potenziare la specialità del Friuli-Venezia Giulia»

E' scontro sul federalismo La legge oggi alla Camera

ROMA La auspica Ciampi, la pretendono Regioni, Province e Comuni. E fra le forze politiche si dicono apertamente contrari solo Lega e Rifondazione. Sulla carta, il viaggio in Parlamento della riforma che dovrebbe fare dell'Italia una Repubblica federale potrebbe essere tutto in discesa. In realtà, anche la partita decisiva sul federalismo che si apre oggi alla Camera rischia di arenarsi nelle secche dello scontro elettorale.

A sostenerla ci sono infatti governo e centrosinistra, la Lega promette barricate e il Polo mostra un interesse venato da molto «scetticismo», come dice lo stesso Formigoni. A spingere il progetto è però soprattutto l'ok ricevuto dalla Conferenza delle Regioni in accordo con le associazioni di Comuni e Provincie. Ieri i rappresentanti degli enti locali hanno incontrato i capigruppo della maggioranza e hanno ribadito il loro giudizio: non sarà la legge ideale, ma è «essenziale come primo passo verso una riforma dello Stato in senso federale», e dunque va approvata subito. Gli enti locali hanno anche presentato una serie di modifiche che il centrosinistra si dice pronto ad accogliere al 90 per cento. Fra le più significative quella sul federalismo fiscale: la nuova Costituzione potrebbe rovesciare quanto previsto oggi, specificando cioè solo la parte di tasse da destinare allo Stato. Tutto il resto andrebbe alle Regioni. Il presidente del Friuli-Venezia Giulia Antonione intanto invoca il potenziamento della «pecialità» regionale.

● A pagina 3

Haider, l'invito mai spedito e giunto lo stesso in Carinzia

TRIESTE Diventa un giallo l'origine della visita a Trieste di Haider. «Non è vero che nessuno mi ha invitato. E' stato il Comune di Trieste a invitarmi alla cerimonia di Opicina» ci tiene a precisare il governatore della Carinzia. Ma il Comune smentisce ancora: «Nessun invito è stato spedito a Haider».

● A pagina 3

Le rinnovate tensioni nel Medio Oriente fanno schizzare il barile oltre la quota 37 dollari

Petrolio, panico sui mercati

Inflazione ancora stabile. Bonus: un milione in più nelle tredicesime

MILANO L'allarme rosso è scattato. Il prezzo del petrolio ha sfondato a New York il livello dei 37 dollari al barile.

La tensione in Medio Oriente fra Iraq e Kuwait sta infatti surriscaldando la situazione. E, secondo alcuni traders, se non ci si muove con rapidità il barile potrebbe arrivare velocemente alla soglia dei 40 dollari con effetti nefasti per l'economia internazionale e per l'inflazione, in particolare nel Vecchio Continente. E dire che pro ieri Eurostat ha diffuso - nonostante i rincari dei carburanti - dati confortanti sull'inflazione, Italia compresa dove è stata rilevata stabile.

Domani a Bruxelles i ministri dei Trasporti dei 15 prenderanno posizione in merito alla questione petrolio e a Praga il G7 avrà il greggio al centro del dibattito. Nel frattempo c'è da registrare che la protesta transnazionale dei camionisti si estende dalla Spagna alla Scandinavia.

In ogni caso, per i contribuenti italiani, con la Finanziaria potrebbero arrivare buone notizie collegate alla redistribuzione del cosiddetto dividendo fiscale. Si ipotizza che il taglio delle aliquote Irpef possa portare quasi un milione in più nelle buste delle tredicesime.

● A pagina 4-9

Il caro-greggio

Un'arma per Saddam contro l'Onu

di **Giandomenico Picco***

Alcuni giorni fa il governo iracheno ha cominciato ad accusare il Kuwait di pompare greggio dal territorio dell'Iraq. I due Paesi condividono il campo petrolifero di Rumailah a cavallo della frontiera. L'accusa è la medesima fatta dal Presidente Saddam Hussein alla vigilia della invasione del piccolo emirato nell'estate del 1990.

Negli ultime settimane caccia Ircaheni hanno sorvolato il territorio iraniano e saudita e nel contempo Bagdad continua a rifiutare l'ingresso nel Paese sia alla nuova commissione Onu sul disarmo sia agli esperti Onu che dovrebbero valutare lo stato dell'effetto delle sanzioni sulla popolazione.

A livello privato gli Iracheni sembrano indicare un limite temporale alla loro«pazienza»: tra novembre e gennaio prossimi cioè durante l'interregno delle elezioni presidenziali Usa, 7 Novembre, e l'insediamento del nuovo presidente a Washington il 20 Gennaio.

Le sanzioni contro l'Iraq continuano ad essere criticate da molti governi e una certa erosione di fatto è in corso. Critiche ed erosione marginale non sono un'alternativa vera alla loro abolizione che puo venire solo come conseguenza di un voto del Consiglio di Sicurezza dell'Onu cioè di un accordo tra i cinque membri permanenti.

● Segue a pagina 4

Nuova traccia nelle indagini sull'attentato rivendicato dalle nuove Br alla sede dell'Ince. L'istituto prepara un summit

Via Genova, caccia a un sospetto visto da un agente

Un poliziotto della volante ricorda un uomo che si aggirava con fare furtivo poco prima dello scoppio

TRIESTE Una traccia attorno all'attentato dei Nta di via Genova. La strada deserta e una persona che indossa un giubbotto con il bavero tirato in su, quasi come se alle 23.30 di venerdì scorso, la temperatura in città fosse stata invernale. L'immagine di quell'uomo che cammina frettoloso in via Genova aveva colpito la curiosità di un agente volante in servizio di pattuglia. Ieri il poliziotto-testimone ha collegato quell'immagine notturna all'attentato alla sede dell'Ince, ne ha parlato con i funzionari della Digos. Ma ci sono altri elementi che in qualche modo potrebbero stringere il cerchio. Domenica sera gli agenti della Digos hanno infatti effettuato alcune perquisizioni anche in provincia di Gorizia. E il volantino dei Nta interessa anche la procura di Pordenone.

Dal canto suo, in un'intervista, il procuratore Papalia ipotizza che i Nuclei territoriali antiperialisti e le Br-Partito comunista combattente del delitto D'Antona siano in effetti due «colonne» di uno stesso gruppo terroristico.

● In Trieste

C. Barbacini e S. Maranzana

Morta a Milano un'altra neonata. I fratellini ad alto rischio. Polemiche sulla fecondazione assistita

Sei gemellini lottano per vivere

MILANO Dopo Angelo Gabriele anche Cristina non ce l'ha fatta. Rimagono così in sei a lottare per la sopravvivenza i fratellini del parto plurigemellare di Mariella Mazzara che domenica sera ha portato completamente a temine la gravidanza dopo la nascita di Margherita avvenuta giovedì scorso.

Al Niguarda i medici, intervenuti in massa per questo evento eccezionale, sono in generale soddisfatti. Ma il prof. Console avverte: «Non bisogna aspettarsi risultati miracolistici, perchè per bambini come questi, nati alla 25.a settimana e tra i 450 e i 600 grammi, le possibilità di sopravvivenza non superano il 40%. Intanto infuriano le polemiche sulla fecondazione assistita.

● A pagina 2

IN CRONACA

BARCOLANA

Anche D'Alema alla regata coi ministri Bordon, Letta, Bersani e Pecoraro Scanio

INCIDENTE

Tassista di 43 anni muore in Slovenia dopo lo scontro tra la sua moto e un'auto

ALL'INTERNO

TRAGEDIA A BELLUNO

Morti due alpini e un civile e trenta feriti nello scontro tra due camion e un'autogrù

● A pagina 5

SFIDA AL MONTENEGRO

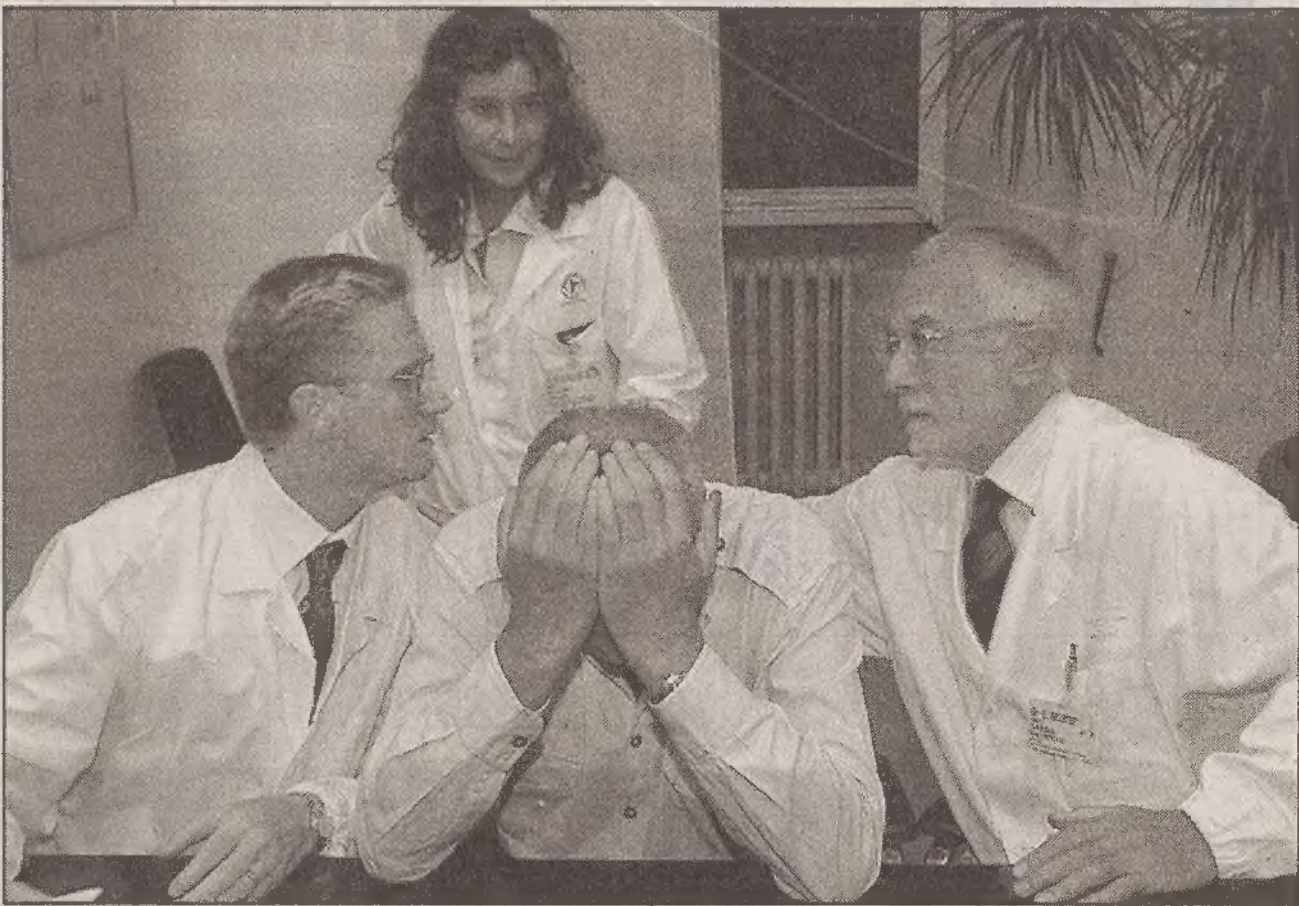
Federazione jugoslava domenica alle urne Milosevic prepara la «soluzione finale»

● A pagina 10

Scoppia la polemica in Istria per un progetto da 35 miliardi di lire di un operatore turistico tedesco

Pinguente, palline da golf invece dei tartufi

TRIESTE Un campo da golf su un terreno dove abitualmente si raccolgono tartufi: il progetto riguarda la zona denominata Valica, nel Pinguentino, a poca distanza dal lago di Bottonega. Quasi nel cuore dell'Istria insomma, e scoppia la polemica in un'area dove il prezioso tubero è considerato il prodotto più importante, che dà lavoro e guadagni a centinaia di persone. I «tartufari», ossia i raccoglitori locali, si sono decisamente opposti al progetto del tour-operator tedesco Norbert Crusche, pronto – anzi prontissimo – a investire qualcosa come 35 miliardi di lire. La cifra, a prima vista potrà sembrare esagerata, ma contempla anche la costruzione di un insediamento turistico ricavato dai vecchi e abbandonati casolari presenti ai margini del bosco di Montona. L'amministrazione regionale, con a capo lo «zupano» Stevo Zufuc, ha già espresso rammarico per i ritardi nell'approntamento di nove campi da golf in Istria, sollecitando soprattutto la realizzazione dell'investimento nel Pinguentino.

● A pagina 11

Un momento di sconforto durante l'incontro con i medici del San Paolo: Cristina è morta.

Duro commento di Sandro Spinsanti del Comitato bioetico nazionale. Il ginecologo di Mariella Mazzara si difende: «Le avevo detto di stare attenta»

«Questa è una tragedia, spegniamo i fari»

MILANO «Questa è una tragedia e bisognerebbe avere il coraggio di gestire questa tragedia nel modo più discreto possibile». E l'opinione di Sandro Spinsanti, membro del Comitato bioetico nazionale, intervistato da Radio Popolare sulla vicenda degli otto gemellini Pirrera. «E compito del medico - ha detto Sandro Spinsanti - rendere i pazienti consapevoli del disastro a cui possono andare incontro. Adesso il pericolo di exploit medici, visto che il fatto è in prima pagina, è molto evidente. Bisognerebbe avere il coraggio di spegnere i fari su questa tragedia, ma non sembrano esserci orecchie disponibili a farlo».

«Per evitare cose del genere - ha aggiunto Spinsanti nell'intervista a Radio Popolare - ci vuole una buona deontologia da parte dei medici e una maggiore consapevolezza dei cittadini. Non mi riferisco alle scelte etiche ma al fatto che il buon professionista deve saper prevedere le conseguenze delle proprie azioni. In un caso come questo nessun buon professionista avrebbe lasciato che una coppia arrivasse a una gravidanza multipla. Il modo pervitarlo c'è - ha concluso - basta monitorare la produzione dei follicoli ed evitare la fecondazione nel momento in cui ce ne sono parecchi maturi».

Il duro commento di Spinsanti segue di poche ore l'allarme del ministro della sanità Veronesi sui pericoli di un abuso delle tecniche di fecondazione assistita. E Salvatore Pollina, il ginecologo trapanese che ha avuto in cura Mariella Mazzara prima che rimanesse incinta di otto gemelli, riferendosi proprio alle dichiarazioni del ministro della Sanità che ha apertamente parlato di un «far west della fecondazione», si difende ribadendo di «non avere alcuna responsabilità».

«Ripeto per l'ennesima volta - ha dichiarato all'Ansa - che la mia paziente è stata sottoposta su sua richiesta ad un ciclo di stimolazione con gonadotropina, in vista di una fecondazione artificiale alla quale, autonomamente, ha deciso di rinunciare».

Il ginecologo sottolinea quindi che «la signora, nonostante le mie raccomandazioni, ha avuto rapporti sessuali con il marito ed è rimasta incinta degli otto gemelli, non ho pertanto alcuna responsabilità».

«I luminari della ginecologia italiana ed anche il ministro - aggiunge il medico - prima di criticare il mio operato si informino bene». Il ginecologo ricorda inoltre di aver proposto alla signora Mazzara, fra l' ottava e la decima settimana della gestazione, di procedere ad una embrioriduzione, cioè a un aborto selettivo: «lei si è rifiutata ed anche in quel caso ho fatto presente quali erano i rischi». Pollina, pur rimanendo «molto pessimista», si augura infine che la sua paziente «possa coronare il sogno di avere almeno due bambini».

La piccola ha avuto problemi di coagulazione del sangue. Giudicate soddisfacenti le condizioni della mamma che potrà vedere i suoi bimbi forse già domani

Morta anche Cristina: i gemellini restano in sei

I medici sono cauti: i neonati rimangono ad alto rischio e dovranno rimanere in ospedale tre o quattro mesi

MILANO Le condizioni di Margherita, Michele, Rosa Maria, Girolamo, Marta e Connie sono stabili. Lo dice il bollettino medico diffuso ieri dall'ospedale Niguarda di Milano dove, domenica sera, Mariella Mazzara ha partorito i sette gemellini, dopo la nascita di Margherita avvenuta giovedì scorso. Purtroppo due degli otti gemelli non ce l'hanno fatta. Angelo Gabriele era morto domenica sera, subito dopo il parto, e ieri mattina ha cessato di vivere anche Cristina che aveva problemi di coagulazione del sangue. Erano le 6,17 quando il suo cuoricino si è fermato. La mamma - le cui condizioni sono buone ed è stata riportata nel reparto di Ostetricia - lo ha saputo solo ieri sera.

I medici degli ospedali San Paolo e Niguarda, intervenuti in massa per questo evento eccezionale, sono in generale soddisfatti. A raccontare quanto avvenuto l'altra sera in sala operatoria è il professor Vito Console, primario della terapia intensiva neonatale. «Abbiamo assistito a uno spettacolo strordinario - dice - perchè in sala parto c'erano almeno 20 persone e 14 erano fuori, ciascuna con un compito preciso. Il professor Pardi estraeva i bambini al ritmo forsennato di uno al minuto. Erano tutti esanimi, privi di reattività. Man mano che li estraeva li consegnava a una coppia di persone, un medico e un'infermiera, che si occupavano solo di intubarli e rianimarli. Dopo 3-4 minuti i bambini già rianimati, vitali e in buone condizioni venivano portati in terapia intensiva e messi nelle incubatrici». I loro parametri vitali - spiegano al Niguarda - sono soddifacenti». Ma il professor Console subito avverte: «Non bisogna aspettarsi risultati miracolistici, perchè per bambini come questi, nati alla 25esima settimana e tra i 450 e i 600 grammi, le possibilità di sopravvivenza non superano il 40%. E tre sono i momenti da superare, le prime 48 ore, la prima settimana di vita e i 28 giorni dalla nascita». Certamente per i sei fratellini è cominciata la lotta per la sopravvivenza. Una lotta, dicono i medici, già cominciata nell'utero materno, dove si sono dovuti assicurare nutrimento, ossigeno, fattori di crescita e immunitari. Comunque, fra qualche giorno potranno avere qualche goccia di latte attraverso un sondino e se il latte della mamma non basterà verrà integrato con quello artificiale.

Per Angelo e Cristina, invece, ci saranno l'autopsia e i funerali. In ospedale sperano di avere indicazioni sulla gestione clinica dei sei sopravvissuti proprio dall'esame sui corpicini dei due che non ce l'hanno fatta. La mamma, la verità, l'ha saputa solo ieri sera. «Le abbiamo dato la notizia con gradualità e con l'aiuto dello psicologo - spiegano al Niguarda - perchè è ancora molto debole. Due parti naturali e un cesareo sono un evento molto traumatico».

La donna, comunque, ieri ha trascorso la giornata al telefonino per rispondere alle chiamate di amici e familiari. Solo questa mattina si potrà alzare e fare qualche passo. E quando sarà dimessa? «Quando la famiglia troverà casa vicino all'ospedale - dicono i medici - perchè i bambini, se tutto va bene, dovranno restare qui tre o quattro mesi».

Gigi Furini

CELLULARE ROVENTE

Il press-agent minimizza: «Macché miliardi, solo pochi milioni»

«Non sono supermamma» ma già piovono le esclusive

MILANO Potrà avere altri figli, se lo vorrà, mamma Mariella, e non è detto che non siano altri gemelli. L'aver dato alla luce otto gemelli non ha avuto infatti alcuna ripercussione sulla sua possibilità di procreare. Il primario di Ostetricia di Niguarda, Salvatore Garsia ha fatto notare che alla «supermamma» non è stato asportato l'utero come invece i medici, in un primo momento, avevano temuto di dover fare. «Può quindi concepire altri figli - ha aggiunto Garsia -. Speriamo non più così tanti insieme».

Mariella Mazzara però si schermisce: «Vi prego, non chiamatemi supermamma». Il suo cellulare è però rovente: piovono chiamate di editori e fotografi in cerca di storie ed immagini esclusive. Ma la mamma di Trapani che da ieri mattina si trova nella sua stanza attorniata da parenti preferisce rispondere alle continue telefonate di amici e familiari (perfino la maestra delle elementari). Tra questa sera e domani potrà alzarsi e fare qualche passo. Domani, se non ci saranno complicazioni, potrà essere accompagnata a vedere i suoi bambini ricoverati in terapia intensiva neonatale: sei gemellini, quattro femmine e due maschi, dopo la morte di un maschietto, Angelo Gabriele, e di una femminuccia, Cristina. Ma nonostante tutto questo stress Mariella Mazzara è serena: ha affrontato la situazione senza disperarsi. «E' un personaggio manzoniano - ha continuato Garsia -. Ha accettato la provvidenza divina che vede e provvede. E un atteggiamento anacronistico ma straordinario in un mondo scandito dal consumismo».

Ma c'è, e non poteva essere altrimenti, anche un risvolto mercantile su questo aspetto nella vicenda dei gemellini della signora Mariella Pirrera. Press agent, esclusive, contratti, somme su cui si discute e si tratta. Ma le cifre dei contratti in esclusiva firmati dalla famiglia Pirrera con l'emittente televisiva Rtl, che ha sede a Colonia e con il settimanale «Oggi» devono ancora essere definite: sono legate alla notizia, all' evento, alla sopravvivenza dei piccoli.

A precisarlo è Maurizio Bizziccari, 61 anni, giornalista, il portavoce nominato dai Pirrera per curare la loro immagine e i loro interessi. Ha il cellulare caldo Bizziccari in questi giorni, e tra una telefonata e l' altra ha spiegato i termini dell' operazione mediatica che sta dietro la nascita dei gemellini. Garantendo che di somme davvero eclatanti, almeno per ora, non se ne stanno circolando.

«Nel settore dei periodici, «Oggi» ha l'esclusiva delle foto e delle interviste - ha detto - così come Rtl ha esclusiva dei servizi per la Germania, l' Austria e la Svizzera. Foto e servizi vengono poi venduti per conto della famiglia a chi li richiede». Così domenica e ieri il TG5 ha mandato in onda immagini e interviste alla mamma, e a quel che risulta ancora oggi più di una rete televisiva nazionale ha ricevuto dal portavoce offerte sui diritti d'immagine dei supergemelli e della supermamma. Bizziccari, 61 anni, sposato con figli, ex fotoreporter ed ex redattore dell'«Europeo» e, come si definisce, agente della famiglia Pirrera, ha smentito ancora una volta che per i diritti di esclusiva siano state pagate somme astronomiche.

«Non è un miliardo, non sono 500 milioni nè 300 - afferma -, per ora si tratta di poche decine di milioni che verranno versati sul conto corrente di Mariella e Giovanni, per i loro bimbi».

Il press agent, inoltre, specifica che questa somma varierà a seconda di quante immagini e di quanti servizi verranno venduti. «No, no, io non ho alcuna percentuale - ha precisato -. Io lo faccio solo perchè sono amico della famiglia. Ho una casa in Sicilia vicino alla loro, e mi hanno chiesto di aiutarli a trattare con la stampa».

Cure contro la sterilità: i pericoli

La stimolazione ormonale
Si ricorre alla stimolazione ormonale per far produrre più ovuli alla donna. Nel periodo di cura con i farmaci è sconsigliato avere rapporti sessuali non protetti per non incorrere in parti plurigemellari

La fecondazione in vitro
E' il trattamento più costoso e più traumatico. Dopo la fecondazione in provetta l'embrione viene trasferito nell'utero. La probabilità di successo è doppia rispetto alla fecondazione artificiale

La fecondazione artificiale
E' la meno costosa e traumatica. Lo sperma viene prelevato e l'inseminazione è fatta in utero. Sia in caso di fecondazione artificiale che di fecondazione in vitro sono necessarie cure di farmaci per la stimolazione ormonale

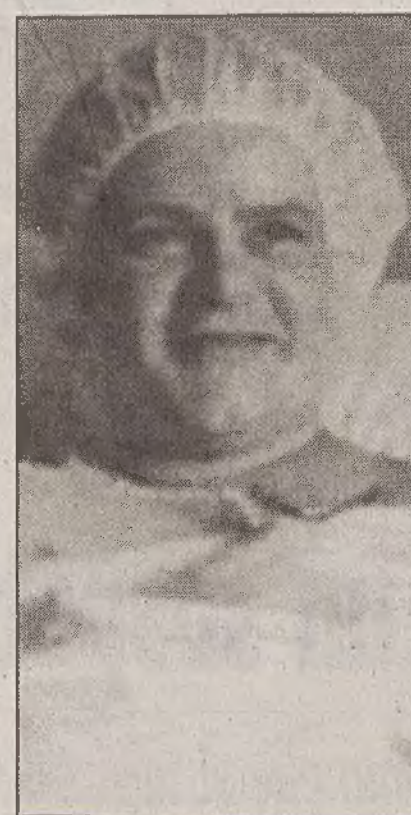
ANSA-CENTIMETRI

Veronesi smentisce l'ipotesi di un regolamento ministeriale per frenare le tecniche artificiali

Fecondazione, Far West inevitabile

Il presidente dei ginecologi: poniamo un limite agli embrioni da impiantare

ROMA Al ministero della Sanità si respira un'atmosfera tesa. I responsabili dell' ufficio stampa smentiscono categoricamente: «il ministro non ha nessuna intenzione di emettere un regolamento sulle tecniche di fertilità». Anche perchè «la fecondazione omologa ha regalato tante gioie a tante coppie italiane». E vicende come quella degli otto gemellini del Niguarda «sono solo casi isolati». Eppure, in un articolo apparso ieri sul quotidiano La Repubblica si ventilava che il ministro Umberto Veronesi fosse sul punto di cancellare il far-west, «frutto della mancanza di qualsiasi regola sulla fecondazione omologa», realizzando una normativa ad hoc. D'altronde, il ministro ha molte volte espresso la convinzione che scegliere strade come l'adozione di fronte alla difficoltà di mettere al mondo figli è molto più auspicabile.

Eppure, intervenendo a Milano sul caso della mamma rimasta incinta di otto gemelli, Veronesi ha tenuto a precisare che «la ricerca non ha fallito. Certo, non si può parlare di un eccesso di successo, ma neanche di un fallimento». Insomma, più che di una legge dello Stato c'è bisogno «di una buona pratica clinica. Sarebbe difficile fare una legge dello Stato per ogni problema di tipo medico». Ma secondo il presidente della società italiana di ostetricia e ginecologia, Carlo Romanini, «non deve più accadere che avvengano casi limite di gravidanze plurigemellari così rischiose come è avvenuto con la signora Mariella Mazzara». «Buona pratica clinica per un medico - ha spiegato Romanini - non vuol dire solo attuare tecniche adeguate, ma anche informare in modo chiaro le persone dei rischi a cui possono andare incontro. Non aver dato alla signora informazioni sui rischi di una gravidanza plurigemellare dopo aver provocato una forte stimolazione follicolare, è stato un errore che non deve più accadere». Se in questi casi il problema è legato al fatto che non si è mantenuta una buona pratica clinica, come sottolineato ieri dal ministro della sanità Umberto Veronesi, per Romanini occorre porre limitazioni anche per le pratiche di fecondazione artificiale, attraverso una legge. «In questi anni - ha spiegato il presidente dei ginecologi - stiamo assistendo ad un forte aumento dei parti gemellari legati alla fecondazione assistita. Il motivo è che non esiste purtroppo un limite sul numero di embrioni da impiantare e che invece andrebbe definito».- Romanini ha spiegato che per cercare di aumentare le possibilità di successo di una gravidanza tramite Fivet, si trasferiscono in utero numerosi embrioni, ma a volte attecchiscono e si sviluppano tutti quelli introdotti, come è avvenuto per i tre gemelli nati a Bari.

Mamma Mariella a Canale 5.

«Ma se una gravidanza trigemellare - ha aggiunto Romanini - ha buone possibilità di arrivare a buon fine, sopra questo numero i rischi aumentano in modo significativo; e questi rischi non si possono correre. Anche perchè i neonati prematuri che vengono alla luce possono avere menomazioni permanenti».

Sulla vicenda degli otto gemellini, hanno parlato di insucesso e di errore anche i ginecologi Sergio Schonauer e Severino Antinori, i quali invitano a valutare bene le conseguenze di queste scelte.

IL CASO

Trieste: il «Burlo» si prepara a un parto con quattro fiocchi

TRIESTE Tutto pronto all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste per un altro parto eccezionale (quattro gemelli in arrivo) già diventati un caso perché venire al mondo non è affatto facile. Al Policlinico di Perugia, dove si erano infatti rivolti i genitori, Carolina Ferrigno, 27 anni, di Messina, e il marito Eugenio Omarto, stessa età, carabinieri, si erano rifiutati di accogliere la donna in dolce attesa, che a Trieste non ha invece trovano alcuna difficoltà. «La nostra struttura – hanno commentato al "Burlo Garofolo" – è pronta, essendo tra le più avanzate d'Europa». La giovane gestante è stata ricoverata per tutti gli accertamenti del caso anche se le sue condizioni sono in questo momento del tutto normali. L'odissea di Carolina era iniziata qualche settimana fa a Messina. In un primo momento il suo ginecologo, in vista di un parto certo non usuale, le aveva indicato l'ospedale umbro, ma il suo dirigente aveva rifiutato il ricovero. «Siamo spiacenti – avevo detto – ma dobbiamo ancora pagare gli straordinari dell'ultimo parto plurigemellare, quando abbiamo impiegato 35 persone. La ricettività del nostro reparto di Terapia intensiva neonatale non ci consente di ospitare altri quattro bambini».

E' accaduto a Bari: la donna, 49 anni, si è sottoposta a una fecondazione in vitro

Tre bebè: era in menopausa

È il secondo caso al mondo: i tre neonati saranno dimessi quando peseranno due chili

BARI Vito è il più piccolo dei tre: alla nascita pesava solo 770 grammi. Poi c'è Pietro (un peso di un chilo e 620 grammi appena nato) e poi ancora Anna (un chilo e 730 grammi). Sono i tre gemellini nati il 6 settembre scorso nel policlinico di Bari da una donna di 49 anni, in menopausa da quattro, che ha fatto la fecondazione in vitro in un centro privato con ovociti donati dalla sorella e con spermatozoi del proprio marito. È il secondo caso al mondo di parto trigemellare in donna in menopausa descritto in letteratura.

I tre gemellini sono nati con parto cesareo a 32 settimane e sei giorni di gestazione. Le loro condizioni sono definite stabili, ottime per la piccola Anna. Anche la donna adesso sta bene. I due maschietti sono in terapia intensiva nella unità operativa di neonatologia del Policlinico di Bari; la femminuccia è in terapia subintensiva. L'equipe di medici del Policlinico che hanno seguito la gravidanza, diretti dal prof. Sergio Schonauer, direttore della prima clinica osterica del policlinico, aveva consigliato alla donna, di Montescaglioso (Matera), un aborto selettivo ma la quarantanovenne, rimasta incinta al primo tentativo di Fivet, ha rifiutato. «La sua è stata una gravidanza - ha detto Schonauer - con molti rischi, in alcuni momenti si è anemizzata molto». La donna è diventata mamma dopo sei aborti spontanei e un intervento chirurgico che le aveva in parte demolito l'apparato genitale interno.

La quarantanovenne è giunta al policlinico di Bari a sette settimane di gestazione: è stata subito avviata una terapia ormonale a base di progesterone, successivamente si è provveduto ad un cerchiaggio cervicale e, a 13 settimane, è stata cominciata una terapia specifica per limitare le contrazioni «rimanendo sempre vigili - ha detto Schonauer - sull' apparato cardiovascolare e renale». Verso la trentesima settimana è cominciata la terapia antipertensiva (per una sindrome da gestosi) e si è riusciti «in modo rigido a raggiungere la 35/a settimana, quando si è proceduto al cesareo per evitare il precipitare delle condizioni della mamma e per far nascere vivo il più piccolo dei tre gemellini che stava per morire in utero».

Intanto in neonatologia si fa il tifo per i piccoli, soprattutto per Vito che ha problemi di alimentazione e viene alimentato con un tubicino in una vena centrale. «I gemellini - spiega la prof.ssa Angela Mautone, che dirige l'unità operativa neonatale - hanno una situazione di tipo neurologico veramente ottimale, merito di un buon trattamento in utero e fuori utero». «La degenza - afferma la professoressa Mautone - sarà lunga: devono arrivare tutti ai due chilogrammi di peso, ma ce la faranno». Vito, insomma, recupererà lo svantaggio e raggiungerà - anche se ci vorrà più tempo - i due fratellini sul podio. Vinceranno la gara tutti e tre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 settembre 2000 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Comincia oggi il confronto alla Camera: i rappresentanti degli Enti locali chiedono un'accelerazione

Federalismo, avvio in salita

Il Polo: no alla «riformetta». Mussi a Formigoni: «Imbrogli le carte»

ROMA Per il centrosinistra è una legge che dà poteri, autonomia, risorse alle Regioni, per la Casa delle libertà è solo una inutile riformetta. La sfida sul federalismo - la legge arriva oggi alla Camera - mantiene alta la tensione tra maggioranza e opposizione. Regioni, Comuni e Province vorrebbero però che fosse approvata, e lo hanno chiesto ieri unitariamente, sia ai capigruppo dell'Ulivo che del centrodestra, come primo passo per la riforma federale della Costituzione. È ancora il referendum promosso dalla Lombardia ad accendere le polemiche. Per il presidente dei deputati diessini Fabio Mussi il 'governatore' lombardo Roberto Formigoni tende ad «imbrogliare le carte», e la Lega con lui, perchè è assurdo rinviare di almeno due anni, sulla base di referendum consultivi, una questione che può essere risolta ora. Ma Formigoni sbarra la strada a un'intesa perchè con questo atteggiamento «insultante e di netta chiusura» di Mussi, è impossibile che la Casa delle libertà possa accettare di votare insieme al centrosinistra. Una posizione decisamente diversa da quella del presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo, di Forza Italia, che considera quella in discussione oggi «una riforma essenziale e importante», un'occasione che non può essere perduta.

«Il Polo - incalza il socialista Enrico Boselli - invece che dare vita a referendum inutili, e che possono essere anche pericolosi, dovrebbe impegnarsi per fare approvare la riforma federalista». Anche per Clemente Mastella, leader dell'Udeur, è un principio nazionale che va discusso da maggioranza e opposizione insieme in parlamento, e non può diventare «un principio applicato alla singola realtà locale per accordi notarili tra Lega e Polo». Per i Democratici oggi nell'aula di Montecitorio, «ciascuno si assumerà le proprie responsabilità».

Anche i capigruppo della Casa delle libertà hanno assicurato ai rappresentanti di Regioni, Province e Comuni che lavoreranno per il federalismo, ma soltanto per una riforma «seria». Il testo della maggioranza, secondo il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, è «una riformetta che può essere forse sbandierata come un merito in campagna elettorale, ma non serve certo a dare il vero federalismo al paese». Sostiene quindi che «se c'è il tempo per fare una riformetta, a maggior ragione c'è per fare quella seria». «Non è vero che è meglio il poco che il nulla, perchè quando il poco è cattivo è ancora peggio del nulla», dice il capogruppo di An Gustavo Selva. Il leghista Roberto Maroni, d'accordo con Ciampi sulla necessità che il federalismo passi da parlamento, non vede però perchè appoggiare una riforma «insufficiente».

Marina Maresca

Un Carroccio da battaglia si arrocca sulla «devolution»

ROMA Poteri più ampi agli organi periferici (regioni, province, comuni) e pari dignità costituzionale ai soggetti dell'ordinamento federale. Questi i cardini delle numerose proposte di legge sul federalismo regionale che da oggi saranno all'esame della Camera dei Deputati. In tutto sono 20 progetti presentati da vari partiti, oltre che dal governo presieduto da Massimo D'Alema e dai consigli regionali del Veneto e della Toscana.

Se l'obiettivo è unico (il federalismo) diversi e contrastanti sono gli strumenti proposti per raggiungerlo. Il contrasto tra le proposte della maggioranza e quella della Lega Nord è notevole e le polemiche degli ultimi giorni lo hanno reso ancora più rilevante. Per i leghisti, che puntano alla cosiddetta «devolution» (devoluzione dei poteri dallo Stato alle Regioni sul modello dell'autonomia del Galles o della Scozia), il decentramento proposto dalla maggioranza è del tutto insufficiente.

Le proposte della maggioranza, illustrate dal relatore diessino Antonio Soda, prevedono l'attribuzione alle Regioni della competenza legislativa generale (escluse le materie di interesse unitario), e della concorrenza nelle materie in cui lo Stato definisce i soli principi fondamentali. Il federalismo fiscale è fissato in base ai principi di autonomia della capacità impositiva, con la compartecipazione delle Regioni ai tributi erariali, con un Fondo di solidarietà ed interventi straordinari per il superamento degli squilibri territoriali. Sono fissati anche il principio di sussidiarietà istituzionale, la centralità del Comune nella funzione amministrativa, la soppressione dei controlli esterni di legittimità e di merito sugli atti degli enti politici territoriali, l'istituzione di Consigli regionali di giustizia (ordinamento dei giudici di pace), la soppressione del Commissario del governo.

La Lega Nord, col relatore di minoranza Rolando Fontan, propone invece la ripartizione delle risorse tra lo Stato federale, le regioni ed il sistema delle autonomie locali. Contestano l'attuale modello di finanza locale «derivata», cioè fondata sui trasferimenti dallo Stato. E propongono il federalismo fiscale in base al quale le Regioni trattengono e dispongono di una quota non inferiore al 75% del gettito di tutti i tributi prodotto sul proprio territorio e la quota residua è destinata allo Stato per la copertura delle proprie spese e per la dotazione finanziaria di un Fondo di perequazione e solidarietà a favore delle aree svantaggiate. È previsto anche un progressivo trasferimento alle Regioni della potestà legislativa in materia tributaria e impositiva.

e.s.

Federalismo: la battaglia di Bossi in 5 anni di slogan

1996 – 16 Settembre — " Padania libera "
E' il 16 settembre 1996 quando Bossi da Venezia legge la "Dichiarazione di indipendenza della Padania". Parla di secessione da Roma e dà un anno di tempo al governo per avere risposte

1997 — La Repubblica federale padana
Un anno dopo il Senatur torna nel capoluogo veneto per proclamare la "Repubblica federale padana". La manifestazione si conclude col "giuramento" dei cittadini padani e il via libera alle elezioni del primo parlamento padano

1998 — La terra promessa
Nel 1998 la Lega sta alla finestra. Il tema della secessione va via via sfumando, tanto che il titolo del raduno è "Padania terra promessa". Ma Bossi si ripromette: "Mai un accordo con Polo e Ulivo"

1999 – 12 Settembre — Il modello scozzese
Il 12 settembre il leader della Lega propone l'adozione del modello scozzese. "L'obiettivo è la creazione del parlamento del Nord", ripete ai suoi fedelissimi

2000 – 17 Settembre — Arriva la devolution
Domenica 17 settembre 2000, Bossi difende i referendum lombardi sul trasferimento di poteri alle regioni in materia di sanità, scuola e polizia locale

ANSA-CENTIMETRI

Infrastrutture e internazionalizzazione economica: il «governatore» chiede più risorse per il Friuli-Venezia Giulia

Antonione: potenziare la «specialità»

«Un'autonomia solo nominale finirebbe con l'essere un freno»

Roberto Antonione

TRIESTE Per il presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione (FI), la specialità del Friuli-Venezia Giulia «va difesa, ma per noi - ha detto ieri mattina rispondendo a una domanda sull'avvio, previsto oggi alla Camera, della discussione sulla modifica di norme della Costituzione sui poteri delle Regioni - va anche rivista e potenziata».

«Assistiamo a un progressivo e positivo innalzamento delle autonomie delle Regioni ordinarie mentre noi - ha aggiunto Antonione - siamo, tra le 'speciali', quella che ha meno risorse. È una difesa - ha aggiunto - che non va verso un arroccamento in difesa di supposti privilegi, ma verso una funzione di servizio per il Paese».

«Siamo in un'area - ha argomentato il presidente della Regione - dove il confronto tra sistemi economici ha notevoli riflessi; dove la rete d'infrastrutture è in una posizione nodale; dove i processi d'internazionalizzazione coinvolgono fortemente anche le istituzioni».

«La specialità - ha spiegato Antonione - deve essere uno strumento per affrontare meglio queste situazioni che sono la naturale evoluzione di quelle che hanno motivato l'origine dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia. Un'autonomia, per essere realmente tale - ha aggiunto Antonione - deve però essere supportata da risorse e in questo senso la volontà di riaffermare e potenziare la specialità va di pari passo con la nostra richiesta di avere nuove competenze anche nel settore della fiscalità».

«Una specialità nominale, priva di reali poteri, - ha terminato l'esponente forzista - a lungo andare sarebbe più un peso che un volano per lo sviluppo della regione».

LA POLEMICA

Ancora burrasca sul blitz di sabato scorso

Haider: «Mi ha invitato Illy» Il Comune: «Non è vero» Damiani: «Solite sceneggiate»

TRIESTE *Non si placano le polemiche sul blitz di Haider a Opicina, sul Carso triestino, sabato scorso alla festa dei 170 anni della strada che collega Trieste con Lubiana e Vienna. Haider era giunto all'improvviso, a cerimonia già iniziata, prendendo in contropiede addirittura la Digos triestina.*

Ieri con un comunicato diramato dal suo ufficio stampa di Klagenfurt, il governatore della Carinzia ha inteso smentire le notizie giornalistiche in base alle quali si sarebbe presentato senza essere stato invitato e ha detto di aver ricevuto un invito del sindaco di Trieste, Riccardo Illy. «Haider? Non l'avevamo invitato, ma è un habituè di queste improvvisate, per cui io non ci darei tanto peso», aveva dichiarato sabato Illy che poco prima, vedendo apparire il leader carinziano, lo aveva comunque presentato al pubblico. E Haider aveva detto al «Piccolo» di essere stato invitato dal Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste.

Ieri in una nota ufficiale diffusa in tarda mattinata l'amministrazione comunale di Trieste ha ribadito che «il governatore della Carinzia Jorg Haider non è stato invitato alla festa per i 170 anni del collegamento stradale Trieste-Lubiana-Vienna organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune assieme al Gabinetto del sindaco».

«Abbiamo fatto tutti i necessari e ulteriori accertamenti - ha aggiunto l'assessore alla cultura, Damiani - e possiamo senza ombra di dubbio confermare che il signor Haider non è stato invitato alle celebrazioni di Opicina.

Purtroppo abbiamo già assistito a sceneggiate di questo tipo quando affermò di essere stato invitato alla Risiera di San Sabba, cosa assolutamente non vera. Evidentemente il singor Haider predilige come Lelio, il protagonista del 'Bugiardo' di Goldoni, le spiritose invenzioni».

Jörg Haider

«Come privato cittadino - rileva Stelio Spadaro, segretario dei Ds di Trieste - Haider potrà imparare molto da una città moderna come Trieste che sa lavorare, con il suo Comune e i suoi cittadini, per l'integrazione».

«Se viene come propagandista della Lega Friuli e del Polo - ha concluso Spadaro - chi per primo, se non altro per coerenza con le proprie tradizioni politiche, dovrebbe respingerne il messaggio secessionista etnonazionalista ed euroscettico è il Polo, se vuole e se è in grado di farlo con gli alleati che si ritrova».

Intervista a Massimo Cacciari, ospite ieri sera a Trieste a un convegno dei Democratici

«Referendum lombardo? Un bluff»

«Federare movimenti e culture per battere il Cavaliere»

L'ex sindaco di Venezia al convegno triestino dell'Asinello.

TRIESTE Se il centrosinistra vuol vincere le elezioni, deve rinunciare ai pateracchi e alle mere addizioni elettoralistiche. E lanciare un progetto che sappia conciliare, in modo innovativo, new economy e protezione sociale. Questo il messaggio lanciato ieri sera, in un'affollata sala della Marittima, da Massimo Cacciari, invitato dai Democratici regionali.

Lei ha definito comico il referendum sulla devolution...

«No, non è comico. Ha un'impostazione comica. Se si voleva pensare a una consultazione come forma pubblicitaria per premere nei confronti delle sacche di resistenza al federalismo, bisognava farlo ponendo quesiti seri. Non per chiedere cose che la Regione può già fare».

Bocciate il referendum e poi, come centrosinistra veneto, ne proponete uno vostro...

«Quello di Bossi è solo demagogia, un bluff. E' tecnicamente mal posto e non esce dai paletti fissati nell'accordo di Arcore con Berlusconi. Il referendum proposto da noi si occupa di federalismo fiscale e dei poteri ordinatori della Regione, per esempio nella costituzione di nuove province. E poi della seconda fase della devolution, che riguarda il passaggio dei poteri dalle Regioni ai Comuni».

Insomma, niente a che fare con l'iniziativa leghista?

«Il nostro referendum è più radicale del loro, siamo noi i veri federalisti. Anche in materia di polizia. Che cosa vuol dire polizia locale? Vigili urbani? Stazione dei carabinieri? Noi chiediamo alla gente se vuole davvero costituire un nuovo corpo di polizia regionale. Questo ha un senso».

Ma il centrodestra vi ha risposto picche...

«Non è vero. Il consiglio regionale veneto ha votato un ordine del giorno in cui si dice che la Regione, trenta giorni prima del voto, si impegna a presentare una proposta di legge in queste materie. Così la gente sa che cosa va a scegliere».

Come si batte il Cavaliere?

«L'Ulivo, o come si chiamerà, non deve essere più una sommatoria elettorale, i partiti più i comitati Prodi. E deve riuscire a essere innovativo sia sui processi di globalizzazione, che sui meccanismi di protezione e di tutela».

Come si superano questi limiti?

«Costruendo un nuovo soggetto, una federazione delle forze sociali e politiche dell'area riformista, in cui ci siamo dentro davvero tutti, i partiti ma anche le liste civiche e la società civile. Una federazione di culture politiche che incalzi i Ds laddove sono più conservatori. Se ci presenteremo ancora con i Ds più i vari cespugli e cespuglietti, avremo perso a priori».

ar. bor.

«Clima maligno»: così Berlusconi non va a Montecarlo per festeggiare il ventesimo compleanno di Publitalia

ROMA Silvio Berlusconi non andrà a Montecarlo alla convention per i 20 anni di Publitalia. Lo rende noto, in un comunicato, il portavoce del leader della «Casa delle libertà», Paolo Bonaiuti, precisando che la sinistra, «che ora si aggrappa al cosiddetto conflitto di interessi come all'ultima spiaggia per non lasciare il potere, ha gonfiato un clima artificiale e maligno di attesa attorno alla partecipazione di Berlusconi alla celebrazione dei vent'anni di Publitalia, da lui fondata». Un filmato e un talk show condotto da Maurizio Costanzo con i fondatori hanno aperto la due giorni: sul palco, tra gli altri, Adriano Galliani, Carlo Bernasconi, Marcello Dell'Utri, Marco Columbro, Emilio Fede, Mike Bongiorno.

Parte venerdì la «due giorni» toscana

«Gargonza 2», la riscossa L'Ulivo cerca di vincere la sindrome della sconfitta

ROMA È il momento dell'orgoglio ulivista: con questo spirito, come dice Mauro Paissan, parte venerdì la «due giorni» di «Gargonza 2». Al meeting, che stavolta si terrà nel Teatro di Monte San Savino, a quattro chilometri dalla città-simbolo dell'Ulivo, segretari dei partiti della coalizione, ministri, presidenti di regione e sindaci, ma anche cittadini si confronteranno non solo per esorcizzare definitivamente la sindrome della sconfitta ma soprattutto per parlare di contenuti e dell'impulso da imprimere all'azione della coalizione.

Rosy Bindi

A «Gargonza 2» non dovrebbe esserci stavolta Romano Prodi, ma gli organizzatori, nella conferenza stampa di presentazione, non escludono la presenza dei due candidati alla premiership della coalizione, Giuliano Amato e Francesco Rutelli. Esclusa invece - secondo quanto ha affermato il coordinatore del Comitato promotore Omar Calabrese - la presenza di Antonio Di Pietro dal momento che «non fa parte del tavolo dell'Ulivo e non intende dare adito a possibili manipolazioni, ma con lui - assicura - il clima è cordiale». A Gargonza l'Ulivo «per nulla rassegnato», si augura possa di nuovo scoccare la scintilla che porti a ribaltare i sondaggi che danno favorito il centrodestra.

Obiettivo dei due giorni di lavoro - afferma Rosy Bindi - è quello di offrire materiale di lavoro programmatico e politico al centrosinistra in vista dell'assemblea degli eletti dell'Ulivo del 14 ottobre che dovrà dire la parola finale sulla scelta del premier. «Vogliamo anche dimostrare ai cittadini che siamo stati di parola nella nostra azione e vogliamo invece recuperare dal lato dello spirito dell'Ulivo che è stato carente». Laura Pennacchi, ex sottosegretario al Tesoro, giudica «straordinaria» l'azione di governo dell'Ulivo, come dimostra la ripresa economica in atto. La ripresa nel nostro paese - afferma - pone tutte le condizioni perchè in Italia si possa avere vero e proprio boom economico per i prossimi dieci anni.

A Gargonza, che quest'anno si svolge a porte aperte, sono attesi i segretari dei partiti della coalizione (esclusi Mastella e Dini assenti per altri impegni) e una nutrita schiera di ministri tra i quali Enrico Letta, Giovanna Melandri, Vincenzo Visco, Franco Bassanini, Piero Fassino.

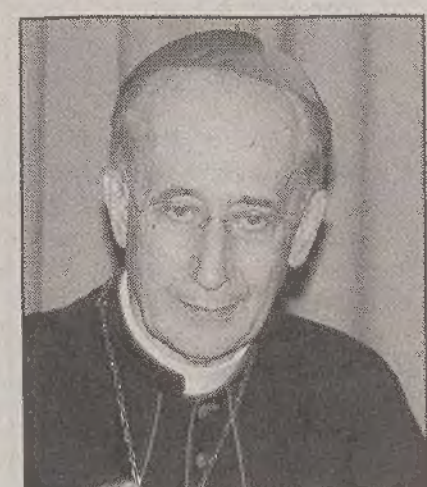
Consiglio episcopale permanente della Cei a Torino: il cardinale ritiene «strana» la nomina di una commissione

Embrioni: Ruini bacchetta Veronesi

Questione immigrati: «salvaguardare identità e libertà religiosa»

ROMA Veronesi, Biffi e Ratzinger: il card. Camillo Ruini, presidente della Cei, affronta temi scottanti. Trova «ben strano» che il ministro della Sanità abbia nominato una commissione sull'utilizzo degli embrioni; pensa che in materia di immigrazione serve «migliore comprensione reciproca» su quanto detto dal card. Biffi, che la «essenziale» tutela della libertà religiosa va coniugata con la «salvaguardia della propria identità culturale»; e ritiene che la dichiarazione del card. Ratzinger ribadisce che «l'unica Chiesa di Cristo» è anche in altre Chiese, oltre a quella cattolica. La lunga prolusione, con la quale Ruini ha aperto a Torino i lavori del Consiglio episcopale permanente della Cei, passa in rassegna gran parte delle questioni di attualità, compresa la campagna elettorale per la quale auspica che «non esasperi la conflittualità e non faccia crescere le tendenze alla reciproca delegittimazione».

La prolusione parte da Pio IX. «Pur tenendo conto per quanto possibile della diverse sensibilità - ha detto - e a tal fine si è atteso a lungo a proclamare il nuovo beato, la Chiesa non può rinunciare alla libertà della propria missione e procrastinare indifinitamente il riconoscimento di un dono di Dio». Della Giornata della gioventù, il card. Ruini ha parlato come di un'esperienza che ha dato «forti motivi di speranza e di incoraggiamento» e che ha mostrato come non è giusto parlare di gioventù «vuota di valori». Peccato che le interpretazioni dei mass media siano state «spesso riduttive». Quanto alla Dichiarazione del card. Ratzinger, Ruini sostiene che essa «ribadisce» i principi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, «precisando in particolare che l'unica Chiesa di Cristo sussiste o esiste pienamente soltanto nella Chiesa cattolica, e però anche in altre Chiese, che non sono ancora in piena comunione con lei, è presente e operante la medesima Chiesa di Cristo».

«Rimane viva» poi l'esigenza di un migliore approccio alla questione immigrazione. Anche il dibattito seguito alla presa di posizione del card. Biffi «può trovare vie di composizione, o almeno di migliore comprensione reciproca, alla luce della considerazione che, da una parte, l'affermazione della libertà religiosa è essenziale per la Chiesa oltre che per lo Stato e, dall'altra, la salvaguardia della propria identità culturale è un bene non solo per i cattolici ma per l'intera popolazione e quindi occorre trovare le forme possibili e opportune per favorire una genuina integrazione degli immigrati nel nostro tessuto sociale e culturale». C'è poi la bioingegneria, dove «è necessario e urgente che i progressi scientifici e tecnologici siano accompagnati e orientati da una presa di coscienza collettiva». E «anche alla luce degli orientamenti del Parlamento Europeo, appare ben strano che il Ministro della sanità abbia nominato una Commissione» per valutare l'applicabilità delle scelte del governo inglese.

Il card. Camillo Ruini

SCIOPERI Rinviata la data di astensione dalle lezioni che comunque dovrebbe cadere entro la metà di ottobre

Scuola, sindacati divisi sulla protesta

Ottimista il ministro: «Troveremo un'intesa rispettando il piano della Finanziaria»

ROMA Una «mancia vergognosa» l'avevano definita subito dopo l'incontro con Tullio De Mauro, ministro della Pubblica Istruzione. E avevano minacciato: «la nostra è una dichiarazione di guerra». Così ieri sera Cgil, Cisl, Uil e Snals si sono riuniti per decidere la data di uno sciopero generale degli insegnanti contro il budget limitato (400 miliardi) proposto dal governo per l'aumento in busta paga ai docenti migliori. Tuttavia la data dello sciopero non è stat decisa ieri sera da Cgil, Cisl, Uil e Snals, anche se orientativamente essa dovrebbe cadere entro la prima metà di ottobre. «Abbiamo convenuto - ha detto Sandro D'Ambrosio della Cisl scuola, che ha fatto da portavoce in qualità di padrone di casa - che la data dello sciopero non è l'aspetto più importante, e per questo ci siamo concentrati sulle motivazioni, sul taglio da dare alla vertenza. Abbiamo discusso, in sostanza, sul messaggio da dare alla categoria in un momento così delicato». Quanto alla data dello sciopero e di una eventuale manifestazione nazionale, occorre fra l'altro un passaggio di consultazione all'interno delle varie organizzazioni sindacali, e questo è un'altro motivo portato dai sindacati per escludere una decisione entro ieri asera.

Ma gli Unicobas non rinunciano a dire la loro e, di fronte alla perplessità manifestata da Cisl e Cgil sull'ipotesi di un cartello unico di tutti i sindacati della scuola per la giornata di lotta, accusano le due confederazioni di voler «spaccare il fronte della vertenza». «Cisl e Cgil - afferma Stefano D'Errico, leader degli Unicobas-scuola - si assumono di fronte alla categoria la grave responsabilità di un indebolimento generale dell' azione di lotta, a tutto vantaggio del ministro De Mauro e del governo». Secondo il sindacalista, Cgil e Cisl «cercano di avere le mani libere per poter revocare lo sciopero non appena il governo avrà fornito loro un piatto di lenticchie».

D'Errico (Unicobas): «Cisl e Cgil responsabili di fronte alla categoria di un indebolimento dell'azione di lotta»

Il ministro della Pubblica istruzione sulla cui proposta di 400 miliardi in Finanziaria per gli insegnanti si è rotto il tavolo delle trattative giovedì scorso, non perde le speranze e si augura ancora che «si possa trovare un punto di equilibrio tra le richieste dei sindacati, le esigenze degli insegnanti e i vincoli imposti dalla Finanziaria».

Ma di ulteriori risorse non se ne parla neppure. O meglio rimanda altrove: «ipotesi in questo senso le può avere solo il ministero del Tesoro». De Mauro, poi, dice di essere addirittura pronto alle dimissioni se ciò «servisse a far aumentare gli stipendi degli insegnanti». Sulla vertenza, comunque, il ministro è ottimista: «credo che si finirà per trovare un punto di incontro in positivo tra richieste dei sindacati, vincoli della finanziaria ed esigenze degli insegnanti».

E il Ppi ci tiene a far sapere di essere dalla parte dei docenti e si dice sicuro che il governo «darà agli operatori scolastici tutti i riconoscimenti che meritano non solo sul piano professionale, ma anche su quello economico, rispettando il quadro delle compatibilità generali».

Chiara Raiola

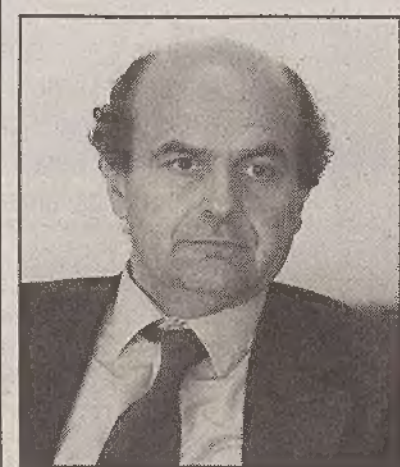
Al via un mese di scioperi

Ecco il calendario delle prossime astensioni dal lavoro in Italia nel settore dei trasporti

Data	
Settembre 22	Sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia Team
Settembre 27	Dalle 10 alle 18 si fermano gli assistenti di volo
Settembre 29	Dalle 9 alle 13 scioperano gli autoferrotranvieri (trasporto pubblico locale)
Ottobre 5	Sciopero di 4 ore (articolazione locale) degli autoferrotranvieri (trasporto pubblico locale)
Ottobre 6	Sciopero degli addetti all'aviazione civile dalle 10 alle 14
Ottobre 7	Dalle 10 alle 14 fermi gli assistenti di volo di Roma Fiumicino
Ottobre 11	Sciopero di 8 ore, dalle 10 alle 18, degli assistenti di volo di Milano

ANSA-CENTIMETRI

SCIOPERI Il ministro Bersani sostiene che è indispensabile rinnovare la legge «ormai obsoleta»

Da venerdì aerei, bus e metro «difficili»

Pierluigi Bersani

ROMA Ma non finisce qui. Non è solo la protesta dei professori a segnare un autunno molto caldo. Nel settore dei trasporti è quasi tutto un caos a partire dal prossimo 22 settembre, venerdì. Le motivazioni? Più o meno tutte legate al rinnovo del contratto, a aumenti salariali. Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, continua a ripetere che è diventato ormai più che indispensabile rinnovare la vecchia legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali: si tratta di un regolamento obsoleto, senza nessun potere dissuasivo e soprattutto non ha alcuna caratteristica di contenimento tanto da rendere nullo il diritto alla mobilità dei cittadini italiani. Vediamo, allora, il calendario delle agitazioni nei trasporti, ma anche l'elenco degli scioperi già annunciati nella scuola.

AEREI Venerdì per 24 ore e mercoledì 27 settembre dalle 10 alle 18, sciopero degli assistenti di volo (hostess e stewart). Venerdì 6 ottobre sarà la volta dei dipendenti dell'Enac (l'aviazione civile) che si fermeranno per 4 ore dalle 10 alle 14. Sabato 7 ottobre si asterranno dal lavoro per 4 ore, dalle 10 alle 14, nuovamente gli assistenti di volo, ma solo quelli dell'aeroporto di Roma-Fiumicino. Mercoledì 11 ottobre, dalle 10 alle 18, invece toccherà agli assistenti di volo degli scali di Milano.

BUS, TRAM E METRO Venerdì 29 settembre sciopera il personale di macchina dalle 9 alle 13 creando parecchi problemi a chi deve prendere la metropolitana. Giovedì 5 ottobre scioperano gli autoferrotranvieri per 4 ore che verranno decise a livello locale. In entrambi i casi la protesta è legata al rinnovo del contratto.

SCUOLA L'Unicobas ha già deciso il suo sciopero: insegnanti e personale non docente iscritto a questo sindacato si fermeranno venerdì 6 ottobre.

Gli stakanovisti in Italia

Percentuale di assenze di dipendenti comunali nel 1998 (classifica realizzata a campione)

	Comune	Assenze
1	Latina	2%
2	Messina	6%
3	Siracusa	6%
4	Firenze	6%
5	Sassari	7%
6	Brescia	11%
7	Bergamo	12%
8	Monza	12%
9	Milano	12%
10	Trento	17%

Fonte: Corte dei Conti/Il Sole 24 Ore

ANSA-CENTIMETRI

Relazione della Corte dei conti sulla gestione degli enti locali pubblicata ieri dal «Sole 24 Ore»

Gli impiegati meno assenteisti? Al Centro-Sud

ROMA I dipendenti comunali più ligi e meno assenti abitano al Centro-Sud. Sono gli impiegati al Comune di Latina a conquistare, con il 2% di assenze, il podio come i meno assenteisti d'Italia. In fondo alla classifica (realizzata a campione) c'è, forse inaspettatamente, Trento, dove l'indice di assenza è pari al 17%. Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria e sull'attività degli enti locali nel '98, pubblicata ieri dal «Sole 24 Ore». Al Comune del Lazio, che si contraddistingue per un assenteismo quasi nullo, seguono a ruota due città siciliane (Messina e Sircausa), con un indice di assenza dei dipendenti comunali pari al 6%. Stesso comportamento virtuoso a Firenze (6%) e Sassari (7%). Se invece si sale al Nord, il numero dei travet stakanovisti - stando ai dati della Corte dei conti - cala vistosamente. A Brescia l'indice di assenza dalle scrivanie è stato dell'11%, a Bergamo, Monza e Milano del 12% e a Trento addirittura del 17%. La classifica sembra dunque sfatare tanti luoghi comuni anche se - replicano i Comuni sotto accusa - la lontananza dal posto di lavoro non sempre è assenteismo. Dal Comune trentino si fa presente, per esempio, l'alta partecipazione dei dipendenti a corsi di specializzazione.

Arriva il pacemaker che combatterà l'obesità Impulsi elettrici contro lo stimolo della fame

LONDRA Un pacemaker contro l'obesità è il nuovo «aggeggio» per evitare gli eccessi alimentari che insidiano la salute umana. 75 persone in Europa e 100 negli Stati Uniti si sono già sottoposte alle prime sperimentazioni dell'apparecchio che consentirà di debellare la pinguedine. Il professore Scott Shikora di Boston, che ha diretto le prove americane del pacemaker, arriverà in Italia nei prossimi giorni per illustrare la scoperta. Nel primo anno ognuno dei grassoni partecipanti agli esperimenti ha perduto mediamente 40 chili di peso senza accusare effetti collaterali. Il pacemaker anti-obesità viene installato sotto l'epidermide dell'addome in collegamento con la parete interna dello stomaco emettendo segnali elettrici che stimolano i muscoli lievi contrazioni che riducono l'appetito.

Allo studio di Palazzo Chigi l'anticipo della riduzione dell'Irpef attraverso il decreto fiscale di fine anno. Il governo punta sull'on-line

Finanziaria, un milione in più nelle tredicesime

Confartigianato e Cna: «Non si disperda il bonus in mille rivoli e non paghino solo i piccoli»

ROMA Quasi un milione in più. È questo il calcolo che si sta facendo a Palazzo Chigi per la tredicesima, che dovrebbe essere il «piatto forte» del governo per la nuova finanziaria. Si tratterebbe di rendere concreto e visibile subito l'abbassamento di un punto dell'aliquota Irpef, restituendo i 10 mila miliardi alle famiglie, come questo esecutivo ha promesso. L'anticipo della riduzione Irpef potrebbe avvenire attraverso il decreto fiscale di fine anno, come è sempre avvenuto, ma quest'anno di entità rilevante.

«Sarebbe una buona idea - commenta il presidente della commissione Finanze Giorgio Benvenuto - un'idea che condivido e che sostengo perchè aumentare le tredicesime significa anche tonificare la domanda interna». In altre parole, aumentare le tredicesime vuol dire quasi esclusivamente incrementare i consumi e questo può voler dire avere il consenso di quanti sostengono, e non sono solo i commercianti, che la nostra economia fallisce proprio negli acquisti delle famiglie.

Secondo Benvenuto, se non si procede quest'anno alla restituzione del denaro alle famiglie «si verificherebbe un fenomeno paradossale, cioè che grazie alla crescita economica più robusta del previsto, la pressione fiscale non scende».

L'ipotesi allo studio è quella di ridurre di un punto percentuale, dal 25,5 per cento al 24,5 l'aliquota centrale, cioè quella fascia di reddito tra i 15 e i 30 milioni, portando contemporaneamente a 40 milioni la soglia superiore. Il risparmio calcolato per un lavoratore sarebbe di 80 mila lire al mese pari a 960 mila lire all'anno. Il tutto costerebbe appunto 10 mila miliardi.

Per venire incontro alle risorse da destinare alle imprese, il governo starebbe puntando sullo sviluppo del meccanismo «on line», per l'acquisto di beni e servizi per la pubblica amministrazione. Secondo i tecnici del governo, l'asta fatta nei mesi scorsi per i servizi telefonici ha già abbattuto le bollette di due terzi. I risparmi ottenuti sarebbero destinati a finanziare la riduzione del costo del lavoro dello 0,8% attraverso la leva contributiva, per realizzare il patto di Natale del '98. Nel complesso, le risorse da destinare alle imprese sarebbero di 7500 miliardi, di cui 2000 nel collegato della finanziaria di quest'anno.

Ieri gli artigiani della Confartigianato e della Cna sono stati ricevuti a Palazzo Chigi. Hanno insistito sulla necessità di ridurre Irap e Irpef. «Evitare di disperdere il bonus in mille rivoli - ha detto Giancarlo Sangalli, segretario Cna - e evitare che, se si deve pagare, siano i piccoli industriali e se si deve riscuotere siano i grandi, visto che così è successo finora». Secondo gli artigiani, il bonus non dovrebbe essere inferiore ai 20 mila miliardi e «dovrebbe essere concentrato sull'innovazione e incentivazione delle Pmi della domanda e del consumo».

Antonella Fantò

Carceri, riparte oggi la mobilitazione dei detenuti Tra le richieste, un condono generalizzato di 3 anni

ROMA Riparte oggi la protesta pacifica dei detenuti (a Bergamo è partita ieri sera) per ottenere un provvedimento di clemenza e riparte, proprio nel giorno della riapertura dei lavori parlamentari, dal carcere di Rebibbia. La richiesta che i detenuti avanzano al Parlamento è quella di un condono generalizzato di almeno tre anni. I carcerati hanno fatto appello alla Chiesa e al mondo del volontariato «perchè continuino a appoggiare con mille iniziative» le loro rivendicazioni. Nel Lazio protesteranno anche i detenuti della casa circondariale di Viterbo che da oggi attueranno una serie di scioperi: rifiuto dell'ora d'aria, astensione dal vitto, dalle attività lavorative, sportive e ricreative. In un documento, dopo un incontro con la direzione dell'istituto, i detenuti chiedono oltre all' indulto generalizzato di tre anni, l'approvazione della modifica della liberazione anticipata, l'abolizione dell'ergastolo.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma Usa e Gran Bretagna non hanno mai indicato nessuna apertura a riguardo. L'altra possibilità sarebbe una rottura delle sanzioni da parte di alcuni dei grandi paesi cioè di uno o più dei cinque permanenti. E Baghdad spera sempre nella amicizia di Cina, Russia e in parte Francia.

Ma se un accordo a breve o medio termine tra i cinque non è prevedibile, un abbandono delle sanzioni da parte di Mosca e Pechino è una possibilità concreta? Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è l'unico forum internazionale dove Cina Russia e Francia siedono da uguali con gli Stati Uniti: questo senso di uguaglianza dato dal diritto di veto fa sì che i cinque siano in quella sede gli unici membri del club. Violare le sanzioni sull'Iraq da parte di uno dei cinque vuol dire di fatto spaccare, forse per sempre, il Conasiglio di Sicurezza e comunque minare la sua credibilità im modo massiccio. Facendo questo Russia e Cina distruggerebbero quella stessa istituzione che ormai è l'unica dove possano pretendere un ruolo uguale a quello degli Stati Uniti. Molti a Washigton che non amano l'Onu potrebbero anche incoraggiare tale sviluppo: per le forze anti-Onu degli Stati Uniti sarebbe un vero regalo se Russia e Cina si prendessero la responsabilità di indebolire o forse distrugere la forza e il ruolo del Consiglio di Sicurezza Onu. Uno sviluppo del genere porterebbe a un rafforzamento di quei consessi come il G-7 e G-8 dove certo non c'e diritto di veto e dove il peso di ogni Paese è quello reale e non paritetico. Quindi gli Usa ne uscirebbero vincitori mentre la Cina e la Russia e la Francia non avrebbero più una istituzione dove sentirsi«uguali» con gli Usa. E allora: vale tanto l'Iraq per Mosca e Pechino da ridurre il loro ruolo internazionale?

In realtà senza un accordo politico la violazione delle sanzioni, giuste o ingiuste che siano, rappresenta un indebolimento dell'Onu. È questa la contraddizione: gli Usa che non sono certo famosi per il loro amore della Organizzazione mondiale sono i grandi sostenitori delle risoluzioni dell'Onu contro l'Iraq e i Paesi grandi e piccoli che più proclamano il loro appoggio per l'ente mondiale indeboliscono l'Onu quando cercano di minare il regime delle sanzioni senza un accordo nell'ambito della istituzione internazionale.

La leadership irachena è famosa per le sue sopresе. Forse ce ne offrirà delle altre a breve. E penso che lo stesso presidente iracheno non veda una via di uscita tramite il Consiglio di Sicurezza. Forse ha ragione. Gli Stati Uniti avranno un nuovo leader tra pochi mesi. Ecco perchè l'interregno in Usa tra novembre e gennaio potrebbe essere usato per sondare nuove idee e non per cadere nella tentazione di fare della brinkmanship.

In questo scenario il Segretario generale dell'Onu potrebbe tornare utile come propositore di un nuovo approccio.

Giandomenico Picco*

* Consigliere e inviato personale del segretario generale dell'Onu, Kofi Hannan, nei Paesi dell'area del petrolio.

Messina: il primo cittadino di Ficarra, del Ppi, a capo di una giunta di centrosinistra, si iscrive in seminario

Si dimette da sindaco, farà il sacerdote

MESSINA Il sindaco di Ficarra, duemila abitanti a 90 chilometri da Messina, Antonino Mancuso, 34 anni, del Ppi, si è dimesso, decidendo di abbandonare la politica per diventare prete. Da ieri, spinto dalla vocazione sacerdotale che portava in sè sin dall'infanzia quando era stato chierichetto, è in seminario a Milano dopo aver lasciato il municipio, la casa dove ha il papà agricoltore in pensione, la madre, un fratello e una sorella, e il paese. Ora a Ficarra automaticamente decadono la giunta di centrosinistra e il consiglio comunale. Si andrà a nuove elezioni, presumibilmente nella tornata «amministrativa» di giugno e, nel frattempo, il paese sarà amministrato da un commissario straordinario nominato dall' assessore regionale agli Enti locali, Girolamo Turano.

La notizia, pubblicata dal Giornale di Sicilia, è stata confermata ieri mattina dal vicesindaco Franco Tumeo, diessino, pubblicista, che lavora all'Azienda provinciale turismo di Messina: «Al di là delle implicazioni politico-amministrative che rendono inevitabili nuove elezioni e ci fanno decadere tutti - ha detto - la scelta che il nostro sindaco ha fatto è da rispettare in pieno e c'è da auspicare che nessuno la strumentalizzi. Inutile dire che a Antonino Mancuso auguriamo tantissima fortuna, nella certezza che la sua decisione sia il frutto di una riflessione che durava da anni».

Mancuso, che è laureato in scienze politiche e ora comincerà gli studi religiosi, pur senza ridurre il suo impegno di amministratore pubblico, da tempo aveva dato l'impressione di voler voltare pagina, di volersi dedicare a altro che non fosse la politica locale che inevitabilmente comportava anche le piccole beghe e i compromessi d'ogni giorno, specialmente in un piccolo centro del «profondo Sud» con tanti problemi difficilmente risolvibili.

La sua fede non l'aveva mai nascosta, sempre assiduo in chiesa tra i fedeli, con la tessera dell'Azione cattolica e l'adesione convinta agli ideali della democrazia cattolica particolarmente radicati in Sicilia. Con la decisione di indossare la tonaca (c'è in paese chi addirittura ritiene che Mancuso si propone di diventare frate con i voti di assoluta povertà), il sindaco mette punto con una carriera politica che per molti anni, dopo la laurea, l'aveva tenuto ai vertici del municipio. Sindaco dal 1992 al 1993, vicesindaco per quattro anni, infine primo cittadino dal novembre del 1997.

IN BREVE

Falso allarme a Palermo su un volo Lufthansa

Si accende una spia sull'Airbus e il Malta-Francoforte atterra Ma nella stiva non c'era fuoco

PALERMO Un aereo della Lufthansa, in servizio sulla tratta Malta-Francoforte, è stato costretto ad atterrare ieri intorno alle 14 nello scalo palermitano, a causa di una emergenza che si è poi rivelata un falso allarme. Il comandante dell'Airbus 321 con 119 passeggeri a bordo ha chiesto alla torre di controllo l'autorizzazione all'atterraggio, dopo l'accensione di una spia che segnalava un principio di incendio nella stiva anteriore destra. Immediatamente sulla pista è scattato il piano di emergenza: l'aereo è stato fatto evacuare, ma i controlli dei vigili del fuoco hanno escluso qualsiasi principio di incendio.

Studente milanese minaccia di morte Bill Clinton Aveva inviato un'e-mail sul sito della Casa Bianca

MILANO Quando al sito web della Casa Bianca a Washington è arrivata un'«e-mail» che minacciava di morte il Presidente degli Stati Uniti d'America, Bill Clinton, l'apparato di sicurezza ha messo in moto la sua macchina. E i risultati non si sono fatti attendere: ora c'è un ragazzo di 17 anni, milanese, nei guai per colpa di quella bravata in rete. Presto i tecnici Usa hanno infatti accertato che quel messaggio era stato compilato in Italia e spedito da un computer a Milano. Quindi dagli Usa è partita una segnalazione alla Polizia postale della questura di Milano, che ha individuato il computer e la persona che aveva minacciato Clinton. Non era un'organizzazione terroristica, ma un ragazzo di 17 anni. Il ragazzo è figlio di un inglese e di un'italiana, da tempo separati.

Noncisto.com, primo sito italiano per protestare contro gli abusi nei confronti di consumatori

ROMA Nasce Noncisto.com (www.noncisto.com), il primo servizio di protesta civile indipendente sulla rete indirizzato, nelle intenzioni dei fondatori, a tutti coloro che vogliono farsi portatori di una protesta contro gli abusi che avvengono nella società civile, contro gli abusi nei confronti dei consumatori e dei cittadini. Attraverso il sito, varato da due «creativi» indipendenti, Max Ardigò e Nicola Palmarini, sarà possibile iscriversi alle diverse mailing list direttamente proposte da tutti coloro vogliono proporre un tema di protesta nuovo: da quel momento si potrà essere aggiornati in tempo reale sulle opinioni dei «navigatori» interessati.

Prefetto pagherà la multa contestata all'automobilista Al semaforo tamponò dopo aver subito un urto da tergo

PALERMO La multa è ingiusta e il prefetto deve risarcire. Il prefetto in questione è Isabella Giannola, in servizio a Caltanissetta, condannata dal giudice monocratico Michelangelo Patanè a pagare le spese processuali (200 mila lire) a un automobilista multato per un'infrazione del codice stradale, Cataldo Cicilli, 38 anni. La sua auto ferma a un semaforo fu tamponata e danneggiò quella che la precedeva. Cicilli fu multato, ma fece ricorso, chiarendo che al momento dell'incidente era fermo e che l'articolo 149 del Codice stradale obbliga il conducente a tenere la distanza di sicurezza durante la marcia dei veicoli. Ma il ricorso fu respinto dal prefetto e venne raddoppiata la multa.

Secondo l'Oms in otto città italiane quasi 3500 persone perdono la vita ogni anno per l'inquinamento atmosferico

La polvere uccide più degli incidenti

Situazione seria anche in Francia, Austria e Svizzera, con 21 mila decessi l'anno

ROMA Dieci morti al giorno (quasi 3500 all'anno) in 8 città italiane tra gli abitanti con più di 30 anni, 5 mila ricoveri ospedalieri e decine di migliaia di casi di disturbi bronchiali e asmatici ogni anno. Un solo responsabile: il Pm10, le polveri sottili facilmente respirabili a causa del loro piccolo diametro. E ormai si stima che l'inquinamento atmosferico fa più morti degli incidenti stradali. Sono i dati di una ricerca realizzata dal Centro europeo ambiente e salute dell'Oms e presentata ieri insieme a Legambiente.

«I dati - spiega Roberto Bertollini dell'Oms - dimostrano la gravità dell'inquinamento nelle città italiane, ma il problema è condiviso da altri Paesi europei, come dimostra uno studio realizzato in Francia, Austria e Svizzera con la stessa metodologia». Occorre quindi promuovere, aggiunge, «politiche di contenimento delle emissioni che coinvolgano i cittadini e che mirino a un effettivo e duraturo calo dell'inquinamento, associato principalmente al traffico veicolare». Nelle 8 città dello studio (Torino, Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze) il 4,7% di tutti i decessi osservati nel 1998 è attribuibile a livelli di Pm10 superiori a 30 mcg al metro cubo. In altre parole, riducendo il Pm10 a una media di 30 mcg a metro cubo si potrebbero prevenire circa 3500 morti all'anno. Nelle 8 città invece i livelli di Pm10 variano da un minimo di 44,4 mcg (Palermo) a un massimo di 53,8 (Torino). Proprio a Torino quindi, lo studio attribuisce la maggiore quota di mortalità da Pm10 (5,7% di quella totale), seguita da Napoli (5,3%), Roma e Bologna (5,1%).

L'attuale normativa europea stabilisce provvedimenti di limitazione della circolazione quando il limite d'attenzione di 50 mcg per il Pm10 viene superato per più giorni di seguito; c'è il blocco totale della circolazione se si supera il livello di allarme pari a 100 mcg. Questa normativa è però attualmente applicata solo dalla Regione Lombardia, che si pone così all'avanguardia in Italia e in Europa.

Anche lo studio condotto in Francia, Austria e Svizzera ha confermato la gravità del problema, valutandone anche l'aspetto economico. La ricerca parla infatti di 21 mila morti nei 3 Paesi attribuibili ogni anno al Pm10 generato da traffico veicolare. Il dato indica che l'inquinamento nei tre Paesi fa il doppio di morti rispetto agli incidenti stradali e ciò, spiega Bertolini, «può valere anche per l'Italia». Ma la ricerca ha trovato anche: 300 mila casi di bronchite acuta nei bambini, 25 mila di bronchite cronica negli adulti, 25 mila ricoveri ospedalieri, 162 mila attacchi di asma nei bambini e 395 mila attacchi d'asma negli adulti, attribuibili alle polveri da traffico. Tradotto in termini monetari, l'inquinamento atmosferico riconducibile al traffico veicolare in Austria, Francia e Svizzera produce costi per 54 mila miliardi di lire.

Sull'eccesso di polveri «mortali» nelle principali città italiane si dice preoccupato il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon. È un dato - ha detto - «che deve spingere a una riorganizzazione della mobilità».

«La salute pubblica va salvaguardata con ogni mezzo - è il commento del presidente di Legambiente, Ermete Realacci - amministratori e sindaci devono quindi impegnarsi in maniera decisiva affinchè l'inquinamento non sia più il principale male delle nostre città». E dunque, aggiunge, «bisogna migliorare la mobilità, rendere più veloci i percorsi degli autobus, sostenere l'uso di mezzi alternativi».

«Questi studi vanno senz' altro approfonditi - rileva poi Bertollini - e indicano la necessità di promuovere anche in Italia un programma nazionale di ricerca sull'inquinamento atmosferico, così come è stato già fatto in altri Paesi europei».

Un dato «che preoccupa» e che deve spingere verso «una riorganizzazione della mobilità in città». Così il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, commenta la ricerca presentata dal Centro europeo ambiente e salute dell' Oms e da Legambiente che indica 10 morti al giorno in 8 città italiane a causa del Pm10 presente nell'aria. «Per la prima volta quest'anno - spiega Bordon - il Documento di programmazione economica e finanziaria considera la tutela dell'ambiente come questione strategica, così come anche nel Piano generale dei trasporti è ritenuta fondamentale la mobilità sostenibile». Dal 1996 a oggi, comunque, rileva, «il ministero dell'Ambiente si è mosso con decisione su questo terreno e la qualità dell'aria in città è sostanzialmente migliorata». Ora, aggiunge, «dobbiamo approfittare della crisi del petrolio per investire subito nel campo della ricerca, a esempio sull'idrogeno e stimolare chi investe sulle fonti di energia rinnovabili.

«Temo gli eccessi di quantificazione - osserva poi Bordon, in riferimento ai 10 morti al giorno stimati dalla ricerca - ma è evidente che l'inquinamento fa male e che ciò ha anche un costo economico oltre che sanitario. A questo proposito - aggiunge - mi auguro che venga approvato presto il disegno di legge sulla contabilità ambientale».

IL CASO

Teoria di una scrittrice piemontese

La Sindone è di Leonardo «Prova» in mostra a Torino eseguita con il pirografo

TORINO La sindone non sarebbe il sacro lino che ha avvolto il corpo di Gesù, ma, in realtà, un'opera di Leonardo Da Vinci. Una tesi già nota quella che attribuisce il telo al genio toscano arricchita, questa volta, però da un esperimento concreto fatto tramite la tecnica del pirografo, ossia la scrittura con il fuoco. L'ultima parola, in ordine di tempo, tocca alla scrittrice torinese Vittoria Haziel, già autrice nel 1998 del libro «La passione secondo Leonardo», nel quale si sosteneva, appunto, che la Sindone, ospitata nel duomo di Torino, è opera dell'arte di Leonardo. «Se nel libro mi sono interrogata su chi avrebbe potuto creare la Sindone, ora ho cercato di dimostrare come. L'opera è firmata da Leonardo, ne sono convinta, sia per lo stile delle sfumature adottato, sia per i messaggi in codice lasciati, tra i quali una frase contenuta nel Codice Atlantico, sia per la straordinaria somiglianza del volto della sindone con quella dell'artista». Vittoria Haziel, grazie all'aiuto di Irene Corgiat, artista torinese, ha quindi dato origine a una riproduzione della sindone, utilizzando appunto la tecnica pirografica su una tela nuova di lino purissimo. Il risultato, esposto a Torino, fino al 22 ottobre, ha molte somiglianze con l'originale.

Solo nel nostro Paese coinvolte 17 milioni di persone. Nell'Ue sono 572 i Comuni interessati

Venerdì a piedi in 165 città italiane

Festa dell'ambiente e della mobilità alternativa con eco-veicoli

ROMA In principio erano le domeniche a piedi, poi arrivò anche il venerdì. Il 22 settembre sarà infatti festeggiata in 165 città italiane, con il coinvolgimento di circa 17 milioni di abitanti, la giornata europea «In città senza la mia auto», che vedrà anche la partecipazione di 572 comuni di Paesi Ue (Francia, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Svezia) e 22 di Paesi extra-Ue (Cipro, Islanda, Israele, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia e Svizzera). Tra le grandi città, hanno aderito Vienna, Helsinki, Marsiglia, Monaco di Baviera, Atene, Dublino, Lisbona, Barcellona, Madrid, Londra, Zurigo, Reykjavik, Tel Aviv. Solo la Spagna (215 adesioni) ha registrato una partecipazione maggiore a quella dell'Italia.

In Italia hanno aderito alla manifestazione, coordinata dal ministero dell'Ambiente, città grandi e piccole; tra le metropoli (Roma, Napoli, Torino e Firenze in prima fila) si segnala però la mancata partecipazione di Milano. La Campania è la regione più rappresentata (32 Comuni), seguita dalla Puglia (18); nessuna partecipazione invece dai comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Celebrata per la prima volta lo scorso anno in 90 città italiane e 66 francesi, la Giornata ha conosciuto quest'anno un effetto-valanga delle adesioni.

Venerdì sarà quindi una festa dell'ambiente e della mobilità alternativa e i Comuni che vi prenderanno parte dovranno chiudere al traffico privato un'area significativa del proprio territorio in un arco temporale compreso tra le 7 e le 21. Anche per i motorini i Comuni dovranno individuare delle sotto-aree off-limits alla circolazione. Contemporaneamente le aziende del trasporto pubblico potenzieranno il servizio e utilizzeranno al massimo il proprio parco eco-veicoli: bus elettrici, a metano, all'idrogneno, ecc.

Allarme dei biologi

Rischio alimentare: in cinque regioni gravi irregolarità in campo biotech

ROMA Redigere una mappa del rischio alimentare e una carta dei diritti del consumatore e degli agricoltori: lo chiedono al governo italiano i 40 mila biologi italiani dopo la scoperta di gravi irregolarità nei campo biotech di cinque regioni. L'Ordine nazionale della categoria, si dice pronto a collaborare a redigere la cartina delle situazioni a rischio «consapevole - ha spiegato Ernesto Landi, presidente nazionale dell'Ordine - che l'attuale normativa va ampiamente rivisitata». Per i biologi la direttiva Ue sull' etichettatura degli alimenti non sarà sufficiente a tutelare i consumatori. «Disinvolta appare - ha osservato Landi - la sperimentazione di piante geneticamente modificate come confermano le scoperte fatte in questi giorni». Non si tratta di bloccare la ricerca, ha sottolineato, ma sono molte le incognite che impediscono di definire sotto controllo la situazione.

Attualmente sono cinque i giganti delle biotecnologie che controllano l'80% del mercato del settore agrochimico, con 22 mila milioni di dollari di fatturato per le sole sementi in agricoltura. A controllare il 75% del mercato mondiale di sementi ortofrutticole sono cinque compagnie, quattro hanno invece di fatto il monopolio del mais in Usa e una sola controlla le vendite del 47% del mercato di sementi di soia sempre in Usa. Una sola gestisce invece l'87% del mercato dei semi in Usa. Nell'immediato futuro, sostengono i biologi, i giganti dell'alimentazione potrebbero acquisire i giganti delle biotecnologie aumentando la concentrazione di potere e di sapere scientifico in un campo vitale come quello dell' alimentazione.

Due alpini e un civile perdono la vita in un drammatico incidente alle porte di Belluno. I militari erano diretti in Cadore

Due camion della Julia contro un'autogrù: tre morti

Nel sinistro sono rimaste ferite altre ventotto persone, perlopiù militari. Scambio di accuse

Bianco a Napoli

Sei miliardi al mese costerà la «pulizia» dalla camorra sotto il Vesuvio

NAPOLI Costerà sei miliardi al mese l'operazione di «pulizia straordinaria» contro la malavita napoletana, paragonabile - ha detto il ministro dell'Interno Enzo Bianco, «alle grandi pulizie che si fanno nelle case in primavera». Non c'entra per nulla l'esercito, i rinforzi sono 500 fra agenti di Ps e della Finanza, nonchè - questa la grande novità - anche da 40 carabinieri paracadutisti del reggimento Tuscania. Il ministro ha dichiarato che non ci sono scadenze temporali per questa «Operazione Golfo» che viene articolata nell'intero comprensorio napoletano così come è accaduto in puglia e in Calabria con le operazioni «Primavera» e «Magna Grecia»; insomma la task force rimarrà quanto occorre per ottenere risultati significativi, e si dedicherà «al controllo del territorio con particolare attenzione ai quartieri degradati del territorio con particolare attenzione ai quartieri degradati e ai Comuni dell'hinterland a alto tasso di criminalità».

Anche il numero dei rinforzi, ha assicurato Bianco, potrà crescere se ce ne sarà l'esigenza: «Svolgeranno un'attività di controllo del territorio e di aiuto alla polizia giudiziaria per scovare i pericolosi criminali che insanguinano la città»; in pratica saranno distrutti gli ostacoli e i sistemi di sorveglianza che i boss hanno eretto a difesa dei loro bunker, saranno stanati in modo sistematico tutti i pericolosi latitanti inseguiti da ordini di cattura.

BELLUNO Tre morti e una trentina di feriti, il bilancio di un incidente stradale, ieri pomeriggio alle porte di Belluno, sulla statale 50. I deceduti sono due soldati di leva e un civile.

Secondo quanto riferito dal comando della brigata Julia, oltre ai due militari morti ve ne sono altri 20 ricoverati, di cui uno pare in gravi condizioni. Altri quattro soldati che avevano riportato escoriazioni sono invece stati medicati e sono già tornati al reparto. Sono soldati di leva e, in gran parte, volontari in ferma annuale. I militari appartenenti alla sessantaquattresima compagnia fucilieri e assaltatori del settimo reggimento alpini della Brigata Julia erano partiti da Bassano per raggiungere Tai di Cadore, dove in settimana avevano in programma un addestramento al poligono sopra l'abitato di Calalzo.

In località Salce è avvenuto l'incidente, un frontale: da un lato la colonna di camion militari, seguita da una Seat Ibiza, e dall'altro, nell'ordine, una betoniera, un furgone e una Volvo. Il primo scontro, secondo una prima ricostruzione, sarebbe avvenuto tra la betoniera e due camion militari, rovesciatisi dopo l'urto e finiti nel prato a fianco della strada.

I due alpini deceduti sono Biagio Cassano, 20 anni di Bari, e Alberto Diana (21) di Napoli. Il terzo deceduto è invece un civile, Paolo De Bacco, 33 anni, di Feltre, pare il conducente di un furgone. Secondo l'ultimo bilancio fornito dalla prefettura di Belluno, che ha subito attivato l'unità di crisi, nell'incidente vi sono stati complessivamente 28 feriti, di cui 25 militari (ma 4-5 sono già tornati in caserma) e 3 civili, di cui una donna. La maggior parte è ricoverata nell'ospedale di Belluno (tutti i militari e la donna), mentre in quello di Feltre si trovano altri cinque soldati e un civile. I quattro feriti più gravi sono stati trasportati con elicotteri negli ospedali di Treviso (due militari) e di Vicenza (un militare e un civile).

L'incidente è avvenuto in prossimità di una curva e forse in seguito a un sorpasso. Secondo il comando truppe alpine, sembra che l'autogrù civile sia sbandata e abbia coinvolto nell'incidente tutti gli altri automezzi. Il conducente dell' autogrù, Rolando Baratin, sostiene invece che a sbandare sarebbe stato un camion militare.

Soverato, scoppia una bombola Ferito sub alla ricerca del disperso

CATANZARO È sotto osservazione nel reparto di ortopedia dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro Davide Morabito, 32 anni, il vigile del fuoco sommozzatore investito ieri mattina, a Soverato, dallo scoppio di una bombola d'aria mentre si preparava a immergersi nella acque del mare Ionio. Morabito, che ha riportato diverse escoriazioni e traumi, sopratutto alla regione toracica, è il più grave dei quattro vigili rimasti feriti. I suoi colleghi, dopo essere stati medicati all'ospedale di Soverato, sono stati dimessi, avendo riportato ferite guaribili tra i quattro ed i sette giorni. Lo scoppio è avvenuto all'interno del furgone del nucleo sommozzatori di Reggio Calabria, giunto sul posto per le ricerche di uno dei dispersi dell'alluvione di domenica 10 settembre. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Lo stesso Morabito ha riferito di non ricordare nulla dell'accaduto. Secondo una prima ipotesi, si sarebbe trattato di un guasto alla rubinetteria della bombola. Nonostante l'incidente, le ricerche del corpo di Vinicio Caliò, il giovane disperso durante l'alluvione avvenuta nell'area del camping «Le giare», sono continuate.

Entra in vigore la legge 248/2000 che si occupa anche del capitolo fotocopie: si può duplicare solo il 15% di un libro

Informatica, chi copia rischia il carcere

ROMA *Da oggi vita più difficile per i «pirati» di cd, software, oltre che di dischi, cassette e libri. Diventa operativa infatti la nuova legge sul diritto d'autore (la 248/2000) che inasprisce le sanzioni nei confronti di coloro che copieranno prodotti. Duplicare un cd rom può costare fino al carcere (da 6 mesi a 3 anni) ma anche acquistare un prodotto «abusivo», senza il particolare «bollino» (nel quale deve essere indicato titolo, autore, produttore, numero progressivo e destinazione d'uso) sarà punito con una multa di 300.000 lire.*

Si cambia regime dunque in un settore, quello del diritto d'autore, da tempo messo alla prova dalle sempre più sofisticate tecnologie di riproduzione. «Le forze dell'ordine e la magistratura e le aziende, impegnati nella lotta alla contraffazione delle opere, si aspettano molto da questa nuova legge - afferma in una nota Enzo Mazza, presidente della Federazione contro la pirateria musicale - per contrastare un business miliardario nelle mani delle grandi organizzazioni criminali». L'Italia, secondo i dati diffusi dalla Fpm, sarebbe infatti al primo posto in Europa per il livello di contraffazione.

Di tutt'altro tenore, invece, il commento dell'Unione nazionale consumatori, che punta il dito in particolare contro le norme relative al settore informatico. A differenza dei cd musicali o altre opere - rileva l'associazione consumatori - la cui duplicazione non è punita se viene fatta in casa propria e a uso personale, la «copia» dei software è punita «peggio di una truffa o di un omicidio colposo». «Da domani (oggi, ndr) - ricorda l'Unc - chiunque duplica in casa propria e per solo uso personale un programma informatico che si è fatto prestare da un amico, va in galera per un minimo di 6 mesi e, in più, subisce una multa da 5 a 30 milioni».

L'inasprimento particolare nei confronti dei «falsi» informatici deriverebbe dal fatto che la punizione è prevista non solo se la duplicazione del software avviene «ai fini di lucro» ma più semplicemente «per trarne profitto». E il profitto - ricorda l'associazione consumatori - nella costante giurisprudenza comprende anche il risparmio di spesa che il consumatore ottiene copiando il programma, invece di comprarlo.

C'è infine il capitolo fotocopie: non saranno più permesse per interi libri o pbblicazioni ma solo per una parte (fino al 15%) e in ogni caso si pagheranno i diritti d'autore. Se la biblioteca permette la fotocopia di oltre il 15% di un libro è prevista una multa salata pari a 4 milioni.

La nostra Regione al secondo posto in Italia (dopo la Sardegna) tra quelle che hanno ridotto il fabbisogno rispetto al '99

Spesa, Friuli-Venezia Giulia «virtuoso»

Soddisfatto, con qualche distinguo, l'assessore Romoli: «Bilanci sotto controllo»

ROMA L'arrivo del federalismo non sembra far bene agli amministratori regionali che in un anno hanno dimostrato di avere le «mani bucate», a prescindere dalla latitudine: al Nord come al Sud, la crescita della spesa locale continua a impensierire e a gonfiarsi, tanto che, nei dodici mesi terminanti in agosto rispetto allo stesso periodo del '99, è aumentata di ben 14.500 miliardi di lire, passando da 142.214 miliardi a 156.709 (+9%). Con Sicilia, Campania e Lazio a guidare la classifica degli spendaccioni, insieme a regioni importanti del Nord come Lombardia (aumento del 7%) e Veneto (+15%). Solo tre, invece, sono le regioni «virtuose»: la Sardegna, che ha messo a segno in dodici mesi una riduzione del deficit del 17%, il Friuli-Venezia Giulia (-9,8%) e l'Abruzzo (-1,8%). La fotografia della spesa regionale si evince dai dati sul fabbisogno del Ministero Tesoro.

«Siamo felici di questa attestazione – esordisce l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli – che conferma come la spesa di questa Regione sia sotto controllo. Del resto l'attestazione massima che abbiamo ricevuto da "Standard & Poor", alla quale abbiamo fatto certificare i nostri bilanci, già lo attestava».

«Però – aggiunge Romoli – per onestà intellettuale dobbiamo anche precisare che i dati delle Regioni a statuto speciale come la nostra non sono perfettamente coincidenti con quelli delle Regioni a statuto ordinario. Queste ultime infatti devono rivolgersi per tutti i loro fondi alla tesoreria dello Stato, mentre noi abbiamo anche una tesoreria propria».

Tornando ai dati, si scopre che la Sicilia è prima nettamente nella graduatoria di chi ha speso di più: il fabbisogno è passato da 6.221 miliardi a 8.388 nell' agosto 2000, per un aumento del 25,8%. Alto anche l'aumento per regioni come Campania e Lazio: la prima è passata da una spesa nel '99 di 12.790 miliardi di lire ad una di 15.452 (+17,2%), la seconda ha speso in più circa 2.000 miliardi di lire (la spesa è passata da 11.110 miliardi a 13.307, +16,5%).

ANDAMENTO DELLA SPESA RISPETTO AL '99

REGIONI	PERCENTUALI
SICILIA	+ 25,8
CAMPANIA	+ 17,2
LAZIO	+ 16,5
MARCHE	+ 16,2
VENETO	+ 15,5
UMBRIA	+ 15,5
EMILIA ROMAGNA	+ 15,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	+ 12,8
PIEMONTE	+ 12,4
TOSCANA	+ 9,1
VAL D'AOSTA	+ 8,4
LOMBARDIA	+ 7,6
LIGURIA	+ 7,0
CALABRIA	+ 6,6
MOLISE	+ 5,5
PUGLIA	+ 3,5
BASILICATA	+ 1,8
ABRUZZO	– 1,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	– 9,8
SARDEGNA	– 17,1
TOTALE REGIONI	+ 9,2

Ma anche al Nord, dove spira più forte il vento del federalismo, le cose non sono andate meglio e il «rosso» è cresciuto. Lombardia, Piemonte e Veneto accusano aumenti considerevoli del fabbisogno: si va dal 7,6% di Milano, al +12,4% piemontese al +15,5% del livello di fabbisogno veneto. Stesso andamento forte della spesa anche al Centro. L'Emilia Romagna ha fatto registrare un boom delle spese (+15% sul '99), così come la Toscana (+9%).

I problemi collegati all'invecchiamento al centro di un convegno della Cisl

Sanità, emergenza anziani

UDINE Convocare un tavolo di confronto tra Regione, aziende sanitarie, enti locali e sindacato per affrontare le cinque emergenze della sanità ragionale. Sono queste le richieste avanzate ieri dal segretario regionale della Cisl, Lucio Gregoretti, durante l'incontro alla sede udinese della Regione, promosso dallo stesso sindacato, con l'assessore Renzo Tondo e il consigliere regionale Giorgio Matassi. Positiva la risposta di Tondo: «Considero la concertazione un fatto determinante per il futuro del sistema sanitario».

Sono stati davvero molti i problemi messi sul tappeto riguardo alla sanità regionale, per la quale, come ha spiegato Gregoretti, la Regione ha messo a bilancio nel 2000 ben 2.650 miliardi, ovvero il 43% delle entrate tributarie del Friuli-Venezia Giulia. Una percentuale che supera il 50 se si considerano anche le spese per l'assistenza sociale. Una spesa questa in continua levitazione.

Negli ultimi 3 anni il deficit è passato dai 37 miliardi del '97 ai 77 del '98 e ai 113 del '99. «Si tratta di controllare questa spesa - ha sottolineato Gregoretti - distinguendo fra quella esogena dovuta ai contratti e dalle scelte in campo farmaceutico compiute dallo Stato e la mancata razionalizzazione». Per il direttore dell'Agenzia della sanità Lionello Barbina questa è una situazione comune a tutta l'Europa, dove il fabbisogno cresce annualmente del 5% anche a causa dell' invecchiamento della popolazione, e acuita in Ita-

lia dalla instabilità normativa.

Indispensabile per il sindacato anche aumentare l'attività di prevenzione, affrontare il nodo della mancanza di personale infermieristico e dell'esubero di medici (150 in più del necessario ogni 100 mila abitanti), diminuire le liste di attesa, completare i mille posti nelle residenze sanitarie assistenziali e riqualificare i 4.500 posti letto per persone non autosufficienti (su queste strutture pesa il dimezzamento dei posti letto effettuato negli ultimi anni); definire i rapporti tra aziende sanitarie e le università per evitare la concentrazione delle specialità in alcuni mega-poli. Un argomento quest'ultimo sul quale è intervenuto anche il segretario regionale Fps Claudio Cucut: «I grandi ospedali stanno attirando sempre più l'utenza, facendo regredire le strutture satellite in professionalità e organizzazione. È necessario distribuire conoscenze e casistica sul territorio attraverso i dipartimenti interaziendali».

«Ora è necessario fare delle scelte - ha risposto Tondo - riprendendo in mano il piano a medio termine emendandolo dagli errori compiuti nel passato e le politiche del personale attraverso la formazione. La spesa è cresciuta anche per fattori che non dipendono da noi, dobbiamo sederci al tavolo delle risorse per ottenerne di più». Di diverso avviso Matassi, che ha sottolineato come i soldi ci siano, ma sono mal utilizzati. Per il consigliere diessino i principi della riforma non vanno toccati ma applicati coerentemente, equilibrando il sistema nel suo complesso in modo da dare la medesima risposta in tutta la Regione.

Hubert Londero

Il presidente dell'Api, Alessandro Zannier, esorta a puntare sulla formazione

Imprese, manager cercansi

UDINE «Il nostro interlocutore principale oggi è la Regione Friuli-Venezia Giulia»: lo ha detto Alessandro Zannier, presidente regionale dell'Associazione piccole imprese (Api), ribadendo che «l'Api ha assunto ormai una struttura federale. Il centro conta relativamente - ha spiegato Zannier - e solamente per i necessari contatti con il Governo».

Alla Regione, l'Api del Friuli-Venezia Giulia ha lanciato la scommessa formazione. «Non ci servono più muratori e carpentieri - ha detto Zannier - ma un management che sappia imporsi nelle imprese, che sappia dialogare con i titolari e che sappia indicare le strategie vincenti. Per questo c'è bisogno di una formazione di qualità e più dinamica e moderna».

Zannier ha anche evidenziato la necessità della riforma scolastica. «Soprattutto per quanto riguarda lo studio delle lingue - ha detto - non è possibile avere solo il 2 per cento dei ragazzi che studiano il tedesco quando i nostri mercati di sbocco sono quasi tutti nell'area germanica».

Zannier ha anche diffuso i dati dell'andamento congiunturale della piccola e media impresa della nostra regione nel primo semestre di quest'anno. Si tratta di dati che offrono luci, ma anche qualche ombra, per cui Zannier non ha nascosto delle preoccupazioni per il futuro.

Comunque per quanto riguarda il 2000, sono andati bene i settori alimentare, legno-arredo, meccanico ed elettromeccanico, mentre sono andati male, invece, i settori tessile-abbigliamento e calzaturiero».

Alla Regione il compito di destinare le risorse

Viabilità in montagna: per strade e infrastrutture venti miliardi dallo Stato

ROMA Alle aree comprese nel territorio delle comunità montane del Canal del Ferro-Valcanale e del Gemonese sarà destinata la somma di quasi venti miliardi di lire per la realizzazione di aree attrezzate e di infrastrutture viarie e di servizio connesse con attività turistico-commerciali o produttive.

Lo annuncia l'assessore regionale per lo sviluppo della montagna Renzo Tondo, il quale ha siglato nella capitale con i ministri dei Lavori Pubblici, Nerio Nesi, e dei Trasporti, Pierluigi Bersani un protocollo d'intesa che assegna alla Regione il compito di destinare tali risorse di provenienza statale.

In particolare, alla comunità montana del Canal del Ferro-Valcanale andranno dieci miliardi di lire. Serviranno per il ripristino delle aree incluse tra il tracciato dell' autostrada Alpe Adria e la statale 13 Pontebbana in comune di Chiusaforte, nonchè per la realizzazione di infrastrutture primarie per un'area attrezzata in località Ugovizza e per la creazione di infrastrutture di carattere viario a servizio dell'area commerciale esistente e connessa con l'area di sosta autostradale in comune di Resiutta.

Gli stessi interventi permetteranno il ripristino, il miglioramento e la connessione della strada Pontebba-Llanza con il casello autostradale di Pontebba, la sistemazione straordinaria delle strade di collegamento delle principali frazioni del comune di Resia con la strada provinciale di Resiutta e il miglioramento della viabilità nonchè la sistemazione della strada della Val Dogna.

Quasi dieci miliardi di lire saranno assegnati anche alla comunità montana del Gemonese. Pure questa somma sarà destinata a lavori connessi con la viabilità e i trasporti, che interesseranno i comuni di Arytegna, Bordano, Trasaghis, Gemona (dove verrà realizzata la nuova stazione delle autocorriere), Forgaria, Montenars e Venzone.

L'assessore Venier Romano ha convocato gli onorevoli locali per sollecitare una legge in materia

Stagionali, appello al Parlamento

L'ormai cronica mancanza di braccia penalizza l'agricoltura

UDINE Convocazione generale, ieri, da parte dell'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, di parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, organizzazioni professionali degli agricoltori e degli artigiani e sindacati confederali, chiamati tutti insieme ad affrontare il sempre più urgente e complesso problema del reperimento di manodopera stagionale e occasionale in agricoltura. Emblematica in proposito la questione della vendemmia, che ha registrato un'allarmante carenza di braccia. Lo sguardo, però, si spinge più in là, ad altri settori economici come l'artigianato che, seppure in forme diverse, sentono in maniera pressante l'esigenza di forza lavoro, possibilmente qualificata, da utilizzare in via temporanea.

Scopo della riunione, ha ricordato l'assessore, quello di riprendere un argomento già affrontato con una leggina approvata dal consiglio regionale ma bocciata dallo Stato, la quale prevedeva la possibilità di ricorrere, per risolvere l'endemica carenza di lavoratori stagionali ed occasionali, anche a giovani e pensionati, ipotizzando in tal caso la riduzione delle aliquote fiscali e previdenziali per rendere sopportabile e vantaggioso il cumulo delle entrate ed evitare il lavoro in nero.

«Un provvedimento provocatorio - ha sottolineato Venier Romano - poichè esulava dalla competenze della Regione, ma che ha avuto il pregio di porre in evidenza una situazione insostenibile».

La strada allora ipotizzata, e considerata un'alternativa al ricorso di immigrati o di studenti sempre meno interessati a questo tipo di attività temporanea, viene ora affidata alla sensibilità e all'impegno di deputati e senatori del Friuli-Venezia Giulia per portare avanti in sede parlamentare una proposta di legge che si propone di mettere ordine nel settore e ai cui contenuti, sulla scorta di quel testo ma in un'ottica allargata, sta lavorando l'Agenzia regionale per l'impiego.

Obiettivo, questo, su cui si andrà a concentrare anche una parallela azione di sensibilizzazione a livello nazionale da parte delle categorie e delle parti sociali.

E se, da parte del senatore Francesco Moro è stato assicurato il pieno coinvolgimento dei parlamentari, la questione è stata oggetto di approfondimenti e valutazioni a conferma che sul tema da tempo si stanno esercitando tanto le organizzazioni professionali che quelle sindacali. un panorama di contributi tecnici che andrà, ora, ad arricchire il lavoro preparatorio dell'Agenzia sul quale a breve ci sarà un nuovo confronto.

Incomincia domani nella sede del Sert di Gorizia in collaborazione con Hyperion

Fumo, un corso per smettere

GORIZIA Sulla scorta del successo ottenuto negli ultimi anni in tutto l'Isontino anche per l'autunno 2000 il Servizio per le dipendenze (Sert) dell'Azienda per i servizi sanitari isontina ha programmato i corsi per smettere di fumare aperti a tutta la popolazione.

A Gorizia il nuovo corsi si svolgerà nella sede del Sert di Vittorio Veneto 174 (comprensorio ex Opp), in quattro serate, da domani a sabato 23 settembre, dalle 20 alle 21.30. L'appuntamento è anticipato di circa mezz'ora solamente per la prima giornata di mercoledì in modo da formalizzare iscrizioni e presenze. il ciclo di incontri per smettere di fumare sarà tenuto dalle psicologhe dell'associazione Hyperion con il supporto degli operatori del Sert (0481/5921 centralino) al quale ci si può anche rivolgere direttamente per adesioni e maggiori informazioni sugli incontri in programma.

Le precedenti edizioni dei corsi per smettere di fumare hanno ottenuto risultati positivi su circa il 30 per cento dei partecipanti ma hanno anche fatto emergere la necessità di accompagnare per un periodo di tempo più ampio gli sforzi di coloro che seguono il corso. In questa prospettiva si è inserita quindi la collaborazione del Sert con l'associazione di volontariato di Trieste «Hyperion», dal '94 attiva nel campo della riabilitazione, delle dipendenze e della formazione di operatori con particolare riguardo al tabagismo. Dopo il corso vero e proprio l'associazione seguirà i partecipanti, con un incontro settimanale, per altri due mesi: il periodo più critico per coloro che stanno provando a smettere.

Corsi di aggiornamento per i dipendenti di comuni, province e comunità montane

Impiegati pubblici «a scuola»

UDINE Una serie di nuovi corsi, definiti dalla direzione delle autonome locali in accordo con l'Irfop sta prendendo il via in questi giorni, ed è destinata al personale di comuni, province e comunità montane.

D'accordo con Anci, Upi, Uncem (le associazioni che riuniscono comuni, province e comunità montane), i corsi sono riservati innanzitutto ai comuni di piccole dimensioni, essendo queste le realtà più numerose del Friuli-Venezia Giulia, e successivamente saranno estesi agli enti territoriali di maggiori dimensioni.

La prima iniziativa programmata è un ciclo di 27 seminari di una giornata ciascuno dedicati all'uso di Internet e della posta elettronica e organizzati nei sette centri Irpof della regione.

Alla fine del mese prenderanno avvio invece i corsi di tecnica della comunicazione destinati al personale che opera sia in «front office» che in «back office». si protrarranno fino a giugno 2001.

Da ottobre a giugno si susseguiranno anche i corsi di informatica - windows di base, word, excel e access - per i quali la raccolta delle adesioni è ancora in corso.

Uno sforzo organizzativo e un impegno didattico notevoli per mettere in campo - sottolinea l'assessore Giorgio Pozzo - un nutrito pacchetto di iniziative concertate insieme con l'assessore alla formazione professionale Giorgio Venier Romano e i vertici dell'Irfop e a costo zero per le amministrazioni che vogliono aderirvi.

Ma l'obiettivo finale, per Pozzo, è quello di una riqualificazione del personale condotta attraverso la formazione iniziale e permanente per dare concreta efficacia alle politiche innovative nel settore pubblico.

Un fronte freddo atlantico interesserà il Friuli-Venezia Giulia a partire da domani pomeriggio

Ondata di maltempo in arrivo

L'Osservatorio meteorologico prevede piogge intense e temporali

IN BREVE

Incidente sul lavoro: è grave un operaio folgorato in Friuli

CORNO DI ROSAZZO Ancora un grave incidente sul lavoro: Renato Savogna, di 47 anni, di Morsano di Strada, è rimasto folgorato ieri mentre si trovava sul tetto di un fabbricato nel quale si sta realizzando un'autorimessa.

Savogna è stato subito soccorso e trasportato, in elicottero, in ospedale, a Udine, dove è ricoverato con prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni al Natisone che stanno facendo indagini e accertamenti per ricostruire dinamica ed eventuali responsabilità dell'incidente. Da quanto si è saputo, la disgrazia è avvenuta mentre erano in corso operazioni di sistemazione di calcestruzzo con un'autobetoniera.

Furto con «spaccata» in un negozio di Udine: trafugati otto cellulari e due personal computer

UDINE Otto telefoni cellulari e due personal computer portatili, per un valore complessivo di diversi milioni di lire, sono stati rubati la scorsa notte nel capoluogo friulano, da una vetrina del negozio della società milanese Vobis Microcomputer, sito in Piazzale Osoppo, da ladri che sono riusciti a spaccare con un corpo contundente una delle vetrate antisfondamento. La spaccata - ha riferito la Polizia - è stata fatta verso le 4 e a dare l'allarme è stato un passante. La scorsa settimana era stato svaligiato un altro negozio specializzato del settore, vicino a Udine, ed il bottino aveva sfiorato i cento milioni di lire.

Scippa una ragazza, viene inseguito dai passanti e molla la refurtiva per mettersi in salvo

UDINE Una giovane è stata scippata della borsetta, in via Colugna nel capoluogo friulano, nella zona dell' Ospedale, da un uomo in n motorino che, inseguito da alcuni passanti, ha abbandonato la refurtiva. Lo scippatore - ha riferito la Polizia, che sta svolgendo le indagini - a causa del traffico ha ritenuto di potere essere raggiunto dagli inseguitori appiedati e perciò ha preferito gettare la borsetta della ragazza sotto un'automobile. L'azione ha effettivamente distolto l'attenzione degli inseguitori, che si sono fermati a raccoglierla e lo scippatore, così, è riuscito a far perdere le tracce.

TRIESTE Buriana in arrivo mercoledì pomeriggio e giovedì mattina. L'allarme viene lanciato dall'Osservatorio metereologico dell'Arpa (lAgenzia per la protezione dell'ambiente) che prevede per domani condizioni di maltempo di una certa intensità sul Friuli-Venezia Giulia, con temporali forti e probabili piogge intense, specie sulla fascia prealpina e alpina della nostra regione.

Che cosa sta succedendo? Una perturbazione che attualmente si trova sulle Isole Britanniche si sta spostando attraverso la Francia e raggiungerà mercoledì in mattinata Piemonte e Lombardia per arrivare poi sul Triveneto. Il fronte freddo atlantico sarà preceduto da un intenso flusso di correnti calde e umide sciroccali.

Quindi, mentre per oggi è prevista la permanenza di un'atmosfera umida e instabile con temperatire elevate, dal pomeriggio di domani su tutta la regione si avrà cielo coperto con piogge intense (oltre 30 mm) e temporali. Soffierà un forte vento di scirocco, specie sulla costa, mentre, come detto, sulla fascia prealpina e alpina saranno possibili piogge temporalesche molto intense, anche oltre i 100 mm. Locali forti temporali saranno possibili anche su altre zone del Friuli-Venezia Giulia.

Sempre secondo l'Osservatorio metereologico dell'Arpa la situazione come si presenta attualmente è «tale da giustificare un livello di attenzione superiore al normale», il che significa che i temporali potranno essere devastanti con le conseguenze dell'abbattimento di alberi, di allagamenti, di tracimazioni di torrenti. Però – avverte sempre l'Osservatorio – in questo lasso di tempo l'evoluzione potrebbe anche subire delle variazioni rispetto a quanto prospettato. Cioè potrebbe diventare di minore intensità, come c'è da augurarsi.

Per eventuali informazioni ci si può rivolgere ai numeri 0431-382500 oppure 0348-2478240. Per situazioni di emergenza il numero è quello della sala operativa della Protezione civile: 0432-923333.

Pordenone, il personale delle materne rifiuta di servire i pasti e i genitori chiamano l'Arma

Carabinieri contro bidelli

PORDENONE Si è inasprita la vertenza dei bidelli delle scuole materne nel capoluogo della Destra tagliamento. I dipendenti, in un braccio di ferro con il Comune, si rifiutano di «scodellare» i pasti ai bambini.

Ieri, dopo l'ennesimo rifiuto dei bidelli, in un asilo della città, quello in via Fiamme Gialle, sono stati fatti intervenire i carabinieri per verificare la situazione, presente anche il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini.

L'intervento è stato chiesto dai genitori dei bambini, esasperati per essere stati avvisati soltanto nella stessa giornata, dell'agitazione e del divieto di dare loro stessi del cibo ai piccoli. Pasini ha chiesto e ottenuto dal personale di cucina la disponibilità anche a servire i pasti, ma in diversi altri asili non è stato così.

Il sindaco non ha esitato a usare toni piuttosto aspri nei confronti dei bidelli, ricordando di avere personalmente depositato in banca, venerdì scorso, del denaro vincolato per pagare le indennità previste da un accordo nazionale per il personale che si occupa dello «scodellamento» delle vivande.

La vertenza, che si protrae da un anno e che aveva già portato la Procura della Repubblica di Pordenone ad avviare indagini preliminari, è stata ieri all' esame di assemblee di genitori in alcune scuole materne della città. Per oggi, infatti - ha detto il sindaco - è prevedibile una prosecuzione della protesta e probabilmente il cibo sarà servito solo nelle scuole dotate di mensa.

Gente senza scrupoli li cattura per venderli, depauperando la già scarsa vita sotterranea

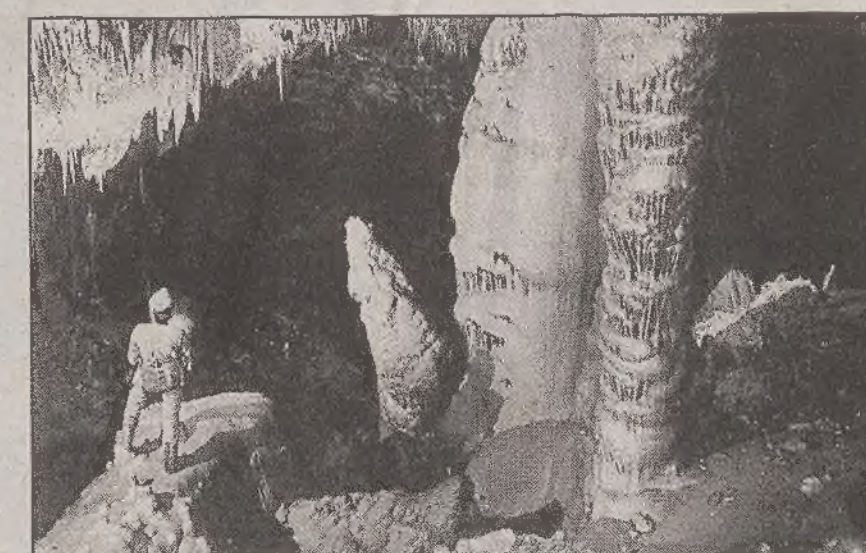
Insetti delle grotte in trappola

GORIZIA C'è un nuovo, ricco mercato, nella nostra regione. È il mercato degli insetti cavernicoli, gestito da «entomologi» senza scrupoli che sfruttano la mancanza di una legge di tutela del patrimonio faunistico delle grotte del Friuli Venezia Giulia per depauperare ancor più la già scarsa vita sotterranea.

L'allarme è stato lanciato dagli speleologi del Centro ricerche carsiche Seppenhofer dopo il ritrovamento, in alcune cavità dell'Alto Cividalese, di alcune trappole per insetti cavernicoli abbandonate in grotta.

Il ritrovamento è avvenuto nei giorni scorsi nell'ambito di una vasta campagna scientifica che il sodalizio goriziano conduce ormai da molti anni nel Cividalese.

«Le trappole - spiega uno degli speleologi del «Seppenhofer», Maurizio Tavagnutti -, sono costituite da semplici contenitori (di solito è sufficiente un bicchiere in plastica interrato tra i ciottoli del terreno) contenenti un'esca costituita da un pezzo di carne in putrefazione. La presenza della carne attira gli insetti cavernicoli, che si precipitano nel contenitore senza avere poi la possibilità di uscire: la trappola funziona così a ciclo continuo e alle volte, se dimenticata, può sterminare completamente la microfauna di una determinata cavità, producendo un grave danno per la nicchia ecologica di quella zona».

Prosegue: «La cattura degli insetti cavernicoli con questo sistema può costituire quindi una pratica estremamente pericolosa se non viene eseguita sotto il controllo di un biologo o di un speleoentomologo di provata capacità. In mancanza di una legge che tuteli il nostro patrimonio faunistico sotterraneo, si dovrebbe creare una coscienza comune che faccia sì che la raccolta di insetti cavernicoli possa essere compresa in un progetto scientifico o finalizzata allo studio specifico di una determinata zona. Solamente in questo modo si potranno evitare speculazioni da parte di 'entomologi' senza scrupoli che, per alimentare un ricco mercato, possono depauperare in modo definitivo la già scarsa vita sotterranea delle nostre grotte».

Mauro Casadio

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Zulian (Pino)

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FRANCO con LIANA e GIORGIO con SONIA.

I funerali seguiranno giovedì 21 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte frati Montuzza

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

nonno

ci mancherai.
- I nipoti LARA, PAOLO, MARCO e SANDRO

Trieste, 19 settembre 2000

1992 2000

Ferruccio Vidari

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 19 settembre 2000

Angelo Toffanin

Ad esequie avvenute, secondo il desiderio del nostro caro defunto, comunichiamo a tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene, che il giorno 15 settembre 2000 ci ha lasciato serenamente, circondato dal nostro affetto.

Ricordiamolo tutti insieme con la preghiera.

- La moglie ELSA, i figli e le nuore

Trieste, 19 settembre 2000

I notai CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO, le collaboratrici e le impiegate dello studio partecipano al lutto del dottor MAURO TOFFANIN e della famiglia.

Trieste, 19 settembre 2000

I ANNIVERSARIO

Paolo Colandrea

Sei sempre dentro di noi.

Papà e RANA

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Fakin

Ferroviere a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio ADRIANO con la moglie CARMEN, NERINA, l'adorato nipote MARCO con MIRIANA.

Il funerale avverrà mercoledì 20 alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Gigi

- STANA, ALBINA, GISELLA

Trieste, 19 settembre 2000

RINGRAZIAMENTO

Un sincero grazie alle tante persone che hanno dimostrato commossa partecipazione al profondo dolore e manifesta stima nei confronti di

Giuseppe Esca

Seguirà una Santa Messa il giorno giovedì 21, alle ore 17, nella Cappella di via Marconi 32.

La figlia GRAZIANA

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Bruno Ulcigrai

nato a Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA, il fratello ALFIERI, i nipoti PINUCCIA e WALTER, i nipotini ERIK, GIULIA e DAVIDE, la cognata TERESA con i familiari.

Si ringrazia il dottor ARNERICH.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2000

I ANNIVERSARIO

19.9.1999 19.9.2000

Eraldo Giovanni Arnoldo

Per sempre con noi, con amore.

SILVIA, ROBERTA, MAURIZIO con STEFANIA

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 19 settembre 2000

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Hrovatin

Lo ricordano con immutato, immenso affetto, la moglie, i figli e i familiari.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

«La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita».

Ha voluto raggiungere la sua amata ADA

Antonio Bey

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, i nipoti MASSIMO e GABRIELLA con FABIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 settembre 2000

II ANNIVERSARIO

Mercoledì 20 settembre, nella chiesa dei Santi Vito e Modesto (Piazzutta), alle ore 18, ricorderò con immutato rimpianto

Riccardo Leghissa

VITALINA

Gorizia, 19 settembre 2000

ANNIVERSARIO

Nel IX anniversario della scomparsa di

Francesco Marchetti

lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, i nipoti.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

«Ti vorremo sempre bene come un mondo...».

Si è spento serenamente

Franco Salich

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, la moglie BRUNA e i parenti tutti.

Elargizioni a favore del Comitato Epac

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipa al dolore famiglia TROCCA con FEDERICA.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al grave lutto ATTILIO e famiglia.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Franco

ci mancherai.
- MARIO e UCCIA con MICHELE, VALENTINA e GIACOMO

Trieste, 19 settembre 2000

Franco

non ti dimenticheremo mai: GIANNI e MARISA con ALESSANDRO e PAOLA, GIANNA ed EDDIE con BARBARA, ROBY e DEBORAH, DANILO e SARA, GIANFRANCO ed ELISA.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Franco

Un abbraccio: GIANNI, MILENA, FAUSTO, FULVIA e MATTEO.

Trieste, 19 settembre 2000

Con affetto vicino ad ANDREA e BRUNA: PALMIRA.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Franco

Ti ricorderò sempre.
- GUIDO

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Franco

e grazie di tutto.
- ENRICO

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

Ci ha lasciati

Stefano Caberica

L'annuncia la moglie LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Alessandro Ratibor Spehar

Trieste, 19 settembre 2000

Siamo fraternamente vicini alla cara VOJKA e figlie in questo triste momento partecipando con profondo dolore alla scomparsa del carissimo amico

Alexander

- Famiglie PRIMO ROVIS e MAURIZIO FILIPUTTI

Trieste, 19 settembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Flavio Gnesda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 19, alle ore 19, nella parrocchia Gesù Divino Operaio.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

A 90 anni è mancata la nostra cara

Lina Marin ved. Marin

da Momiano

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA e LUCIA, le sorella ZITA e ROSITA, il genero GIANNI, il cognato BERTO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante FABIO TURCHETTO, la signora LUCIANA APOLLONIO e tutto il personale della Casa di riposo Villa Amica per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Lina

Resterai per sempre nel mio cuore: tua ROSITA.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipa al dolore MARIA PITACCO.

Trieste, 19 settembre 2000

Si associano al dolore REMO, LILIANA ROSSI e famiglie.

Trieste, 19 settembre 2000

Uniti dal dolore per la perdita di

Lina

sono vicini alla collega LUCIA e ai familiari le amiche ELEONORA con FABIO, TIZIANA con TULLIO e le colleghe NEVIA, PATRIZIA, FRANCA e tutto il personale della Centrale di sterilizzazione dell'ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

zia Lina

Un bacio: MARIELLA, EUGENIO e FABRIZIO.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

Se n'è andato

Renato Vitali

Da lassù guarderà con amore la moglie MARIUCCIA, le figlie LOREDANA con PAOLO, MICHELA con MASSIMO, il nipotino ARGANTE, i cognati LORETTA e TULLIO.

Chi gli ha voluto bene potrà salutarlo mercoledì 20 alle 13.

Le sue ceneri riposeranno nel cimitero di Grado.

Un ringraziamento alla dottoressa CAPIZZI e al professor FANCELLU.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

Renato

- IDA e MARCELLO
- MARCELLA, EVI e SAMANTHA
- LORELLA, VERO, GIADA e MANUEL

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia GIUSEPPE de DRAGANICH VERANZIO e ANTONIO PASCOLI.

Trieste, 19 settembre 2000

Addolorati partecipano gli amici GIGLIOLA e FULVIO.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia MARISA, SOTERO BASCHIERA e figli.

Trieste, 19 settembre 2000

Sentitamente addolorata partecipa al lutto famiglia DALLEGNO.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Battaglia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, i figli MAURO, SERENA con FABIO, il fratello ARTURO, le cognate SILVANA e TERESA.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 19 settembre 2000

Si associano nel dolore la suocera LICIA, i cognati DURO e REGENI e tutti i nipoti.

Trieste, 19 settembre 2000

Ciao

zio Giorgio

non ti dimenticheremo mai.
- CRISTIAN e ANDREA

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Parenzan e Amministrazione Area Immobiliare.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano commossi zio FRANCESCO, BRUNO, MARIUCCIA e famiglie.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore famiglie: BENEDETTI, STIBELLI, PAGLIARO, IANZA, PETRONIO, RAUTNIK.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore: FEDE, RIKY, FABIO, MASSIMO e famiglie.

Trieste, 19 settembre 2000

---

†

Ci ha lasciati

Emilio Chiappini

Ne danno l'annuncio con tanto dolore la moglie CLARA, i figli STEFANO e ROBERTO con ROBERTA, TOMMASO e PAOLO, la sorella LILIANA unitamente ai suoceri ELDA e MARIO, alla cognata MARISA con MARIA LUISA, SANDRO, MARCO e GIORGIA.

I funerali seguiranno mercoledì 20 settembre alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore del dottor ROBERTO CHIAPPINI, DARIO GUBERTINI, FRANCO SERGAS e il personale della Imprefond Srl.

Trieste, 19 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia MARCO, LIDIA, LILIANA.

Trieste, 19 settembre 2000

Sono vicini all'avvocato STEFANO CHIAPPINI e a CLARA:
- LUCIANO e LORI SAMPIETRO
- ARBENO e LOREDANA SAMENGO
- GIUSEPPE e VALNEA SBISÀ
- MARIO e ADRIANA REINER
- Le collaboratrici dello Studio legale AMIGONI

Trieste, 19 settembre 2000

MIRELLA e SERGIO, M. ALESSANDRA e MAURIZIO, PAOLA e MARCO ricordano con affetto il carissimo

Elio

Trieste, 19 settembre 2000

A New York l'oro nero sfonda quota 37 dollari al barile. Lunedì nero per la moneta unica ai minimi storici sul dollaro

Petrolio alle stelle, euro in picchiata

Scatta l'allarme rosso: l'emergenza sarà al centro del vertice G7 di Praga

In agosto i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,6 per cento: è Trieste la città più cara

Tensione sui mercati: Borse in caduta

MILANO Il caro petrolio e i timori per un ulteriore surriscaldamento dell'inflazione hanno affossato ieri i mercati azionari internazionali. Dall'Europa agli Stati Uniti (dove il Nasdaq cedeva oltre il 3 per cento) le Borse mondiali hanno aperto la settimana all'insegna di consistenti ribassi. Il prezzo del greggio, ai massimi degli ultimi 10 anni dopo le tensioni fra Iran e Iraq, - spiegano gli analisti - suscita tensione fra gli operatori che, preoccupati per le conseguenze sull'inflazione, quindi sulla crescita in Europa, hanno reagito con ondate di vendite. Non migliori di quelle statunitensi e europee sono state le sorti dei mercati asiatici, anche questi ultimi in consistente ribasso. Piazza Affari ha così ceduto l'1,13 per cento, Parigi l'1,39 per cento, Madrid il 2,40 per cento, Francoforte l'1,79 per cento. In serata negli Usa l'indice dei titoli tecnologici è tornato a 3.700 punti (-3,42%), un livello che aveva abbandonato a metà agosto. In flessione anche l'indice dow Jones (-0,96% a 10.824).

Inflazione: Trieste la più cara. Il caro-petrolio non ha provocato, per ora, consistenti aumenti dei prezzi al consumo che ad agosto sono cresciuti del 2,6% rispetto allo stesso mese del 1999. Lo dice l'Istat che conferma le rilevazioni nelle città campione. Gli aumenti maggiori si sono avuti nel capitolo «abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili» dove il rialzo del 6,4% è imputabile ad un aumento del 13,4% dei combustibili liquidi, del 13,1% del gas e del 10,3% dell'energia elettrica. Dall'agosto '99 al-l'agosto di quest'anno sono aumentati del 3,3% anche i prezzi di alberghi e ristoranti. Se invece guardiamo gli aumenti da luglio ad agosto di quest'anno, notiamo che un incremento si è registrato nel settore comunicazioni. Infatti dal 1 agosto è scattato un aumento del 3,8% del canone mensile Telecom che è stato portato da 18 mila a 18.700 lire. E stando alle rilevazioni sono aumentati anche i prezzi delle telefonate internazionali. Ai dati dell'Istat ha risposto in serata la Telecom sostenendo che i prezzi delle chiamate internazionali non sono aumentati e che, in virtù della semplificazione del sistema, i prezzi sono scesi in media del 13%.

Va infine spiegato che i rialzi maggiori dei prezzi si sono avuti a Trieste (+3,6%), Torino (+3,5%) e Venezia (+3,2%). Il capoluogo regionale ha segnato il maggiore aumento tendenziale dei prezzi al consumo nello scorso agosto. All'opposto della classifica si trova Aosta, dove l'incremento si è limitato all'1,6%.

In Eurolandia al 2,3%. Nei Paesi aderenti all'euro in agosto l'inflazione è stata del 2,3% rispetto all'agosto 1999. E' un dato importante soprattutto se confrontato con quello di luglio, quando l'inflazione era stata del 2,4%. Il tasso annuale di inflazione più alto si registra in Irlanda (+5,7%), seguita da Lussemburgo (+3,7%), Spagna e Portogallo (entrambi al 3,6%). Il tasso più basso di incremento dei prezzi si ha in Gran Bretagna (+0,6%), Svezia (+1,4%) e Germania (+1,8%). Prudenti i commenti che arrivano dalla Commissione dell'Unione europea. «Ci sono dati positivi - dicono - ma è necessario attendere per capire se il calo diventerà una tendenza». La settimana scorsa il presidente della Bce, Duisenberg, aveva detto che l'inflazione aveva toccato il suo picco a luglio, con il 2,4%. Dunque i prezzi dovrebbero stabilizzarsi? Le previsioni sono difficili perchè su tutto, è evidente, pesa ancora il caro-petrolio.

ROMA Mentre il prezzo del petrolio corre senza freni, i Sette Grandi vanno in soccorso dell'euro. «Nel G7 che si riunirà sabato a Praga la questione dei tassi di cambio verrà certamente discussa», ha detto ieri il presidente della Bundesbank Ernst Welteke. Quest'ultimo non ha escluso un intervento da parte dei banchieri centrali precisando però che non è un argomento di cui discutere pubblicamente. Riguardo poi la possibilità di coinvolgere gli Stati Uniti in un'azione a sostegno dell'euro, Welteke ha risposto: «Per gli Usa è l'anno delle elezioni e questo mi fa ritenere difficile che assumano una posizione netta».

Intanto ieri è stato un lunedì nero per la moneta unica: per un dollaro ci vogliono ormai 2.270 lire. A deprimere l'andamento della moneta c'è anche l'incognita del referendum danese. L'euro ha chiuso la sessione europea poco sopra i minimi passando di mano a 85,25 centesimi di dollaro dopo avere toccato in mattinata un nuovo minimo storico, scendendo a 85,19 cents. Per un dollaro ormai ci vogliono più di 2.270 lire. A deprimere l'euro sono stati numerosi fattori: dal quadro tecnico sfavorevole alla mancanza di risultati sulle operazioni che secondo alcuni trader la Banca centrale europea avrebbe effettuato in mattinata. Sullo sfondo, inoltre, c'è il fantasma del referendum danese sull'adesione del Paese alla zona-euro. Secondo Pedro Solbes, eurocommissario per gli affari economici, la debolezza dell'euro è un fenomeno legato a una reazione eccessiva del mercato: «Le prospettive europee sono buone. La verità è che quelle americane sono ancora migliori».

Intanto l'allarme rosso è scattato. Il prezzo del petrolio ha sfondato a New York il livello dei 37 dollari al barile (36,12). A questo punto, a detta di qualche esperto, gli Stati Uniti potrebbero veramente aprire i rubinetti delle riserve strategiche e inondare il mercato di greggio così da raffreddare una buona volta i prezzi. La tensione in Medio Oriente fra Iraq e Kuwait sta infatti surriscaldando la situazione. E, secondo alcuni traders, se non ci si muove con rapidità il barile potrebbe arrivare velocemente alla soglia dei 40 dollari. con effetti nefasti per l'economia internazionale e per l'inflazione, in particolare nel Vecchio Continente.

Il presidente dell'Opec, Ali Rodriguez, ha nuovamente confermato che il cartello dei paesi produttori alzerà la produzione se i prezzi non torneranno al di sotto dei 28 dollari il barile. Per l'Arabia Saudita l'aumento dei barili può avvenire anche prima della riunione straordinaria dell'organizzazione in calendario per il 12 novembre.

Domani a Bruxelles i ministri dei Trasporti dei 15 prenderanno posizione in merito alla questione petrolio e a Praga il G7 avrà il greggio al centro del dibattito. Nel frattempo c'è da registrare la protesta transnazionale dei camionisti e dei pescatori che si estende dalla Spagna alla Scandinavia. Intanto in Italia qualche compagnia taglia i prezzi della benzina. È il caso della Erg unica compagnia a comunicare ieri le variazioni di prezzo al ministero dell'Industria e che ha ridotto di 5 lire al litro il prezzo delle benzine (2.280 lire la benzina con piombo e 2.195 lire la super verde) e aumentato di 5 lire il prezzo del gasolio (ora a 1.845 lire al litro).

Sanzioni Antitrust: «Ricorreremo al Tar»

Lloyd Adriatico: volano gli utili (+60 per cento) Nuova compagnia nel Vita

TRIESTE Si rafforza l'asse strategico fra il Lloyd Adriatico e la Banca Antonveneta. I due gruppi «rappresentano un polo della finanza nazionale che sta diventando un punto di riferimento privilegiato del comparto industriale del Nordest». Lo ha sottolineato ieri a Trieste Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato della compagnia assicurativa triestina controllata dai tedeschi di Allianz che ieri ha esaminato i conti nel primo semestre 2000: l'utile netto, pari a 70,6 miliardi, è aumentato del 60 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.La raccolta premi (1.796 miliardi) ha registrato un balzo del 28 per cento.

Enrico Cucchiani

Lloyd e Antonveneta sono legati alla «crema» della finanza del Nordest attraverso la Compagnia Finanziaria d'Investimento. Fra i soci (con Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica) c'è Gilberto Benetton che nell'aprile scorso è entrato nel cda del Lloyd Adriatico assieme al direttore generale di Antonveneta, Silvano Pontello, all'imprenditore bresciano, Emilio Gnutti e al presidente dell'Enel, Chicco Testa. Dai conti emerge il forte balzo del ramo Vita i cui premi sono aumentati del 106 per cento (668 miliardi). Cucchiani ha annunciato che il Lloyd, per dare impulso al settore, costituirà una nuova compagnia Vita (L.A. Vita) «business to business» dedicata alla clientela istituzionale che sarà operativa a partire dal 2001. Peggiorano le perdite nel comparto Rc auto, nonostante un aumento della raccolta del 4 per cento (779 miliardi) a causa del maggior costo dei sinistri: «Il blocco delle tariffe Rc auto —ha detto Cucchiani— rappresenta una palese violazione delle regole dei principi del mercato e comporterà una decurtazione di fatturato di 114 miliardi nel 2000 e di altri 36 nel 2001». L'a.d ha annunciato che la compagnia ricorrerà al Tar contro le sanzioni comminate dall'Antitrust alle compagnie accusate di ledere la concorrenza: «Siamo sicuri che una serena analisi porterà ad una revisione del verdetto». Il ramo Danni ha registrato un fatturato di 1118 miliardi (+4,3 per cento).

Definita «ottima» la performance delle attività di *bancassocurance*: la compagnia Antoniana Popolare Veneta Vita (joint venture fra Lloyd e Antonveneta) ha registrato una raccolta di 298 miliardi (+165 per cento): «Insieme all'Antonveneta— ha annunciato Cucchiani— stiamo mettendo a punto importanti progetti. Fra questi la Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni, una compagnia dedicata ai Danni, attiva dallo scorso maggio, che sta già promettendo importanti sviluppi».

p.c.f.

IN BREVE

Oggi il patto si riunisce per le nomine

Ore cruciali per Mediobanca: verso la conferma dei vertici Una piazzetta ricorda Cuccia

MILANO C'erano Gianni Agnelli, Cesare Romiti, il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano e molti altri protagonisti dell'economia (fra cui Leopoldo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, Gianfranco Gutty) ieri alla cerimonia di intitolazione al patron di Mediobanca, Enrico Cuccia, della piazzetta di fronte alla sede della banca. Il drappo è stato scoperto dal figlio di Cuccia, Beniamino. E sarà un esercizio ricordato a lungo quello che si chiude il prossimo ottobre per Mediobanca. Il cambiamento è iniziato alcuni mesi prima della scomparsa di Cuccia, con l'arrivo a sorpresa della Mediolanum di Ennio Doris e della Fininvest e con l'uscita della Comit, la perla della finanza laica di Cuccia, passata alla galassia cattolica della Banca di Intesa di Giovanni Bazoli. Gli occhi sono puntati sul futuro del patto di sindacato che governa Mediobanca. Oggi si riuniranno esecutivo, patto e cda per deliberare sul bilancio 1999-2000. Sul tavolo anche il rinnovo di sei consiglieri, tra cui il presidente francesco cingano e l'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi.

Commerzbank-Generali: il tribunale di Francoforte blocca «temporaneamente» l'aumento di capitale

FRANCOFORTE Il tribunale di Francoforte ha bloccato temporaneamente l'aumento di capitale con cui la Commerzbank permetterà alle Assicurazioni Generali di raddoppiare la quota azionaria, dal 5% al 10%. Lo ha riferito un portaovce della banca tedesca, aggiungendo che è stata fissata un'udienza per lunedì prossimo. «Ci sarà un' udienza - ha detto - ma siamo fiduciosi che l'aumento di capitale si farà come previsto. L'udienza - ha aggiunto il portavoce - causerà soltanto un temporaneo rinvio». Secondo fonti bancarie, il tribunale ha aggito su richiesta di un singolo azionista di Commerzbank. Come è noto, la Commerzbank ha deciso nelle scorse settimane di operare un aumento di capitale destinato ai principali partner esteri, Generali e Bsch, perchè questi raddoppino la loro quota nella banca, portandola a circa il 10%.

La Consob avvia un dossier sul titolo Finmatica: l'indagine è relativa a un'ipotesi di «insider trading»

ROMA Prosegue a ritmi serrati l'attività investigativa della Consob sul mercato azionario. Dopo il caso Pirelli (su cui sono aperte 2 inchieste) ed il clamore suscitato dall'esposto del gruppo contro la stessa Commissione di via Isonzo per la prima delle due segnalazioni, gli investigatori di Luigi Spaventa hanno reso noto l'invio di un nuovo fascicolo alla magistratura sulle anomalie dei titoli Finmatica nella seduta di Borsa del 15 marzo scorso. L'ipotesi di reato su cui dovrà indagare la magistratura è insider trading. Nella seduta del 15 marzo 2000 i titoli della società avevano perso il 13,8%. Ora su quei movimenti anomali indagheranno i magistrati di Milano a cui spetta l'archiviazione del caso o la richiesta di rinvio a giudizio.

Premiato dal Mib di Trieste con un diploma honoris causa consegnato al vicepresidente del Lloyd Triestino

Chang, l'Agnelli venuto da Oriente

Evergreen, un impero-famiglia che spazia dalle navi agli aerei

TRIESTE Il vicepresidente del Lloyd Triestino, George Hsu ha ricevuto ieri a Trieste il diploma del Mib honoris causa attribuito dal Mib School of management al presidente del colosso armatoriale Evergreen, Chang Yung-fa, trattenuto all'estero da impegni di lavoro. Il numero uno di Evergreen ha ricordato in un messaggio il riconoscimento premia «l'impegno e la perseveranza per portare la nostra azienda al successo».

Un Agnelli con gli occhi a mandorla, che ha costruito dal nulla un impero sul mare. Ammiratore dell'ex primo ministro britannico Margareth Thatcher. In Italia apprezza Romano Prodi, presidente della Commissione di Bruxelles, che ha incontrato a cena in uno dei suoi blitz triestini: «Un amico». Molte altre conoscenze fra i potenti del mondo, per affinità, rapporti d'affari, inevitabili per un gruppo transnazionale: «Io non faccio politica. Ma ogni imprenditore deve avere delle responsabilità sociali», scrive nella biografia ufficiale, con una entusiastica prefazione proprio della Thatcher.

Chang Yung-fa, 73 anni, è il grande timoniere di Evergreen, il gigante armatoriale di Taiwan, colosso dello shipping mondiale che controlla il Lloyd Triestino, la storica compagnia Iri ceduta da Finmare agli uomini di Taiwan. Evergreen che governa su di una ventina di società, 130 navi, compresa Eva Air, una flotta di 26 velivoli fondata nel 1991. Non siamo certo di fronte ad un protagonista della new economy alla Bill Gates che quando viaggia avverte soltanto il cambio di fuso orario. Mentre le Tigri asiatiche hanno fatto la loro fortuna sui microprocessori e sui chip, nel regno di Evergreen (il nome, con simbolismo tutto orientale, evoca il verde delle foreste tropicali di Taiwan, dove lo sviluppo economico del Paese viaggia in simbiosi con i destini dell'azienda come è successo per la Fiat), tutto si muove per mare, giganteschi vascelli che battono bandiera panamense e non spostano solo merci ma anche uno stile di vita. Ne sanno qualcosa i dipendenti del Lloyd Triestino che si sono trovati alle prese con valutazioni sulla «resistenza fisica allo stress», l'obbligo di ripulire le scrivanie da «fiori, piante e bonsai non autorizzati», calendari rigorosamente con il marchio aziendale, consigli sul taglio di capelli (corti). Nessuno scandalo, a ben pensarci. In certe aziende del mitico Nordest disciplinano anche l'ora in cui poter usare la toilette. Ma il Lloyd Triestino è ormai entrato nel pianeta Evergreen, nell'Invincibile Armada, dove tutto si riferisce alle profonde convinzioni di questo tycoon, nato durante l'occupazione giapponese dell'ex Formosa, che ritiene fra l'altro come l'uniformità nell'abbigliamento (completo verde per le donne, cravatta d'ordinanza per gli uomini) eviti in fondo lo stress di una inutile competizione sul vestire. L'addestramento Evergreen, spiega lo stesso Chang nella biografia, è rigoroso, tutto giocato sul rapporto fra discepolo e maestro (master), e quest'ultima rischia posto e carriera se non avrà successo. Il segreto dei grandi gruppi industriali che hanno scandito il «boom» delle Tigri asiatiche è stato in fondo anche quello di avere allevato una potente forza lavoro (disponibile, a buon mercato), invadendo le frontiere degli scambi internazionali. Negli anni Ottanta il «boom» si è saldato attraverso il Giappone ai Paesi del Sud Est asiatico: Taiwan ha assorbito senza traumi la crisi finanziaria fine anni Novanta. Grazie anche alla forza di aziende-simbolo come Evergreen, che hanno messo a disposizione ingenti capitali per creare scuole aziendali. Chang crede ai principi del taoismo, una filosofia che al moralismo e al conformismo confuciano oppone un'ideale di vita autonoma e libera. Abbastanza per poter fondare un impero. La rivoluzione delle portacontainer, che il numero uno di Evergreen ha attuato nel 1972, dando una svolta decisiva ai trasporti marittimi, nasce in fondo da questo impasto di perfezione tutta orientale e un certo gusto per l'avventura. Chang, che ha iniziato come marinaio all'età di 14 anni imbarcandosi sui tanti mercantili che solcavano il Pacifico, oggi sembra guardare con distacco all'era della new economy e di Internet. E non sembra fidarsi molto dei nuovi profeti della flessibilità. Il numero uno di Evergreen, che si trova in mezzo ad una agguerrita competitità commerciale sui mari di tutto il mondo, sembra sostenere una terza via rispetto ad Europa e Stati Uniti. È convinto che la disoccupazione nel Vecchio Continente non si possa combattere seguendo il modello Usa (fortissima mobilità, grandi ristrutturazioni aziendali, si lavora in una società al massimo per uno o due anni). Piuttosto sembra tessere l'elogio del capitalismo chiuso, dell'azienda-famiglia. A Trieste ha invertito la crisi cronica del Lloyd, incrementando la flotta e assumendo 50 persone. È convinto che manager e impiegati debbano trovare «un ambiente favorevole», e si possano identificare dalla culla alla vecchiaia nella loro azienda: «Un'alleanza e un destino comune». A questo ha pensato Chang comprando il Lloyd Triestino, e meditando a bordo del suo potente e favoloso yacht con il quale si sposta da un porto all'altro. Evergreen esporta il modello aggressivo che ha fatto la fortuna dei samurai del Sol Levante e l'abitudine alla convivenza dei taiwanesi, che proviene dai rapporti non sempre agevoli con un cliente difficile come

Chang Yung-fa, il numero uno di Evergreen.

la Cina comunista. Chang ha creato a Taipei una fondazione benefica che controlla un centro di ricerche sociali. Oggi che l'ex dissidente Shui-Bian è diventato il nuovo presidente di Taiwan, senza entrare per ora in rotta di collisione con Pechino, le cose su questa sponda del Pacifico sono cambiate. Ma Chang è fedele solo al suo impero. La concorrenza è divenuta più aspra dopo che il suo principale concorrente, Hutchinson Wampoa (che fra l'altro controlla il 35 per cento dell'Ect di Rotterdam) è riuscito ad aggiudicarsi la gestione del canale di Panama, un punto di passaggio cruciale. Il futuro passa attraverso delicati equilibri. Magari partendo proprio da Trieste dove Evergreen pensa di creare il quartier generale per i traffici europei.

Piercarlo Fiumanò

JUGOSLAVIA Domani sfiderà il Montenegro e il Tpi e andrà a tenere un comizio nella cittadina di Berane

Milosevic prepara l'«assalto» finale

L'esercito gli giura fedeltà. Se l'opposizione vince le elezioni l'Ue toglierà le sanzioni

Milosevic arringa la folla in vista delle elezioni.

BELGRADO Il conto alla rovescia è iniziato. Domenica prossima la Jugoslavia non ha solo un appuntamento con le urne per le elezioni politiche e presidenziali, ma con la storia. L'ennesimo. Il protagonista è lo stesso da oltre dieci anni e si chiama Slobodan Milosevic. E le ripercussioni faranno sicuramente sobbalzare l'intero «continente balcanico», fragile ed estremamente sensibile a qualsiavoglia contraccolpo politico. Milosevic segue il suo copione. Lo «zar di Dedinje», infatti, non recita a soggetto. I suoi sceneggiatori gli hanno predisposto una trama già sperimentata e, fino a oggi, vincente. Innanzitutto bisogna individuare il nemico. Niente di più facile: la Nato, gli Usa e l'Occidente sono i pupazzi sui quali Milosevic infila i suoi acuminati spilli imbevuti di demagogia e di pseudo-spiritualità vudù. Sono loro quelli che hanno bombardato il sacro suolo serbo, che hanno affamato il popolo, il quale però ha saputo resistere e, in definitiva, vincere la guerra contro il resto del mondo. Insomma, una sorta di filosofia partigiana riveduta e corretta.

In secondo luogo occorre individuare un punto debole, il ventre molle della situazione su cui far salire la pressione politica, istituzionale e militare. Ecco allora il Montenegro con le sue velleità secessioniste. «Slobo» ha deciso anche il suo «coup de theatre». In Montenegro, ovviamente. Dove si recherà domani, nel piccolo centro di Berane, al confine con la Serbia. Che cosa farà Podgorica di fronte a un ospite indesiderato così ingombrante, sul quale pende un ordine di cattura del Tribunale internazionale dell'Aia e una taglia di 5 milioni di dollari? Probabilmente niente, per non innescare quella scintilla della provocazione che è il vero scopo del viaggio di Milosevic. Il quale potrebbe anche recarsi al vicino paesino di Lijeva Rijeka dove c'è la tomba del padre, morto suicida, come la madre e lo zio ufficiale dell'Armata. Certo l'inerzia montenegrina sarà salutata con toni trionfalistici dal regime di Belgrado. Insomma, da qualsiasi parte la si guardi è una vittoria annunciata. È come sfidare a dadi il più astuto baro di Las Vegas. E la decisione annunciata ieri dal presidente del Parlamento di Podgorica Svetozar Marovic, che vede il Montenegro disposto partecipare col voto a un eventuale ballottaggio (confermato invece il boicottaggio al primo turno) in chiave anti-Milosevic, potrebbe anche non risultare determinante sugli esiti elettorali.

L'Unione europea si rende conto dell'importanza della partita in gioco. Per questo scende apertamente in campo e promette, se dovesse vincere l'opposizione, la revoca delle sanzioni a Belgrado. I Quindici sperano che in Serbia si possa seguire la «via croata» alla democrazia. Anche se, dovesse vincere Kostunica e Milosevic non dovesse reagire con la forza, non bisogna attendersi che Belgrado corra ad abbracciare l'Occidente, l'Europa e gli Stati Uniti. Il leader dell'opposizione è fortemente critico sulla politica Usa nei Balcani ed è sempre stato contrario alle bombe Nato in Kosovo e su Belgrado. E Bruxelles non deve commettere l'errore di credere la Serbia uguale alla Croazia. Tra i due paesi non scorre solo il Danubio.

C'è, infine, la mano armata di Milosevic che ha fatto sentire con forza la sua voce. Si tratta dell'Armata federale. Il capo di stato maggiore, gen. Nebojsa Pavkovic ha ribadito l'assoluta fedeltà delle forze armate a Milosevic definendolo «un uomo coraggioso che ha valorosamente preso decisioni per la libertà e per il Paese». La tensione è alle stelle. L'intimidazione del regime sta raggiungendo il suo culmine. E in Serbia 100 mila poliziotti, coccolati e ben pagati, sono pronti a scendere nelle piazze a scudo della nomenklatura miloseviceviana. Tutto è pronto, dunque, per quella che, a prescindere da quelli che saranno gli esiti, sarà comunque una resa dei conti. E si sa, come scrive Miroslav Krleza: «Quando nell'osteria dei Balcani si spengono le luci, spuntano i coltelli».

Mauro Manzin

Balcani alle urne: si vota da Lubiana a Tirana e Skopje

BELGRADO Si è aperta lo scorso **10 settembre** con il voto amministrativo in Macedonia la stagione delle elezioni nei Balcani. Il testimone passa ora nelle mani della **Jugoslavia** (Serbia e Montenegro) chiamata domenica **24 settembre** prossima alle elezioni politiche e presidenziali. Si tratta dell'appuntamento più atteso perchè si decideranno le sorti dello «zar» dell'intera regione, quello Slobodan Milosevic vero arbitro dei destini dell'Europa sud-orientale.

Il **primo ottobre**, invece, sarà la volta dell'**Albania** che dovrà confrontarsi con le elezioni amministrative. Per il Paese delle Aquile un'occasione per verificare gli equilibri politici in un'altra area ad alto rischio di destabilizzazione. Il **15 ottobre**, invece, andrà alle urne per le politiche la **Slovenia** che dovrà scegliere, per la prima volta nella sua breve storia, tra due veri e propri poli: uno di Centro destra e l'altro di Centro sinistra. Il **28 ottobre** c'è un altro appuntamento delicatissimo: il voto amministrativo in **Kosovo** in un quadro politico e istituzionale ancora confuso e incerto. Concluderà la **Bosnia-Erzegovina** che terrà l'**11 novembre** le elezioni politiche.

JUGOSLAVIA Iniziato nella capitale serba il procedimento legale contro Clinton, Solana e altri per crimini di guerra

E Belgrado processa tutto l'Occidente

Letti ieri i capi d'accusa davanti alle sedie vuote degli imputati eccellenti

Le poltrone vuote per gli imputati al processo di Belgrado.

BELGRADO Il regime jugoslavo giudica i grandi della terra: si è aperto ieri mattina a Belgrado un processo contro i vertici della Nato e dei paesi coinvolti nei bombardamenti della primavera 1999. E il ministro della giustizia serbo Dragoljub Jankovic si è detto certo che prima o poi alcuni degli imputati potranno venire estradati per scontare nelle carceri belgradesi le eventuali pene.

La prima udienza, non a caso fissata a sei giorni dalle elezioni presidenziali e federali nel paese, è stata ieri interamente dedicata all'esame dei capi di accusa: 183 pagine, tre ore circa di lettura, imputazioni per «crimini di guerra contro civili, attentati contro il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, violazione delle leggi internazionali».

Alla sbarra, ovviamente in contumacia, sono il presidente americano Bill Clinton, il suo segretario di stato Madeleine Albright, i capi di stato e di governo e i ministri degli esteri di Gran Bretagna, Germania e Francia, i vertici della Nato, ognuno con una sua sedia vuota al banco degli imputati. Fra questi, non ci sono italiani. Le pene previste vanno da un minimo di cinque a un massimo di 20 anni di reclusione.

Il processo è in parte una ripicca nei confronti del Tribunale penale internazionale (Tpi), che ha incriminato Milosevic, in parte confluisce nella campagna elettorale del regime per il voto del 24 settembre.

È una campagna incentrata sulla contrapposizione fra patrioti e filo-occidentali, fra «traditori al soldo della Nato ed eroici difensori jugoslavi».

I mezzi di informazione del regime hanno dato in passato ampio risalto alle immagini e alle conseguenze dei bombardamenti del 1999, e coprono ora massicciamente il processo.

I capi di accusa parlano di 25.119 incursioni aeree, 600 lanci di missili Cruise, di almeno 103 civili, 240 soldati e 147 poliziotti uccisi. Gli imputati hanno difensori d'ufficio, che invano hanno cercato di contattare i propri «assistiti».

Quello dell'ex segretario della Nato Xavier Solana, Miljko Zivojinovic, ha utilizzato una linea degna dei processi di Norimberga: il suo cliente ha sostenuto «era solo parte di una catena di comando».

L'episodio più rilevante dal punto di vista penale fra quelli contestati, affermano i procuratori, è l'attacco alla sede della televisione di stato Rts del 23 aprile 1999, nel quale hanno perso la vita 16 fra giornalisti e impiegati.

Ma la madre di una delle vittime, Zanka Stojanovic, presente all'udienza, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione scritta nella quale accusa il regime della morte del figlio: «Il potere è stato regista della mia tragedia, e ora mette in scena una commedia», sostiene la donna ricordando che i vertici della televisione erano stati avvertiti dell'attacco, ma non avevano permesso che la sede fosse evacuata.

Rapite dalla guerriglia altre quaranta persone. Ventitré prigionieri vengono rilasciati per fungere da emissari

Colombia: ormai è emergenza sequestri

Nessuna notizia dei tre tecnici italiani. La polizia si dimostra impotente

BOGOTA' Quaranta persone rapite, e quindici rilasciate poche ore dopo per fare da emissari dei sequestatori. Questo il bilancio di una nuova giornata di emergenza sequestri nella Colombia che ripiomba ormai senza speranza nel caos.

E ancora nessuna notizia dei tre italiani prigionieri da qualche parte nella giungla colombiana, insieme ai tanti ostaggi dei guerriglieri dell'Eln (Esercito di Liberazione Nazionale) e delle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane). Per la loro liberazione si stanno attivando però canali internazionali

L'ultimo sequestro risale a domenica notte: almeno 40 persone rapite in un raid contro due ristoranti e una fattoria a poca distanza da Cali, la terza città del paese. Almeno 50 guerriglieri armati, dotati di armi automatiche e giubbotti antiproiettili, oltre che di divise mimetiche in tutto simili a quelle di un esercito regolare, hanno fatto irruzione in contemporanea in due risotranti.

Hanno preso in ostaggio 36 persone, poi ne hanno rapite altre quattro da una vicina fattoria. Tra queste una cittadina americana, Elena de Lima, moglie di un medico e in Colombia da 34 anni. «Ci hanno detto di stare calmi, che non ci sarebbe successo niente», ha raccontato il dottor de Lima, rilasciato insieme ad altre 22 persone poche ore dopo, mentre sua moglie è rimasta prigioniera.

Un sequestro di massa era già stato realizzato dall' Eln nel maggio del 1999, quando i guerriglieri portarono via 150 fedeli cattolici durante una messa, sempre a Cali.

Tutti gli ostaggi furono poi rilasciati. Ma questa volta la polizia teme che il sequestro sia stato organizzato in collaborazione con le Farc, il più forte e risoluto tra i due movimenti di guerriglia. E questo fa temere che le richieste di riscatto e di concessioni che prevedibilmente verranno avanzate al governo di Bogotà potrebbero essere particolarmente pesanti.

La scelta dell'obbiettivo è stata molto accurata: i gueriglieri hanno scelto i ristoranti fuori Cali dove i cittadini più abbienti vanno a pranzo la domenica per sfuggire al caldo della città. Le probabilità di trovare tra questi ostaggi di grande valore era alta. Anche il rilascio di una parte dei sequestrati viene visto più che come un atto di buona volontà come un modo per dare il via il più presto possibile alla raccolta dei riscatti.

In Colombia la piaga dei sequestri di persona sta raggiungendo livelli record, nonostante il paese vanti già il tasso di rapimenti più alto del mondo. Durante la prima metà dell'anno, sono state rapite 1750 persone.

Il Farc è responsabile di 477 sequestri, l'Eln di 381.

Gli altri sono opera di gruppi minori o di semplici bande di malviventi. La buona notizia, per quanto riguarda la sorte dei tre italiani prigionieri, è che la stragrande maggioranza dei sequestri si risolve con il rilascio degli ostaggi, incolumi.

La Cia studia il «manuale» di Bin Laden

NEW YORK *Come reclutare seguaci, assassinare nemici, fabbricare ordigni chimici, armi pesanti e bombe capaci di distruggere ambasciate: oltre mille pagine di istruzioni del super-ricercato Osama Bin Laden alla sua rete di terrore internazionale sono state consegnate agli «007» Usa dai servizi segreti giordani. Le istruzioni in arabo del terrorista sospettado dagli Usa di aver orchestrato le stragi di due estati fa alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania sono raccolte su sei cd-rom intitolati «Enciclopedia». «Sono una miniera d'oro di informazioni sulle tattiche di Bin Laden», ha dichiarato una fonte dei servizi di intelligence Usa al quotidiano «Usa Today» che è venuto a conoscenza della scoperta. Un capitolo intitolato «Come fabbricare una bomba da materiali comuni» spiega come mettere assieme un'auto-bomba con la dinamite simile a quella che nel 1998 fece strage a Nairobi e Dar es Salaam. Un altro capitolo dell«Abc del terrorista» ammaestra nell' uso del bazooka. E una sezione particolare svela i segreti per uccidere a colpo sicuro un non musulmano.*

Giallo attorno al «fermo» del potente capo dei servizi segreti

In Perù arrestato Montesinos, ma si teme un golpe militare

LIMA C'è l'ombra di un golpe militare dietro l'annunciata uscita di scena di Alberto Fujimori detto «el Chino», da 10 anni presidente-dittatore. Dopo la prima euforia per l'inattesa decisione di Fujimori, la gente ha cominciato a interrogarsi sui motivi che inducono «el Chino» a farsi da parte. E le risposte sono tutt'altro che tranquillizzanti: rivelati prima dal «Washington Post», e ieri confermati da autorevoli indiscrezioni a Lima, i retroscena della vicenda vedrebbero una vera sollevazione degli alti ufficiali peruviani di fronte alla prospettata perdita di potere dei Servizi Segreti e del loro capo Vladimiro Montesinos, ex-braccio destro di Fujimori che però il presidente ha dovuto silurare dopo la diffusione di un video che lo riprende mentre corrompe un deputato dell'opposizione.

Lo stesso leader dell'opposizione Alejandro Toledo, sconfitto alle ultime elezioni grazie ai brogli organizzati da Montesinos, ha fatto velati accenni al pericolo di un pronunciamento militare, così come il portavoce della Casa Bianca Jack Siewert, che ha auspicato che «tutti gli elementi in Perù contribuiscano a lavorare per un processo pacifico e trasparente per il raggiungimento della piena democrazia».

Intanto ieri l'opposizione ha cercato di capitalizzare sull' entusiasmo dell'annuncio di domenica, chiedendo l'immediato arresto di Montesinos e annunciando che averebbe disertato l'aula del parlamento fino a quando il capo dei servizi non si fosse trovato dietro le sbarre. Federico Salas, il primo ministro, aveva dichiarato che Montesinos era già sotto inchiesta da parte della procura di stato, senza spiegare perchè non era stato tratto in arresto. Alla fine, l'opposizione ha vinto il suo braccio di ferro e il capo dei Servizi è stato formalmente arrestato, e per ordine dello stesso generale Josè Villa Riestra, considerato un suo fedelissimo. Arresto «strano», quindi. E infatti non sono passate molte ore che altre indiscrezioni spiegavano che il presunto «arresto» non sarbebe stato in realtà che un trucco per mettere Montesinos sotto la protezione di militari a lui legati.

Da un papiro egizio una nuova lingua per il computer

IL CAIRO L'archeologia in soccorso del Web: è infatti un papiro di 4500 anni fa, scritto con caratteri ieratici (gli antenati dei geroglifici) che tecnologi e studiosi di informatica stanno studiando, per dar vita a un nuovo linguaggio, di più facile e rapida lettura nelle comunicazioni sempre più veloci del Web, e già accettato con la definizione di «data-cubo». Ne danno notizia gli organizzatori della conferenza internazionale «Very Large Data Base», appena conclusasi al Cairo, in un albergo inizi '900 ai piedi delle Piramidi, poco lontano da dove quel papiro fu scoperto.

«Quando l'uomo preistorico cominciò ad organizzarsi socialmente - chiarisce Nabil Kamel, dell'Università Americana del Cairo - capì che era necessario sistematizzare le informazioni che possedeva, ed inventò il linguaggio. Qualche tempo dopo riuscì ad elaborare metodi sofisticati di classificazione dei dati come il papiro che abbiamo preso a simbolo della conferenza. Esso contiene un particolare sistema di colonne con il quale gli amministratori dei beni del faraone Neferikare (quinta dinastia, 2446-2426 avanti Cristo) elencavano le derrate affluite nelle casse faraoniche. Già allora molto più immediato da consultare di quanto lo siano i libri di oggi, quel documento è ora la base di ricerca di un metodo che renda le raccolte dei dati da immettere nei computer più accessibili e meno farraginose di quelle in uso».

Nelle Filippine si acuisce la crisi dopo l'offensiva scatenata dai governativi

Ostaggi come scudi umani

Filippine: continua l'offensiva delle forze armate.

JOLO Le autorità filippine hanno riconosciuto che quattro civili, tra cui una donna e un bambino di 11 anni, sono stati uccisi nel corso della violenta offensiva governativa che da tre giorni sta tentando di annientare i ribelli musulmani indipendentisti del gruppo di Abu Sayyaf. Manila ha nel contempo respinto la richiesta di cessate-il-fuoco avanzta sabato dai guerriglieri che vorrebbero riprendere i negoziati sulla liberazione dei 22 ostaggi ancora nelle loro mani. «L' assalto è ormai lanciato, non possiamo compromettere le nostre posizioni militari dichiarando un cessate-il-fuoco - ha detto il presidente filippino Joseph Estrada - I ribelli hanno avuto modo di tastare il terreno più volte, in colloqui con emissari credibili. A questo punto ormai è troppo tardi». Una posizione dura quindi, quella di Manila che però, al termine del terzo giorno di un'offensiva che impiega 4000 soldati, aerei, elicotteri e artiglieria pesante, ammette che il numero delle vittime innocenti tra i civili coinvolti loro malgrado nei combattimenti potrebbe aumentare. Si fa inoltre più critica anche la situazione degli ostaggi (16 filippini, tre malesi, due giornalisti francesi, un americano), di cui si sono perse le tracce e che potrebbero non trovarsi più sull'isola di Jolo.

Secondo il governatore della provincia di Sulu (cui appartiene Jolo), Abdusakar Tan, «gli ostaggi sono vivi, ma i ribelli li usano come scudi umani». Un'informazione che non trova conferme anche se i militari hanno ammesso di non aver voluto bombardare i campi dei guerriglieri nel timore di colpire i prigionieri. Gli ostaggi non sono stati localizzati e probabilmente sono stati separati, affidati in gruppeti più o meno numerosi a diversi contingenti di ribelli. Un atteggiamento che ha reso più complicata l'offensiva: avrebbe dovuto essere una «operazione chirurgica», invece per ammissione degli stessi vertici militari potrebbe anche protrarsi per una settimana. O più. Un generale in pensione ha ipotizzato mesi di combattimenti. «Se riusciremo a risolvere il problema di Jolo in un mese - ha detto - potremo già dire di aver fatto una cosa straordinaria».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Polemiche per l'annunciata iniziativa di un tour operator che verrebbe realizzata nell'area di Pinguente, non lontano da Montona

Un campo da golf nel bosco dei tartufi

I raccoglitori sono sul piede di guerra per un progetto tedesco da 35 miliardi di lire

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,30	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,33	Lire
Kuna	1,00	-	0,1329	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	162,70	=	1591,05	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1718,99	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	149,50	=	1461,96	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1667,52	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Tartufi «a rischio» per il campo da golf nel Pinguentino?

Bozac (micologo): «Costruire un impianto sportivo vorrebbe dire tagliare decine di alberi». Ma la Regione istriana preme per l'avvio dei lavori

TRIESTE Polemiche in Istria per il progetto che prevede la costruzione di un campo da golf su un terreno dove abitualmente si raccolgono tartufi. Il progetto riguarda la zona denominata Valica, nel Pinguentino, a poca distanza dal lago di Bottonega. Quasi nel cuore dell'Istria insomma, in un'area dove il prezioso tubero è considerato il prodotto più importante, che dà lavoro e guadagni a centinaia di persone. I «tartufari», ossia i raccoglitori locali, si sono decisamente opposti al progetto del tour operator tedesco Norbert Crusche, pronto – anzi prontissimo – a investire qualcosa come 35 miliardi si lire. La cifra, a prima vista potrà sembrare esagerata, ma contempla anche la costruzione di un insediamento turistico ricavato dai vecchi e abbandonati casolari presenti ai margini del bosco di Montona. L'amministrazione regionale, con a capo lo «zupano» Stevo Zufuc, ha già espresso rammarico per i ritardi nell'approntamento di nove campi da golf in Istria, sollecitando soprattutto la realizzazione dell'investimento nel Pinguentino.

Se in regione si punta dunque sul golf, non mancano (oltre ai tartufari) gli antigolfisti. Il professor Romano Bozac, il più noto micologo croato spiega: «Costruire l'impianto sportivo vorrebbe dire tagliare decine e decine di alberi. E poi nel bosco di Montona, oltre al tartufo, prosperano centinaia di specie di funghi. Distruggere un simile ambiente, una simile biodiversità, sarebbe imperdonabile». Anche Bruno Poropat, presidente del comitato regionale per la salvaguardia dell'ambiente, è d'accordo: «Il bosco di Montona ha diversi secoli di vita e ai tempi del dominio veneziano si trovava sotto speciale tutela. Estirpare questi alberi per far posto al golf sarebbe un delitto ambientale». In fermento dunque i raccoglitori di tartufi, circa mille, di cui 500 registrati. «Ma solo 200 versano regolarmente la quota annuale che è di 125 mila lire – ammonisce Aleksander Krt, presidente dell'Associazione tartufari di Levade – comunque siamo dell'opinione che golf e attività estrattiva non possono coesistere. Il campo avrebbe una superficie di 120 ettari, un'estensione a rischio per la nostra attività». Di parere opposto il sindaco di Pinguente, Josip Flego: «Il bosco di Montona si estende su 1245 ettari di superficie e dunque c'è posto per golfisti e tartufari». Ora la parola passa agli abitanti del Pinguentino che dovranno decidere se accettare o meno gli emendamenti al Piano regolatore municipale che comprendono appunto la presenza dell'impianto sportivo.

Revocata ieri mattina la manifestazione degli autotrasportatori sloveni

Protesta «notturna» dei Tir Bloccato il bivio di Ancarano

CAPODISTRIA La vertenza resta ancora aperta, ma almeno ieri la Slovenia ha evitato il collasso del traffico. I camionisti in agitazione hanno attuato e subito revocato il blocco delle principali vie di comunicazione. Dopo giorni di inutili trattative con il governo ed il fallimento dell'ultimo round domenica sera, il sindacato di categoria aveva ordinato ai propri membri di chiudere il bivio di Ancarano, alle porte di Capodistria, il casello d'entrata in autostrada a Razdrto presso Postumia e altri importanti nodi stradali. Alle tre di ieri (lunedì) gli autotrasportatori avevano messo in atto le loro minacce. Per protesta contro il ministero dei trasporti, che da mesi avrebbe promesso, vanamente, un miglioramento delle condizioni in cui operano i camionisti, mezzi pesanti erano stati disposti di traverso sulle carreggiate. La polizia stradale, giunta nei punti caldi con largo anticipo, ha provveduto a deviare il traffico su arterie secondarie. Ai proprietari dei camion sono state contestate infrazioni del codice della strada, elevate una trentina di contravvenzioni, mentre alcuni manifestanti sono stati deferiti al giudice per le trasgressioni. Inevitabili, anche ad Ancarano, i momenti di tensione, con le forze dell'ordine pronte a riportare la calma. Alle sette del mattino da Lubiana giungeva, imporvviso, il contrordine. Per consentire una nuova tornata di trattative con il governo, il sindacato dei camionisti revocava il blocco delle strade. Le autorità slovene avrebbero accettato gran parte delle richieste fatte dalla categoria in rivolta. Il compromesso più difficile, ancora al vaglio dell'esecutivo, riguarda le sovrattasse sul gasolio per autotrazione. Gli autisti professionisti chiedono agevolazioni per mitigare le conseguenze dei continui aumenti del petrolio. Potrebbero essere in arrivo, comportando, però, aumenti delle benzine.

S'inizia il 3 ottobre il processo a Kutle, tycoon dell'Hdz

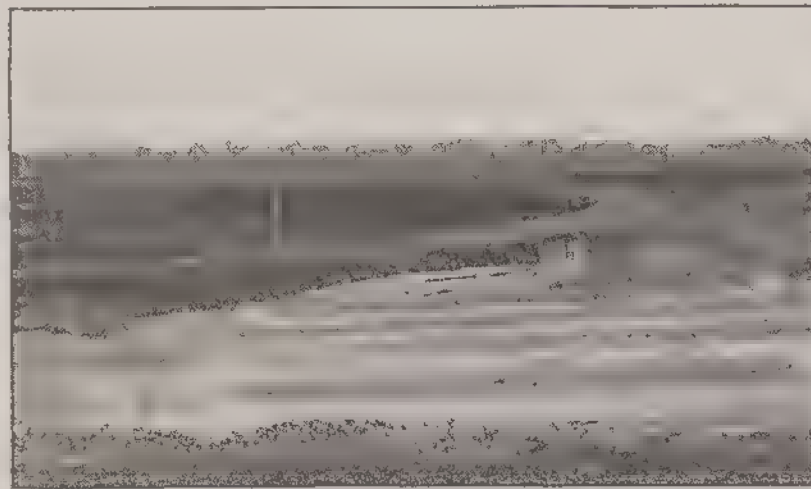
ZAGABRIA Si aprirà martedì 3 ottobre al Tribunale comunale di Zagabria il processo a carico di Miroslav Kutle, il faccendiere accusato di malversazione, sottrazione e «travaso» illegale di capitali ai danni della «Tisak», distributrice pressoché esclusiva di giornali e riviste su tutto il territorio nazionale. Oltre a Miroslav Kutle, titolare della holding «Globus», nel processo compariranno in veste di co-imputati altre 12 persone. Il danno subito dalla «Tisak» viene stimato sui 47 milioni di kune. Kutle è detenuto nel carcere giudiziario di Zagabria dai primi di febbraio. I capi d'imputazione elencati dall'atto d'accusa nei suoi confronti sono oltre una decina.

La società concessionaria Bina-Istra insiste sull'introduzione del pedaggio per la futura viabile

Autostrade, non decolla l'Ipsilon

Sempre bloccata la costruzione del tratto Dragogna-Pola

POLA Ancora in alto mare l'inizio della costruzione del troncone occidentale dell'Ipsilon istriana, la strada a scorrimento veloce. Sebbene siano pronti i progetti per i 45,5 chilometri da Dragogna a Pola, l'azienda concessionaria croato-francese Bina Istra ha messo «a riposo» le proprie ruspe, attendendo una risposta delucidativa del governo di Zagabria circa l'introduzione del pedaggio sulla Ipsilon. È noto che la Bina Istra vuole fortemente il pedaggio, ovvero guadagni certi e copiosi. In caso contrario, il progetto resterebbe fermo e la sua realizzazione procrastinata a chissà quale anno. Un paio di mesi fa la Bina Istra ha inviato al governo Racan una serie di proposte per la prosecuzione dei lavori, proposte che manco a dirlo prendono in esame l'introduzione del pedaggio e addirittura il suo aumento per l'attraversamento del tunnel del Monte Maggiore, che già oggi risulta oneroso. Infatti, per i cinque chilometri del traforo gli automobilisti debbono sborsare 20 kune (5mila lire).

Mentre a Zagabria tutto tace, si fa sentire il vicepresidente della Dieta regionale istriana e deputato parlamentare, Damir Kajin: «I francesi della Bouygues (assieme al governo croato fondatori della Bina Istra, nda) intendono mungere fino in fondo la vacca croata e non si può dare loro torto. Va invece criticato lo stato per aver sottoscritto un contratto di concessione di stile coloniale. Nel contesto tutte le colpe vanno addebitate ai vari Tudjman, Sarinic, Valentic e Mudrinic. Speriamo che l'attuale governo non ceda ai ricatti e anzi stracci il contratto. In due anni, questa la stima, si potrebbe costruire il tronco Ovest dell'Ipsilon con soldi nostri. Si potrebbero reperire i 200 miliardi del progetto grazie al pedaggio della galleria del monte Maggiore, alla tassa di soggiorno turistica raccolta in Istria e a parte dei ricavi sulla vendita dei carburanti nella penisola».

La Dieta istriana: «Pola capoluogo della penisola»

POLA Si torna a parlare dello spostamento della sede del capoluogo regionale, attualmente a Pisino. Ed è la Dieta democratica istriana che in un recente incontro politico ha rispolverato la vecchia questione: deve essere Pola (e non Pisino) la «capitale» della Regione istriana. Pisino, lo ricordiamo, era stata scelta dal passato regime Hdz. Era stato lo stesso Tudjman a preferirla nel 1993 in quanto la considerava una cittadina «più croata» di Pola. In effetti, Pisino non è mai riuscita a decollare come capoluogo, restando Pola il centro maggiore della penisola (80 mila abitanti) e sede delle principali industrie locali.

ANALISI

Con una messa bilingue

Da Rovigno mons. Bozanic «seppellisce» il nazionalismo

La notizia non è passata inosservata. L'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic ha officiato per quasi due ore una messa bilingue (in croato e italiano) sabato mattina nella piazza principale di Rovigno, di fronte a migliaia di persone (fra cui 350 esuli), intervenute per la Festa patronale. Il 1200 anni di Santa Eufemia (che sono coincisi con il Giubileo), verranno ricordati come un momento di svolta per gli importanti segnali che la Chiesa croata sta dando alla popolazione locale, e non. Il messaggio è chiaro: siamo di fronte una nuova era dove non c'è più posto per il nazionalismo. E anche quello che era tabù, oggi non lo è più. Innanzitutto, la messa anche in italiano: Santa Eufemia è di tutti, italiani (siano essi esuli o «rimasti») e croati. Il secondo messaggio è che sono ormai dietro alle spalle gli strali (alimentati, a dire il vero, da esponenti ecclesiastici locali) che solo tre-quattro anni fa con editoriali usciti sui fogli parrocchiali, ammonivano sui pericoli dell'«italianizzazione» dell'Istria. Un «piano diabolico» da realizzare attraverso l'iscrizione dei bimbi croati alle scuole della minoranza. Oppure che lanciavano l'anatema contro il saluto internazionale «ciao» (ma forse troppo italiano), e che ai preti croati ricordava tanto lo spregiativo «s'ciavo». Quindi, da vietarsi. Ma da Bozanic, che è nativo di Veglia (e che forse presto diventerà cardinale), è arrivata l'ennesima lezione: il tempo del nazionalismo è finito, per il bene anche della Croazia che «non deve più dare retta agli elementi radicali». Gli stessi che, mentre il Paese era preso dal patriottismo spinto degli anni Novanta, si rendevano protagonisti del saccheggio economico nazionale. Concetti che, per primo, fu proprio Bozanic a pronunciare (in piena era Tudjman, nel 1998)durante un omelia natalizia.

Alessio Radossi

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	26	31	PECHINO	17	28
BOGOTA	9	15	JOHANNESBURG	4	21	RIO DE JANEIRO	19	22
BRUXELLES	12	19	KIEV	7	12	SAN FRANCISCO	14	33
BUDAPEST	11	21	L'AVANA	23	29	SANTIAGO	7	15
BUENOS AIRES	14	18	LIMA	14	19	SEOUL	13	24
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	19	34	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	13	19	MANILA	27	31	SYDNEY	17	29
DUBAI	28	37	MONTEVIDEO	14	20	TAIPEI	24	29
DUBLINO	8	17	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	22	30
FRANCOFORTE	14	18	NEW YORK	13	22	TOKYO	24	30
GIAKARTA	26	33	NIZZA	18	27	TORONTO	11	23
HANOI	24	32	NUOVA DELHI	24	37	WASHINGTON	12	22

HELSINKI 0/15 – OSLO 7/13 – STOCCOLMA 4/16 – MOSCA 2/10 – COPENAGHEN 11/16 – LONDRA 14/21 – AMSTERDAM 13/18 – BERLINO 8/13 – VARSAVIA 5/13 – PRAGA 9/16 – PARIGI 10/2X – VIENNA 12/20 – GINEVRA 7/21 – LUBIANA 9/21 – ZAGABRIA 8/18 – BELGRADO 15/19 – BUCAREST 14/24 – LISBONA 17/25 – MADRID 12/27 – BARCELLONA 18/26 – ROMA 22/28 – SOFIA 13/29 – ISTANBUL 19/26 – ALGERI 22/36 – TUNISI 21/36 – ATENE 22/29 – LARNACA 21/31 – IL CAIRO 22/31

VIABILITA' Collegamento autostradale: **Racc. 14/202** – Tronco intero, chiusura alcuni rami di svincolo del Raccordo 14/202 per lavori pavimentazione **SS 13 «Pontebbana»**: Tronco bivio Carnia-confine di Stato, senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (confine di Stato). **SS 14 «della Venezia Giulia»**: senso unico alternato dal km 83 al km 89 e dal km 93 al km 99 durante i giorni feriali tronco Cervignano-Trieste: senso unico alternato dal km 133,950 al km 134 170. **SS 52 «Carnica»** tronco bivio Carnia passo Mauria: senso unico alternato al km 41 989 **SS 202 «Triestina» ex Gvt**: tronco Cattinara-Molo VII, restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. Tronco Cattinara-Padriciano: senso unico alternato dal km 6,9 e 7,5. **SS 354 «di Lignano»**: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14, Crosere) a. km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»**, in Comune di Sagrado, senso unico alternato dal km 10,4 al km 10,7 (ore 8-17).

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: alternanza di schiarite e annuvolamenti più consistenti sulle zone alpine centro-occidentali, dove saranno possibili isolati rovesci o temporali. Al centro e sulla Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte e stratiformi con addensamenti più consistenti sulla Sardegna e zone appenniniche e possibilità di qualche isolata precipitazione. Al Sud; sulla Sicilia, Campania, Basilicata e Puglia cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi con addensamenti più consistenti sulle zone montuose; sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

TEMPERATURA: in aumento specie sulle regioni del versante tirrenico.

VENTI: da sud/sud-est: moderati sulle regioni tirreniche e Sardegna; deboli sulle restanti regioni.

MARI: da mosso a molto mosso lo Stretto di Sicilia; mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 8 °C – 1.000 m 14 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 13/16 – Tmax. 21/24 Tmin. 16/19

IERI	min	max
TRIESTE	18.9	24.3
GORIZIA	15.6	23.8
MONFALCONE	16.7	26.1
UDINE	16.5	23.9
PORDENONE	15.8	23.4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 18 settembre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione tempo variabile con la possibilità di qualche debole rovescio temporalesco, più probabile sulla Venezia Giulia.

DOMANI — attendibilità 80%
Al mattino cielo variabile. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm) sulla costa, intense (oltre 30 mm) sulle altre zone. Probabili temporali forti con piogge localmente molto intense e colpi di vento. Sulla costa soffierà Scirocco.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Variabile con atmosfera più fresca ma possibili temporali.

DOMANI

2 000 m 11 °C – 1.000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 12/15 – Tmax. 23/26 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	15	24
VENEZIA	16	24
MILANO	17	23
TORINO	15	23
GENOVA	20	24
BOLOGNA	16	24
FIRENZE	15	26
PISA	14	25
ANCONA	17	26
PERUGIA	16	np
PESCARA	15	26
L'AQUILA	11	24
CIAMPINO	19	26
FIUMICINO	22	25
CAMPOBASSO	18	23
BARI PALESE	20	34
NAPOLI	19	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	20	32
PALERMO	28	np
MESSINA	23	30
CATANIA	20	34
CAGLIARI	19	27
ALGHERO	14	26

SERENO (12 e più ore di sole) – POCO NUV. (9-12 ore di sole) – VARIABILE (6-9 ore di sole) – NUVOLOSO (3-6 ore di sole) – COPERTO (0-3 ore di sole) – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

BIBLIOMANIA

In occasione del cinquantesimo della morte dello scrittore

A caccia di prime edizioni ricordando Cesare Pavese

Le recenti celebrazioni per il cinquantenario della morte di Cesare Pavese spingono a dare un'occhiata ad alcuni degli ultimi cataloghi antiquari e d'occasione per vedere quali offerte si possono trovare specie per quanto riguarda le prime edizioni dello scrittore e i volumi esauriti. Non c'è molto, a dire il vero, tra i cataloghi dell'estate (le proposte autunno-inverno arriveranno a breve), ed è appena il caso di notare come siano davvero pochi i librai antiquari dediti a proposte «mirate», a ridosso di anniversari o ricorrenze, soprattutto per quanto riguarda la letteratura del Novecento. Resta inteso che ciascun libraio può effettuare una ricerca apposita su richiesta.

Ad ogni modo sfogliando alcuni degli ultimi cataloghi si possono individuare alcune occasioni. Ad esempio lo studio bibliografico «L'Arca» (tel. 0229516200), www.maremagnum.com) propone nel catalogo numero 11 la prima edizione de «Il mestiere di vivere» (Einaudi, 1952) a 130 mila lire, mentre la stessa prima edizione la troviamo nel catalogo numero 2 della Libre-

ria Nanni (tel. 051221841, libnaar@mail3.telenetwork.it) a un prezzo decisamente inferiore, 50 mila lire (in un'edizione definita «perfetta»). Sempre «L'Arca » offre i «Racconti» (Einaudi, 1960 - si presume sia la prima edizione, ma non è specificato) a 50 mila lire e la prima edizione di «Notte di festa» (Einaudi, 1953) a 80 mila. Nel bel catalogo numero 3 dello studio «I fedeli d'amore» (tel. 095437740, domenicolaspada@ctonline.it) troviamo invece, oltre ai «Romanzi» (Einaudi 1961 in due volumi, 70 mila lire) le «Lettere 1924-1944» a cura di Lorenzo Mondo (Einaudi, 1966) a 50 mila lire, e la prima edizione delle «Lettere 1945-1950» curata da Italo Calvino (Einaudi, 1966) a 100 mila lire, oltre a «La spiaggia» (Einaudi, 1956) a 60 mila.

Nel catalogo numero 5 della libreria antiquaria «Cappellini» di Firenze (tel. 055240989) ecco l'edizione Einaudi 1941 di «Paesi tuoi» («come nuovo», a 35 mila lire) e ancora la prima edizione dei «Racconti» a 36 mila lire («macchie in copertina»). Appetibile soprattutto «Paesi tuoi» per il prezzo contenuto, visto che il racconto è annoverato - assieme a «Il carcere» - tra le prove d'esordio del Pavese narratore.

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il compito è difficile ma con la vostra costanza e tenacia avrete ottime possibilità di portarlo a termine. Buone occasioni in amore per i singles.

Toro 20/4 20/5
Se riuscirete a fidarvi del vostro intuito raccoglierete presto i frutti di un'iniziativa stimolante. In amore lasciate da parte i sogni.

Gemelli 21/5 20/6
Pian piano arriverete dove volete nella vostra professione. Ma dovrete essere costanti e molto precisi. Ravvivate i contatti sociali.

Cancro 21/6 22/7
Vi state orientando verso un obiettivo professionale sbagliato. Cambiate rotta. Un interessante incontro serale vi spiazzerà.

Leone 23/7 22/8
Guardatevi dai colleghi invidiosi che potrebbero mettervi nei guai: girate alla larga e siate cauti. La situazione affettiva instabile.

Vergine 23/8 22/9
Giornata interessante da molti punti di vista, ma dovete mantenervi calmi e lucidi. In amore saprete sfruttare il momento propizio.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di chiudere un programma di lavoro prima di fare altri progetti. In amore l'ansia vi spinge ad un'eterna irrequietezza.

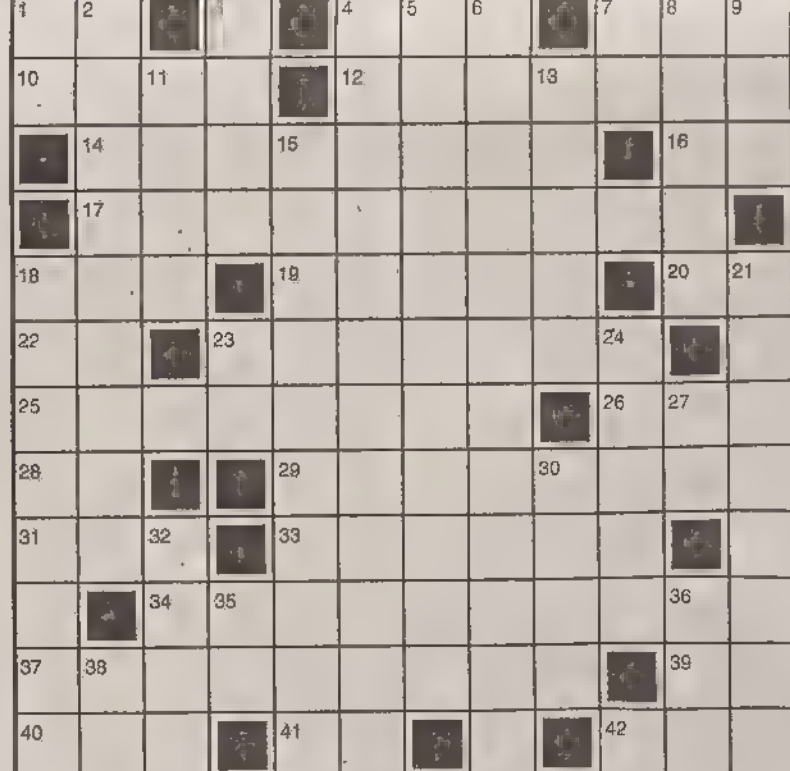
Scorpione 23/10 21/11
Siete tosti e dotati di una enorme forza di recupero, non sarà un ostacolo nel lavoro a mettervi a terra. Piccoli progressi in amore.

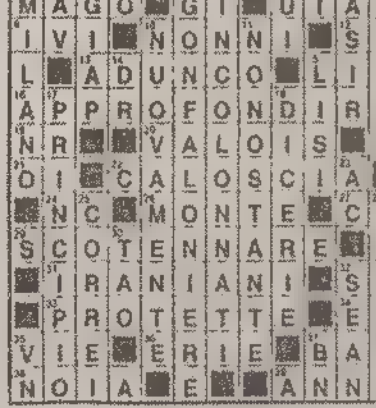
Sagittario 22/11 21/12
Molto buona in prospettiva la situazione finanziaria, grazie ai consigli di un consulente. In amore cercate di essere più malleabili.

Capricorno 22/12 19/1
Decidete freddamente cosa è meglio per voi e agite di conseguenza. Per essere amati dovete anche lasciarvi andare un pò.

Aquario 20/1 18/2
Saprete sabilire i contatti giusti nel momento più appropriato, ma attenzione ai passi falsi. Un'amicizia sta cambiando volto.

Pesci 19/2 20/3
Affrontate serenamente una situazione di lavoro difficile, evitando rotture con i collaboratori. Liberatevi di un legame ormai stanco.

I GIOCHI

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
Un calciatore
Insidioso e avvincente, molto spesso,
se è ben lanciato, l'obiettivo azzecca.
Oggi i punti per lui più non si contano,
ma non ha certo la «castagna» secca.
Gigi

INDOVINELLO
Al supermercato
Di articoli ne trovi certo a iosa,
in ordine disposti. N'è prevista
persin con esattezza la durata
che, con giudizio, per ciascuno è data
Fulvo Tosco

ORIZZONTALI: 1 Simbolo del piombo - **4** Era la sigla del partito comunista italiano - **7** Si chiede applaudendo - **10** Recipienti che ricordano Samo - **12** Rimborsare, restituire - **14** Privo, incompiuto - **16** Sigla di Pistoia - **17** Cose da nulla, bazzecole - **18** Pupazzo dell'opera «Iris» - **19** Famoso re dell'Epiro - **20** Dario attore - **22** Sigla dell'Olanda - **23** Droga per tossicomani - **25** Riunione di cardinali per eleggere un papa - **26** Brucia in cucina - **28** Come dire dentro - **29** La loro regina fu la mitica Pentesilea - **31** La strada... della partenza - **33** Nota Mara dello spettacolo - **34** Lagnarsi mormorando - **37** Uomo spregiudicato e gaudente - **39** Articolo indeterminativo - **40** La madre di Caino e Abele - **41** Fondo di canoe - **42** Uncino per pescare.

VERTICALI: 1 Sigla di Pavia - **2** Adulti goffi e puerili - **3** Quadrato per pugili - **4** In termini concreti - **5** Il calciatore numero 9 - **6** Paroletta come «ahi» ed «ehm» - **7** Simbolo del berillio - **8** Un'imposta sul reddito (sigla) - **9** Partita a tennis - **11** Noto bacino carbonifero europeo - **13** Alain, «bello» del cinema - **15** È un vanto per l'autore - **18** Lo è il barbaro - **21** Un gas dell'aria e dell'acqua - **23** Iniziali della Cardinale - **24** Era luogo di raduno degli antichi greci - **27** Sigla di Ancona - **30** Sollecita premura - **32** Lo scrittore che fu detto «l'aedo dei Mille» - **35** La nota... monarca - **36** Il liquore che ricorda i pirati - **38** Quattro in numeri romani.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: *TEMA, ORE = TEOREMA* - **Indovinello:** *LA TERNA ARBITRALE.*

LOTTO

Il 68 a Milano e il 33 a Roma in ritardo da 95 settimane

Per risolvere alcuni problemi principali ci si deve servire di mezzi razionali, quali la logica, la statistica e il calcolo, che consentono di stabilire elementi di giudizio per elaborare una previsione attendibile. Una domanda d'obbligo: sapendo che il ritardo normale di un numero in una ruota è di 78, 72 estrazioni, quanti elementi dovrebbero teoricamente riscontrarsi nei dieci compartimenti dopo tale ritardo? La risposta è dieci.

Intanto segnaliamo ai vari comparti: Cagliari 11 65 55 85 - 11 65 66 6 per la sorte di ambo, mentre su Napoli spiccano i numeri della finale «2» in particolare con 22 52 43 70 7 (molto ritardato l'ambo secco 7 52). Su Palermo 2 22 16 30 e su Torino 18 32 59 72 = 9 3 72 63. Sulla ruota di Milano di attenzione i numeri 5 25 9 33. Sulla ruota di Palermo i radicali 2 e 22 costituiscono due validissimi capigioco per le immediate estrazioni. Lo stesso dicasi per il 22 su Napoli.

Capigioco: Bari 57 (77), Cagliari 53 (83), Firenze 13 (83), Genova 64 (57), Milano 68 (95), Napoli 73 (75), Palermo 22 (84), Roma 33 (95), Torino 59 (81), Venezia 31 (73).
Nota: sono isocroni (tardano dalla stessa data) il 68 di Milano e il 33 di Roma, con novantacinque colpi, e anche il 53 di Cagliari e il 13 di Firenze, con ottantatrè.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	**6.48**
	tramonta alle	**19.08**
La Luna:	si leva alle	**22.30**
	cala alle	**12.44**

38.a settimana dell'anno, 263 giorni trascorsi, ne rimangono 103.

IL SANTO

San Gennaro

IL PROVERBIO

Con la pazienza si guadagna il cielo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**1,49**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,08**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**18,9** minima
	24,2 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1008,1** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**8,6** km/h da W
Mare:	**22,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.17	**+17**	cm
	ore	13.14	**+36**	cm
Bassa:	ore	6.46	**-21**	cm
	ore	20.16	**-30**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.31	**+7**	cm
Bassa:	ore	7.25	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un poliziotto ricorda di aver visto una misteriosa figura in via Genova proprio nell'ora dell'attentato all'Ince

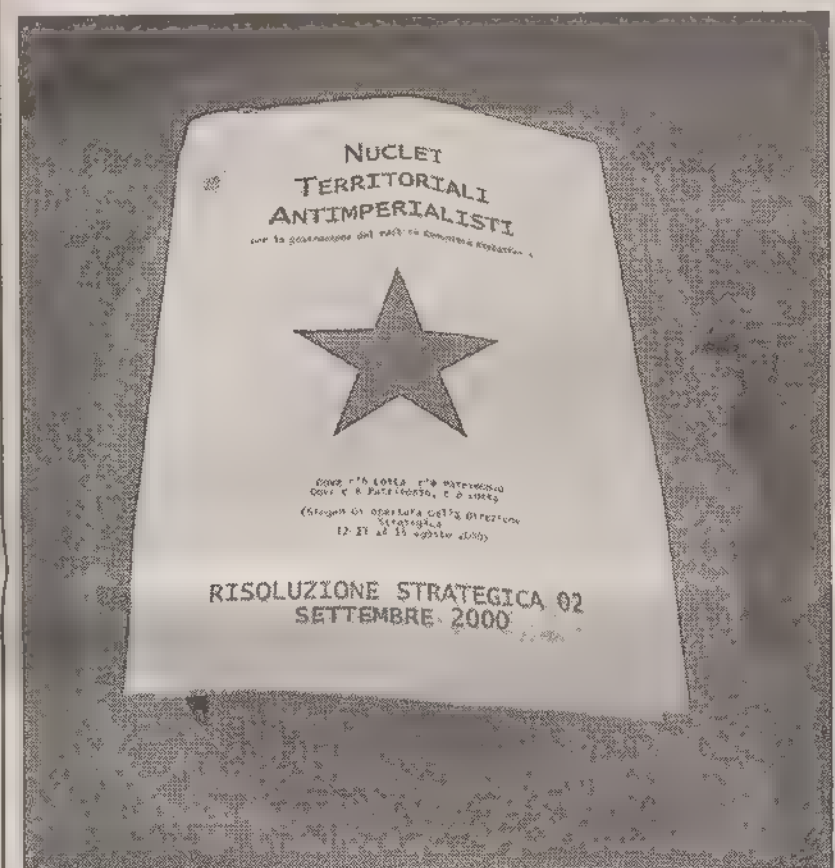
«Quell'uomo forse portava la bomba»

E' il primo spiraglio dell'indagine: «Stringeva qualcosa sotto al giubbotto»

Allarme del procuratore di Verona, Papalìa

«Nta e assassini di D'Antona due colonne che formano lo stesso gruppo terroristico»

NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI

RISOLUZIONE STRATEGICA 02 SETTEMBRE 2000

«I Nuclei teritoriali antimperialisti che hanno colpito a Trieste sono pericolosi non tanto per i danni che possono fare, ma soprattutto per quello che rappresentano. Penso di poter dire che non solo sono collegati con le Brigate rosse - Partito comunista combattente che hanno ammazzato a Roma Massimo D'Antona, ma sono semplicemente una delle due colonne di un unico gruppo terroristico». Così la pensa Guido Papalìa, procuratore capo a Verona, un'autorità in materia di antiterrorismo, uno dei sette procuratori italiani attualmente alle prese con inchieste sulle nuove Brigate rosse.

I terroristi rossi, secondo Papalìa, hanno la caratteristica di farsi vivi, in momenti particolari, caratterizzati da situazioni di forte tensione. «E' stato così nel '97 - spiega Papalìa - quando il Veneto era percorso dalla campagna leghista per la secessione culminata con l'episodio del campanile di San Marco. E poi l'anno scorso, in concomitanza con la guerra nei Balcani. Stavolta il periodo è attraversato da situazioni difficili in alcune grosse aziende del Friuli Venezia Giulia. E infatti per la prima volta in questa Risoluzione strategica, i Nuclei territoriali antimperialisti, caratterizzati prima soprattutto da analisi internazionali antimperialiste, mettono l'accento anche su situazioni sindacali interne e rispolverano il concetto di classe che era stato la base per tutta l'attività delle Brigate rosse».

Papalìa annuncia di aver acquisito la documentazione relativa all'attentato triestino e di aver in programma a breve un incontro con il procuratore capo di Trieste, Nicola Maria Pace. Le sette procure che stanno indagando sugli attentati del nuovo terrorismo rosso infatti procedono ognuna per conto proprio, ma attuano una scambio di informazioni e un coordinamento che potrebbe portare anche all'apertura di una maxinchiesta di rilievo nazionale.

s. m.

Effettuate intanto alcune perquisizioni in provincia di Gorizia: trovati elementi che hanno attinenza con il fatto di Trieste, ma non probanti

La strada deserta e una persona che indossa un giubbotto con il bavero tirato in su, quasi come se alle 23.30 di venerdì scorso, la temperatura in città fosse stata invernale. L'immagine di quell'uomo che cammina frettolosamente in via Genova aveva colpito la curiosità di un agente della squadra volante in servizio di pattuglia.

Ieri il poliziotto-testimone ha collegato quell'immagine notturna all'attentato alla sede dell'Iniziativa centroeuropea. Ne ha parlato con i funzionari della Digos e ha cercato di ricordare la fisionomia, il modo di camminare, il colore degli abiti di quella persona che teneva stretto qualcosa con le braccia sotto il giubbotto chiuso, probabilmente la bomba che sarebbe esposta dopo pochi minuti.

L'agente è stato ascoltato più volte proprio per favorire l'emergere dei ricordi inevitabilmente sbiaditi. Non è facile dare un nome e un volto a una figura vista nella penombra e in lontananza nemmeno per un poliziotto. Certo è che questo del testimone-agente è il primo tassello di un'indagine sul terrorismo che si preannuncia sicuramente difficile.

Ma ci sono altri elementi che in qualche modo potrebbero stringere il cerchio. Domenica sera gli agenti della Digos avrebbero effettuato alcune perquisizioni in provincia di Gorizia. Fatti questi ritenuti importanti perchè lo stesso magistrato che dirige l'inchiesta, Luca Fadda, è rimasto, nonostante la giornata festiva, fino a tarda ora nel suo ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia ad attendere notizie dai poliziotti. Si sa solo che sarebbero stati trovati elementi che hanno attinenza con l'attentato, ma che non sono probatori. «Posso confermare solo che ci sono state alcune perquisizioni», ha dichiarato ieri pomeriggio il magistrato che in mattinata si è sentito a lungo con la collega goriziana Alessandra D'Amore. E infatti proprio a Gorizia, di fronte alla scuola media Locchi, sabato pomeriggio era stato trovato un volantino di rivendicazione dei Nuclei territoriali antimperialisti. Altre due copie del documento sono state rinvenute a Mestre.

E intanto il volantino del

L'inferriata della finestra dove è stata collocata la bomba.

Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente che si autodefiniscono alleati delle Brigate Rosse è stato trasmesso anche alla Procura di Pordenone che da tempo indaga sugli attentati terroristici nella zona della base Usaf di Aviano. «L' episodio di venerdì notte - ha dichiarato in proposito il procuratore Domenico Labozzetta - conferma che i Nuclei territoriali antimperialisti continuano nella loro strategia. Ogni tanto si fanno vivi. Noi siamo attenti a verificare cosa succede in giro e vigili per contenere e limitare sia il fenomeno, sia i danni. Abbiamo collegamenti costanti con le altre Procure che indagano sui Nuclei territoriali antimperialisti».

Corrado Barbacini

Gli anarchici denunciano «persecuzioni» della polizia

Perquisizioni e asserite intimidazioni della polizia nei confronti degli anarchici del gruppo Germinal finiti sotto la lente degli investigatori. In una nota gli anarchici ricordano: «Da mezzanotte alle due dello scorso 16 settembre un giovane e una ragazza sono stati trattenuti dagli agenti all'angolo tra via Mazzini e via San Nicolò. Poi i due giovani sono stati portati in questura, fatti spogliare completamente per una perquisizione corporale dal risultato ovviamente nullo, ma dal chiaro significato umiliante e intimidatorio. Sono quindi stati accompagnati alle quattro del mattino nel loro domicilio dove i poliziotti hanno proceduto a una prima perquisizione. Qui sono stati sequestrati un cappello Borsalino nero e due bottiglie di petrolio sigillate usate solitamente dai mangiafuoco».

L'incontro si svolgerà a novembre a Budapest con la partecipazione di 1200 persone

L'Ince preparava un «summit»

Da Trieste stavano partendo gli inviti a 16 capi di governo

«Stiamo preparando il più importante evento di cui si sia mai fatta promotrice Iniziativa centroeuropea: il summit di tutti i Capi di governo e dei ministri degli Esteri e del Commercio dei sedici Paesi membri dell'organismo. Ad esso si affiancherà anche un Foro economico per una manifestazione con 1.200 invitati. L'avvenimento è in programma a novembre a Budapest, ma tutta la fase preparatoria si svolge in queste settimane a Trieste».

L'ambasciatore Paul Hartig è il direttore generale di Iniziativa centroeuropea, obiettivo dichiarato dei Nuclei territoriali antimperialisti. Illustrando ieri, in questo modo, l'attività che l'Ince sta svolgendo in questo periodo ha fatto anche involontariamente capire che i terroristi hanno agito in un momento delicato e cruciale. Forse perchè, oltre ad essere perfettamente informati dei ruoli e dei compiti degli organismi che fanno di Trieste il «leading centre» delle iniziative politiche ed economiche verso l'Est europeo, conoscono addirittura la «vita interna» di qualcuna di queste istituzioni. Logico che tutto questo possa far sospettare l'esistenza di una talpa o comunque di un informatore all'interno di uno di questi organismi.

Paul Hartig

Mauro Fabris

Paul Hartig era ieri negli uffici triestini. «Mi trovavo a Bruxelles per un incontro con i colleghi dell'Ue e del Patto di stabilità nei Balcani - ha raccontato - quando alle due di mattina ho visto un telegiornale alla televisione e ho appreso dell'attentato. Già ieri dunque mi sono precipitato a Trieste».

L'Ince, nonostante tutto, svolge anche un ruolo «politico». Ha affidato la presidenza del Patto di stabilità nei Balcani ad Albania e Macedonia e pur avendo la Jugoslavia tra i Paesi membri ha rotto ogni relazione con la Serbia fin dall'irrigidimento dei rapporti con Milosevic, mantenendo però al contempo contatti con il Montenegro. «La settimana prossima qui a Trieste, in una riunione del gruppo di lavoro scientifico e tecnico ci saranno anche esperti del Montenegro», annuncia Hartig che dice anche di augurarsi che: «finalmente con le elezioni di domenica il regime di Milosevic possa, in modo democratico, aver fine».

I rilievi delle forze dell'ordine davanti alla sede dell'Ince.

L'ambasciatore Hartig ha voluto sottolineare che Iniziativa centroeuropea non si occupa di cooperazione militare e non intrattiene rapporti con la Nato. «E' un'organizzazione regionale di cooperazione politica, economica, culturale e scientifica tra 16 Paesi dell'Europa centrale ed orientale - ha precisato - finalizzata a superare le divisioni nel continente europeo, a favorire la collaborazione e la cooperazione transfrontaliera, a sostenere i Paesi membri nella fase di transizione politica ed economica e a favorire la loro integrazione nell'Unione europea».

La più dura condanna dell'attentato è stata espressa ieri nel corso di una visita sul posto dal sottosegretario al Commercio estero, Mauro Fabris. Nel palazzo infatti hanno sede anche gli uffici dell'Istituto per il commercio estero. «Se il tentativo dei terroristi era quello di colpire i processi di globalizzazione - ha commentato Fabris - l'obiettivo era sicuramente sbagliato. Il compito del nostro istituto infatti è quello di promuovere la vendita dei prodotti italiani all'estero. In questo senso siamo impegnati soprattutto all'Est e nelle Americhe. Siamo allarmati - ha concluso - ma l'Italia ha saputo superare emergenze terroristiche ben più gravi».

Silvio Maranzana

Per molte abitazioni a riscatto si profila l'annullamento delle pratiche di compravendita

Case, 1300 proprietà a rischio

Chi ha acquistato dallo Stato potrebbe vedere invalidato il contratto

Sono sedute su una polveriera, ma non lo sanno. Sono le 1.300 famiglie triestine convinte di avere una casa di proprietà, perché formalmente sono state completate, in alcuni casi anche parecchi anni fa, le pratiche notarili, con relativi pagamenti al venditore, lo Stato. Ma un autentico guazzabiglio normativo impedisce nella sostanza il passaggio. In altre parole, coloro che sono convinti di essere proprietari, allorquando si trovano nella necessità di esercitare materialmente il relativo diritto, volendo per esempio iscrivere un'ipoteca, o vendere l'immobile, o ancora procedere a una successione, non lo possono fare. Ma vediamo i termini della vicenda sotto il profilo normativo. «Nella stragrande maggioranza dei casi - spiega l'avvocato Marino Pittoni, presidente dell'Associazione proprietari utenti di Trieste, l'organismo recentemente costituitosi per iniziativa del Sunia sull'intero territorio nazionale - si tratta dei casi nei quali gli inquilini volevano riscattare l'appartamento dallo Stato». «Tutto comincia nel '59 - spiega l'avvocato - , con il Dpr n.2, che stabiliva i termini delle domande per acquisire il diritto. Nel '75, la Regione Friuli-Venezia Giulia, in applicazione delle norme di autonomia - aggiunge - legifera in materia, emanando la legge regionale n.26, che fissa dei principi diversi da quelli statali, permettendo in sostanza ai compratori di scegliere la norma più favorevole per ciò che concerne il prezzo di cessione. Nel '77 arriva la legge statale n. 513 che blocca le cessioni in corso allo scopo di poter rideterminare il prezzo di cessione in base ad altri criteri - dice ancora l'avvocato Pittoni - e gli uffici competenti la seguono, abbandonando i principi della legge regionale precedente».

«Ma ecco arrivare, nell' '86, una sentenza della Corte dei Conti - prosegue il presidente dell'Apu - che sancisce l'applicabilità, nella regione Friuli-Venezia Giulia, delle relative leggi regionali e non di quella statale, con conseguente invalidità dei contratti stipulati ai sensi della n.513 del '77». E scoppia subito il caos, al punto che, dal '93, il flusso nell'invio dei contratti alla Corte dei Conti, sino a quel momento pressoché continuo, si interrompe, a causa dei dubbi sulla correttezza della procedura. «Per le cessioni di case nelle quali è lo Stato ad assumere il ruolo di venditore - ricomincia Pittoni - si corre il rischio di una qualche diversa interpretazione da parte della Corte dei Conti. che potrebbe farle dichiarare nulle». E' facile immaginare le problematiche che derivano da questa situazione a dir poco anomala: in particolare quando, per morte del presunto proprietario, si rende necessaria l'apertura di una successione. Gli eredi non possono incassare, in quanto non è possibile procedere alla vendita. Ma anche la semplice cessione fra vivi diventa irrealizzabile, per carenza di titolarità di diritto in capo al venditore. «Le vicende umane e le situazioni di disagio che sono alle spalle delle 1.300 pratiche non concluse - conclude l'avvocato Pittoni - richiedono precisi interventi di tutela, che potrebbero risolversi in un provvedimento legislativo regionale di sanatoria, alla stregua di quanto è stato fatto recentemente dallo Stato per situazioni analoghe verificatesi ad Ancona».

Ugo Salvini

Ospiti illustri alla più grande regata del mondo

D'Alema alla Barcolana con ministri e sindaci

E sarà, finalmente, la Barcolana di D'Alema. Dopo quattro presenze annunciate e disattese, negli ultimi anni, nelle ultime edizione quest'anno l'ex presidente del Consiglio – più libero da impegni istituzionali, a Trieste per un convegno – non dovrebbe mancare l'appuntamento. Lo ha annunciato ieri il presidente della società velica di Barcola Grignano, Fulvio Molinari, facendo il punto della situazione a meno di un mese dalla partenza dell'edizione 32 della Coppa d'autunno Barcolana.

L'appello degli ospiti illustri è più lungo che mai: quattro ministri del governo italiano, invitati dall'autorità portuale (Bordon, Letta, Bersani e Pecoraro un ministro austriaco Schmitz, dei Trasporti), sedici sindaci ospiti di Riccardo Illy e l'alta finanza italiana, invitata rispettivamente da Assicurazioni Generali e Unicredito.

Quest'ultima, entrata nel gruppo di supporter attraverso la sponsorizzazione della Barcolana Young (regata copia della Barcolana dedicata ai velisti tra i dieci e i quindici anni, alla prima edizione ma con già duecento iscritti) porterà oltre al presidente, Profumo, anche i direttori delle principali filiali della compagnia.

Poi la Fincantieri che ha invitato i presidenti delle principali compagnie armatrici: Carnival e «P&O», ospiti in occasione della regata assieme al velista solitario Giovanni Soldini, che con Fincantieri ha firmato un accordo per testare alcuni nuovi materiali nelle prossime traversate oceaniche. Più sportivi alcuni ingegneri della «P&O»: hanno sorriso, ringraziato e declinato l'invito sulla barca vip: avevano già noleggiato una barca a vela di 14 metri per partecipare alla regata da protagonisti.

Intanto le iscrizioni si avviano a superare quota duemila. Prenotazioni anche da Vienna, Monaco e Budapest

Ma la Barcolana è così: anche D'Alema, molto probabilmente, andrà a vela così come Soldini, e anche Francesco De Angelis, il timoniere di Luna rossa, sedotto anche lui dalla Coppa d'autunno.

La regata è pronta a superare quest'anno i duemila iscritti: le pre-iscrizioni stanno andando (è il caso di dirlo) a gonfie vele, anche a seguito delle presentazioni realizzate dalla società velica di Barcola-Grignano a Milano, Vienna, Monaco e Budapest.

«Abbiamo avuto un seguito di pubblico e stampa superiori alle nostre più rosee aspettative – ha commentato ancora Molinari – e siamo soddisfatti, perché così a crescere non è solo la regata ma l'intera città, dal punto di vista turistico, ma anche economico.

Una Trieste perfettamente pronta all'urto: concerti in porto Vecchio, e soprattutto la grande fiera nautica a ingresso gratuito: «I risultati del 1999 sono stati eccellenti – ha dichiarato il presidente della Fiera, Novacco – e l'edizione 2000 sarà la riprova di una giusta strategia: portare la Fiera in centro, in riva al mare».

Tutto pronto, insomma, per il grande assedio: alberghi già esauriti da mesi, manifestazioni di contorno di alto livello a ingresso gratuito, fiera, e l'utilizzo del porto Vecchio.

Trieste accoglie l'invasione (si calcola che almeno 130 mila persone convergeranno a Trieste via terra e via mare) spostando, dal 30 settembre al 29 ottobre, i traghetti per la Grecia dalla piazza Unità al molo VII. Senza questa precauzione infatti, la grande festa della vela avrebbe rischiato di consumarsi in un maxi-ingorgo stradale.

Francesca Capodanno

«Ringiovanite» le fila dei sacerdoti con una serie di decreti voluti dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani

Sono otto, quasi un record, i nuovi parroci

Sono otto, quasi un record, i nuovi parroci in città. Con una serie di decreti, tutti aventi efficacia da venerdì scorso, il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha stabilito questi abbinamenti: Fabio Ritossa è diventato amministratore parrocchiale (parroco in sostanza) della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Renato Crepaldi di Santa Maria Maddalena, Vincenzo Mercante della chiesa dei Santi Andrea e Rita, Piero Bison di San Giovanni Bosco, Adriano Busatto di Santa Maria Maggiore, Antonio Greco di Maria Regina del mondo, Armando Scafa della chiesa dedicata alla sacra Famiglia e Andrea Russi di San Matteo apostolo a Zindis, nel Comune di Muggia. Nella stessa occasione, Valerio Muschi è stato nominato vicario parrocchiale di San Giovanni Decollato, Paolo Iannaccone delegato vescovile per la Pastorale giovanile, Riccardo Donà vicario parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, Antonio Canziani aiuto nella parrocchia di San Giovanni apostolo, Ellis Tommaseo vicario parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo, Paolo Rakic di San Giacomo apostolo e Alex Cogliati vicario parrocchiale della chiesa dedicata ai Santi Giovanni e Paolo a Muggia. Si tratta complessivamente di un'importante serie di provvedimenti, resa necessaria dal bisogno di ringiovanire le fila dei sacerdoti che hanno come compito anche quello di guidare le parrocchie della città.

u. sa.

Si arena in Consiglio comunale il varo dell'organismo di rappresentanza degli extracomunitari che vivono in città

Immigrati: la consulta deve attendere

Aula in disarmo, battibecchi speciosi: voto rimandato per approfondimenti

Atto vandalico nell'istituto che ospita ragazzi extracomunitari in condizioni particolarmente difficili

Devastata la Casa dello studente sloveno

Ancora un atto vandalico nei locali di un edificio pubblico, e di particolare significato. Questa volta è stata presa di mira la casa dello studente sloveno in via Ginnastica dove vengono ospitati ragazzi extracomunitari in situazioni difficili.

Secondo una prima ricostruzione i malviventi hanno forzato una porta e sono riusciti a entrare in cucina. Qui hanno rubato generi alimentari, che hanno usato per imbrattato un furgone.

A dare l'allarme sono stati gli addetti del centro, che quando si sono recati al lavoro si sono trovati di fronte a un vero e proprio campo di battaglia.

Sul fatto sta svolgendo indagini la polizia, la quale, secondo i primi accertamenti, ritiene che ad agire sia stato qualcuno che conosce bene gli ambienti.

Solo pochi giorni fa alcuni ladri si erano introdotti nei locali della scuola media «Petrarca» in Largo Sonnino, causando danni alle suppellettili prima di tentare di portare via televisori, computer e altri oggetti.

Era intervenuta la polizia uno di loro era stato bloccato mentre tentava di allontanarsi su un motorino portando via un televisore. Ma questa era tutta un'altra storia.

La Casa dello studente sloveno dove è avvenuto il raid.

Meno male che il signor Ahmed Faghi Elmi ieri sera non è venuto in consiglio comunale. Da buon presidente dell'Associazione culturale italo-somala (Sagal) pochi giorni fa, sapendo che in aula doveva approdare una delibera che dà vita alla Consulta degli immigrati, aveva mandato anche una nota in cui parla di diversità culturali e di ricchezza, della necessità di integrazione di chi vive da straniero in questa città che si vanta di essere cosmopolita, di corsi, incontri, momenti di amicizia e scambi culturali. Tutte cose che lo stesso Faghi aveva discusso nel febbraio '99, in una seduta della prima Commissione consiliare. C'erano i somali a quella seduta, i senegalesi, i serbi con la loro forte comunità tanto abile nel settore dell'edilizia. Gente straniera che sta dando un contributo straordinario allo sviluppo di Trieste.

Canciani, consigliere di Rifondazione si ricorda bene di quella seduta, ne ha parlato ieri. Peccato che si è dovuto attendere quasi due anni per veder approdare una

delibera (prevista tra l'altro dalla legge 142) su questa consulta. Da tempo questo organismo richiesto dagli immigrati è in funzione in molte città come Torino, Bologna, Palermo, Padova, Modena e altre ancora.

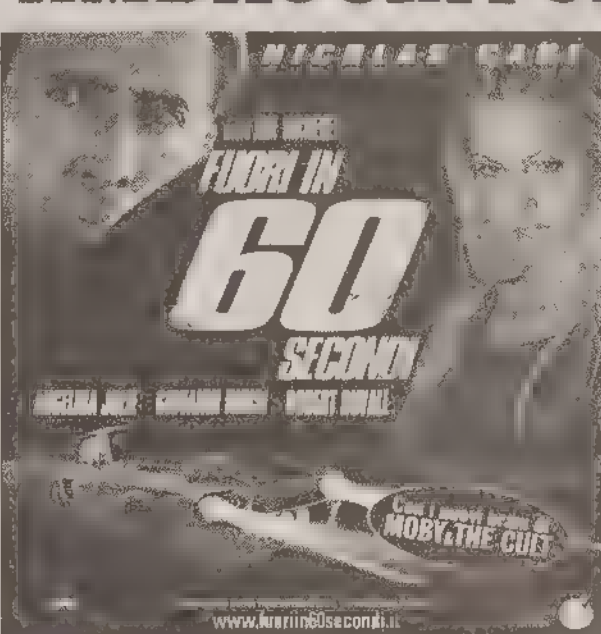
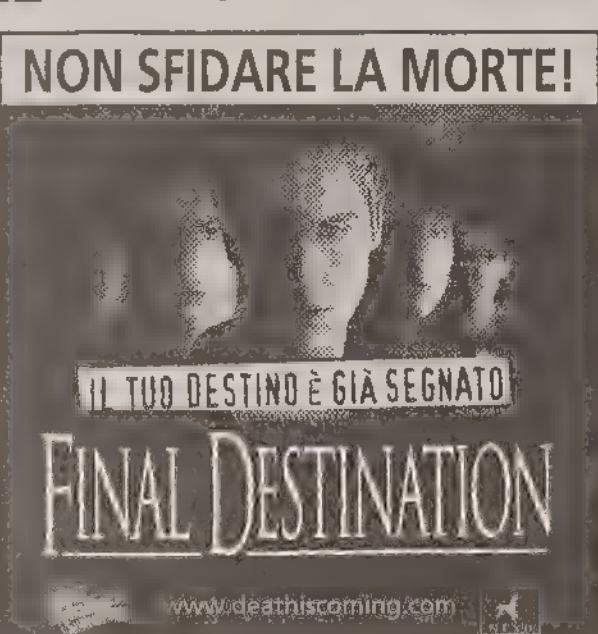
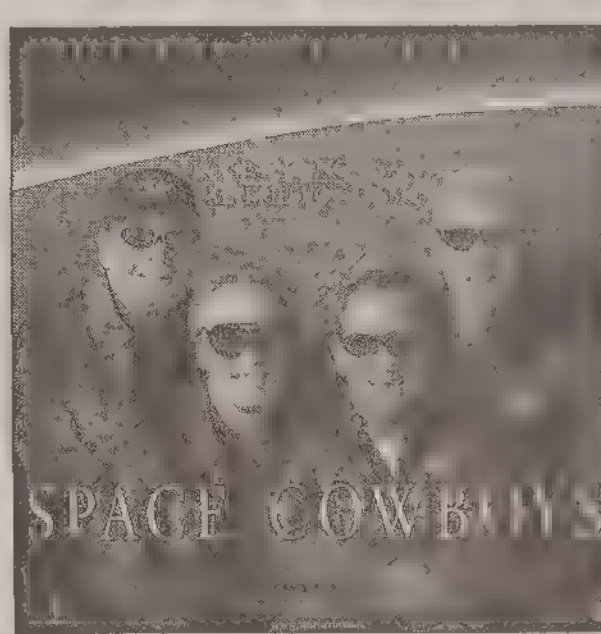
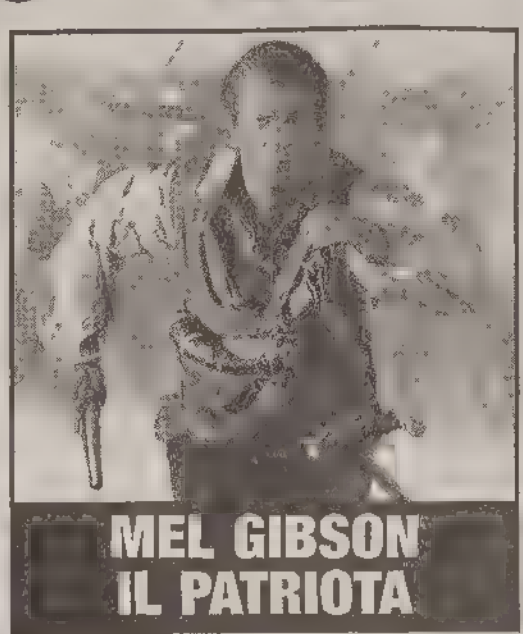
Il nostro consiglio invece, dopo una seduta che dire spenta è eufemistico, in un'atmosfera di assoluto disarmo, tra dibattiti e repliche speciose, ha concluso i lavori poco dopo le 22 con la motivazione che era necessario fare degli approfondimenti sugli emendamenti.

Nessuno, in particolare da parte della destra, ha detto a chiare lettere che avrebbe bocciato qualsiasi iniziativa a favore degli immigrati perché contro l'integrazione *tout-court*. Sulli ha iniziato a smontare pezzo per pezzo la delibera e il regolamento della Consulta, spiegato e presentato da Magnelli (consigliere del Ppi e presidente della prima commissione) e solo quando è stato provocato dal consigliere Omero (Ds) ha replicato di essere contro e basta. Serpi invece ha accusato la maggioranza di portare una delibera «inutile e farisaica» e soltanto dopo ha ricordato che «ci sono sì i bisogni degli extracomunitari, il problema degli alloggi e il caporalato, ma anche altrettanti disagi e tanti dei cittadini italiani».

Non ha fatto nessuno scalpore la notizia data da Magnelli che, irregolari a parte, in città vivono almeno 7500 immigrati che hanno

An fortemente contraria contesta la delibera, Forza Italia con Sardos si astiene ed è critica: «I veri interessati non possono votare»

casa, un lavoro e mandano i figli a scuola. Forza Italia, in anticipo, ha annunciato che al momento del voto il gruppo sarebbe uscito dall'aula e Sardos Albertini ha dato anche una sorta di motivazione. «C'è una perplessità di fondo, certe volte si fanno cose giuste e sbagliate, ma la soluzione peggiore è fare cose inutili come ora. Questa consulta nominata dal Consiglio è un carrozzone, non rappresenta gli immigrati: loro dovrebbero eleggere chi li rappresenta». Sembrava quasi fosse la prima volta che si parlava dell'argomento. «Che discussione pretestuosa – ha detto Omero amareggiato– dov'è finito tutto il lavoro in commissione? Quella era la sede dove fare le correzioni. Sardos Albertini ha ragione sulla rappresentanza, all'inizio il progetto era di far votare gli extracomunitari, ma poi si è constatata la difficoltà del percorso...Ne avevamo parlato». Ah, povero signor Faghi. Sarebbe rimasto senza parole ieri sera al termine del consiglio. Meno male che non è venuto.

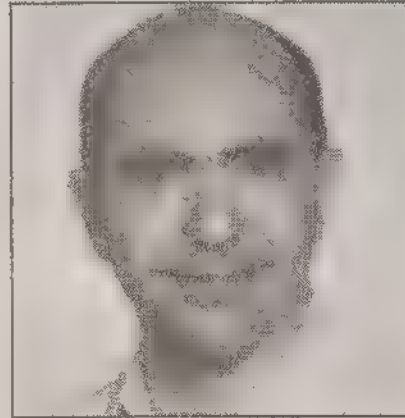
Giulio Garau

Un'auto lo fa sbandare e finisce con la moto contro la roccia lungo la strada che da Santa Lucia porta a Idria

Tassista si schianta in Slovenia

La vittima è Giovanni Cabassi, 43 anni, già socio dell'«Alabarda»

Un'auto che arriva in senso contrario e "tocca" la moto. Il centauro sbanda, tenta di mantenere il controllo, ma finisce contro la roccia. La tragedia poco dopo mezzogiorno di domenica lungo la strada che collega Santa Lucia a Idria, in località Stopnik, non lontano da Tolmino.

La vittima è Giovanni Cabassi, 43 anni, taxista, socio fino allo scorso anno della cooperativa Alabarda. Abitava con la moglie e i due figli in uno stabile in piazzale Volontari Giuliani.

L'incidente, come detto, si è verificato domenica a metà giornata, ma la dinamica non è ancora stata chiarita dalle autorità della vicina Repubblica Slovena che stanno ultimando gli accertamenti.

Si sa solo che il taxista triestino è apparso subito gravissimo ai primi soccorritori che già sul posto lo hanno sottoposto a terapia d'urgenza.

E' quindi stato trasportato da un'ambulanza a tutta velocità all'ospedale di San Peter vicino a Nova Goriza, dove, nonostante le cure dei medici, è morto senza riprendere conoscenza.

La notizia della tragedia si è subito diffusa tra i taxisti triestini con i quali Cabassi aveva lavorato fino allo scorso anno, suscitando partecipazione e dolore.

La salma dello sfortunato taxista è stata composta all'ospedale di San Peter e il consolato italiano di Capodistria ha avviato già nella giornata di ieri le pratiche per il rimpatrio. Ma la data dei funerali non è ancora stata stabilita.

Giovanni Cabassi

Vari episodi denunciati alla polizia nelle ultime ore

Ladri e borseggiatori all'opera Finisce in manette un algerino

Ladri sempre più scatenati. Ne sanno qualcosa i visitatori della mostra dell'antiquariato. Gli agenti della squadra volante hanno arrestato l'altra sera un algerino che aveva tentato più volte di alleggerire alcuni passanti del loro portafoglio. A dare l'allarme al 113 sono stati alcuni commercianti che avevano visto il nordafricano in azione. Boudjemaa Aidoui, 39 anni, è stato bloccato dagli agenti e accompagnato al Coroneo.

Ma un altro trucco dei malviventi è quello di rubare la borsetta contenente le chiavi e prima che la vittima si accorga andare a ripulire la casa. Anche questo episodio si è verificato l'altra sera. Una zingara con due bambini in tenera età ha tentato di entrare in un'abitazione in scala al Monticello dopo che, qualche ora prima, nei pressi di Prosecco, vicino alla Napoleonica, ignoti avevano forzato la serratura della portiera dell'auto di proprietà di Asmara J., rubando la borsetta contenente oltre ai documenti e al denaro anche le chiavi di casa.

In una farmacia rubata la cassetta con le offerte destinate alla ricerca sul cancro. Zingara tenta di entrare in una casa

E in questo senso la stessa questura in una nota raccomanda la massima cautela da parte dei triestini che abbandonano la borsetta o il portafoglio nelle auto parcheggiate nei pressi dei sentieri.

Un "colpo" analogo a quello di cui è stata vittima la signora Asmara J. è stato messo a segno sempre l'altra mattina all'ingresso del sentiero Rilke. Tommaso F. ci ha rimesso alcuni oggetti personali e documenti. Aveva notato alcuni individio dall'aspetto straniero con la carnagione scura nei pressi della sua Fiat Seicento.

Un altro furto è stato infine messo a segno nella farmacia ai due Mori in piazza dell'Unità. Due giovani si sono presentati al banco chiedendo di comperare due siringhe. Poi una volta usciti, uno dei due è rientrato e ha domandato una confezione di acqua distillata. Approfittando della momentanea assenza della commessa, a questo punto si è preso la casseta con le offerte in favore dei malati di cancro. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di via Hermet.

Aggressione in via Mascagni

Scippata da due giovani anziana sotto shock Pochi spiccioli il bottino

Sta rientrando a casa, due giovani si avvicinano alle spalle e afferranno la borsetta. L'ennesimo scippo ai danni di un'anziana è stato messo a segno l'altra sera in via Mascagni. La vittima Alberta G., 72 anni, è caduta rovinosamente a terra mentre i due mascalzoni stavano fuggendo. Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti di una pattuglia della squadra volante che hanno prestato i primi soccorsi alla donna in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Alberta G. è stata accompgnata al pronto soccorso e superato lo stato di shock è riuscita a fornire agli investigatori alcuni elementi utili per le indagini. Con lei anche i figli spaventati per quello che era accaduto.

«Nella borsetta che mi hanno trappato c'erano sì pochi soldi, ma anche i miei documenti e le chiavi di casa», ha raccontato la donna agli agenti.

Così i poliziotti hanno puntato direttamente all'abitazione di Alberta G., nel timore che i due scippatori avessero l'intenzione di mettere a segno un furto in casa. Infatti pochi minuti dopo l'arrivo degli agenti il telefono dell'appartamento ha squillato. I poliziotti hanno alzato la cornetta, ma dall'altro capo del filo non c'era nessuna risposta.

Cade in motorino, ferito a Sesana

Nel pomeriggio di domenica un giovane triestino di 26 anni, di cui la polizia locale non ha fornito le generalità, in sella a un ciclomotore è rimasto gravemente ferito, oltre confine sull'altipiano carsico, nei pressi dell'abitato di Sesana. Stando a una prima ricostruzione dell'incidente, poco dopo le 18 il giovane, alla guida del proprio ciclomotore stava transitando vicino al villaggio Kobdilj.

All'improvviso sembra che il giovane abbia affrontato una curva particolarmente pericolosa a velocità sostenuta. Dopo essere scivolato sul fondo bagnato della strada ha perso il controllo del mezzo percorrendo ancora qualche decina di metri, finendo poi la sua corsa contro un muretto di pietra ai margini della strada.

Fortunatamente è stato immediatamente soccorso da un gruppo di gitanti che si trovavano nella zona; dopo un primo accertamento si sono accorti che il giovane aveva riportato lesioni abbastanza gravi.

È stata così fatta intervenire un'autoambulanza della Casa della sanità di Sesana; dopo essere stato medicato il giovane triestino è stato trasportato all'ospedale di Cattinara.

L'uomo ferito alle braccia - Il proprietario dell'animale è stato denunciato alla polizia per lesioni personali

Dobermann senza guinzaglio assale un passante

Il proprietario di un dobermann che, lasciato senza guinzaglio ha aggredito e ferito un uomo di 60 anni, che stava portando a passeggio il proprio cagnolino, è stato denunciato dalla polizia per lesioni personali. L'uomo ha subito ferite curabili in 25 giorni.

Il fatto è accaduto in via Pindemonte, dove Stefano B., 36 anni, stava facendo passeggiare il proprio animale, privo di guinzaglio e museruola.

Quando il dobermann ha visto passare Paolo C., 60 anni, con un cagnolino al guinzaglio, si è avventato prima contro la bestiola, quindi contro il padrone azzannandolo alle braccia. Il ferito è stato liberato dallo stesso proprietario del dobermann e, soccorso, è stato trasportato in ospedale, dove è stato medicato. Un altro episodio riguardante i cani si è verificato ieri alle prime luci dell'alba quando una dipendente della trattoria «Gambero rosso» stava dando del cibo a un un cane lupo sulla porta del locale. All'improvviso l'animale si è avventato contro la donna morsicandola a una mano. La dipendente della trattoria è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso. L'animale, probabilmente fuggito da casa, è stato portato dagli agenti della volante al canile di via Orsera.

Il Lisipo: «Difficile il lavoro dei poliziotti se mancano addirittura le fotocopiatrici»

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha inviato una nota al prefetto e al questore sollecitando il loro interessamento «per la gravissima carenza di fotocopiatrici esistenti in questura», dal momento che quelle in dotazione ai vari uffici risultano quasi tutte non funzionanti, «con gravi ripercussioni sullo stesso andamento degli uffici». Stessa situazione in quasi tutti i commissariati e ai valichi di frontiera.

«Vi è persino carenza - aggiunge la nota sindacale - di cancelleria, per non parlare di vestiario e di automezzi. In queste situazioni, in una realtà di confine come Trieste, è certamente difficile combattere la crescente criminalità, anche terroristica, e offrire ai cittadini, risposte immediate ed efficienti».

COSTIERA

Auto infilzata dal guard-rail

Incidente da brivido ieri mattina allo svincolo di Sistiana dove inizia la Costiera. Una Fiat Uno ha improvvisamente sbandato finendo contro il guard-rail che delimita la piazzola di sosta. La struttura metallica si è infilata nell'auto ed è stato un vero e proprio miracolo che gli occupanti dell'utilitaria se la siano cavata solo con un grande spavento. (Foto Lasorte)

Per tutto il mese

L'Inps tasta il polso agli utenti con un questionario nei vari uffici

L'Inps tasta il polso agli utenti: fino al 30 settembre, infatti, in tutte le strutture produttive Inps - negli orari di apertura al pubblico - decine di migliaia di utenti riceveranno un breve questionario attraverso il quale potranno esprimere il proprio giudizio sul servizio ricevuto nelle singole strutture. Nello stesso periodo il questionario sarà disponibile sul sito Internet dell'Istituto www.inps.it cliccando sull'icona «Customer Satisfaction» dell'home page del sito. La verifica riguarderà la soddisfazione degli utenti su professionalità, cortesia, rapidità e su altri elementi.

Per un guasto evacuato l'edificio del Tribunale di sorveglianza in via Zanetti

Fuga di gas, tutti fuori

Fuoriuscita di Halon, sostanza che brucia l'ossigeno

A causa di un malfunzionamento dell'impianto antincendio è stato evacuato ieri mattina il palazzo che ospita gli uffici del Tribunale di sorveglianza del distretto della Corte d'Appello, in via Zanetti, di fianco al palazzo di giustizia di Foro Ulpiano. A causa di un guasto all'impianto, le cui cause sono al vaglio dei vigili del fuoco, si è verificata una fuoriscita di gas Halon. Si tratta di una sostanza che «brucia» l'ossigeno e impedisce appunto il propagarsi delle fiamme, ma che può intossicare le persone.

L'allarme è scattato alle 9.40. Non appena è entrato in funzione il campanello del sistema antincendio l'addetto alla sicurezza ha disposto l'evacuazione immediata dell'edificio. Tutti gli impiegati del Tribunale di sorveglianza sono scesi in strada, mentre sul posto è arrivato in pochi minuti un mezzo dei vigili del fuoco.

Questi non hanno impiegato molto tempo, una volta appurato che non c'era nessun incendio, a sistemare l'impianto e chiudere la bombola dalla quale era uscito il gas, e poco dopo gli impiegati sono tornati al lavoro. Tutte da chiarire le cause che hanno provocato il guasto. Gli uffici del Tribunale di sorveglianza sono stati trasferiti in via Zanetti da poco tempo, e alcuni lavori edilizi sono tutt'ora in corso nei piani superiori. La manutenzione del palazzo compete al Comune.

Gli impianti antincendio alimentati con il gas Halon vengono preferiti a quelli con spegnimento ad acqua specie negli uffici dove si trovano attrezzature informatiche o negli archivi e biblioteche, dove l'acqua può rovinare quello che risparmia il fuoco. Bruciando l'ossigeno, invece, il gas Halon permette di soffocare le fiamme senza danni agli arredi. Ovviamente la sostanza è tossica per le persone, e inoltre contribuisce al buco d'ozono. Per questo il sistema a gas Halon è in via di dismissione, e viene usato sempre meno nei sistemi antincendio, per i quali è allo studio una sostanza analoga ma non dannosa per l'ambiente.

L'edificio evacuato dopo il guasto

Chiesto all'Inail il riconoscimento dei benefici

I lavoratori impiegati per anni nei cantieri Alto Adriatico denunciano il rischio-amianto

«Il nostro obiettivo è il riconoscimento da parte dell'Inail e del servizio di Medicina del lavoro dei rischi derivanti l'esposizione all'amianto per tutti quelli che hanno lavorato ai cantieri Alto Adriatico di Muggia comunque per tutte le categorie che hanno dovuto sopportare gli stessi rischi».

È questo l'obiettivo perseguito dalla Spi-Cgil, come ha spiegato il sindacalista Gianni Menegazzi rivolgendosi ai diversi operai intervenuti nella sede pensionati della Cgil di Campi Elisi in un incontro organizzato il sabato per dar modo a diversi turnisti di poter partecipare alla riunione.

«Infatti questo problema riguarda tanti lavoratori che, fino al 1981 impegnati nei cantieri Alto Adriatico, si sono successivamente 'dispersi' in diverse aziende, dalla Fincantieri di Monfalcone alla Grandi Motori e a tante piccole realtà connesse con la cantieristica».

I cantieri Alto Adriatico di Muggia, falliti nel 1981, contavano almeno 500 operai a loro volta provenienti dall'ex Felszehy e dal cantiere Naval giuliano. «Dopo il fallimento – puntualizza Menegazzi — la maggior parte ha trovato lavoro successivamente nelle aziende summenzionate. Non vedendosi oggi riconosciuti quei benefici di legge (la 257 del 27.03.92) sull'esposizione all'amianto – occorre una certificazione che affermi l'esposizione per almeno 10 anni alla tossica sostanza – questi lavoratori hanno cominciato a compiere i primi passi per ricevere soddisfazione.

«Il problema sta tutto nel fatto che per gli anni in cui hanno prestato opera a Muggia non hanno documentazioni di certificazione a disposizione».

«In realtà – continua il sindacalista — nel 1978 era stato impostato un primo accordo tra consiglio di fabbrica dei cantieri e l'Istituto di Medicina del lavoro per sostituire i materiali in amianto con altri componenti.

«Sulla base di quell'accordo, oggi chiediamo a questo istituto e all'Inail di riconoscerci tale diritto. L'incontro di oggi è un ulteriore tappa di avvicinamento che ci consente di radunare altri lavoratori che accampano tali diritti».

ma. loz.

Era stato arrestato a Rabuiese

Avviata l'estradizione per il croato accusato di omicidio e rapina

Sono state avviate le pratiche per l'estradizione di Tomislav Curic, il croato di 33 anni, arrestato il 2 settembre dopo essere stato «smascherato» al valico di Rabuiese. A suo carico c'era un mandato di cattura internazionale emesso della magistratura elvetica per un omicidio compiuto dieci anni fa, nel 1990, quando l'uomo aveva solo 23 anni.

Al momento dell'arresto, avvenuto mentre cercava di riparare in Slovenia, Curic aveva a bordo dell'auto una pistola con il colpo in canna, munizioni e una pistola «Luger». Vistosi scoperto, l'uomo aveva tentato di fuggire scendendo dall'auto e avviandosi di corsa oltre il valico, ma era stato fermato dai poliziotti sloveni e riconsegnato a quelli italiani. A bordo dell'auto viaggiavano anche una ragazza e due giovani, uno dei quali aveva un passaporto falso. Il croato, prima di essere rinchiuso nel carcere del Coroneo, aveva affermato che si trattava di autostoppisti.

Ora il suo difensore, Sergio Mameli, ha ricevuto l'incarico di identificazione ed eventuale consenso di estradizione. In sostanza sono avviate le pratiche per riportare Tomislav Curic in Svizzzera, dove lo aspetta un processo al Tribunale di Aarau. A suo carico c'è anche un'imputazione per rapina.

L'Acegas ha completato l'intervento di consolidamento utilizzando una tecnica innovativa, con passaggio attraverso i tombini: da oggi traffico normalizzato

Via Carducci: canali sotterranei rinforzati, ma senza scavi

Uno dei cantieri di via Carducci destinato a sparire: si lavorerà sotto la sede stradale.

Si sono conclusi ieri sera i lavori di consolidamento del canale sotterraneo che raccoglie le acque del torrente Chiave lungo via Carducci. Da oggi, quindi, il traffico potrà riprendere il suo corso privo di ostacoli.

Via Carducci è percorsa sottoterra dal torrente che, proprio in quel tratto, si divide su tre canali: questi manufatti, di ormai antica costruzione, hanno già da tempo cominciato a dare segni di parziale cedimento. Il Comune, che fino a pochi mesi orsono gestiva la rete fognaria, ha eseguito l'ultimo intervento su un tratto contiguo della stessa via Carducci, attraverso il consolidamento della volta, intervenendo dall'esterno con rinforzi in acciaio e calcestruzzo dopo aver sollevato il manto stradale.

La stessa tecnica, applicata alla zona d'incrocio con via Valdirivo, avrebbe bloccato il traffico nèlla zona per quasi due mesi con le conseguenti deviazioni e relativi disagi. L'Acegas ha perciò deciso di intervenire con una tecnica innovativa, il cui buon esito servirà all'opera di consolidamento dei tratti ulteriori degli stessi canali.

Nella pratica, anzichè intervenire dall'esterno attraverso scavi estesi, si opera dall'interno del canale accedendo dai tombini (quindi senza alcuna perforazione) per un «rinforzo strutturale a flessione» con malte additivate e cunei d'acciaio, e poi creando una rete di consolidamento a base di materiali d'avanguardia come le fibre di carbonio e le resine possidiche. La sorprendente resistenza alla trazione delle fibre non consentirà ai conci della volta alcun cedimento.

La tecnica, utilizzata per la prima volta a questi scopi, oltre a evitare scavi e vasti disagi in superficie, consente di dimezzare i tempi di lavoro e ridurre i costi.

IN BREVE

Viaggio inaugurale della «Und Akdeniz»

Nuovo traghetto dalla Turchia Arriva in città in sole 52 ore e può imbarcare 180 camion

La linea traghetti Trieste-Turchia dell'armatore Und Ro-Ro Isletmeleri A.S. di Istanbul (di cui la Samer & Co, Shipping è agente generale) che attualmente impiega dodici navi verrà ulteriormente potenziata con l'entrata in servizio di una nuova nuova modernissima nave traghetto: si tratta della «Und Akdeniz» che approderà a Trieste proprio oggi per il suo viaggio inaugurale. Nel 1999 nel terminal traghetti di Riva Traiana sulla linea Trieste-Turchia sono stati movimentati circa 110 mila automezzi tra sbarco e imbarco, con oltre tre milioni di tonnellate e ben 558 toccate nave. I dati parziali del 2000 confermano il trend positivo, con un aumento superiore al 20 per cento. La «Und Akdeniz è lunga 193 metri, larga 26 e può trasportare 180 camion. Copre il viaggio tra il nostro porto e Istanbul in sole 52 ore.

Convegno riservato agli artigiani sui nuovi criteri di qualificazione negli appalti di lavori pubblici

«Artigiansoa e nuovi criteri di qualificazione negli appalti dei lavori pubblici» è il titolo del convegno che si terrà questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior. Il convegno è organizzato congiuntamente dalle associazioni di categoria della Confartigianato e Cna in collaborazione con l'Ures-Sdgz. L'incontro nasce dalla difficile interpertazione di tutte quelle norme che sono legate ai nuovi sistemi di qualificazione delle imprese che operano nel comparto dei lavori pubblici entrate a regime con la chiusura dell'Albo nazionale dei costruttori. Questa nuova funzione di qualificare viene ora affidata alle «Soa» (Società di organismi di attestazione), soggetti privati, costituiti in forma di Spa.

Protocollo d'intesa tra industriali di Venezia e Trieste per collaborare nella prospettiva di una macroregione

Oggi alle 12 nell'Area Science Park (Sala del Consiglio - Palazzina della presidenza) verrà firmato un protocollo d'intesa tra l'Unione degli industriali della Provincia di Venezia e l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste volto a proporre un progetto di animazione economica mirato, in una prospettiva allargata di macroregione, alla stimolazione di più strette relazioni con gli attori istituzionali e imprenditoriali di Slovenia e Croazia. Per Trieste saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Illy e il presidente degli industriali Pacorini.

Da domani la via Schmidl verrà chiusa al traffico La 52 cambia percorso (solo per la durata dei lavori)

L'Azienda consorziale trasporti ha reso noto che a partire da domani la via Schmidl verrà temporaneamente chiusa al traffico per lavori: la linea 52 limiterà quindi il percorso alla fine di via Giarizzole (ingresso dell'inceneritore) dove effettuerà l'inversione di marcia, ripercorrendo quindi la via di Giarizzole fino al piazale omonimo, poi via San Pantaleone dove riprenderà il percorso normale. Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste al numero verde 800-016675.

Presto un'assemblea

Legge sull'amianto I sindacati denunciano l'Inail per i ritardi alla ex Grandi Motori

«Gravi ritardi nel riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 257 sull'esposizione all'amianto per i lavoratori della ex Grandi Motori» vengono denunciati in una nota dalle rappresentanze sindacali unitarie «Rsu» della Wartsila Italia spa (ex Grandi Motori). La certificazione relativa ai benefici della legge 257 sull'amianto, denunciano le Rsu, «è già stata rilasciata da mesi dalle sedi Ianil competenti, ai lavoratori di tutte le altre sedi Fincantieri ed ex Fincantieri, ancora esistenti o la cui attività è cessata, Arsenale Triestino San Marco (Atsm) compreso.

Dopo aver verificato l'allungarsi dei tempi dell'Inail di Trieste le Rsu della Wartsila hanno avuto un incontro chiarificatore con la direzione del persionale dello stabilimento, la quale ha imputato proprio all'Inail di Trieste la responsabilità del ritardo nel rilascio dei certificati sull'amianto.

«Come Rsu - è precisato nella nota - di fronte a ritardi non più giustificabili per ragioni tecniche, riteniamo debbano essere al più presto superati gli eccessivi formalismi burocratici da parte dell'Inail. Inoltre critichiamo la "chiusura a riccio" dell'Inail che in giugno non ha ritenuto necessaria la partecipazione attiva delle Rsu su questa materia. In molte altre sedi territoriali dell'Inail, ci sono state al contrario aperture alle Rsu e trasparenza nei lavori e guarda caso - conclude la nota - la vicenda in queste realtà si è già positivamente conclusa».

Nei prossimi giorni le Rsu indiranno un'assemblea dei lavoratori per decidere le iniziative più opportune che possano portare alla più rapida conclusione di tutte le pratiche relative ai benefici previsti dalla legge sull'amianto».

Ultima per estensione territoriale, la nostra provincia è al terzo posto invece nel rapporto «superficie-abitanti»

Piccola, ma tra le più densamente popolate

Quattro volte più «pesanti» di Gorizia, dieci di Pordenone e dodici di Udine

Ultima per estensione territoriale, con soli 211,8 chilometri quadrati, la provincia di Trieste è, al contrario, una delle province italiane più densamente popolate.

Con una «densità» di 1.216 abitanti per chilometro quadrato, si colloca infatti al terzo posto della graduatoria di tali province, basata sul rapporto «abitanti-superficie territoriale», essendo preceduta soltanto dalle province di Napoli (con 2.614 abitanti per chilometro quadrato) e Milano (1.420).

Quindi, al terzo posto, viene – come evidenzia la tabella (elaborata sulla base dei dati ufficiali resi noti dall'Istat) – la provincia di Trieste, seguita – a distanza – da quelle di Roma (705 abitanti per chilometro quadrato), Genova (508), Padova (386), Venezia (334) e Torino (327).

Va, comunque, a questo riguardo, tenuto presente il fatto che il volo – sempre più basso, particolarmente in talune città – della cicogna, unitamente alla scelta di molti cittadini di trasferirsi in centri urbani dalle dimensioni più «vivibili», abbandonando le «megalopoli», tendono lentamente a modificare il «peso» demografico delle singole città; e conseguentemente a cambiare la graduatoria.

Nell'ambito della nostra regione, la provincia di Trieste presenta una «densità» quattro volte superiore a quella (pari a 297 abitanti per chilometro quadrato) della provincia di Gorizia, dieci volte superiore a quella (122 abitanti per chilometro quadrato) della provincia di Pordenone; e quasi dodici volte più elevata della «densità» (106 abitanti per chilometro quadrato) riscontrabile nella provincia di Udine.

Sul piano territoriale, in cifre assolute, le quattro province della regione hanno un'estensione complessivamente di 7.844 chilometri quadrati, così suddivisi: 4.893 chilometri quadrati nella provincia di Udine; 2.273, in quella di Pordenone; 466 e 212 chilometri quadrati, rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste. Sempre in cifre assolute, la popolazione residente risulta – secondo gli ultimi dati dell'Istituto nazionale di statistica – così ripartita: 518.081 abitanti (pari al 43,8%) risiedono nella provincia di Udine, 278.585 (23,5%) in quella di Pordenone, 248.370 (21%) e 138.043 (11,7) rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

gio.p.

Li hanno presentati gli Amici della Terra per «violazione delle leggi sui limiti di esposizione ai campi elettrici»

Conconello, esposti alla Procura

Nel documento anche i rilievi sull'elettrosmog fatti dal Centro di fisica ambientale

In una conferenza stampa gli ambientalisti hanno spiegato anche i contenuti di uno studio sulle malattie che hanno colpito gli abitanti della zona

Due esposti presentati alla Procura della Repubblica, nei quali si parla di «violazione delle leggi sui limiti di esposizione ai campi elettrici». E' questa l'iniziativa intrapresa da Roberto Giurastante, presidente dalla sezione triestina dell'Associazione «Amici della terra», in relazione al discusso problema dell'elettrosmog, cioè del presunto inquinamento determinato dalla presenza di ripetitori radio e televisivi, situati in alcuni punti del territorio della provincia.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella piazzetta di Conconello, uno dei centri (l'altro è Chiampore, sulla colline di Muggia) interessati dall'inquinamento da elettrosmog, lo stesso Giurastante, coadiuvato da Marzio Viola, del Centro di fisica ambientale di Trieste, ha illustrato le ragioni che hanno indotto l'associazione da lui rappresentata in regione a rivolgersi alla Magistratura.

«Abbiamo semplicemente messo assieme i risultati dei rilievi dell'elettrosmog, che si sono rivelati proprio qui a Conconello superiori ai limiti di legge - ha spiegato Giurastante - dove c'è una forte concentrazione di ripetitori, e quelli concernenti uno studio su malattie e disturbi realizzato dagli «Amici della terra» di Trieste in questo sito».

Dal documento presentato dallo stesso Giurastante emerge che, su 42 persone abitanti a Conconello, 17 hanno dichiarato di soffrire di mal di testa, 18 di insonnia, 14 di palpitazioni, 12 di aumenti improvvisi di temperatura corporea, mentre 19 hanno confessato di essere facilmente irritabili e di soffrire di nervosismo.

In un'altra ricerca, che ha avuto per soggetti 33 famiglie residenti a Conconello, sono stati verificati i casi di tumore «e da questo studio - ha precisato Viola - è risultato che il 51% delle famiglie intervistate ha un parente stretto malato o deceduto per tumore. Nello specifico - ha aggiunto - a Conconello c'è un'elevata incidenza di tumori sulla popolazione, in particolare quasi il 10% di quelli che hanno più di 30 anni, e questi tumori colpiscono per lo più la regione addominale (83%). Questi fatti - ha concluso - vanno associati anche a un'elevata incidenza dei disturbi e delle patologie meno gravi, che vari studi ritengono correlati all'esposizione a campi elettromagnetici».

Ma non sono soltanto Conconello e Chiampore a essere interessati dal problema dell'elettrosmog: «Abbiamo effettuato ulteriori controlli anche su 16 stazioni radio base nella provincia di Trieste, fra le quali c'è la stazione della Wind in via dei Moreri 3, contro la quale, negli ultimi giorni, si è schierata Margherita Hack, dove purtroppo i rilievi hanno dato esiti simili».

Ora la battaglia passa sul terreno giudiziario. Una copia degli esposti è stata inviata anche ai ministeri dell'Ambiente e della Sanità, all'Anpa (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), all'Arpa, e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri.

Ugo Salvini

Alcune delle numerose antenne nell'area di Conconello.

Prime anticipazioni sulle misurazioni effettuate dall'Arpa

Anche a Chiampore si «sfora»

Nella frazione di Muggia superato in numerosi casi il limite dei 20 volt/metro

Dopo Chiampore, dove l'Arpa è ancora in attesa di ricevere la documentazione per alcuni impianti di cui si sospetta l'abusivismo, anche a Conconello la prima fase di misurazione fa presumere il superamento dei limiti di inquinamento elettromagnetico causati dalle antenne. La conferma dei sospetti arriva dall'ingegner Diego Novelli dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), dopo che un paio di mesi orsono le prime rilevazioni avevano già fatto scattare i campanelli d'allarme.

Conclusa la prima fase dei controlli le misurazioni a Chiampore, frazione di Muggia dove esiste una storica concentrazione di antenne radiotelevisive, numerose misurazioni hanno sforato, anche se di poco, i 20 volt/metro. Ma la preoccupazione è dovuta al fatto che il superamento dei limiti è avvenuto in qualche caso a due passi dalle abitazioni.

«Anche se la misurazione dà risultati entro il limite ma in prossimità di edifici abitati, dove il limite scende a 6 volt/metro, è piuttosto probabile che all'interno delle case – spiega l'ingegner Novelli – la misurazione dia risultati ben al di sopra di questa soglia».

Tutto ciò a Chiampore. Ma i controlli sono stati eseguiti anche a Conconello; quali i risultati nella frazione triestina? «A Conconello la situazione, senza scendere nei dettagli, si può considerare molto simile a quella riscontrata a Chiampore», risponde Novelli.

Necessaria, e già annunciata, una seconda fase di misurazioni nella quale verranno coinvolti i cittadini perché i tecnici dell'Arpa entreranno nelle case e negli edifici pubblici (a Chiampore alcune antenne sono a ridosso di una scuola materna) per verificare l'inquinamento elettromagnetico. Seconda fase, che però non è ancora partita, nonostante i residenti abbiano richiesto più volte di conoscere in maniera dettagliata la misura dell'inquinamento elettromagnetico.

Quali saranno i tempi per concludere gli interventi di competenza dell'Arpa? «Stiamo aspettando di ricevere, dal Comune di Muggia, la documentazione relativa ad alcuni impianti che sospettiamo essere abusivi. Dopo la risposta del Comune – conclude Novelli – da parte nostra saranno necessari due o tre mesi per comunicare i risultati».

Mentre a Muggia si dibatte ancora sulla scelta del sito dove trasferire tutti gli impianti (la decisione del consiglio comunale, in accordo con la Regione, di spostarlo a Nord del Monte San Michele non è ancora ufficialmente in vigore) le misurazioni dell'Arpa diventano sempre più importanti alla luce dei decreti entrati in vigore da poco più di un anno, che fissano i limiti di 20 volt/metro per le zone distanti dalle abitazioni e di 6 volt/metro all'interno di abitazioni o di edifici in cui si rimane per più di quattro ore.

Riccardo Coretti

MUGGIA Telefonini

L'antenna Wind in via XXV Aprile: Valentich (Ulivo) interpella Dipiazza

I timori dei muggesani per la costruenda antenna per telefonini da parte della Wind, fra le vie XXV Aprile e D'Annunzio, è al centro di un'interpellanza che il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, Moreno Valentich, ha rivolto al sindaco Dipiazza.

In particolare Valentich chiede di sapere se la concessione edilizia per l'installazione del traliccio sia stata deliberata in seguito a un parere ambientale positivo da parte delle autorità regionali, e se, nel caso tale parere non sia giunto al Comune, il sindaco intenda bloccare la costruzione dell'antenna e ritirare la concessione edilizia, «uniformandosi così alla giurisprudenza vigente».

Valentich chiede infine a Dipiazza se, in ogni caso, non consideri rischiosa per la salute dei cittadini l'installazione di trasmettitori di onde elettromagnetiche in prossimità di abitazioni e centri scolastici.

MUGGIA A giorni una riunione fra Comune, Provincia, Ezit e Autorità portuale per definire l'utilizzo dei 750 mila metri quadri

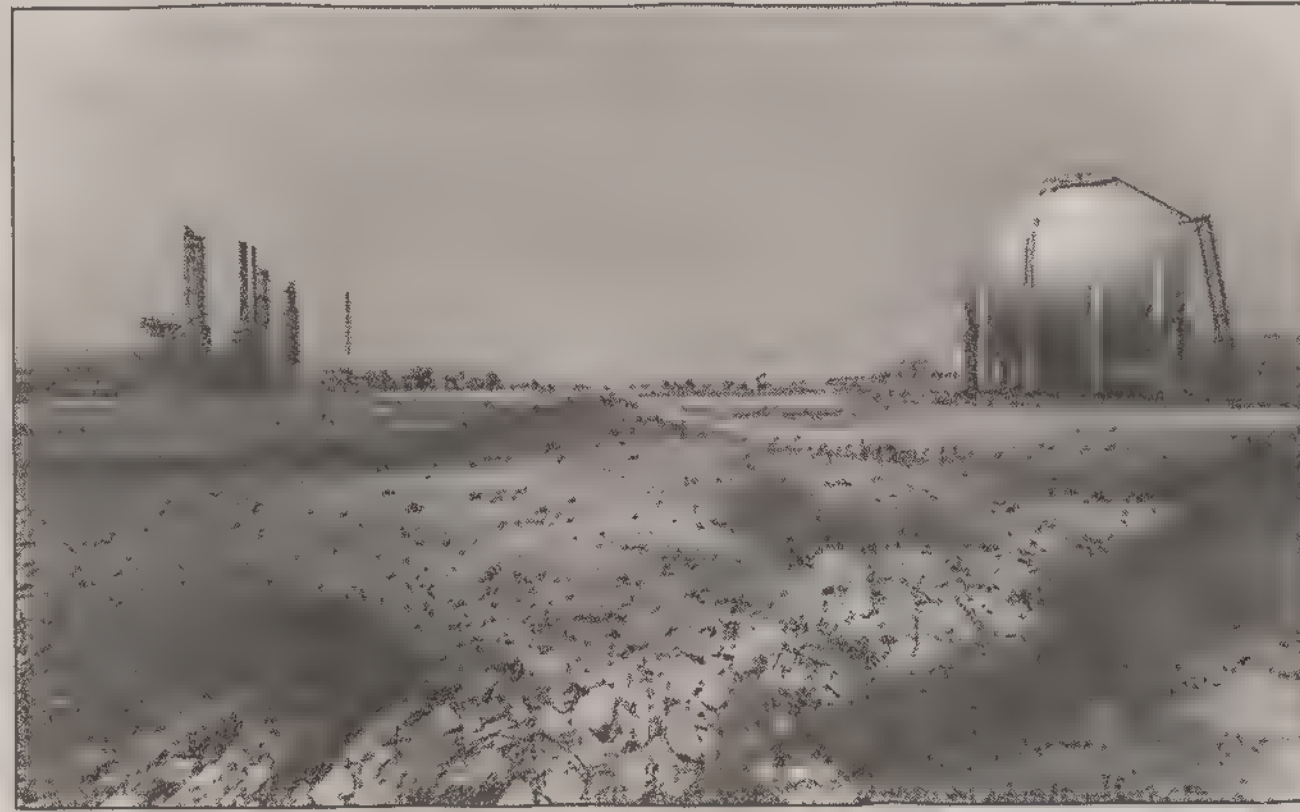
Ex Aquila, si decide il futuro dell'area

Il sindaco: «Abbiamo qualche dettaglio da discutere con gli altri enti»

Un incontro decisivo, quello che si terrà nei prossimi giorni tra i Comuni di Muggia e Trieste, la Provincia, l'Ezit e l'Autorità portuale, per decidere sul futuro dell'ex Aquila.

Dopo l'annuncio del presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, dell'avvio della procedura per l'affidamento dei lavori di bonifica nell'area della vecchia raffineria, si rende ora necessaria la discussione dei dettagli.

Nuove aree industriali, probabilmente un distripark e una zona destinata a ospitare insediamenti dedicati al terziario (come previsto nel piano infraregionale dell'Ezit), dovrebbero finalmente ridare vita agli oltre 750 mila metri quadrati in attesa di essere ripuliti dopo anni di attività fortemente inquinanti.

«Mi fa piacere che lo sviluppo portuale e industriale della nostra provincia abbia il suo fulcro nel nostro territorio – ha commentato il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza – e per la mia amministrazione è particolarmente gratificante andare incontro alla soluzione del problema relativo alla bonifica dei terreni dell'ex raffineria».

Quale sarà allora il prossimo passo per dare concretezza alla decisione dell'Ezit? «Nei prossimi giorni si terrà un incontro al quale parteciperanno oltre al sindaco di Trieste e al sottoscritto – continua Dipiazza – anche il presidente dell'Autorità portuale Maresca, quello della Provincia Codarin e naturalmente quello dell'Ezit Cosolini. Sarà una riunione decisiva per un'accordo sul futuro sfruttamento dell'area. La nostra amministrazione ha qualche dettaglio da discutere con gli altri enti coinvolti. Vorrei ricordare, infatti, che l'area si trova nel Comune di Muggia e, a voler fare un appunto pur senza polemiche gratuite, vorrei aggiungere che anche questi annunci, come quello fatto da Cosolini, andrebbero fatti di comune accordo».

Secondo Dipiazza è stato proprio il lavoro di équipe tra i vari soggetti coinvolti che ha permesso finora di raggiungere i risultati in tempi relativamente brevi. «Abbiamo lavorato al di là delle appartenenze politiche – conclude il sindaco – e i primi risultati si sono già visti con lo stabilimento della pasta Zara».

La discussione, con ogni probabilità si sposterà sulla distribuzione delle varie aree, da dedicare a nuove industrie o a attività legate a quelle di un probabile secondo terminal per i container.

Per il territorio di Muggia si prospetta dunque uno sviluppo piuttosto consistente, anche se i dettagli dell'operazione restano importanti per quanto riguarda la qualità di vita dei residenti.

r.c.

MUGGIA Invito dell'Associazione diportisti che preannuncia un'azione legale per invalidare la delibera del Comune

«Non c'è fretta di pagare i canoni»

Ancora lontana da una soluzione «pacifica» la questione della gestione del porticciolo di Muggia, che vede opposti il Comune e l'Associazione diportisti Muggia-San Rocco, in un susseguirsi di delibere, proteste, prese di posizione e ricorsi.

È di questi giorni l'incontro voluto dai diportisti con il presidente dell'Autorità portuale Maresca, il quale, assicurano, «ha promesso un intervento presso i suoi uffici». Il Comune, invece, ha recentemente inviato ai diportisti la richiesta di pagamento dei canoni pregressi e attuali, e ha nominato l'amministratore del porticciolo. Mosse del resto previste dall'accordo di concessione stipulato a suo tempo con l'Autorità portuale, ma «che il Comune ha ben tardato a compiere», rilevano i diportisti.

La gestione del porticciolo, è in mano all'amministrazione comunale dopo che il Tar, chiamato in causa dai diportisti, aveva dichiarato illegittima la gara per la sua cessione a terzi (vinta dagli Amici del Mare). E' seguito un periodo di «stasi», in cui i diportisti lamentavano «un assoluto disinteresse del Comune, che non chiede siano pagati i canoni e non si occupa, come suo dovere, della manutenzione del porticciolo».

Ora il direttivo dell'Associazione invita i soci «a non affrettarsi a pagare i canoni, vista una prossima azione legale per invalidare la relativa delibera». Motivo del contendere, «un'immotivata maggiorazione delle quote. Abbiamo chiesto una distinta dettagliata dei 55 milioni richiesti, sapendo che il costo per lo specchio acqueo è di circa 16 milioni. Il Comune negli ultimi anni non ha speso una lira per il porto, Perchè vuole tutti quei soldi?», si chiedono i diportisti.

Ma anche sull'amministratore i diportisti hanno qualcosa da dire. «E' Raimondo D'Ambrosi, vicesegretario del Ccd locale, lo stesso partito di cui è segretario Mario Volsi, già presidente degli «Amici del mare». La sostanza non cambia. L'amministratore ci viene a costare di più dei tre previsti precedentemente, una palese volontà di sperperare il denaro dei diportisti». Della questione, concludono i diportisti, «si sono interessati anche alcuni consiglieri regionali, tra cui Bruno Zvech, che stanno già operando a tutela dei nostri diritti».

Sergio Rebelli

Chiusa da oggi la provinciale n.19 Padriciano-Gropada

L'Act informa che a partire da oggi, in seguito a lavori stradali, sarà nuovamente chiusa al traffico la provinciale 19, Padriciano-Gropada. I bus della linea 39, esclusivamente nelle corse dirette a Gropada, transiteranno in entrambi i sensi di marcia lungo la strada che va dal cimitero di Basovizza all'abitato di Gropada (riservata appunto ai mezzi pubblici) effettuando l'inversione di marcia nel punto normalmente utilizzato a Gropada. Informazioni chiamando il numero verde 800-016675.

5.a Circoscrizione: il consiglio rionale convocato domani

Si riunirà domani alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, il Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia .

Tra i vari punti all'ordine del giorno, l'ampliamento di alcuni stabili, la rettifica della concessione di un locale del Ricreatorio Padovan all'Associazione Benessere, e il parere sul nuovo regolamento per la vendita e la locazione di terreni di proprietà comunale.

La contrattazione sulla sanità

La contrattazione decentrata per il comparto sanitario è ancora ferma al palo. Non è questione facile da risolvere: l'impostazione che si diede, negli anni della prima repubblica, all'organizzazione del pubblico impiego non rende facile per nessuna amministrazione un esborso che accontenti le categorie interessate, tanto più che un rischio di un effetto catena c'è. Più sono i dipendenti pubblici, meno sono i soldi disponibili per gli emolumenti di ciascuno di loro.

Ciò però non significa che sia corretto sperequare le risorse disponibili senza tener conto del numero dei dipendenti di ciascuna categoria,della loro importanza e rappresentatività. In questo senso si può chiedere all'amministrazione regionale una presa di coscienza: se ai medici verranno corrisposti gli aumenti già prefissati da precedenti accordi di livello nazionale, aumenti adeguatamente proporzionali van previsti per quel comparto che alcuni definiscono «non medico» e che gode di pari importanza per la conduzione di un'efficiente sanità pubblica. Sanità che costretta, a tutt'oggi, ad affidarsi alla buona volontà dei suoi lavoratori. Tutti.

Questi ora chiedono un adeguamento, dopo molti anni, al mutato costo della vita di quegli emolumenti che ad altri già più abbienti collaboratori è stato con molta più facilità riconosciuto.

Chiedono però soprattutto un riconoscimento. Per quello sforzo che troppo spesso le amministrazioni pubbliche e le soluzioni organizzative da esse scelte sono stati lasciati soli a sostenere.

Massimiliano Coos
per il direttivo dell'associazione Modello Trieste

Ripetitori, ha ragione la Hack

In relazione alle polemiche sulle antenne ripetitori di telefonia ritengo altamente condivisibile la posizione della professoressa Hack. Uno scienziato, su un argomento delicatissimo quale la salute pubblica, non può che essere prudente e richiedere studi esaurienti e misurazioni accurate. Inoltre, i processi di dispersione da antenna di onde elettromagnetiche sono certo ben studiati da simulazioni al computer, ma assai meno conosciuti nei casi reali di guasti e condizioni ambientali particolari.

Paolo Salucci
portavoce i Democratici

La piscina terapeutica

Il 29 agosto ho letto l'articolo sulla piscina terapeutica «Acquamarina» nel quale sono stati riportati orari di apertura e costo del biglietto d'ingresso, 9500 lire. A detta dei primi clienti il prezzo è davvero «salato», poiché dà diritto a una permanenza di solo un'ora e mezza. Tale limitazione temporale è incomprensibile. Il luogo si presta a molte attività, non ultima quella di socializzazione. Altrettanto incomprensibile l'aver riservato solo due posti auto per i disabili e tredici sono destinati agli operatori della piscina.

La struttura è stata costruita con i 7 miliardi di lire elargiti dalla Fondazione CrT (che a nome dei concittadini, ringrazio) per di favorire i più bisognosi e la fisioterapia dei disabili.

La struttura verrà utilizzata da persone con auto munite di contrassegno «invalido», ma inevitabilmente la maggioranza dovrà parcheggiare nell'attiguo piazzale di sosta a pagamento. Usufruendo del mezzo pubblico, come minimo dovranno mettersi in conto due biglietti bus. Ecco come un'ora e mezzo di piscina verrà a costare circa 13 mila lire. Quante volte al mese un anziano con pensione sociale potrà permettersi la piscina?

Altrettanto poco attento ai bisogni del pubblico appare l'orario di apertura, ora sospeso dalle 12.30 alle 16.30. Più consono sarebbe un orario continuato magari differenziato per stagioni: ritengo si debba riconsiderare tutta la politica «orario-prezzo-servizi offerti», magari con ipotesi di abbonamenti, facilitazioni in determinate fasce orarie, ecc.

Sarebbe triste in futuro considerare come l'amministrazione comunale si sia lasciata sfuggire una così splendida occasione di servizio pubblico a favore dei più bisognosi e di occupazione.

Con qualche piccola modifica e ragionato accorgimento la piscina terapeutica non diverrà un lusso per pochi ma un'autentica opportunità di cura e svago per tutti.

Salvatore Porro
consigliere comunale gruppo An

La Lega e Quinsling

Dopo anni di oscuramento totale, assistiamo alla riapparizione della Lega sui media. In due modi sostanziali. Quelli onesti sparano con i cannoni ad alzo zero. Quelli disonesti fingono un'obiettività distaccata e abilmente contrabbandano negatività di vario tipo, tentando di associare il concetto «Lega» con ogni idea di male, di sentimenti egoisti, grettezza, ignoranza e pochezza spirituale.

Ovviamente preferisco i primi. Loro sparano, Bossi (e tutti noi della Lega) risponde con progetti, strategie di ampio respiro, capacità di adattamento alla realtà e non ai sogni, individuazione dei mezzi e delle strade.

I vari Quinsling (metafora per collaborazionista, dal nome del primo ministro norvegese, insediato dai nazisti dopo l'occupazione) della stampa hanno ricevuto un ordine preciso: attacco totale e frontale, visto che la battaglia è decisiva e finale. Da una parte i massoni, i globalizzatori, i comunisti-materialisti del dio dollaro, i banchieri, gli gnomi della finanza, le consorterie e le più segrete e impubblicabili lobbies e «Consigli» che pretendono di governare il mondo. Dall'altra... i popoli. Quindi tutti coloro che difendono i popoli, le identità, i processi di autoidentificazione sono i nemici più irriducibili.

Quindi, sparate su Bossi. Fucilate il cardinale Biffi di Bologna, che dice chiaramente di fermare l'invasione islamica. Fucilate l'arcivescovo di Como, mons. Maggiolini, che ha osato dire che c'è un «diritto a non essere invasi». Fucilate il cardinal Ratzinger, che non le ha mandate a dire. Fucilate Stoiber, presidente della Libera Repubblica di Baviera. Fucilate Haider, e il vescovo carinziano Krenn. Fucilate... cominciano ad essere un po' troppe le persone scomode. La paura e la reazione dei «signori» che ho elencato si fa scomposta: hai visto mai che questi maledetti ci mandano all'aria il nostro bel progetto di frullare e omogeneizzare tutto il mondo? Che la nostra lobby omosessuale non riesce a mettere i suoi uomini nei posti chiave? Che ricominciano a nascere bambini bianchi? Tempi duri, di scontri epocali. Tempi nei quali non ci si può più «astenere»: o di qua o di là. Lotta dura? Sì. Lotta democratica? Noi siamo democratici e civili. Non siamo né fessi né paurosi, però. I collaborazionisti hanno qualche minuto di fortuna e di gloria. Ma poi la storia li getta come rottami di un naufragio contro gli scogli.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale Lega Nord Trieste

Atleti azzurri da valorizzare

Premetto subito che concordo con quanto esposto nella lettera del 13 settembre («Dimenticati» gli atleti azzurri: alla Provincia non crediamo più) dalla signora Skabar Bartoli. A me non riuscì di diventare un azzurro, pur avendo frequentato vari anni di palestra schermistica: schiavi degli studi di liceo e università, gli allenamenti e le gare erano possibili sì e no e in quanto il tempo lo permetteva.

È ben vero che il fascismo favorì l'agonismo e lo sport: basta per tutti la bellezza del Foro Italico – irripetibile – e la posizione ottenuta dall'Italia alle Olimpiadi del 1936 (terzi nel mondo).

Un Paese non può, non deve dimenticare i propri atleti, pena l'infiacchirsi della propria gioventù. Valga ciò più che mai per i nostri «azzurri»; le medaglie, le coppe, i diplomi sono il simbolo del proprio valore e niente come lo sport dà il senso della pulizia morale come lo si può respirare nelle sale dei ricordi degli atleti nella nostra Società Ginnastica Triestina.

Sale ricche di vittorie e trionfi e da mettere in valore per tutti i giovani.

Io condivido in pieno con quanto asserito dalla signora Skabar, concludendo che quanto più lo sport viene valorizzato, tanto più la gioventù ne trae auspici migliori nelle scuole, nelle famiglie, nelle università, nella vita civile di ogni giorno dando così sempre a ciascuno il suo.

Salvi Cavallar

Motorino multato

Il 9 settembre, come ogni giorno, mi recavo al lavoro con il mio ciclomotore e lo parcheggiavo in via Santa Caterina. Siccome Trieste vanta il maggior numero di veicoli a due ruote e purtroppo parcheggi che ne potrebbero contenere forse la metà, ho dovuto come quasi ogni giorno sistemarlo assieme a tanti altri fuori degli spazi consentiti. Questo succedeva alle 10.40.

Alle 20.10, quando ho finito di lavorare, ho trovato, posta sul mio fedele amico che mi aspettava in sosta semi-vietata per riportarmi a casa, una sorpresa spiacevole: ben 60.600 lire di multa. So di avere sbagliato ma non avevo scelta. Però voglio dire al «lige vigile urbano» che sicuramente fa bene il proprio lavoro, ma magari altrove hanno più bisogno di lui.

Ileana Signoretto

Un'occasione per piazza Unità

Sul numero 11 del 1938 della «Rivista Mensile della Città di Trieste» nell'anonimo articolo «La sistemazione della piazza dell'Unità» si ricorda come negli anni Venti nel quadro di una nuova pavimentazione della piazza... «si sarebbe voluto segnare sul pavimento rinnovato della piazza, con segni evidenti e indelebili, il sito di antichi edifici scomparsi... così da dare un'idea dello sviluppo e dell'evoluzione della piazza negli ultimi due secoli». Se allora purtroppo non se ne fece nulla, quale migliore e irripetibile occasione gli attuali lavori di «riqualificazione» di piazza dell'Unità d'Italia per attuare un progetto, che del resto è già sotto gli occhi di tutti nella planimetria storica della piazza stessa esposta sotto un'arcata del municipio?

Per passare ad altro tema ricorrente nella cronaca cittadina, e mi riferisco allo stato di abbandono della frazione di Bottazzo in Val Rosandra, mi permetto di ricordare agli uomini di buona volontà che esiste una «Proposta per una struttura di educazione ambientale» del 1977, lavoro a più mani di Livio Poldini, Marcello Goldstein, Ferry Scherl e Franca Scotti, dal quale ricavare forse qualche spunto per intervenire prima che sia troppo tardi.

Sergio Duda

RICORDI

Quei minibolidi senza motore in gara al tempo degli Alleati

La sfida svoltasi nell'ambito della «Trieste-Opicina» non è una novità

Domenica 11 settembre si è svolta, nell'ambito della rievocazione storico-automobilistica della «Trieste-Opicina», una gara di velocità in discesa riservata a veicoli senza motore progettati da giovani triestini. La gara ha suscitato un simpatico e divertito interesse fra il folto pubblico di ragazzi e adulti che hanno visto gli improvvisati piloti sfrecciare alla guida dei mini-bolidi giù per la strada di Opicina.

A rigore storico devo dire che tale gara non ha rappresentato, come quasi tutti pensano, una novità per Trieste in quanto già nel lontano 1953, durante il II Festival nazionale dei ragazzi, gli esploratori del Cngei triestino organizzarono una simile competizione, spronati dagli angloamericani (allora Trieste era Territorio Libero/Zona A) che all'epoca fortemente aiutavano, con idee mezzi e istruttori, il risorto scoutismo laico cittadino.

Le automobiline, chiamate con termine inglese «soapbox», dovevano venir costruite dai ragazzi stessi con materiali di fortuna (cartone, ruote di carrozzella, compensato, cuscinetti a sfera, telai di bicicletta, ecc.), ma seguendo rigidi e uniformi criteri al punto tale che fu perfino stampata, a cura del Cngei stesso, una fotocartolina (oggi rarissima) con le istruzioni da seguire per il montaggio.

La gara si svolse sul percorso piazzale di San Giusto - via Capitolina - piazza Vico, con tutti i crismi della sicurezza e della regolarità, presente la Polizia civile, la Cri, le balle di fieno, ecc. I piloti dovevano portare (allora!) il casco, ricavato da vecchi elmetti militari o caschi da carrista Usa. Vinse la gara uno scout del 5.o reparto Gei e il ragazzo fu premiato dal sindaco Gianni Bartoli.

Nel 1954 gli alleati partirono da Trieste e la gara, di chiara ispirazione anglosassone, non fu più ripetuta e cadde nel dimenticatoio. Ora però, grazie a un solerte comitato cittadino, la gara è risorta al punto da vedere perfino creato un Trofeo «Newton-coppa 981».

Se questo comitato, pilotato dall'Aci, vorrà collegarsi, se non altro per ricordo storico-morale, a quei lontani ragazzi precursori del 1953, sono a disposizione con foto, documenti e dirette testimonianze del fatto.

Fabio Ferluga

Abusi sui minori Il lavoro di «Petra»

Il bambino per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità dovrebbe crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore e comprensione... (Dichiarazione dei diritti del fanciullo, 1959, Preambolo). Dodici milioni di bambini muoiono ogni anno di fame, uno ogni 8 secondi, 142.000.000 soffrono di malnutrizione, 20 milioni sono sfruttati nel lavoro, 4 milioni si prostituiscono.

Ho seguito con grande attenzione in queste ultime settimane la discussione sul problema della pedofilia a livello nazionale e internazionale e queste cifre ci ricordano in modo inequivocabile che i bambini sono ancora, come la storia insegna, l'anello debole della società. Anche nei paesi economicamente progrediti, la condizione dell'infanzia è spesso dolorosa e fatta di umiliazioni, abusi e solitudine.

Personalmente credo che anche i vezzeggiati e preziosi figli del mondo ricco subiscano maltrattamenti e violenze, e spesso da persone vicine a loro, da quegli adulti che dovrebbero proteggerli e insegnare loro cosa sia l'amore, aiutarli a crescere per diventare adulti equilibrati e felici.

La gravità dei crimini sessuali sui bambini che sono abusi a livello psichico e fisico, se non uccidono il loro futuro lo modificano drasticamente, perché il bambino abusato di oggi sarà (forse) l'adulto violento di domani. Noi come associazione riteniamo che tale fenomeno, presente nel nostro paese e non solo, debba essere stroncato. Gli attuali provvedimenti che colpiscono i pedofili rappresentano un inizio e una discreta politica di breve periodo, ma nel lungo periodo devono essere intensificati tutti i programmi di prevenzione e repressione.

L'associazione di volontariato Petra, in linea con i suoi obiettivi statutari e in attuazione della Legge 285/97 (disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), desidera creare una rete di contatti con gli organi istituzionali, enti, associazioni, ecc. allo scopo di organizzare seminari e corsi per informare e formare tutti gli operatori che vivono e lavorano con i bambini e gli adolescenti. Per tale motivo l'associazione intende rivolgersi a medici, forze dell'ordine, magistrati, assistenti sociali, insegnanti, famiglie e bambini stessi i quali debbono avere la giusta informazione e preparazione, non solo quella impartita dai mass-media, in modo da poter affrontare il fenomeno per quello che è effettivamente, nel migliore interesse dell'infanzia.

L'associazione ha già coinvolto un gruppo di esperti nazionali, il centro studi «Hansel e Gretel» di Torino e il centro per il bambino maltrattato «Cbm» di Milano per organizzare un convegno informativo sul tema a breve termine. Inoltre, questa dichiarazione è stata portata all'attenzione delle commissioni per le pari opportunità regionale e comunale dalla presidente dell'associazione Alda Paoletti, che ne è membro, per una possibile futura collaborazione.

Associazione Volontariato Petra

Quattro amiche

Di queste quattro amiche sorridenti nella foto, due festeggiano oggi e domani il compleanno: a Ersilia e Milena (le prime da sinistra) mille affettuosi auguri da Erminia ed Elda.

Auguri, Aldo

Ritratto in questa foto davanti alla torta con sette candeline, Aldo Lazzari ne ha appena spente 50: per il suo secondo mezzo secolo di vita, auguri dai suoi cari.

Quando le poste funzionano

Ritengo giusto approfittare di questa rubrica per fare conoscere, in un mare di storie poco edificanti, persone e situazioni buone, positive. Da molti anni, residente a Santa Croce, mi rivolgo all'ufficio postale del luogo o, al caso, di Aurisina e Prosecco. Desidero molto brevemente esprimere soddisfazione e gratitudine al personale tutto di questi uffici postali per la disponibilità, affidabilità e tanto spirito di servizio a favore di noi cittadini. Bravi. E grazie.

Claudio Privileggi

Un monumento alla pace

Vivo a Monaco e ho passato le vacanze a Monfalcone per due settimane. Ho letto il vostro giornale, specialmente la pagina dell'Istria e Croazia. Mi piace aver scoperto la pagina degli Esteri, dedicata in particolare ai Paesi vostri vicini. Guidando e facendo autostop nell'Isontino ho scoperto quanti monumenti e sacrari della Prima guerra mondiale ci sono nella zona. Ho percepito tristezza e la follia della guerra, la tristezza e follia del morire in guerra. Mi sono chiesta anche come la popolazione lì da voi possa sopportare tutti quei ricordi e monumenti. Dopo dieci giorni ho capito che cosa mi mancava: mi mancava un monumento alla pace!

Elke Deubzer
Monaco di Baviera (Germania)

Paragoni inopportuni

Rivolgo al signor Alessandro Volk, autore della lettera pubblicata il 15 settembre col titolo «Equiparazioni pericolose», la preghiera di voler soffermarsi a meditare sui seguenti interrogativi.

Come si può paragonare il Sacrario di Caporetto, che ricorda il sacrificio di decine di migliaia di combattenti, alla stele di Basovizza, che ricorda la fucilazione dei quattro responsabili dell'attentato costato la vita a un innocente e il ferimento ad altri tre? Come si può mettere in dubbio la testimonianza del vescovo Santin – vedi il suo libro «Al Tramonto» – sul contenuto della foiba di Basovizza? Come si può pensare di costruire un futuro di pace e convivenza prediligendo, sulle onoranze, una stele che invoca «Morte» ad una ideologia, rispetto al Monumento alla Foiba di Basovizza, che indica nell'«Amore» la via della vera Pace?

Riccardo Basile
presidente Federazione Grigioverde

Pino, sono 60

Papà, suocero e nonno, Pino compie oggi 60 anni: tanti cari auguri da parte di Alessandra, Lorenzo, Giulia, Antonella e Stefano.

Vaticano, venti di integralismo

Le dichiarazioni del cardinale Ratzinger in materia di «unicità e primato cattolico» rispetto le altre confessioni religiose sono in aperta violazione dell'ultimo concordato che stabilisce la parificazione di tutte le fedi religiose e suonano offesa agli italiani non cattolici e allo spirito ecumenico di tolleranza e dialogo tra le interpretazioni delle scritture.

In Vaticano spira aria di integralismo e volontà di imposizione di temi controriformisti. Nessuno ha il diritto di porsi al di sopra delle altre parti e considerare poi un dialogo trattare le altre parti a livello inferiore. Non esiste dogma di infallibilità per nessuno.

Pio IX, ultimo tiranno e despota di Roma, che ha fatto funzionare i tribunali ecclesiastici e non ha mai voluto riconoscere l'unità italiana, ha confezionato per sé e per suo esclusivo interesse il dogma della «infallibilità del papa» al solo scopo di governare la città come un monarca-tiranno. I papi hanno sempre chiamato eserciti stranieri per salvaguardare i propri territori conquistati con le armi e retti col terrorismo politico dei Borgia e con la violenza si sono sempre opposti all'unità della penisola. Si sono serviti dell'Inquisizione per eliminare chi non condivideva il loro dominio politico e primato religioso.

Non sono proponibili ritorni di vento integralista dalla gerarchia vaticana. Continuando su tale linea si pone in discussione la libertà di coscienza e religiosa e si accendono fermenti di intolleranza ulteriori nel tessuto sociale già provato da gravi problemi politico-economici. Uno stato moderno non può permettere si creino disparità sui suddetti temi sanciti nella Costituzione repubblicana. Si ripropone il problema della separazione con lo Stato Vaticano, anche politica. Perché uno Stato sovrano deve tollerare l'esistenza di un altro Stato sul proprio territorio? Questa anomalia va eliminata.

Gabriele Campana

Il giovane Franco

Franco Pollanz, qui in posa tanto tempo fa, festeggia in questi giorni 60 anni: auguri dalla moglie Annamaria, dalle figlie Michela con Emiliano, Giada e Romina.

La piccola Cinzia

Questa graziosa bimba in braccio al suo papà è Cinzia: a lei, che ha appena compiuto 50 anni, mille affettuosi auguri da parte della mamma, dei figli e di Paolo.

Marino e Silvana

Sposi nel 1960, Marino e Silvana festeggiano i 40 anni di unione assieme ai figli Susanna con Bruno, Giampiero e i nipoti Lara, Stefano, Lisa, Valentina e Alessia e Rossana.

Un sì senza fine

Silvana e Guerrino Milanese festeggiano i 40 anni di matrimonio: mille auguri da Giulia, Gianluca, Lisa, Michela, dai figli Massimo ed Emanuela, da Dario e da Fulvia.

ORE DELLA CITTÀ

Documentario su Sissi

In occasione della mostra allestita alle scuderie di Miramare, Telequattro propone oggi ale 21 (con repliche domani alle 12 e venerdì alle 18) un documentario sulla vita dell'imperatrice.

Riunione Onav

Oggi la riunione mensile dell'Onav, nella sede di Longera, sarà dedicata alle elezioni del primo direttivo provinciale, in programma alle 19.30.

Associazione Sidika

L'associazione culturale Sidika (Scuola internazionale di kinesiologia applicata) organizza oggi in via del Pesce 4 una conferenza sull'utilizzo della kinesiologia in ambito emozionale: resoconto dell'incontro di Las Vegas «Energy psycology 2000» con Lincoln Coutts, kinesiologo scozzese.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 conversazione di Tullio Pison sul tema «Cosmogonie» i miti dell'origine. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Si sono iniziate le iscrizioni per la gita di Marano Lagunare del 25 settembre e di Tricesimo del primo ottobre. Per informazioni tel. 040/365110/364154.

Associazione Yggdrasill

Oggi alle 20.45 nella palestra del Dante (via Giustiniano 3) corso di danze folkloriche boliviane: a cura dell'associazione culturale Yggdrasill. Per informazioni tel. 040/314547 - 0339/3602198 - 040/417119.

Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia

Oggi l'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia si terrà al Caffè Tommaseo alle 17.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Lorenzo Iorio, sovrintendente del teatro Verdi, terrà la conferenza «Dietro le quinte di un teatro d'opera».

Giubileo degli alpini

Oggi alle 19 padre Angelo Pansa celebrerà il Giubileo degli alpini nel santuario di Muggia Vecchia. Tutti i soci della sezione Ana di Trieste sono invitati a partecipare.

Parrocchia di Roiano

I familiari e la comunità di Roiano ricorderanno il primo anniversario della morte di don Mario Latin, già parroco dei Ss. Ermacora e Fortunato, con una concelebrazione di suffragio oggi alle 19 nella chiesa di Roiano. Inoltre lunedì 25 settembre concerto vocale e strumentale nella chiesa stessa.

Associazione I piccoli musici

Iniziano i corsi di musica basati sul metodo Yamaha per bambini, organizzati dall'associazione culturale «I piccoli musici di Trieste». Per informazioni tel. 040/52015 o 0349/5593299.

Biennio integrato post-qualifica

L'istituto «de Sandrinelli» in collaborazione con l'Enaip, attiva un corso di biennio integrato post-qualifica serale per il conseguimento del diploma di Stato di tecnico della gestione aziendale con specializzazione in tecniche di gestione contabilità, tributi e paghe. Il corso è riservato a giovani e adulti, occupati o disoccupati, con diploma di qualifica professionale. Per informazioni «de Sandrinelli», via Veronese 3 (tel. 040/309210), o Enaip, via dell'Istria 57 (tel. 040/3788888). Iscrizioni entro domani.

Centro pedagogico

Sono aperte al Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia le iscrizioni ai corsi di aggiornamento sull'educazione al suono e alla musica per insegnanti di scuola materna, elementare, media, superiore e per operatori sociali autorizzati dal Provveditorato agli Studi. Per informazioni tel. 040/773506 o 040/211778.

Concorso fotografico

Il Circolo Ferriera di Servola – sezione fotografia – bandisce un concorso per stampe fotografiche a colori e in b/n sul tema «Servola» (aspetti, personaggi, luoghi, particolarità). Informazioni e iscrizioni nella segreteria del circolo (via San Lorenzo in Selva 162, tel. 040/821436) dal lunedì al giovedì 9-13 e 16-20, venerdì 9-17.

Istituto Max Fabiani

L'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» comunica che sono aperte fino a domani le iscrizioni ai corsi serali integrati con la formazione professionale per la prima e la terza classe del corso per geometri. I corsi sono aperti a giovani e adulti, disoccupati e occupati. Rivolgersi alla sede di via Monte S. Gabriele 48 (tel. 040/579022) dalle 9 alle 12.

Istituto di grafologia

Nuovo orario per il pubblico della segreteria dell'Istituto italiano di grafologia di via Crispi 28: mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 19 (tel. e fax 040/633565). Per comunicazioni urgenti tel. 040/368017 o 040/410639.

Circolo Tomè

Il Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi invita soci, simpatizzanti e amici alla festa di apertura della stagione 2000/2001 che si svolgerà domenica primo ottobre a Lucinico. Per la partecipazione rivolgersi alla segreteria in via Battisti 2 (tel. 040/768046 - 768312).

Amici della lirica

L'associazione invita i soci a prenotarsi entro giovedì per il «Fidelio» a Rovigo che si svolgerà il 5 novembre (diurna).

Ballo con le Acli

In ottobre s'inizieranno le lezioni dei nuovi corsi di ballo latino-americani e caraibici per principianti, per principianti «over 50», per bambini. Per informazioni tel. 040/823632 dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, venerdì e sabato dalle 10 alle 13.

Nuova sede Farit

La Farit comunica a soci e amici che si è trasferita nella nuova sede di via Felice Venezian n. 30 (al secondo piano), tel. 040/314456. Segreteria per informazioni e iscrizioni: tutti i mercoledì dalle 17 alle 19. Le attività del nuovo anno sociale s'inizieranno dopo l'inaugurazione della nuova sede.

Università delle Liberetà

All'Università delle Liberetà Auser si sono iniziate le iscrizioni per l'anno 2000/2001: sede di largo Barriera 15, dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 040/3478208 e 040/3726416, fax 040/3726413, e-mail: uniliberetauser@retecivica.Trieste.it.

PICCOLO ALBO

Borsa pelle marrone con serratura a combinazione contenente testi fiscali e varie di grande valore smarrita venerdì. Ricompensa a chi l'avesse ritrovata. Tel. 040/3478168 o 0339/1140975.

Sophie, cagna di otto anni Golden Retriever manto oro scuro, si è smarrita sabato nella zona della stazione marittima. Chi la vedesse telefoni allo 040/422697 o 0338/3930877.

Superati gli esami si consegue il diploma

Croce rossa, biennio di corso dedicato alla formazione delle infermiere volontarie

Alla ribalta in campo sociale e umano da 92 anni, il Corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana è una delle componenti volontaristiche del sodalizio. Nato con lo scopo di preparare personale da poter mobilitare in tempo di guerra a fianco delle formazioni sanitarie e militari e in operazioni di soccorso in tempo di pace, il corpo è sempre in prima line a nel portare aiuto e curare i feriti, nel pieno rispetto degli ideali della Cri. Non va dimenticata l'opera delle volontarie in tempo di pace, che le ha viste impegnate nelle varie calamità abbattutesi sul nostro Paese (terremoto di Messina, Mugello, Sannio, Belice, Friuli), nel soccorso ai profughi con la gestione di campi di raccolta. Notevole l'attività quotidiana gratuita a favore di anziani, carcerati, handicappati, malati terminali. Il loro impegno è rivolto pure alla messa in atto di corsi di primo soccorso e di educazione sanitaria rivolti alla collettività, alle scuole, ai militari.

La regolare frequenza al corso di formazione di durata biennale e il superamento dei relativi esami, dà diritto al conseguimento del diploma. Le materie di studio comprendono etica, anatomia, fisiologia, medicina, chirurgia, igiene, batteriologia, farmacologia, tecnica infermieristica, ostetricia, sanità militare e diritto internazionale umanitario. 850 sono complessivamente le ore di pratica infermieristica nel corso del biennio.

Per partecipare alle lezioni organizzate dal Corpo, attivo nella nostra città dal 1918, non vengono richiesti particolari requisiti

Il Corpo infermiere volontarie, attivo a Trieste dal 1918, lancia un caloroso appello alle persone di buona volontà affinché, come annota l'ispettrice Marinella de Calò, si possa essere in grado di soddisfare le richieste sempre crescenti e pressanti di chi ha bisogno. Il corso partirà a ottobre e per parteciparvi non sono necessarie doti particolari; indispensabili solo sensibilità verso chi soffre e autodisciplina. Per informazioni ci si può rivolgere da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 13 all'Ispettorato infermiere volontarie della Cri, piazza Sansovino 3, tel. 040.3186113. *(Nella foto, la sede Cri di piazza Sansovino)*

Fulvia Costantinides

In vigore da domani

Bagno comunale di via Veronese Ecco i nuovi orari di apertura

A partire da domani il bagno comunale di via Paolo Veronese 6 tornerà a osservare i consueti orari di apertura. Il servizio docce sarà attivo il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 19 (chiusura cassa alle 18.30); sabato dalle 7.30 alle 18.30 (chiusura cassa alle 18); domenica dalle 7.30 alle 12.30 (chiusura cassa alle 12). Il servizio di bagno a vapore e di aria calda (sauna) sarà attivo per gli uomini il mercoledì con orario 9.30-21.30, sabato 7.30-18.30, domenica 7.30-13 (la cassa chiuderà due ore prima della cessazione del servizio); per le donne l'orario sarà invece giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 21.30 con chiusura cassa alle 19.30. Il bagno resterà chiuso, tanto per il servizio docce quanto per qualllo di bagno a vapore e sauna, il lunedì e il martedì oltre che in tutte le festività infrasettimanali.

«L'arte del sorriso» Forattini in mostra fino a sabato

Si conclude sabato la prima parte della mostra «L'arte del sorriso, la satira politica da Forattini in poi» dedicata appunto a Giorgio Forattini *(foto)*. Apertasi lo scorso giugno nella sala espositiva della Regione in via Mercato Vecchio, l'esposizione è stata poi spostata nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4. Orario di visita 10.30-18.30, sabato 15-20. Ingresso libero.

TEATRO

Abbonamenti: c'è tempo fino a venerdì per conservare i posti della scorsa stagione

Contrada, ultime riconferme

Si chiude la prima fase della campagna abbonamenti della Contrada: gli abbonati a turno fisso hanno tempo fino a venerdì per riconfermare i posti della passata stagione. Da lunedì 25 settembre le poltrone non confermate saranno messe a disposizione dei nuovi abbonati. Riconferme dei vecchi posti e nuove sottoscrizioni alla stagione 2000/2001 della Contrada si possono effettuare dal lunedì al sabato alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti (tel. 040638311 o 040630063, orario 8.30-12.30 e 16-19), o alla biglietteria del teatro Cristallo (tel. 040948471 o 040390613, orario continuato 8.30-19).

Intanto proseguono le prove di «Un nido di memorie», lo spettacolo di Tullio Kezich con cui la Contrada inaugurerà il nuovo cartellone. La commedia, in scena dal 6 al 29 ottobre, è la seconda pièce di una trilogia che Kezich ha elaborato per il teatro triestino, iniziata due stagioni fa con «L'Americano di San Giacomo». Diretto da Francesco Macedonio, lo spettacolo è interpretato da Ariella Reggio, Orazio Bobbio e gli attori della Contrada.

Nove gli appuntamenti previsti

Stagione dell'Armonia Aperte le sottoscrizioni

Prosegue anche la campagna abbonamenti per la sedicesima stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia in collaborazione con il Comune. Il cartellone prevede nove appuntamenti in abbonamento con le compagnie teatrali Il Gabbiano, Piccolo teatro città di Sacile, Amici di San Giovanni, Ex Allievi del Toti, Quei de Scala Santa, Cirt, I Zercanome e le Proposte teatrali del Cral Poste. Gli abbonamenti (a turno fisso o libero) si possono sottoscrivere alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti; il 10 ottobre scade il termine per la riconferma dei posti fissi della passata stagione.

FARMACIE

Dal 19 al 23 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden, 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/9	1.00	Gr PELLA	Durazzo	15
19/9	4.00	Ma ISABELLA	Odessa	Siot
19/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/9	8.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
19/9	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
19/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
19/9	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
19/9	18.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
MOVIMENTI				
19/9	20.00	AMARANTOS	da rada	a orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
19/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
19/9	12.00	Ma LADY AURORA	Oran	44
19/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/9	15.00	Rs ZHATAY	ordini	AFS
19/9	20.00	Ma DISCO VOLANTE	ordini	52
19/9	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
19/9	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
19/9	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

TRIPNAVI Spa
Tel. 040 308376 - Fax 040 309297

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → M. Pescheria	MUGGIA Porto	MUGGIA → Porto	TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000** *(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)*

TARIFFE

CORSA SINGOLA .... L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse.. L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse ...... L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori..... come per i passeggeri
BICICLETTE .... L. 1.000 - Euro 0,52

Coop. Serv. NORD ADRIATICO

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo **dal 1.o LUGLIO al 19 SETTEMBRE 2000**

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000 abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000

Centro giovanile Chiadino, attività di nuovo al via

Riprendono le attività organizzate dal Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 della parrocchia di Santa Caterina da Siena nei settori ricreazione, sport, formazione e tempo libero. A partire dai primi giorni di ottobre si terranno corsi di vario genere, dalla ginnastica al minibasket; e poi gli incontri ricreativi per anziani, ogni giovedì alle 15, e quelli per ragazzi il sabato dalle 15.30 (con Azione cattolica e scouts). In programma anche l'attività del coro di voci maschili Alpi Giulie e gli incontri con le famiglie. Inoltre funziona l'ambulatorio infermieristico gratuito, ogni giorno dalle 17 alle 18. Sempre ogni giorno dalle 15.30 si può giocare sul campetto di calcio e di basket. La segreteria è aperta dalle 15.30 alle 18 (tel. 040943793).

ELARGIZIONI

– In memoria della cara mamma Caterina Bernobich nel XVIII anniv. (17/9) dalla figlia Pina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Arco nel IV anniv. (18/9) dalla sorella Renata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Silvana Donaggio in Buzzoni nel II anniversario (18/9) dal marito Giorgio, dalla figlia Serena e dalla nipotina Gaia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adalgisa Bartassi per l'anniv. (19/9) dalla nipote Dinorah 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di BrunO Birsa per il compleanno (19/9) dalla fam. Birsa 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gemma Brill nel XXXI anniv. (19/9) dalle figlie Lilli e Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Paolo Colandrea da Franco Colandrea e Sandra Zeugna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Drozina Arban per il 91.o compleanno (19/9) dal marito Fernando 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Fantini nel I anniv. (19/9) dal figli 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria di Don Mario Latin nel I anniv. (19/9) da Anna Maria e Franco Comida 250.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano), 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Loy nel 50.o anniv. (19/9) da Alma e Wilma 40.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanna Pacor Mazaroli nel III anniv. (19/9) dalle figlie Grazia e dal nipote Daniele 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del mio caro Flavio Staffieri per l'anniv. (19/9) dalla moglie Luisella 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Stok ved. Zanini dai condomini Magaina, Martini, Minelli, Samec, Roggero, Gracogna, Bernardi, Knezaurek, Eutichiano, Chetti 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni Volpi nel XX anniv. dalla moglie Editta 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
– In memoria di Renata Zanella per il compleanno (19/9) dall'amica Liliana Saranz 30.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Sergio Patrono dalle fam. Bigi, Coppola, Piazzola 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Pellegrini dai figli 100.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Pietro Preden dagli amici 160.000 pro casa «Stella del Mare».
– In memoria di Nereo Salvi da Rita Parino Perrotta 25.000 pro Movimento apostolico ciechi.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Gina Sincovich da Antonia e nonna Nella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Slatich da Rita Vardabasso 20.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonia Zappulla ved. Comis da Strefano e Mirella Pacilio 200.000, da Renato, Paolo e Cristina Malusà 200.000, da Domenico Comis e famiglia 100.000, da Costanzo e Paola Tomatis 50.000, da Giuliana Mauroner 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
– In memoria dei propri cari defunti da Anna Pignatelli 50.000 pro Il Cenacolo–Onlus.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Canile comunale.
– Da Silvana M. T. 20.000 pro Unicef.

MELARA

Quadrifesta, quinta edizione

Si è svolta nei giorni scorsi a Melara la quinta Quadrifesta organizzata dall'associazione Melara: la manifestazione ha visto susseguirsi giochi per bambini, dimostrazioni di arrampicata sportiva, il primo «concorso di bellezza» per cani e altri momenti di divertimento. Folto il pubblico della festa, cui sono intervenuti tra gli altri il vicesindaco Damiani e il presidente del consiglio comunale Rosato.

Si conclude alla Lanterna l'estate canora con Lupi

A conclusione del ciclo di concerti nelle piazze e nei rioni cittadini che ha tenuto quest'estate nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune, Umberto Lupi *(foto)* si esibirà oggi alle 18 nello stabilimento balneare Lanterna. Il famoso muro di separazione tra uomini e donne sarà virtualmente abbattuto per permettere a tutti di unirsi nell'ascolto del cantante, che sarà accompagnato da Antonella Brezzi. L'ingresso alla manifestazione è libero.

LIBRI IN CITTÀ - 2 La biblioteca del museo di via Diaz: oltre diecimila volumi, periodici nazionali e internazionali, cataloghi d'inizio Novecento

Revoltella: l'arte moderna è tutta da sfogliare

Accanto alla «Timmel» sta per essere aperta un'ulteriore sala di lettura, accessibile pure la sera

È nata agli inizi del Novecento e per tutti questi decenni ha funzionato quasi da supporto alle esigenze del museo Revoltella e di un gruppo limitato costituito da studiosi e ricercatori. Ma al giorno d'oggi, con i suoi oltre diecimila volumi, i diversi periodici nazionali e internazionali, i preziosi e unici cataloghi di mostre di inizio secolo, punta a garantirsi un'autonomia e una visibilità quale biblioteca d'arte moderna. È quanto prima verrà intitolata alla memoria di un importante studioso e critico d'arte della nostra città.

Sono, questi, solo alcuni dei «numeri» vantati dalla Biblioteca di storia dell'arte moderna e contemporanea del Revoltella, nel cui ambito proprio lo scorso agosto è stata inaugurata la nuova sala di lettura «Timmel» *(nella foto)* che consente agli utenti la consultazione di enciclopedie, dizionari, riviste e periodici in abbonamento, strumenti bibliografici consultabili pure a livello informatico.

«A questo proposito – puntualizza Maria Masau Dan, direttrice del civico museo di via Diaz e della biblioteca – stiamo lavorando con "Biblio Win": si tratta di un programma agile e veloce che ci consentirà di completare rapidamente la catalogazione di tutti i libri e i documenti in nostro possesso. Grazie a questo programma risultiamo inoltre connessi a una sessantina di biblioteche regionali. Una sinergia, questa, che permetterà all'utenza di rintracciare sulla rete di Internet una grande banca dati, che già da oggi consta di almeno trecentomila titoli. Accanto a questo servizio – continua la direttrice – contiamo entro il prossimo mese di portare a compimento e di immettere nella rete almeno un migliaio di schede che si riferiscono a dei nostri materiali».

Continua il nostro viaggio a puntate tra le varie biblioteche pubbliche e private che nella nostra città – pur trattandosi in alcuni casi di strutture poco note – custodiscono anche veri e propri tesori. Accanto alla Civica di piazza Hortis, Trieste dispone di un cospicuo numero di altre biblioteche.

Biblioteca di Storia dell'Arte moderna e contemporanea
Sede: via Diaz n. 27
Tel.: 040/300938 oppure 040/311361
E-mail: revoltella@comune.trieste.it
Orari dal mese di ottobre: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.
Giovedì: dalle 15 alle 22.
Ingresso gratuito
Direttore: Maria Masau Dan
Bibliotecario: Stelio Zoratto

Accanto alla nuova sala dedicata a Timmel, la biblioteca del Revoltella sta per aprire un'ulteriore sala di lettura dove sarà possibile la «consultazione a scaffale».

Ma gli appassionati di libri d'arte, sempre nell'ambito del civico museo di via Diaz, non troveranno soltanto le documentazioni di cui si è parlato. Infatti risultano consultabili pure i 1.700 libri che costituiscono l'antica biblioteca personale del barone Revoltella, gli oltre 4.500 di quella biblioteca Stavropoulos che in futuro sono destinati a far ritorno nei ristrutturati ambienti della villa dello stesso nome sita nei pressi di Grignano.

Sempre al Revoltella risultano poi accessibili i fondi che Lilian Caraian e Nino Perizi hanno destinato quale lascito alla biblioteca. L'associazione di volontariato Cittaviva sta inoltre lavorando da diverso tempo per inventariare i libri (un migliaio) appartenuti a Cesare Sofianopulo.

«La nostra biblioteca intende offrire un servizio a un pubblico ampio e interessato all'arte moderna. Ricercatori, studiosi, studenti – afferma ancora Maria Masau Dan – ma anche quelle persone che intendono documentarsi a fondo su diversi fenomeni artistici e qui potranno rintracciare costose riviste nazionali e internazionali, voci bibliografiche. La prossima apertura pomeridiana e serale intende infine dare possibilità a chi studia e lavora di accedere a una consultazione altrimenti impossibile per motivi di orario. Il tutto nelle nuove e ampie sale impreziosite dagli eleganti e originali pannelli dipinti da Vito Timmel per il cinema Italia».

Maurizio Lozei

MOSTRA

Il secolo asburgico al Caffè

Fa tappa al Caffè San Marco la mostra «Il secolo asburgico 1848-1916 – Fotografie di un impero», promossa in anteprima assoluta dal Comune e dalla Fratelli Alinari in collaborazione con la Regione. La mostra è ospitata nella sua parte centrale a Palazzo Costanzi, dove sono allestite fotografie di varie sezioni tematiche; nel palazzo delle Poste sono sviluppati invece i temi e gli aspetti legati a industria, economia, assicurazioni, comunicazioni. Infine nei caffè storici trovano spazio immagini della vita artistica, culturale, musicale e letteraria con riferimento ai caffè mitteleuropei. Da oggi dunque (l'inaugurazione è alle 19) agli spazi espositivi del Caffè Stella Polare e del Tommaseo si aggiungerà quello del San Marco, di recente riaperto dopo il restauro. (Qui sopra la foto di E. Mayer datata 1908 «Vienna, Grabencafè», dal catalogo Alinari)

Il decano degli attori amatoriali cittadini ha festeggiato il compleanno da protagonista

Zannier: novant'anni in scena

Dagli anni Trenta fino alle parti che oggi sostiene all'«Armonia»

Festa di compleanno l'altro pomeriggio al club Primo Rovis della Pro Senectute per Nereo Zannier *(foto)*, il decano degli attori amatoriali triestini che ha compiuto da poco novant'anni. Sempre sulla breccia, pronto a calcare le scene e a recitare a memoria con dizione perfetta sia in lingua che in dialetto, vivace nelle battute, Zannier è la testimonianza vivente che il teatro mantiene sempre giovani, facendo ricordare l'invidiabile verve di un suo celebre coetaneo, Ernesto Calindri.

Zannier si è presa infatti la soddisfazione di gestirsi uno spettacolo tutto da solo, scegliendosi come partner un'altra attrice impareggiabile, Tina Lange (che è anche sua consuocera). Famiglie di attori, ora imparentate tra loro (la Lange aveva sposato Eugenio Artico) che facevano capo nei lontani anni Trenta alla compagnia «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario, vera e propria fucina di talenti teatrali per la quale passarono molti attori diventati poi professionisti (Ugo Amodeo, Mario Valdemarin, Lino Savorani, Mimmo Lo Vecchio, Giorgia Vignoli).

Intercalando il racconto con brani recitati, Zannier ha voluto cominciare dalla prima commedia, in cui debuttò nel 1928, «El moroso dela nona» di Giacinto Gallina, riservando ora, per sé e la Lange, i ruoli dei più attempati Bortolo e Rosina. Poi di scena in scena è arrivato ai nostri giorni in cui all'«Armonia» gli assegnano spesso parti di ecclesiastico (è stato vescovo) o di qualche vecchio carismatico. Ha recitato anche in diversi film («La città di Miriam», «La coscienza di Zeno») e il suo volto sereno e sorridente è comparso recentemente perfino nella pubblicità di una casa di riposo.

Liliana Bamboschek

Il celebre testo tradotto in una performance teatrale rappresentata al Miela nell'ambito di «Palcoscenico giovani»

Il pasto è nudo tra simbologia e Tv

Se state per infilare del cibo in bocca, guardate bene cosa c'è sulla punta della forchetta: vedrete il pasto nudo. Fu Jack Kerouac a riordinare il materiale scritto tra il 1953 e il '57 da William Burroughs a Tangeri e a trovare un titolo. «Il pasto nudo» («The naked lunch») venne pubblicato a Parigi nel '59 e diventò un caso letterario.

A più di quarant'anni dalla pubblicazione Riccardo Baldassarri, Nazareno Bassi, Veruschka Medeot e il gruppo «Guasti Nervosi Irreversibili» hanno tradotto in una performance teatrale al teatro Miela, «Il pasto nudo» nell'ambito della manifestazione «Palcoscenico Giovani» (che, realizzata da Bonawentura e dal Comune, mette il palcoscenico del Miela a disposizione dei giovani della provincia).

«Nulla a che fare – dice il volantino di presentazione – con il teatrosocialediintrattenimentospettacolare...». Autori del collage di «corpi-voci-suoni-fotogrammi» Bassi, che interpreta il «manipolatore di simboli» Dottor Benway e che ha elaborato testi e musiche e Baldassari, alias l'agente Lee, che si è occupato delle immagini video e tv. Veruschka Medeot è l'«infermiera». Davanti alla platea del Miela si mostrano, in apertura di performance: uno schermo disturbato da forti interferenze, un telo di plastica traslucido che separa i «guasti nervosi» dal resto del mondo, due tavolini, uno dei quali sorregge una macchina da scrivere, mentre un televisore ne ritrasmette l'immagine. L'altro tavolino servirà al Dr. Benway per dettare pezzi sparsi del «Pasto nudo» all'agente Lee. Il risultato dell'esperimento, ottenuto anche attraverso la tecnica del cut-up (taglia-e-incolla) che Burroughs utilizzò nelle sue opere, è volontariamente disarmonico.

Gli ideatori oscillano tra rappresentazione grottesca, «blob» di immagini video e «reading» clinico-poetico, riuscendo a mantenere alta, almeno nella prima parte, la tensione. Ma la performance, sovraccarica di materiale sonoro e visivo, rimane invischiata nello stilema scelto. Il finale è intinto di nichilismo pirotecnico: mentre sullo schermo scorrono immagini di bombe che esplodono e palazzi che crollano, viene letta da Benway la pagina che conclude la sveviana «Coscienza di Zeno». «Palcoscenico Giovani» proporrà domani al Miela, dalle 20.30, la compagnia L'Argante nel classico di Wilde «L'importanza di essere Ernesto».

Stefano Crisafulli

Ripartono le attività del Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università

Insegnanti a lezione da Eureka

Previsti nove corsi di aggiornamento e tre gruppi di ricerca

Ripartono dopo la pausa estiva le attività di Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'Ateneo. Inaugurato lo scorso novembre e attivo grazie al sostegno di Fondazione CrT e Provincia, Eureka ha sede nell'istituto Volta di via Monte Grappa 1. È un centro specificamente dedicato alla ricerca didattica, consulenza e aggiornamento degli insegnanti in servizio: tutte attività gratuite, alle quali lo scorso anno hanno partecipato 250 docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Anche per quest'anno scolastico le offerte sono numerose: vengono proposti nove corsi di aggiornamento e tre gruppi di ricerca, la maggior parte dei quali verte su proposte di attività di laboratorio per un apprendimento attivo, creativo, problematico delle scienze.

Tutte le informazioni in Internet

Sul sito web di Eureka, www.univ.trieste.it/eureka, si trovano tra l'altro una vetrina degli eventi scientifici interessanti, links con siti utili per chi si occupa di didattica e scuola e una rubrica di recensioni di libri scientifici per ragazzi e materiali multimediali. I materiali recensiti sono disponibili nella biblioteca scientifica per ragazzi della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze allestita nella sede di Eureka, che offre un servizio di consulenza alle biblioteche scolastiche. Info su Eureka: tel. 040.5708101, e-mail eureka@univ.trieste.it

Due i corsi dedicati all'insegnamento della fisica, e in particolare allo studio del moto. L'attrezzatura per i semplici esperimenti, tutta realizzabile con materiali poveri, una volta costruita e sperimentata sarà a disposizione degli insegnanti che potranno utilizzarla nelle proprie classi. Prosegue il lavoro del gruppo di ricerca didattica in fisica che indaga l'uso della simulazione al computer per lo studio dei circuiti elettrici.

Due i corsi per il laboratorio di chimica, per un'esplorazione della chimica nella vita quotidiana e negli ambienti più vicini, dai fenomeni che avvengono nella cucina di casa all'inquinamento atmosferico e al carsismo. I responsabili saranno a disposizione dei docenti anche per il monitoraggio delle attività in classe.

Due pure le proposte in tema di meteorologia, per sperimentare «in diretta» cosa significa fare le previsioni del tempo. Uno dei corsi è realizzato con la collaborazione dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa. Proseguono inoltre gli incontri di astronomia – quest'anno dedicati al sistema solare – e i lavori dei gruppi di ricerca per l'animazione con il libro scientifico e per la sperimentazione nella didattica per la matematica.

Quest'ultima disciplina è anche il tema di due nuove proposte per la scuola dell'obbligo e la materna. Il primo corso, «Quattro esperienze didattiche per un insegnamento innovativo nella scuola elementare», presenta alcuni risultati dell'esperienza del Nucleo di ricerca didattica del Dipartimento di scienze matematiche; il secondo, «Nel mondo della geometria con la Maga Fantasia», è dedicato agli insegnanti degli asili e nasce dalla sperimentazione di un percorso didattico con l'uso del simmetroscopio che ha avuto come teatro anche le scuole materne di Modena.

Per finire, il corso di aggiornamento «L'adolescente, il corpo che cresce, l'alimentazione» rivolto agli insegnanti di scienze ma anche a quelli di educazione fisica.

Qui sopra una delle sale che ospitano Eureka; a lato, il personale che coordina le attività.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Verso la vetta del Lodina

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione a Cimolais (650 m) per salire alla Casera Lodina (1567 m) e al Monte Lodina (2020 m), uno dei poggi più panoramici sulla Val Cimoliana e sulla Valle del Vajont, di fronte alle Cime dolomitiche del Duranno e della Cima dei Preti. La Casera Lodina, recentemente ristrutturata dalla Sezione del Cai di Cimolais, è un luogo tanto accogliente e piacevole che gli organizzatori hanno pensato di far sostare quassù la comitiva. I più volonterosi andranno alla vetta del Lodina, alto belvedere che con i suoi eccezionali panorami premierà abbondantemente la poca fatica impiegata.

Si partirà a piedi da Cimolais e si percorreranno i circa tre chilometri di strada lungo la Val Cimoliana, fino al Ponte Compol (728 m): un posto caratteristico perché fin qui arriva la stretta asfaltata e da qui inizia la pista che va al Rifugio Pordenone. Ma qui cominciano anche le rocce: il torrente Compol, che poco oltre confluisce con il Cimoliana, scende lungo una maestosa gola montana dove c'è anche un sentiero che va al Bivacco Greselin, fin dentro al Cadin dei Frati, nella dorsale dolomitica che raccorda il Duranno con la Cima dei Preti.

Gli escursionisti saliranno pure una parte di questa gola boscosa per un largo sentiero che serviva un tempo alle Casere poste sugli alti pascoli. Fino a quota 1085 la pendenza si fa sentire, poi il tracciato solca il monte innalzandosi gradualmente, serpeggiando fra i faggi secolari; con un'altra impennata esso giunge circa a quota 1300, dove esce dal bosco e con comode serpentine arriva ai grandi pascoli della Malga.

La bella costruzione sta in alto sulla costa aprica: da lì si vedono tutta la Val Cimoliana e la Vacalizza, la Torre Vacalizza ed il sasso Turlon, in fondo il Gruppo del Toro, i Monfalconi di Forni e il Pramaggiore. A Nord-Est, oltre l'altura della «Brustolada», la vetta straordinaria del Duranno e le poderose linee della Cima dei Preti. Ancora più remunerativo il panorama dalla vetta del Lodina, che si raggiunge andando verso la Forcella Lodina (1860 m) e prendendo, prima di raggiungerla, un sentierino a sinistra. Nelle giornate serene si vedono perfino Trieste e le più distanti Dolomiti.

Capogita: Gino Erario. Programma: alle 7 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; a Cimolais alle 9.30, alla Casera alle 13, in vetta alle 14, alle 15 colazione in Casera, alle 18 a Cimolais, alle 21 circa arrivo a Trieste. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22. Tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, o 040/635500, escluso il sabato.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Escono due importanti testi del filosofo francese sulla menzogna e la cattiva coscienza*

Jankélévitch: smascherare l'uomo

Il vivere in società, la quotidianità sotto gli occhi di un «maître à penser»

Più che nel linguaggio della filosofia, spesso le pagine di **Vladimir Jankélévitch** sembrano parlarci con un linguaggio che sentiamo subito molto vicino. Forse qualcosa che assomiglia al linguaggio del buon senso, della saggezza; mai questo, però, significa, nel caso di Jankélévitch, che l'attenzione alle cose sia meno precisa, priva di rigore. È piuttosto una cifra, un tratto «ineffabile» (per usare uno dei termini a lui più cari) del suo singolare modo di pensare, di parlarci delle cose e di descriverci le complesse, a volte inestricabili, dimensioni che attraversiamo nel nostro vivere quotidiano, di uomini.

Due suoi libri, da poco tradotti in italiano, sono in tal senso esemplari, anche se (o proprio in quanto) affrontano temi diversi, distanti. Il primo si intitola **«La menzogna e il malinteso» (Raffaello Cortina, pagg. 130, lire 18 mila)**; menzogna e malinteso – due aspetti del vivere in società, del relazionarsi con gli altri – vengono presi, per così dire, di petto: la descrizione è dettagliata, ricca di sfumature e non priva di humour. E non manca neppure il punto di vista che l'autore assume e in base a cui giudica: perché Jankélévitch non sembra interessato a esplorare o perlustrare fatti umani solo per farne il resoconto, ma anche per sollecitare opportune condotte. E non si limita a dire che si mente per questo o quel motivo, o ci si fraintende perché in certa misura non lo si può evitare; ma insiste affinché ciascuno di noi trovi il coraggio di – semplicemente – dire la verità, eliminare o per lo meno ridurre le ipocrisie e i veli di comodo.

E Jankélévitch non parla in nome della Verità, maiuscola e astratta, che deve necessariamente sprigionarsi dai nostri atteggiamenti e dai nostri discorsi; quello che gli interessa si rivela nel nostro agire comune e quotidiano. La menzogna può anche essere di poco conto: ciò che importa non è la sua grandezza «ma l'intenzione stessa di mentire»; è una «disposizione di coscienza» attraverso cui siamo sempre liberi di non coprire o nascondere la realtà. Certo, voler ingannare è, come diceva anche Cartesio, un segno di debolezza, ed essere sinceri ha un costo. Mai, però, così grave come ciò che è riservato a chi mente: «La vera punizione dei ciarlatani è la perdita della loro ipseità: dal momento che essi non sono né ciò che sono e che seppelliscono nel silenzio, né ciò che gli altri credono che essi siano e che in realtà sono solo per truffa, bisogna concludere che essi non sono più niente. Sono delle anime in pena, delle coscienze spettrali, e immagino che l'amore o la stessa ammirazione che gli altri eventualmente provano nei loro riguardi è un amore che fa male, poiché si indirizza non alla loro ipseità, ma al ruolo che assumono. La menzogna mi rende dunque un fantasma», e mi condurrà, sicuramente, a un destino di solitudine e isolamento.

È insomma un chiaro appello alla nostra responsabilità, e alla generosità («la causa fondamentale della menzogna è la mancanza di generosità» dice Jankélévitch), cui siamo chiamati anche quando il nostro ruolo sembra più quello delle vittime, come accade con i malintesi. Anche in questo caso, però, dobbiamo rispondere dei nostri atteggiamenti, della nostra sensibilità, della nostra capacità (o del nostro coraggio) di prestare ascolto; non dobbiamo cioè farci depistare dalle nostre attese, dai nostri desideri e dalla loro «falsa magia», perché questi ci condurranno a intendere e a vedere solo ciò che ci sta bene. Ci vuole un'arte sottile, quell'«esprit de finesse» che «può prevenire efficacemente il delirio dell'interpretazione» al cui pericolo siamo sempre esposti.

E sul piano più immediato, più vicino a noi, quotidiano o quasi, Jankélévitch preferisce muoversi anche quando gli argomenti si fanno più seri, come nel caso di **«La cattiva coscienza» (Dedalo, pagg. 256, lire 28 mila)**, dove l'intera dimensione dell'agire morale e pratico non è osservata dall'alto dei válori supposti eterni. Più che una condanna irreversibile, il rimorso e la cattiva coscienza sono invece, sostiene Jankélévitch, la possibilità – l'unica, forse – di acquisire consapevolezza del male fatto e, per ciò stesso, la sola strada per uscirne, per liberarsene. Perché questo è in definitiva lo scopo, e l'effetto più significativo di una coscienza appesantita dal rimorso: non già la contrizione e la penitenza ma la soluzione, la liberazione, la possibilità di gioire ancora. Non si sfugge alla inesorabilità del tempo, non si sfugge al passato, e neanche Dio può far sì che l'accaduto non sia mai accaduto. Il tempo, però, è anche proiezione, è anche futuro; la coscienza appesantita dalla colpa non può liberarsi dal passato, ma proprio attraverso la colpa stessa può rinascere al futuro. Ecco l'effetto positivo, terapeutico che la coscienza morale è capace di produrre per curare un futuro. La riapertura dell'orizzonte, vale a dire dell'avvenire, della speranza e della prospettiva, disserra la nostra disperazione stazionaria. La cattiva coscienza, dunque, ci è stata data per guarirci dalla colpa, non per contestare, maltrattare, distinguere la spontaneità dell'amore».

Fabio Polidori

Sopra, il filosofo Vladimir Jankélévitch nella sua casa a Parigi. A sinistra, con la moglie Lucienne nel 1947.

Il fascino di un pensiero che sembra facilissimo da inquadrare, ma che, in realtà, non si sa come maneggiare

Cercando la verità tra «gaffeur», acrobati, disturbatori

Per lui, «L'importuno fa cadere i birilli. Rimette in questione i costumi non scritti dell'ipocrisia»

di **Pier Aldo Rovatti**

Vladimir Jankélévitch, filosofo francese, anzi parigino, morto nel 1985, di ascendenze bergsoniane, di origini non dissimulate dal nome, maestro sembra impareggiabile di generazioni di intellettuali, ma anche prodigo di libri che in Francia si continuano a ristampare e che in Italia vengono diffusamente tradotti, libri che toccano i grandi temi della filosofia e della vita e che stanno curiosamente a cavallo tra la filosofia e la musica, come tutti i pensatori di razza dà l'impressione di girare in tondo sempre attorno a un medesimo punto, eppure non sai mai da che parte prenderlo.

Facile riconoscere che il problema che sta a cuore a Jankélévitch è quello ovvio della verità. Decisamente più difficile incorniciare il come e il cosa di questo problema, che sta evidentemente a cuore anche a tutti noi. Il «cosa» è impalpabile: come scrive nel titolo stesso del suo libro più programmatico, è un «non so che» ed è un «quasi nulla». Non è un oggetto, né di ragione né di fede; la verità non è scritta in un libro e neanche nel grande libro della natura, non la si può possedere con la potenza di un sapere positivo, anzi se è questa la mira della scienza si sbaglia in pieno il bersaglio poiché la verità è l'opposto di un qualche possesso della verità.

Un esempio che torna continuamente nelle pagine di Jankélévitch è l'esperienza della morte, vera come nessun'altra dobbiamo convenirne, ma imprendibile e paradossale perché non è pensabile senza contraddirsi e perché mai nessuno è venuto a raccontarcela.

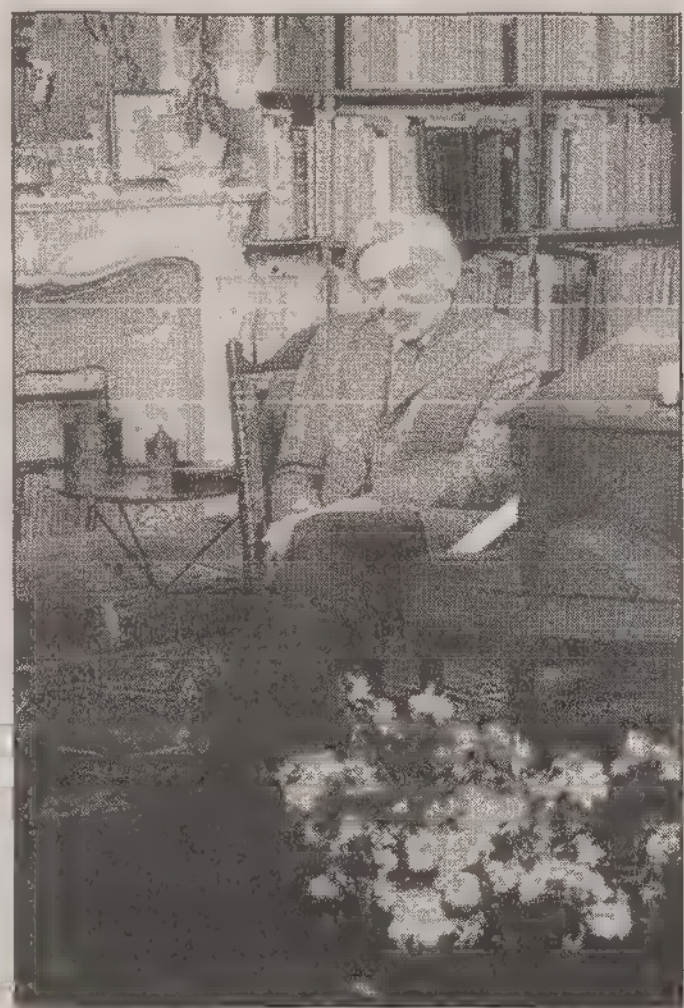
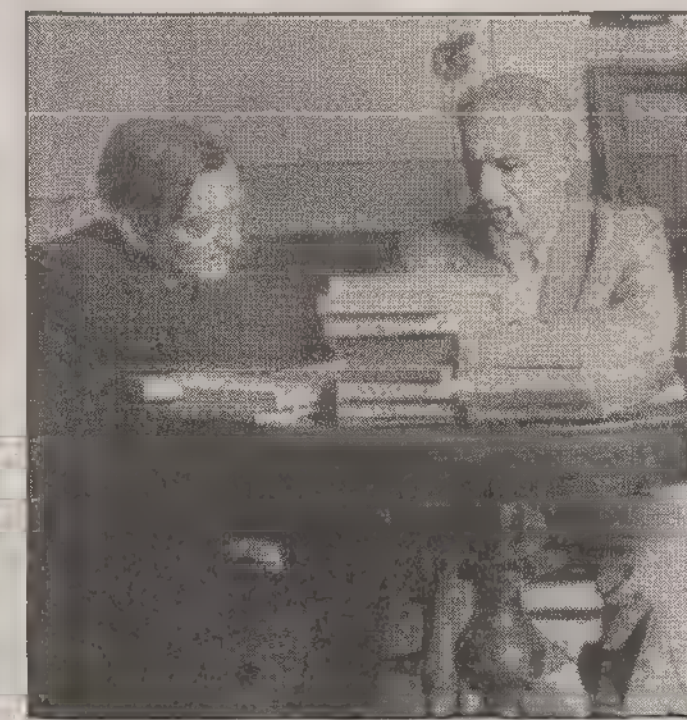
La morte, nota Jankélévitch in **«La menzogna e il malinteso»** (appena tradotto da Cortina), è una gaffe che di colpo manda in pezzi il ben costruito mondo di finzioni in cui amiamo vivere.

Che utilizzi immagini che abbassano il tono, come qui il «gaffeur», o altrove l'acrobata, ci fa subito capire almeno da quali filosofie Jankélévitch prende nettamente distanza. Il «come» della verità riguarda, infatti, il tono della sua filosofia, l'atteggiamento, la scrittura e anche la musicalità di questo curioso pensatore. Noi siamo, proprio in quanto dotati di coscienza, capaci di mentire, e la menzogna è per Jankélévitch il peggiore dei mali. Troppo rapido sarebbe però credere che Jankélévitch sia un sostenitore dell'autenticità e dell'innocenza: se c'è infine nel suo pensiero una figura che si attaglia alla tonalità che cerca, questa è infine la figura dell'ironista. L'ironista smaschera gli altri, rivela i trucchi di tutte le verità che si pretendono integre, ma è un «vero» ironista se non precipita lui stesso nel Carnevale che denuncia, cioè se lui stesso fa cadere la propria maschera, con ciò perdendo anche la faccia.

Ancora un'immagine casalinga di Jankélévitch. A destra, con Roland Barthes negli anni '50.

Eccoci su quel bilico davvero scomodo, scivoloso, difficile da tenere, o addirittura impossibile da fissare, nel quale Jankélévitch tenta di collocarsi e di far stare chi lo ascolta, certo pagandone ogni volta le spese. Un esercizio acrobatico, per il quale è meglio sviluppare l'arte del meno (della «litote», ha scritto una volta) piuttosto che gonfiarsi d'aria i polmoni. Un esercizio di andata e ritorno, forse alla ricerca del limite della consapevolezza: andata e ritorno perché ogni affermazione, ogni pagina, l'hanno già in qualche modo tradito, e allora si tratta di fare un passo indietro e buttar fuori l'aria. Limite della coscienza, non perché sopravvenga una specie di automatismo, come accade all'effettivo acrobata che riesce a camminare sul filo, ma perché qui la questione è di abbassare fino alla soglia del possibile il controllo di se stessi, in un'apertura che non dispone più di una rete di sicurezza. Credo che quando Jankélévitch insiste sulla musicalità che sarebbe propria a questo gesto (che potrebbe essere il gesto etico dell'esistere), e usa il termine «charme» per indicare il fondo di questa musicalità, certo vuole caratterizzare l'attrattiva e anche la seduttività della verità così intesa, ma soprattutto intende segnare una distanza da quella che per lui è la cattiva musica, cioè la musica del pathos e delle emozioni forti che estasiano o esaltano. La musica, con cui Jankélévitch raffigura la tonalità del pensiero che si rivolge alla verità, è il «pianissimo»: lo spegnimento del dramma nel silenzio ironico.

Ancor più che l'immagine dell'acrobata, che comunque è la più frequente in Jankélévitch, è proprio lo «scandalo» sociale del gaffeur che ci mette sotto gli occhi il paradosso del suo modo di pensare. Nel 1940, quando cioè Sartre stava elaborando le famose analisi sulla «malafede» (che campeggiano in «L'essere e il nulla»), Jankélévitch scriveva: «L'importuno fa cadere i birilli, rompe i piatti, costringe a rivedere gli equivoci e a rimettere in questione i costumi non scritti dell'ipocrisia. Il morto, voglio insistervi, è nel suo genere tanto maleducato quanto l'indiscreto, il rovesciatore di birilli che grida sui tetti il vero nome degli pseudonimi. In ogni morto vi è infatti un certo quale eccesso che urta il bon ton. Certo, basta poi «il tempo per ridarsi un contegno» e la buffonata continua. Ma in quell'intervallo, in cui si è disposta l'importunità della gaffe, è accaduto qualcosa che per Jankélévitch ci avvicina di colpo alla verità, e tutti lo sanno. Ma anche senza arrivare a questa gaffe iperbolica, che però dà senso a tutte le altre, ogni rovesciamento di birilli produce un inatteso e di solito poco gradito effetto di verità.

Si spiega così anche il fatto che non riusciamo a mandar giù quest'idea del filosofo che rovescia il vino, durante la cena buona, sul vestito immacolato della dama che gli sta a fianco, e in più ti viene a dire che è l'unico momento di verità di quel convivio pettegolo. Resta un «gaffeur», se poi ci riesce, un importuno, magari come il grande Socrate, ma pur sempre un disturbatore.

Jankélévitch al piano: grande il suo amore per la musica.

In un saggio, pubblicato da Cuem, Carlo Migliaccio analizza il percorso fatto tra le sette note dall'autore di «Debussy e il mistero»

Pensare musicalmente. Per capire le contraddizioni del reale

È difficile trovare un libro che ripercorra la riflessione di Jankélévitch cercando di amalgamare i suoi molteplici aspetti, la morale, la metafisica e la musica, senza farli rimanere estranei uno all'altro. Ci riesce **L'odissea musicale nella filosofia di V. Jankélévitch** di **Carlo Migliaccio (Cuem, pagg. 190, lire 15 mila)**, che affronta la filosofia della musica di Jankélévitch, facendola reagire con due tematiche che ricorrono continuamente nel suo pensiero: la temporalità e la finzione.

La musica rappresenta, per questo musicista-filosofo (tra i suoi libri più importanti in proposito: «La musica e l'ineffabile», Bompiani, e «Debussy e il mistero», Il Mulino), un modello di pensiero che deve farsi più mobile, più lieve e cambiare i suoi strumenti classici di analisi, che operano per schemi, per categorie e divisioni nette. Un tale pensiero non sarebbe verosimile, non saprebbe cogliere la realtà nelle sue sfumature, nelle sue continue trasformazioni, non sarebbe contemporaneo al divenire temporale. Jankélévitch, infatti, è un allievo di Bergson e dal suo maestro eredita una visione della realtà in continuo divenire, che non si fonda su principi stabili ed eterni. Se pensiamo solo alla soggettività, un pensiero di questo genere non ci potrà sembrare così inconsueto: se ci credessimo sempre gli stessi, univoci e stabili, non potremmo spiegare come le esperienze che facciamo cambino il nostro modo di essere e di pensare. Pensare per sostanze e principi vorrebbe dire non riconoscere i nostri cambiamenti interiori.

Ma darne conto non è così facile. Il linguaggio è infatti costruito per riunire sotto un'unica parola molte esperienze diverse e non riesce, quindi, a manifestare le «nuances» e le differenze che si nascondono sotto uno stesso concetto. Risulta sempre menzognero, falso.

È a questo punto che Jankélévitch chiama in causa la musica, per la sua capacità di significare più cose contemporaneamente, di smentirsi, di contraddirsi, ma di mantenere comunque un senso, uno charme che evoca e allude a una molteplicità di significati e che assomiglia, per questo, alla nostra interiorità. Il fatto che la musica si sviluppi nel tempo e attraverso più linee melodiche fa sì che il suo senso non sia mai univoco, distinguibile, preciso e mantenga un alone «ineffabile». Solo lasciando il senso incompiuto e ambiguo il discorso non si chiuderà in una nuova riduzione della realtà in concetto, che pretende di possedere e padroneggiare la Verità, e lascerà uno spazio per pensare.

L'invito di Jankélévitch a «pensare musicalmente» significa, dunque, lasciare nel linguaggio qualche traccia delle contraddizioni, dei paradossi e delle tensioni che animano il reale, prima di risolversi in una totalità «disseccata», senza dinamismi e, ormai, senza più senso.

La musica risulta, allora, un «linguaggio» privilegiato, perché si ferma prima di «dire qualcosa» e, come fa notare Migliaccio, giovane musicologo e studioso di estetica, «è fraudolenta, perché ci imbroglia di continuo e non mantiene le promesse. Invece di condurre il suo particolare «discorso» alla completa esplicitazione di una verità, la musica si ferma alla soglie dell'articolazione, non ancora significativa, di questo discorso. Perciò essa è azione nascente, non azione compiuta e definitiva».

Deborah Borca

LA STORIA *Sulle tracce perdute del poeta del «Canzoniere» nella città francese tra il 1938 e il 1939*

Saba e il mistero del viaggio a Parigi

Una stanza all'Hotel Bonaparte, una padrona che sembrava la madre di Bazlen

Sono trascorsi più di quarant'anni dalla morte di Umberto Saba. Lontano da Trieste, in una clinica di Gorizia, dove si era ritirato a vivere da pochi mesi, subito dopo la scomparsa della moglie Lina, il grande poeta del «Canzoniere» chiuse gli occhi il 25 agosto del 1957.

Vincitore del Premio Viareggio nel 1945, salutato in maniera unanime dalla critica come uno dei massimi poeti del Novecento italiano quando uscì la terza edizione del «Canzoniere», Saba visse gli ultimi anni della sua vita in un isolamento quasi totale. Accompagnato dalle frequenti crisi depressive che neanche il successo, l'apprezzamento degli studiosi di letteratura e dei lettori riuscirono a fugare.

Sulle tracce di Saba, di quel suo viaggio a Parigi iniziato nel dicembre del 1938, e che ancora contiene alcuni punti oscuri, contraddittori anche per i biografi più informati, si è messo uno studioso che agli scrittori triestini, in particolare, ha già dedicato alcuni volumi. Renzo Cigoi, narratore, sceneggiatore, saggista e autore di programmi radiofonici, ha pubblicato, tra l'altro: «Le tracce del sapiente», imperniato sulla figura sempre affascinante e sfuggente di Bobi Bazlen; «Quattrocento domande a un vecchio ebreo triestino», il più importante ritratto a viva voce di Giorgio Voghera; il romanzo «Biblion», arrivato in finale al Premio «Italo Calvino» del 1991.

Umberto Saba in una foto di Giacomo Pozzi Bellini. Accanto, l'ingresso dell'Hotel Bonaparte a Parigi. Sopra, un ritratto del poeta firmato dall'artista triestino Nino Perizi e una celebre immagine dell'autore del «Canzoniere». Sotto, con Virgilio Giotti, a Firenze, e a passeggio per le strade di Trieste con la figlia Linuccia.

Saint-Germain-des-Prés è quel quartiere di Parigi situato sulla Rive gauche della Senna diventato improvvisamente uno dei poli d'attrazione del «mondo intellettuale» verso il 1947. Sartre, Picasso, Queneau, Montand, Simone Signoret, Camus, Boris Vian, Simone de Beauvoir, Daniel Gelin, Reggiani, Juliette Gréco, Hemingway, Jean Paulhan, Raymond Aron, Marguerite Duras, nel cui appartamento in rue Saint-Benoît si rifugiava anche Elio Vittorini; e poi Prevert, Gaston Gallimard, Giacometti, Cocteau, Roger Vadim, Nelson Algren, l'autore de «L'uomo dal braccio d'oro», Breton, Mauriac: questi alcuni dei personaggi che animavano quella zona del Sesto Arrondissement – dove Caffè e Brasseries come il «Flore», «Deux Magots», «Lipp», «Procope», sono ormai diventati delle vere e proprie antologie. Inoltre, in questo quartiere c'è sempre stata, così com'è ancora oggi, la più alta concentrazione di case editrici, librerie, redazioni di riviste e giornali, uffici di consulenza editoriale, agenzie letterarie e tutta quella fauna un po' strana e nevrotica che solitamente gravita intorno all'industria editoriale, come in nessun'altra città francese.

Quando a Parigi arriva Umberto Saba, nel dicembre 1938 per restarci fino al giugno 1939, con ben nove libri di poesia già pubblicati, St. Germain-de-Prés non doveva essere tanto diversa nell'aspetto e nello spirito di com'era stata negli anni '20. Anzi, credo che nel '38 fosse ancora possibile percepire nell'atmosfera quella che è stata più tardi definita come «L'età d'oro» e prima, da altri, «La generazione perduta». Ma Saba era forse ormai troppo avanti con l'età per trovare in sé l'entusiasmo e l'eccitazione e avvertire un tale clima in quelle strade. Forse non l'ha percepito nemmeno quando si è recato a Parigi per la prima volta nel 1931, a quel tempo nelle vesti di commesso della sua Libreria Antiquaria di via San Nicolò 30 a Trieste. È Michel David che più di altri parla di questo primo viaggio di Saba a Parigi: «È questo il viaggio di cui Palazzeschi ha tracciato un bozzetto divertito ed efficace, che andrebbe intitolato «Tre narcisi a Parigi» o «Tre nevrosi all'Hôtel Bonaparte» o «Tre omosessuali in libertà sulla Rive gauche»».

A questo punto, però, sorge un dubbio: che Stelio Mattioni nel suo «Storia di Saba» abbia confuso il viaggio del '38 con il primo del '31. Impossibile, perché nel suo libro questo primo viaggio di Saba nella capitale francese non è mai menzionato. A meno che la confusione di tempi, luoghi e personaggi frequentati da Saba nei due viaggi a Parigi non sia stata fatta da altri, e poi imprudentemente ripresa dal biografo.

Scrive Mattioni: «Siamo nel 1938, il governo fascista in luglio, con un manifesto, ha adottato la politica razziale, sono usciti "I protocolli dei savi anziani di Sion" a cura di Giovanni Preziosi, dal 5 agosto si pubblica la rivista "La difesa della razza", direttore Telesio Interlandi; sono stati imposti il "voi" e il saluto romano, vengono allontanati i professori ebrei dalle Università, gli ebrei dai posti di responsabilità, tutto in base a un piano elaborato per dimostrare all'alleato tedesco che l'Italia fascista ha gli stessi obiettivi della Germania hitleriana. Un atto di politica internazionale, a cui Mussolini si crede ufficialmente tenuto, crediamo ben poco convinto, (e anche Saba lo credeva) perché non si è certo dimenticato dei tanti, tantissimi ebrei influenti e no che lo hanno aiutato a salire al potere, a instaurare e mantenere la dittatura con molti compromessi. Infatti, le leggi razziali sono fatte all'italiana, non certo alla tedesca, hanno tanti buchi, scappatoie e così estese generalizzazioni, da permettere molte discriminazioni, da non legittimare la caccia all'ebreo, la sua segregazione, la sua eliminazione come inquinatore della razza ariana».

Saba aveva la madre ebrea e il padre cattolico, fattosi ebreo per sposarsi e poi rifattosi cristiano. Possiamo aggiungere, inoltre, che non è né di confessione ebraica né di confessione cattolica, definibile come un pagano dotato di una notevole religiosità che è nemico di qualsiasi Chiesa, insomma attaccato alla vita terrena, per niente portato al soprannaturale. Un'entità unica, un poeta. Non dovrebbe quindi temere più del necessario dalle leggi razziali. Ma ha un moglie tutta ebrea, e una figlia per tre quarti. Vive in una continua apprensione (del resto per farlo disperare ci voleva ben meno) e pensa, come contrario al regime ed ebreo, di mettersi al sicuro. Dove? In Francia, e più precisamente a Parigi, che è sempre stata, con la Svizzera, il luogo in cui gli esuli politici trovano rifugio. Specialmente se intellettuali. Concepisce l'idea di lasciare Trieste e l'Italia per Parigi. Come? Trasferendo la sua attività di librario e antiquario per assicurare alla famiglie e a sé stesso il necessario. È un'illusione, ma lui per un po' ci crede. Parte per Parigi in ricognizione, lì trova Giulio Toffoli che lo mette in contatto con un importante libraio, incontra De Pisis, Angioletti, Comisso, Santomaso e Palazzeschi, ma senza combinare niente.

A Parigi sta qualche mese, intristendo sempre più, fino a chiudersi nel piccolo «Hôtel Bonaparte» in rue Bonaparte nel quartiere di St.-Germain. Odia il Paese straniero, le sue case, le sue strade, i suoi abitanti. E medita il suicidio. Mangia in uno squallido isolamento nella trattoria «Petit Saint-Benoît». Il 30 agosto, da Parigi, Saba scrive a Linuccia che lì tutti i cani sono grassi, come grassi sono i francesi; che ha visto un «ciacio» (cane) meno bello del suo; che ha conosciuto la signora Aline Texcier, nel cui salotto, frequentato da artisti, letterati e politici, è stato; che ha cercato d'incontrare Cocteau, ma è in prigione per essere stato colto a fumare oppio. La padrona della casa presso la quale si trova, «assomiglia in tutto alla madre di Bobi Bazlen».

Michel David parla di Palazzeschi e di De Pisis incontrati da Saba nel suo primo viaggio a Parigi nel 1931; Stelio Mattioni riferisce che Saba incontra Palazzeschi e De Pisis nel suo viaggio del 1938. Poi ancora Mattioni scrive che Saba è sceso all'Hôtel Bonaparte. Viene da chiedersi se Saba vivesse all'Hôtel oppure abitasse a pensione. Inoltre Mattioni riferisce che la data della lettera di Saba a sua figlia Linuccia è del 30 agosto.

Allora leggiamo Michel David: «Nella lettera a Linuccia del 10 gennaio egli (Saba) accenna alla sua padrona di casa, che somiglia alla madre di Bazlen, premurosa e gentile, all'amica Aline Texcier che Sergio Solmi gli aveva fatto conoscere, alla italianista e nota traduttrice Juliette Bertrand. L'esempio di Cocteau, oppiomane, era certamente più vicino al desiderio d'evasione di Saba. Perfino De Pisis che sapeva della sua crisi malinconica evitava gli incontri. Forse Saba trovava più riposo dall'amica Bertrand, o dall'antiquario Goldschmidt, suo collega. Si sa pure che frequentava G.B. Angioletti, allora addetto culturale a Lugano».

Dunque per Mattioni la lettera a Linuccia è del 30 agosto, per David è del 10 gennaio ('39?). Ed è la stessa lettera, oppure Saba ha scritto due volte sugli stessi argomenti? Ma quando, visto che Saba non ha mai passato nessun agosto a Parigi?

E poi, come faceva De Pisis a evitare gli incontri con Saba se vivevano nello stesso «Hôtel Bonaparte»? «Tre nevrosi all'Hôtel Bonaparte», «Tre omosessuali in libertà sulla Rive gauche», scrive David, proponendo il testo di Palazzeschi quale prova a cui andrebbe cambiato il titolo. Ma, a parte Comisso omosessuale dichiarato, a chi si riferisce Michel David?

Nel volume «Opere di Umberto Saba - Prose» si legge: «Al tempo di Monaco (settembre 1938, ndr) ero a Parigi. Dovetti recarmi, per incontrare un amico, in un alberghetto della periferia. Mi accompagnava una signora francese. La mia "buona stella" mi fece entrare nella "Hall" dell'albergo giusto nel momento che la radio trasmetteva il discorso di Hitler. Saltò fuori, da dietro il «comptoir» la figlia della proprietaria; giovane alsaziana tedesca. (...). Lessi in quel sorriso che la linea Maginot era stata una grossa spesa inutile, che i "Boches" avrebbero agevolmente invasa la Francia, e trovati in essa molti volonterosi collaboratori. E decisi di tornare in Italia».

Riepilogando: David afferma che Saba è rimasto a Parigi dal dicembre '38 al giugno '39; Mattioni scrive «qualche mese», senza mai menzionare il soggiorno parigino del '31; mentre dalla prosa di Saba si ha l'impressione che sia rimasto là solo qualche settimana, e per di più al tempo di Monaco, cioè il 29-30 settembre 1938. Poi Mattioni data 30 agosto (di quale anno?) la famosa lettera da Parigi a Linuccia, la stessa lettera (?) che David data 10 gennaio. Oppure bisogna arguire che Saba nel '38 si sia recato in Francia due volte? E poi, nonostante pensasse che i nazisti avrebbero presto invaso quel Paese «trovando in esso molti volonterosi collaboratori», progettava ugualmente di trasferirsi a Parigi? «Un alberghetto della periferia», dice Saba; era l'Hôtel Bonaparte? Potrebbe essere, perché St. Germain-des-Prés, per i parigini snob di quel tempo, in un certo senso era considerato «periferia». E l'amica di Saba chi era, Aline Texcier?

Altra cosa che meraviglia non poco, è il fatto che un poeta del calibro di Saba non abbia scritto a Parigi nemmeno una poesia in tutti quei mesi. Non poesie su Parigi, poesie scritte a Parigi.

Scrive ancora Michel David: «Alla fine del 1938, Saba aveva affidato ad Angioletti le "Ultime cose", "incerto di quale sarebbe stata la sua sorte" e prima di tornare in Italia. Angioletti le fece pubblicare a Lugano, nei "Quaderni della Collana di Lugano" di Pino Bernarsconi, con una prefazione affettuosa e «quasi chiara» di Contini, che allora insegnava filologia romanza a Friburgo».

«Le poesie comprese in questa edizione furono composte tra l'autunno 1935 e l'estate 1938, e costituiscono la prima parte dell'omonima raccolta del "Canzoniere" datata 1935-1943. Nella prefazione al volume, Gianfranco Contini ricorda che l'autografo "anzianissima, sonante carta a mano con fiori di tarlo" fu affidata dal poeta a Giovanni Battista Angioletti nel 1938 "in un momento climaterico della sua mesta esistenza", cioè durante il suo breve esilio parigino (fino agosto-dicembre) dopo la promulgazione delle leggi razziali. Il successivo incontro fra Angioletti, addetto culturale e Lugano, Contini, docente di filologia romanza a Friburgo, e l'avvocato ticinese Pino Bernasconi, portò alla pubblicazione del manoscritto nella collana in cui era già apparso "Finisterre" di Montale».

In «Storia e Cronistoria», a proposito di «Ultime cose» Saba, in terza persona, scrive: «Angioletti ne curò in Svizzera un'edizioncina in pochi esemplari, che comprendeva però solo le prime quindici poesie; quelle che, alla fine del '38 (cioè dicembre appena arrivato a Parigi, nda) il poeta gli aveva affidato a Parigi, prima di ritornare in Italia, incerto di quale sarebbe stata la sua sorte».

Riferendosi al soggiorno di Saba a Parigi, Giordano Castellani scrive «fine agosto-dicembre '38»; Michel David scrive «dicembre '38 giugno '39».

Dunque, Saba affida ad Angioletti alla fine del 1938 le prime quindici poesie di «Ultime cose», «prima di tornare in Italia» mentre resterà a Parigi altri cinque mesi fino al giugno 1939. Ora, due sono le ipotesi: o Saba quelle poesie le aveva già scritte a Trieste, per, poi, al momento della partenza per la Francia porle in valigia con l'idea di darle a qualcuno, (il che però sembra assurdo, visto che lo stesso Michel David sottolinea che: «Certo la vanità dello scrittore avrà subìto una dura ferita narcisistica in una città dove pochi conoscevano la sua persona e le sue opere liriche (del resto ancora snobbate nelle antologie italiane di allora, e poco vendute)» oppure, come io penso, quelle poesie Saba le ha scritte, almeno portate a termine, a Parigi. E forse, a proposito di Parigi, quel «residuo dionisiaco splendore, sia pure càduco», come si è espresso Palazzeschi aveva fatto presa su Saba più di quanto si creda.

Personalmente quel «residuo di dionisiaco splendore» io l'ho trovato quasi intatto la prima volta nel 1997 in rue Saint-Benoît al ristorante «Petit Saint-Benôit», che non dista più di cinque minuti a piedi dall'Hôtel Bonaparte... Boris Vian, che può essere considerato il «padre fondatore» di quella «agorà» postbellica, descrive così quella stradina che si trova al centro della St. Germain culturale: «La rue Saint-Benôit è una piccola graziosa via che congiunge il boulevard Sain-Germain alla rue Jacob. Essa comporta due irregolarità: il taglio della rue dell'Abbaye, all'angolo del 13, e la tasca nascosta del vicolo cieco dei Deux-Anges che crea l'angolo di una deliziosa pensione e termina, come ogni vicolo cieco che si rispetti, in cul-de-sac. (...) Nella rue Saint-Benôit, c'è l'angolo del Flore, il Montana, il Bougnat, il Civet e il Petit Saint-Benôit».

Il ristorante al numero 4 di rue Saint-Benôit è rimasto tale e quale dal 1901. Entrando viene incontro un monumentale banco di zinco marróne (per i parigini «le zinc» e basta), su un angolo del quale si erge lo scolatoio dei bicchieri lavati: una specie di torta nuziale di peltro a più piani sulla cui sommità si libra un'alata allegoria. (Poi, invece, ci si accorge che, in realtà, tutto è più piccolo di come lo si percepisce, compreso il banco di mescita). Sedie, tavoli, pareti scrostate e quasi completamente coperte di quadri a olio velati da una patina giallognola di grassa nicotina, di dagherrotipi e vecchi manifesti pubblicitari punteggiati d'escrementi di mosche; termosifoni dal colore indefinibile prigionieri di una ragnatela di tubature a vista.

I più insignificanti oggetti di quel luogo hanno acquisito una specie di dignità che suggestiona a causa del tempo che hanno accumulato, come se per alchemica magia il ticchettio planetario si fosse posato sui legni e sui metalli, trasformando le cose più insignificanti in oggetti vibranti in grado di eccitare organi perfetti come occhi e cervello. Oh, magia degli intrecci del temo e delle sue infinite alchimie!... Sono luoghi questi che è bene affrontare con la consapevolezza di «tempi e confini», per non essere influenzati dai predeterminati – tempi e confini – della fantasia rievocativa; ché comunque è sempre in agguato, pronta a manipolare chiunque abbia ereditato o sia rimasto infettato dalla «sindrome di Balzac».

Così se, dopo tanti anni, tutto questo l'ho notato io, stento a credere che ancora meglio non l'abbia notato Saba nel 1938. Per quanto riguarda il soggiorno del poeta all'Hôtel Bonaparte, si potrebbe concludere supponendo che Mattioni abbia trovato fonti di un Saba che è ritornato nello stesso alberghetto del '31 anche nel '38; oppure che il biografo scrivendo del secondo viaggio si è confuso col primo. Ma non è nemmeno da escludere che durante il suo secondo viaggio a Parigi (se non il terzo), Saba abbia soggiornato per qualche settimana all'Hôtel Bonaparte per poi trasferirsi a pensione in qualche casa privata. Altrimenti non è comprensibile la lettera del '38 da Parigi a Linuccia, del 30 agosto per Mattioni, del 10 gennaio per David.

In tutta questa storia di «Saba a Parigi», un capitolo a parte richiede il libro di Riccardo Calimani «I destini e le avventure dell'intellettuale ebreo, 1650-1933», edito da Mondadori nel 1996 e segnato sul «Piccolo» il 19 novembre 1996 attraverso la pubblicazione di un breve stralcio del quale riporto alcuni passi: «Saba conosceva da tempo le teorie di Freud perché (...) nel 1939 aveva incominciato un'analisi con Edoardo Weiss, che era continuata fino al momento in cui lo psicoanalista aveva lasciato Trieste a causa del suo antifascismo trasferendosi a Roma e poi negli Stati Uniti per sfuggire alle leggi razziali».

Non mi è chiaro come poteva Saba «iniziare» una cura psicoanalitica con Weiss nel 1939 se le leggi sulla razza entrarono in vigore nel 1938. Ma il punto che chiarisce la svista dell'autore è questo: Edoardo Weiss lasciò Trieste per andare a Roma, e poi negli Stati Uniti, già nel 1931. Evidentemente Riccardo Calimani ha scritto 1939 al posto di 1929. La conferma di questa mia supposizione è una lettera di Saba a Giacomo Debenedetti del 13 settembre 1929, pubblicata in «La spada d'amore» e citata da Anna Maria Pavanello-Accerboni nel suo contributo «Il "mito personale" di Umberto Saba tra poesia e psicoanalisi» al convegno «Il punto su Saba» tenuto a Trieste il 25-27 marzo 1984.

Scrivendo nel settembre 1929 a Debenedetti, Saba descrive puntualmente come arrivò alla terapia psicoanalitica: «L'inverno scorso ho avuto una crisi nervosa, che, per la sua intensità, non aveva nulla a che fare con le precedenti già tanto gravi. Avevo già scritto tre lettere di commiato, e mi si affacciava giorno per giorno la necessità del suicidio (...). Un giorno venne a trovarmi un amico, e mi consigliò, probabilmente per dire qualcosa, di tentare una cura psicoanalitica. Forse saprai che Trieste è la sola città d'Italia la quale possiede un medico che si occupi di cure psicoanalitiche: uno dei migliori allievi di Freud, e una persona meravigliosa: il dott. Weiss. Già da molti anni lottavo con l'idea di fare o non fare questa cura: ma troppe erano le resistenze che vi si opponevano (...) ma una delle principali (...) era la falsa interpretazione di un passo di Freud, dal quale io avevo arguito che il mio era un caso inguaribile. Ma la disperazione mi spinse a tentare».

E Giorgio Voghera, nel suo intervento, così esordisce: «La domanda che vorrei porre ai biografi di Saba è la seguente: ci sono lettere, o altri documenti, o testimonianze, in aggiunta a quelle di cui fa cenno la prof. Accerboni, che documentino un interesse positivo di Saba per la psicoanalisi in un periodo anteriore al 1929, anno in cui egli avrebbe iniziato una regolare cura psicoanalitica col dott. Edoardo Weiss, cura poi interrotta nel 1931 per il trasferimento di questi a Roma?».

Ma il punto che più m'interessa segnalare nel corposo volume di Calimani è questo: «Di fronte alle leggi discriminatorie fasciste e alle durezze che quella situazione provocava, i conflitti finirono per esacerbarsi. Saba cercò una via d'uscita, si fece cancellare della Comunità (Saba non era circonciso; così scriveva Voghera in "Anni di Trieste", fece battezzare la moglie e la figlia per cercare di salvarle, ma non si decise a compiere egli stesso quel passo: quando il pericolo crebbe ancora lasciò la famiglia e nel 1941 (sic) riparò a Parigi. Rimase nella capitale francese per breve tempo, ma non riuscì a resistere alla solitudine e tornò a Trieste stando per qualche tempo nascosto; poi si trasferì a Firenze dove fu salvato dagli amici che partecipavano alla Resistenza».

Non ho letto il ponderoso volume di Calimani, e come ben si sa un breve stralcio, estrapolato da un tomo di 768 pagine, da pubblicare su un giornale quotidiano per segnalare il saggio, può sempre essere veicolo di refusi anche importanti; francamente però devo dire che non comprendo assolutamente, nemmeno come refuso giornalistico, in che modo possa essere saltato fuori questo infausto 1941 in una Parigi occupata dai tedeschi fin dal 4 giugno 1940! Voglio pensare che se nel saggio di Calimani c'è realmente questa data, l'autore volesse scrivere 1931, ma non l'ha visto nemmeno nelle bozze. Inoltre il '31 è (forse) l'anno in cui Saba si recò nella capitale francese per una scappata molto breve come commesso della sua Libreria Antiquaria. Pertanto la storia dell'inizio della cura psicoanalitica con Weiss nel '39 non sta ugualmente in piedi. Mi chiedo per quale motivo Calimani non abbia parlato invece del periodo 1938-'39 durante il quale Saba è rimasto sei mesi a Parigi, come più sopra tutte le date, seppure con qualche contraddizione, stanno a dimostrare.

Renzo Cigoi

CINEMA Lo rivela il regista Claude Lelouch, nel suo libro di memorie che arriva oggi nelle librerie francesi

Antonioni: vittoria pilotata a Cannes

Precisa: «È probabile che il maestro italiano di "Blow-up" non sapesse nulla»

PARIGI Non fu del tutto limpida la vittoria di Michelangelo Antonioni con «Blow-up» al Festival di Cannes del 1967: lo racconta Claude Lelouch, nelle sue memorie a briglia sciolta, che arrivano oggi in libreria a Parigi.

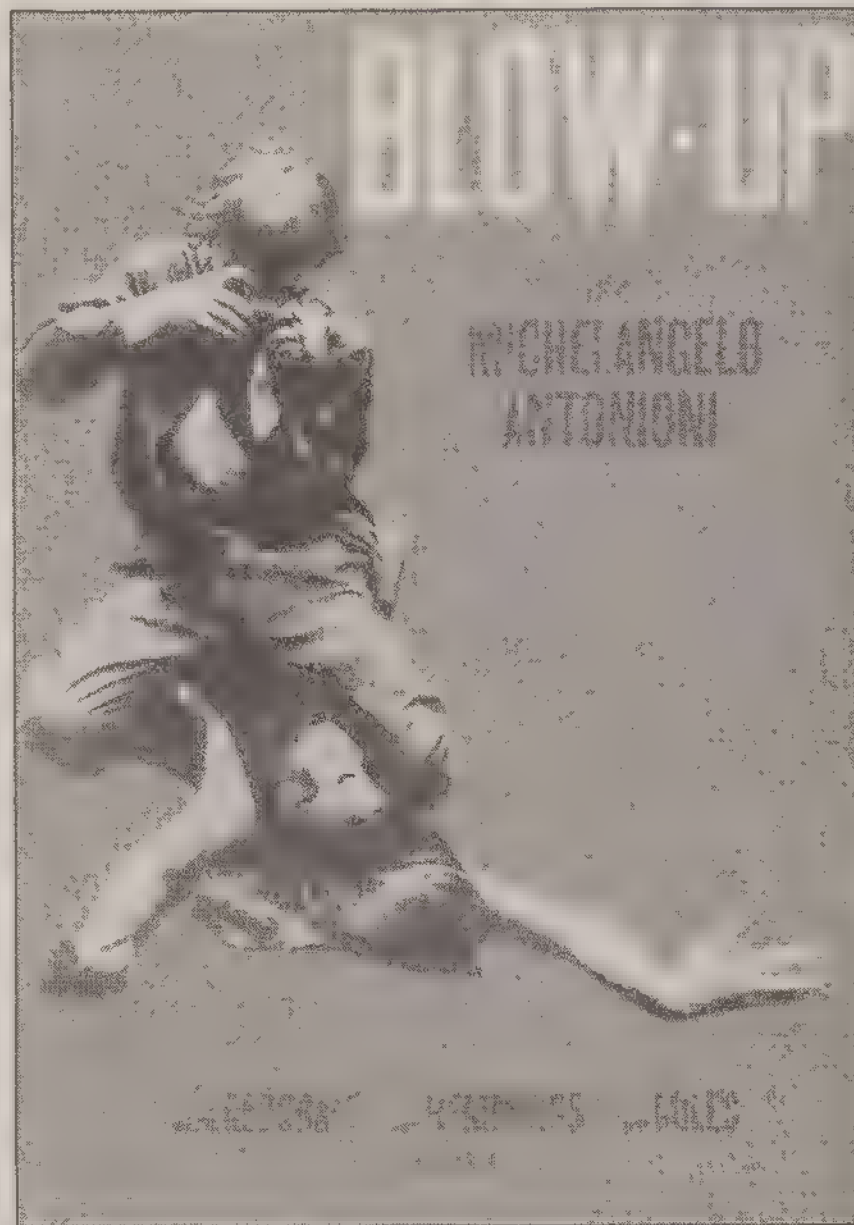
L'anno di «Blow-up» il famoso regista francese faceva parte della giuria di Cannes e nell'autobiografia («Itinerario di un ragazzo molto viziato» il titolo) rivela che ricevette forti pressioni perché votasse per il film di Antonioni prodotto da Carlo Ponti mentre lui la Palma d'oro l'avrebbe data più volentieri ad una pellicola slava, «Ho incontrato anche zingari felici» di Aleksandar Petrovic.

Il delegato generale del Festival, Robert Favre le Bret, gli disse che per assicurarsi la presenza di grandi registi come Antonioni a Cannes era «necessario qualche volta fare un gesto». «Blow-up» andava premiato perché dava maggiori garanzie di successo nelle sale rispetto al film sugli zingari.

Celebre soprattutto per «Un uomo e una donna», Lelouch scrive che si sentì «soffocare» quando Favre gli fece capire di aver già promesso la vittoria ai produttori di «Blow-up». «È probabile che Antonioni non ne sapesse niente. Apprendendo una cosa simile, il grande regista italiano avrebbe senz'altro rifiutato di venire a Cannes», commenta il regista nelle memorie pubblicate dall'editore Robert Laffont.

Le pagine dedicate a «Blow-up» sono in effetti tra le poche amare di un'autobiografia dove a 63 anni compiuti il cineasta preferito dai francesi rievoca con uno sguardo acuto intriso di umorismo e tenerezza la folla di divi con cui ha girato: da Anouk Aimée (la protagonista di «Un uomo e una donna» e per un certo periodo sua compagna) a Jean-Paul Belmondo, da Yves Montand a Jean Gabin.

«Nelle vene gli scorre della pellicola», ha detto di lui un amico e in «Itinerario di un ragazzo molto viziato» (stesso titolo di un suo film del 1988) Lelouch conferma la divorante passione per la settima arte e confessa che ha ancora tre pellicole «nella testa». «Tre progetti precisi, che sarei felice di realizzare. Nessuno può dire se ci riuscirò, ma cercherò di farli e ciascun film in più sarà un regalo», sottolinea. Se e quando ritornerà dietro la macchina da presa rispetterà «la regola d'oro» della semplicità. È convinto che i suoi film meno riusciti sono quelli «dove ho complicato delle storie semplici».

Lelouch, per il quale la vita è «un'imprevedibile previsione meteorologica», ha dedicato l'autobiografia a tutti quanti sono stati bocciati a scuola. Al cinema ci arrivò per caso dopo aver fallito l'esame di maturità. «Il solo diploma che il cinema esige - sentenzia - è l'amore per la vita e il coraggio di rischiare».

La locandina di «Blow-up», Palma d'oro a Cannes 1967.

Le storie di Harry Potter all'asta per quasi settanta milioni di lire

LONDRA Quattro volumi di Harry Potter, la fortunata serie di racconti per bambini della scrittrice britannica Joanne Kathleen Rowling, sono state messe in vendita a una fiera antiquaria di Londra per ben 23 mila sterline, quasi 70 milioni di lire. I quattro volumi, il primo dei quali vecchio di appena tre anni, firmati dall'autrice, hanno ottenuto durante la fiera una valutazione maggiore di edizioni rarissime come la prima de «L'isola del Tesoro» di Robert Louis Stevenson, in vendita a poco più di nove milioni di lire.

Il primo dei quattro libri, «Harry Potter e la pietra filosfale», è considerato dagli esperti particolarmente prezioso perchè faceva parte di un'edizione iniziale di sole 300 copie in gran parte finite in biblioteche pubbliche. Il terzo «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban', era invece una delle 2000 prime edizioni firmate dall'autrice con il nome di Jaoanne in luogo delle iniziali «J K».

MUSICA L'autopsia non scioglie l'enigma sulla fine della compagna di Bob Geldof e Michael Hutchence

Paula Yates, una morte misteriosa

LONDRA Non è «conclusivo» l'esito dell'autopsia eseguita ieri sul corpo di Paula Yates, la presentatrice televisiva britannica trovata morta a casa sua domenica mattina.

Quarant'anni vissuti per la maggior parte al centro dell'attenzione pubblica, la Yates era stata la moglie di Bob Geldof, il musicista che aveva organizzato il grande concerto per la fame in Etiopia «LiveAid», e la compagna di Michael Hutchence, il cantante degli Inxs trovato impiccato in una camera d'albergo a Sydney nel novembre del 1997.

Un portavoce di Scotland Yard ha fatto sapere che per accertare le cause del decesso serviranno ulteriori esami. L'inchiesta sarà aperta domani dal medico legale di Westminster. Mancano conferme ufficiali, ma a uccidere la Yates sembra essere stato un cocktail letale di eroina, vodka e medicinali. Attorno al letto dove è morta, infatti, sono state trovate bottiglie vuote, droghe pesanti e pillole.

Paula Yates

Un negoziante di Notting Hill, il quartiere di Londra dove la presentatrice abitava, ha raccontato di averla vista sabato sera, ubriaca. «È entrata a comprare dei detersivi per pulire la casa», ha ricordato Shahid Shafi. «Mi ha detto che aveva avuto una giornata molto difficile e che aveva deciso di pulire la casa».

Secondo quanto hanno raccontato alla stampa alcuni amici della star scomparsa, la notte del decesso la Yates non era sola a casa. In una camera attigua dormiva Heavenly Hiraani Tiger Lily, la bambina avuta quattro anni fa da Hutchence. Sarebbe stata proprio la piccola a lanciare l'allarme.

Domenica mattina ha risposto al telefono dicendo che la mamma dormiva e non si svegliava. Poi ha continuato a giocare sul letto, accanto al cadavere della madre, fin quanto non è arrivata l'amica della Yates che aveva telefonato, Belinda Brewin.

TEATRO I direttori artistici dello spettacolo «Hotel Europa» denunciano il rifiuto del visto a tre serbi

Bloccati gli artisti «senza frontiere»

BOLOGNA Un allestimento teatrale su un'Europa senza frontiere, almeno culturali, messo in difficoltà dalle procedure di frontiera: sta succedendo ad «Hotel Europa», coproduzione internazionale di Bologna 2000, che coinvolge artisti di alcuni Paesi dell'Est e che sarà proposto dal 20 al 30 settembre nell'ex-Euraquarium. Alla presentazione, ieri, nel Palazzo Comunale di Bologna, il produttore Chris Torch e lo scrittore e drammaturgo macedone Goran Stefanoski, che hanno curato il progetto, hanno accusato l' Ambasciata d'Italia a Belgrado di «aver rifiutato il visto» a tre artisti del gruppo serbo «Skart», che dovevano partecipare alla recita.

In una dichiarazione scritta con i direttori artistici della messinscena e consegnata ai cronisti, sostengono che ai tre «non è stato permesso di entrare in Italia»: in particolare, lamentano che sia stato leso il diritto alla «mobilità degli artisti» e alla «libertà di espressione artistica», che sono «elementi essenziali di civiltà». E parlano di «trattamento umiliante», con riferimento in particolare alla dimostrazione di potersi mantenere in Italia: «gli hanno chiesto di esibire 500 marchi tedeschi», quando, è stato fatto notare, sarebbero ospiti di Bologna 2000 e anche pagati per la prestazione.

Bologna 2000 non dispera tuttavia di sbloccare la situazione e di far partecipare i tre serbi almeno alle repliche finali, visto che per la struttura dello spettacolo ciò sarebbe possibile. Il turbamento per la notizia ha fatto sì che un direttore artistico proponesse di non andare in scena, anche perchè «Hotel Europa» è già stato fatto a Bonn, Stoccolma, Avignone e Vienna «senza problemi».

Dall'ambasciata di Belgrado il console Gianluca Greco ha dichiarato all'Ansa che «La soluzione si troverà in tempo utile: la pratica è tuttora aperta, credo che alla fine un modo lo troveremo. È un visto particolare che richiede una procedura ad hoc». Il console spiega che quella dei marchi «è la prassi di tutte le ambasciate qui a Belgrado: il problema è che la polizia di frontiera potrebbe fermare chi non dimostra di potersi mantenere. L'unico modo che abbiamo è questo». Poi una considerazione di carattere culturale: «Abbiamo rilasciato 25 mila visti nel 2000: 120 al giorno, e decine per spettacoli. Attualmente le relazioni fra Italia e Jugoslavia sono essenzialmente culturali, si figuri se non è nel nostro interesse...».

IN BREVE

Studiosi riuniti in un convegno

Sulle tracce di Louis Pasteur L'insigne studioso francese e il suo soggiorno in Friuli

UDINE Fu durante un soggiorno in Friuli, tra il 1869 e il 1870, che l'insigne scienziato francese Louis Pasteur (*nella foto*), uno dei padri della moderna micorbiologia, condusse approfondite analisi sulle epidemie che infestavano i bachi da seta, condensate poi in un celebre volume pubblicato proprio durante il periodo friulano e intitolato, appunto, «Studio sulle malattie del baco da seta».

Per ricordare i rapporti tra il ricercatore francese e il Friuli, l'Associazione degli ex studenti dell'Istituto Pasteur di Parigi, in collabiorazione con l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura e con il Comune di Ruda, hanno organizzato ieri, a Villa Schiozza di Scodovacca (Cervignano del Friuli) un convegno dal titolo «Sulle tracce di Louis Pasteur».

Durante l'incontro, ha visto la partecipazione di numerosi ex allievi dell'Istituto, ormai studiosi di fama internazionale, il presidente dell'Ersa, Augusto Pinat, ha ricordato gli intensi legami che si sono sviluppati nel corso degli anni tra la Francia e il Friuli, non solo per il passaggio del grande scienziato, ma anche per il notevole flusso migratorio che ha visto la Francia quale destinazione di molti friulani.

Ripubblicato «La carta è stanca» di Guido Ceronetti con un attacco alla rivoluzione dell'elettronica

ROMA «La carta è stanca» così Guido Ceronetti parafrasava «La chair est triste, helas...» di Mallarmè e con questo titolo pubblicava, nel 1976, un libro di brevi saggi (per la gran parte elzeviri) ora riproposto da Adelphi (pagg.252, lire 24 mila) con tagli, una rivisitazione, e una splendida premessa. Ma oggi, dice Ceronetti (*nella foto*), nella prefazione, «c'è un folle e pernicioso Americano (Bill Gates) che profetizza, da un trono immenso di dollari, la fine della carta e la rivoluzione della lettura elettronica. Anche questo spavento sta venendo, è già qui - continua - non capisco quel che viene «dopo il libro». «Appartengo al libro, ho i piedi nell'ultimo secolo».

E di quest'ultimo secolo dove, oltre la carta, anche «la terra sembra essersi spenta», il «catastrofista» Ceronetti rimpiange soprattutto il tragico. «Del tragico di ieri dovremmo farci scorte - dice - come si fa nei rifugi atomici, e rimangiarne instancabili, perchè c'è il rischio che, ben presto, infelicità e sciagura non siano più che pretesti e vie per l'inebetimento, il rischio che la fascinazione della stupidità e l'eccesso dell'infamia rendano muto anche il tragico, incomprensibili, perfino inudibili gli ululati di dolore e non sia lasciato spazio che all'insignificanza».

Nel libro che «nonostante la sua decrepitezza canina» regge bene - e non potrebbe essere altrimenti - il tempo, tutte le ossessioni dello scrittore, traduttore, gnostico, poeta e animatore di teatrini di pupazzi torinese, ovvero: saggi su Munch, sui vegetariani, su Sade, su Rops, su Celine antisemita, su Bunuel, ma anche sull'anatomia del motociclista e su temi legati all'attualità degli anni Settanta, come l'aborto, l'eutanasia e la pena capitale, «argomenti su cui il mio pensiero di fondo non è mutato».

LETTERATURA

Viene presentato oggi alla Sala Baroncini di Trieste «L'ispettore delle fogne» dello svizzero Hugo Loetscher

Il mondo visto dal sottosuolo, con ironia

Il romanzo racconta le disavventure di un perdente dopo un colpo di stato

Gli automobilisti cercano sempre di evitare, durante la guida frenetica, gli avvallamenti dell'asfalto e soprattutto i tombini. Sono »agenti» che possono danneggiare la loro macchina. Ma sotto quell'asfalto, attraverso quei tombini c'è un'altra realtà, un mondo capovolto. È questo il filo conduttore del romanzo «L'ispettore delle fogne» (pagine 162, 24 mila lire, edizioni Casagrande) di Hugo Loetscher, uscito nel 1963 ma da alcune settimane nelle librerie tradotto in italiano da Bianca Zagari. Il titolo originale «Abwasser», letteralmente acqua di scolo, chiarisce maggiormente il senso che il settantaduenne autore, uno dei più importanti scrittori contemporanei svizzeri, ha voluto dare al suo libro.

Invitato dal Consolato di Svizzera e il centro culturale Pro Helvetia, Hugo Loetscher sarà a Trieste oggi, alle ore 18 nella Sala Baroncini, di via Trento 8, per presentare assieme a Chasper Pult la versione italiana de «L'ispettore delle fogne». Il protagonista di questo romanzo è appunto un ispettore delle fogne che, uscito dalle canalizzazioni, finisce ignaro nelle mani della milizia rivoluzionaria che ha appena rovesciato il governo di un non meglio precisato Paese. Dovrà difendersi, scrivendo una relazione, dall'accusa di aver indicato agli oppositori del nuovo regime le vie di fuga attraverso le fogne. Ben presto, però, la sua relazione si trasforma in memoriale, dove è la vita nel sottosuolo a diventare «pulita».

«Lavoratori sulla via di casa» di Edvard Munch.

Non è pericolosa la discesa, per un supervisore delle acque di scolo, bensì il ritorno alla superficie. Le fogne diventano quindi il lato, dal basso, per osservare o ignorare il mondo che sta sopra alla propria testa. «Noi nascondiamo il nostro lavoro. Chi mai scende giù a vedere la nostra opera? A meno che non si tratti di qualcuno che cerchi di fuggire. Eppure non è il terreno che sta sotto i nostri piedi a procurarci preoccupazioni, bensì quello che sta al di sopra delle condutture dei canali».

Un romanzo kafkiano, con descrizioni minuziose, carico di cinismo, humour e una venatura di ecologismo, dove i liquami, il buio, la luce artificiale rappresentano i dubbi della vita quotidiana. Un inconscio che nel futuro, qualunque siano le condizioni e l'ordine instaurato, avrà sempre a che fare con le acque di scolo e con qualcuno che le devii e ispezioni i loro canali.

Pietro Comelli

Dopo la relazione

Mike Jagger patteggia: a Luciana Morad 10 miliardi di lire

LONDRA Con un accordo extragiudiziario sulla cifra di tre milioni di sterline, quasi 10 miliardi di lire, Mick Jagger ha chiuso la guerra legale con la modella brasiliana Luciana Morad che un anno e mezzo fa ha messo al mondo il frutto della loro relazione, il piccolo Lucas. Dicendosi disponibile a pagare la maxi-cifra, il leader dei Rolling Stones è riuscito anche ad aggirare l'imbarazzante richiesta avanzata da un tribunale di New York. Durante il processo un giudice aveva infatti chiesto al cantante di fornire i dettagli del suo patrimonio personale, ritenuto di 480 miliardi di lire.

CINEMA La cantante americana a Roma per presentare il film di cui è interprete, «The cell» di Tarsem

Jennifer Lopez versione old fashioned

«Bisogna sposarsi prima di avere figli», dice l'osannata «bomba sexy»

ROMA «Nessuno è perfetto» dice Jennifer Lopez dall'alto dei tacchi a spillo. Ovviamente non si riferisce alla parte del suo corpo universalmente osannata, che presenta fasciata da pantaloni grigio perla, ma ad un elemento della sua persona ignorato dai più: il cervello, «dove non mancano mai cose su cui lavorare per migliorarsi». La «bomba sexy», «il più bel sedere del mondo», come ormai molto esplicitamente la definiscono i media, è a Roma per poco più di 24 ore per presentare «The Cell», il film del mago degli spot Tarsem che uscirà venerdì in 300 sale italiane, senza divieti ai minori, ma con due scene in meno rispetto alla versione proposta al festival di Venezia.

Sandali tempestati di strass che fanno pendant con una canottiera luccicante, sorriso e aria rilassata, la ex ragazza del Bronx di origine portoricana diventata miliardaria grazie al successo planetario dei suoi dischi e ora anche dei suoi film, tenta inutilmente far passare in secondo piano la sua immagine di sex symbol. Confessa perfino di saper cucinare all'italiana, ma quando le chiedono la sua ricetta preferita cade su un improbabile «pollo alla parmigiana»: un intruglio a base di carne, molto aglio, mozzarella e sugo con contorno di spaghetti o fettuccine.

Ma non è certo per le sue doti culinarie che l'ha scelta il regista Tarsem per «The Cell», in un ruolo che però non è nemmeno da sex symbol: quello di una psicologa molto coraggiosa che attraverso un'avveniristica macchina riesce ad entrare nel cervello di un serial killer per salvare da una morte atroce la sua ultima preda.

La cantante Jennifer Lopez, interprete del film «The cell»

Nota anche per la sua relazione con il rapper Sean Comb, in arte Puff Daddy, che l'ha trascinata spesso in situazioni spericolate, tra risse e sparatorie, e le ha fatto passare qualche ora in galera, Jennifer Lopez tenta ora di far passare l'immagine di ragazza all'antica, «old fashioned»: «Bisogna sposarsi prima di avere figli, non lo dico per fare del moralismo, ma perchè è meglio per i bambini», dice. E, con molto buonsenso, aggiunge: «Mi piace vestirmi e muovermi in modo molto femminile, ma oggi le donne devono essere anche forti e indipendenti. È un mix necessario. Se mi considero un sex symbol? Più che altro credo di essere una donna passionale e romantica. Certo, ho una buona immagine di me stessa: è merito dei miei genitori, che però mi hanno insegnato anche che la bellezza fisica passa, al contrario della bellezza spirituale, quella che viene da dentro».

L'altra sera, a Roma, Jennifer Lopez, dopo aver creato un piccolo ingorgo di fans durante il suo shopping a Via Condotti, ha cenato in una famoso ristorante di Piazza del Popolo (solo un piatto di tortellini). Poi, un rapido passaggio a Fontana di Trevi con il classico lancio di monetina. Nel grande albergo in cui alloggia le è stata assegnata la stessa suite che ha ospitato Madonna, dove ha voluto rose bianche con sfumature rosse, lenzuola di lino e candele profumate. Il suo seguito è piuttosto contenuto: una guardia del corpo, un truccatore, una parrucchiera, la sua press agent e il suo manager Benny Medina.

A chi le chiede se è vero che ha assicurato il suo corpo, o parte del suo corpo, per milioni di dollari risponde con un secco «no» e aggiunge: «Su di me sono state scritte un sacco di bugie: non so davvero da dove arrivino tante false notizie». E a giudicare dai suoi impegni è vero: a dicembre uscirà il suo nuovo Lp, preceduto da un singolo, e a gennaio comincerà le riprese di un film sulla pittrice messicana Frida Kahlo, prodotto da Francis Coppola e diretto da Luis Valdez.

I Prozac+ sbarcano all'estero per promuovere «Acido, acida»

GORIZIA I Prozac+ sbarcano all'estero. In Germania e in Spagna, con il disco «Tre» in versione inglese.

La band pordenonese - Eva voce, Gianmaria voce e chitarra, Elisabetta al basso - allarga i propri orizzonti musicali. Non più soltanto Italia, ma anche tournée europee per pubblicizzare un Cd, l'ultimo, buono ma non eccezionale come l'«Acido, acida» che li ha portati alla ribalta. L'annuncio è stato dato a Gorizia, a margine del concerto che i Prozac+ hanno tenuto in piazza Vittoria a chiusura di Mittelmoda Shopping & Musica. «È il mercato discografico che sta conoscendo una grave crisi - afferma Gianmaria, il portavoce del gruppo -: per questo cerchiamo di trovare nuove soluzioni al solito tour di concerti in giro per l'Italia, che comunque è ripreso a pieno ritmo dopo il mio infortunio alla mano. Gli spettacoli all'estero, una realtà consolidata per molti altri artisti, vanno in questo senso: dobbiamo sapere quanto vendiamo, dobbiamo conoscere da vicino le realtà europee dove il nostro disco è in classifica».

Ma il punk commerciale dei Prozac+ (a proposito, quel nome suscita ancora polemiche) va bene anche dalle nostre parti. A Gorizia, a poche decine di chilometri dalla natìa Pordenone dei Centri sociali, un migliaio di giovani e giovanissimi si sono divertiti per un'ora e mezza a saltare e «pogare» ai ritmi che hanno fatto la storia del gruppo, attinti dagli album «Teste di plastica», «Acido, acida» e «Tre». Applauditissimo soprattutto «Angelo», il brano-guida dell'ultimo disco. «Non ci vogliamo fermare - prosegue Gianmaria -, non ci sentiamo appagati. In fondo, lo show deve continuare. Sì, probabilmente il nostro nuovo lavoro uscirà nel 2001, ma non l'abbiamo ancora abbozzato».

E i progetti extramusicali? «Ci piacerebbe fare qualcosa contro la pena di morte - sottolinea Gianmaria -. Non da soli, ma insieme ad altri. Non importa se con artisti o con operai della Zanussi: è l'unione a fare la forza. L'attentato di via Genova a Trieste? Far del male è brutto, ma in questo caso andrebbe fatto un discorso profondo».

Mauro Casadio

Paola e Chiara non ci saranno al «Barcolana Festival 2000»

TRIESTE Hanno dominato l'estate canora con «Vamos a bailar». E, a Trieste, molti fan le attendevano per i concerti organizzati nell'ambito della Barcolana. Ma Paola e Chiara, ieri, hanno gettato la spugna. Le due sorelline che, tra l'altro, hanno conquistato un posto di primo piano nella musica italiana imponendosi tra le «nuove proposte» del Festival di Sanremo, non faranno parte del cast del «Barcolana Festival 2000».

Ricco resta, comunque, il cartellone dei concerti e degli eventi organizzati per la Barcolana da Parole & Dintorni. Presentati dal vj più popolare del momento, Andrea Pezzi, sabato 30 settembre saranno in Porto Vecchio Gemelli Diversi e Albertino, che farà impazzire gli appassionati di dance music alla consolle. Venerdì 6 ottobre toccherà ai Subsonica, uno dei gruppi italiani più amati del momento, ai Bluvertigo, diventati popolarissimi soprattutto grazie al suo cantante Morgan, e Maz Gazzè. Sabato 7 ottobre toccherà ad Alexia, reginetta nostrana della techno, e a Dj Dado. Inoltre, giovedì 5 ottobre «Zelig Show» presentato da Flavio Origlio con Natalino Balasso, Ale & Franz, Max Pisu, Mr Forest.

APPUNTAMENTI

Venerdì, a Nova Gorica, Giorgio Faletti

Serata finale, a Miramare di «Un cd per Trieste». Duo in concerto a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 20.30, all'Ostello di Miramare, ultima serata della rassegna musicale «Un cd per Trieste».

Oggi e giovedì alle 21, da Spetich (Cattinara), serata musicale con Gianfry, Flavio Furian e il Mago de Umago.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione sinfonica d'autunno con l'Orchestra del «Verdi» e il coro diretto da Ine Meisters (*nella foto a fianco*).

Sabato alle 21, al Molo IV del Portovecchio, recital di Rita Pavone e Teddy Reno «La porto un bacione a Trieste». Ospiti: Orchestra Mitteleuropea, Georg Rock Trio, Edda, Umberto Lupi, Dorina & Funky Boys, Myrrha.

Venerdì 22, alle 20.45, nella chiesa di San Francesco a Muggia concerto del Coro dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretto da Romolo Gessi. Soprano Veronica Vascotto, mezzosoprano Simonetta cavalli

Sabato 30 settembre, nel Porto Vecchio, per il Barcolana Festival 2000, presentati dal vj di Mtv Andrea Pezzi si esibiranno Gemelli Diversi, Albertino. Giovedì 5 ottobre è in programma lo Zelig Show, presentato da Giancarlo Bozzo, che ospiterà Natalino Balasso, Ale & Franz, Max Pisu e Mr Forest.

GORIZIA Domani alle 21, nell'auditorium dei Musei provinciali di Borgo Castello, si terrà il concerto di Andreja Koniedic-Lenardic oboe e Valentina Pavio-Hlede pianoforte, rinviato il 12 settembre per un'indisposizione dell'oboista.

Il primo ottobre alla Casa «Luigi Cadorna» di Doberdò del Lago si conclude il ciclo «Note in Rifugio 2000» con l'esibizione del gruppo cameristico dell'associazione «Musica Aperta» di Gorizia.

UDINE Sabato alle 14.30, al «Casoni Solarie» di Drenchia, per il ciclo «Note in Rifugio», concerto del gruppo cameristico dell'associazione «Musica Aperta» di Gorizia.

Domenica primo ottobre a Villa Manin di Passariano concerto «Sulle ali dell'operetta» con l'orchestra dei Cameristi triestini, diretta da Fabio Nossal, e la partecipazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Paolo Venier.

Dal 12 al 15 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, seconda edizione del Teatro delle Lingue (con Paolo Rossi, Moni Ovadia, Enzo Jannacci, Enzo Moscato...).

VENETO Sabato 21 ottobre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Piero Pelù.

SLOVENIA Venerdì 29 settembre, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica cabaret con Giorgio Faletti (*nella foto qui sopra*).

MUSICA Manuel Tomadin a Monte Grisa

Bach spettacolare dai risvolti melodici

TRIESTE Ancora una domenica settembrina al Santuario di Monte Grisa in compagnia di un giovane organista, chiamato a esibirsi nell'ambito della rassegna organizzata dalla Cappella Civica. A far gli onori musicali questa volta è toccato al padrone di casa, il triestino Manuel Tomadin, classe 1977, organista titolare proprio del Tempio Mariano, dove alla console del Mascioni si è cimentato in un programma interamente bachiano che ne ha messo in evidenza una tempra solistica già piuttosto matura, alimentata sia da una buona tecnica che dall'inclinazione a cercare personali soluzioni interpretative. Un alternarsi di brani spettacolari e brani dal carattere più meditativo, tradotti col calore di un temperamento mediterraneo, capace di mitigare il rigore con la passione.

Tra i primi, nella «Toccata, Adagio e Fuga in mi min. BWV 564», le mani di Tomadin volano sulla tastiera a dipanare complicati passaggi e delineare maestose impalcature armoniche, mani che rivelano una preparazione pianistica ottenuta al Conservatorio di Trieste col massimo dei voti e che risolvono adeguatamente anche la «Trio-Sonata n. 4 in mi min. BWV 528». Ma Tomadin non si ferma all'effetto abbagliante di sonate e fughe. È attratto anche dalle sollecitazioni propriamente più religiose presenti in brani come la «Pastorale BWV 590», il corale «O Mensch, bewein dein' Sünde gross BWV 622» e il «Trio-Corale Allein Gott in der Hoh' sei Ehr BWV 676», in cui ha dimostrato di saper fraseggiare con discrezione e sensibilità, non lasciandosi prendere la mano neanche dalla fama di un brano come la «Fantasia e Fuga in sol min. BWV 542», in cui la scrittura melodica, chiara e precisa, non è stata mai soverchiata da registrazione o sonorità in eccesso. Tomadin ha concluso nel segno della «Toccata e Fuga in re min. BWV 565» regalata al pubblico quale applaudito fuoriprogramma.

Patrizia Ferialdi

CONCORSO Conclusa con il concerto dei «laureati», a Gorizia, la manifestazione

«Lipizer», un'ovazione per Baiba

Un'appassionata interpretazione di Ciaikovskij della Skride

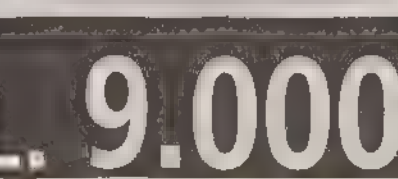
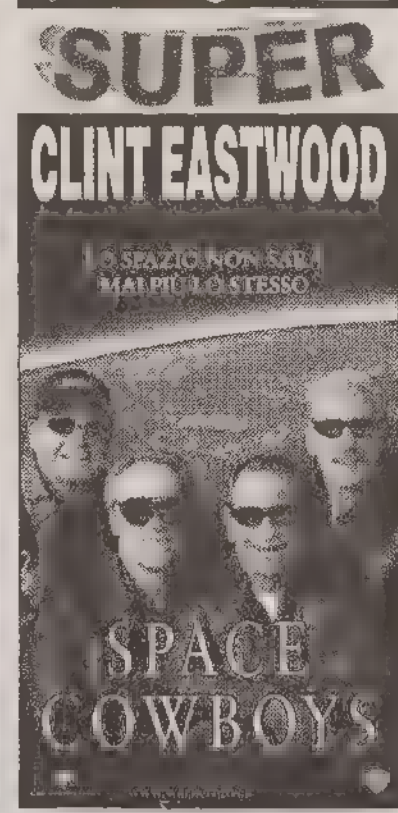
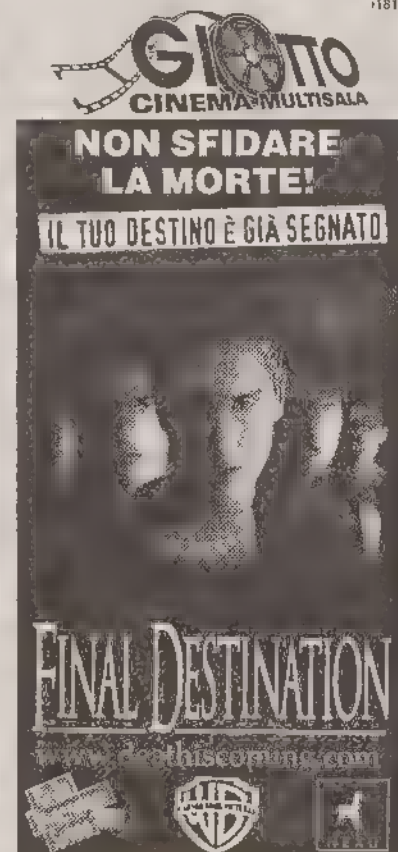
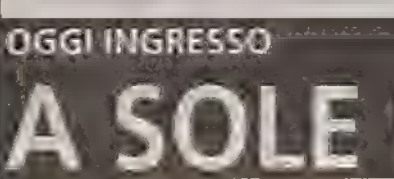
GORIZIA L'edizione 2000 del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» si è conclusa domenica all'Auditorium con indicazioni quanto mai confortanti: ben 44 concorrenti presenti (il numero più elevato in 19 anni di attività) e un alto livello qualitativo dei violinisti in gara, con valori di eccellenza che la giuria ha puntualmente sottolineato nell'assegnazione dei sei premi.

Regina della manifestazione, la diciannovenne lettone Baiba Skride che già dalla prova eliminatoria aveva espresso pregevoli doti musicali. Nelle tre prove del concorso, Baiba Skride ha suonato pagine di Lipizer, Bach, Mozart, Bussotti, Paganini, Ravel, Ciaikovskij e Stravinski, mettendo d'accordo la giuria, presieduta dal compositore Sandro Gorli (Italia) e composta da Alexander Arenkow (Austria), Gunars Larsens (Australia), Fernanda Selvaggio (Italia), Roman Totenberg (Stati Uniti), Koji Toyoda (Giappone) e Maria Vermes (Ungheria). Nel concerto dei «laureati», la vincitrice è stata accolta da una ovazione del pubblico, conquistato dalla sua interpretazione appassionata e vibrante del Concerto in re maggiore di Ciaikovski, sorretto da un virtuosisimo brillante, e dalla limpidezza esecutiva del Bach fuori programma.

Una foto Bumbaca della vincitrice, Baiba Skride.

Una profonda capacità comunicativa è stata messa in luce dal secondo classificato, il ventiseienne russo Graf Mourja, eccellente interprete di due tempi del Concerto in re minore di Sibelius. Affettuosissima l'accoglienza della platea per il terzo premio, l'israeliano Shlomo Dobrinsky: solo diciotto anni, ma un talento quanto mai solido e interessante, ben espresso in due movimenti del Concerto in si minore di Saint-Saens.

Convincente anche la prova di Yuka Tsuboi, quarta classificata, giapponese di 21 anni, che ha saputo restituire tutta la tensione emotiva dell'Andante e del Presto e Moto perpetuo, reso con musicalità vigorosa e asciutta, del Concerto op.14 di Barber. Ha sfoderato carattere anche il ventisettenne francese Christophe Mourguiart (quinto premio, vincitore pure del premio del pubblico), impegnato su un Gagliano del 1735 nel magnifico Concerto in re di Stravinski. Sesto posto, infine, per la polacca Fatima Maria Aaziza, di diciassette anni, attenta a ricreare l'atmosfera quasi visionaria nel Moderato del Concerto op.129 di Sciostakovic. Ad accompagnare le ottime esecuzioni dei premiati, la Filarmonica «Paul Costantinescu» di Ploiesti (Romania), affidata alla bacchetta di Ovidiu Balan.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione Sinfonica d'autunno 2000. Primo concerto venerdì 22 settembre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 24 settembre 2000 ore **18** (turno B) direttore Gustav Kuhn. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613. Ultimi giorni riconferme turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 9000. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Fuori in 60 secondi» con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Holy Smoke» (Fumo sacro) di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel. L'emozionante itinerario di una giovane donna tra misticismo ed erotismo nel nuovo capolavoro della regista di «Lezioni di piano». Solo oggi ingresso unico lire 9000.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Solo giovedì 21 settembre, in anteprima, il nuovo film di Luigi Magni: «La carbonara», con Lucrezia Lante della Rovere, Valerio Mastandrea, Claudio Amendola, Nino Manfredi. Uno straordinario affresco risorgimentale, una commedia divertentissima: carbonari e preti tutti ammaliati da una splendida locandiera nella campagna romana.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il giardino delle vergini suicide», di Sofia Coppola, con James Woods, Kathleen Turner, Kristen Dunst e Josh Hernett. Coraggioso esordio alla regia per Sofia Coppola. Colonna sonora degli Air. Prodotto da Francis Ford Coppola.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Io, me & Irene» con Jim Carrey e Renée Zellweger.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.45, 19.55, 22.05: «Qui dove batte il cuore» con Natalie Portman e Ashley Judd. Dove nascono i sentimenti... Dove l'amicizia è più vera... **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22:** «La sfida erotica». Domani «Morbosità bestiale».

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Dalla Disney: «Fantasia 2000». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «Scream 3» di Wes Craven, con Neve Campbell. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «La lingua del santo» con Antonio Albanese. Divertentissimo! **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «Space cowboys» di e con Clint Eastwood e con Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e James Garner. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Alta fedeltà» di S. Frears, con J. Cusack, C. Zeta-Jones, T. Robbins.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Avviso di chiamata» con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. Solo fino a giovedì. Oggi a L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2000/2001 - Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 27 settembre; da sabato 30 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19), UTAT - Trieste, APPIANI - Gorizia, ACUS - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Scream 3».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Mission impossibile 2».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «La lingua del santo» con Antonio Albanese.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Il cerchio», vincitore del Leone d'Oro a Venezia.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «100 ragazze».

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22: «Fantasia 2000».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Io, me & Irene».

Comincia a movimentarsi il discusso programma in onda su Canale 5

Primo bacio al «Fratello»

Ma la classica «Domenica in» incassa più spettatori

MILANO Anche la tradizionale «Domenica in» fa piangere il «Grande fratello», battendolo negli ascolti. Ma, colpo di scena, sui bordi della piscina della casa-bunker di Cinecittà, all'alba di un nuovo giorno (precisamente alle 6,50 dell'altra mattina), due concorrenti hanno rotto gli indugi e si sono scambiati il primo bacio. Veramente un bel tempismo, che fa tirare un sospiro di sollievo ai vertici di Canale 5.

Sono bastati quattro giorni per far incontrare due anime gemelle. In realtà Pietro, l'aitante casertano, tanto muscoli e tatuaggi, aveva già puntato due «possibili» prede: Cristina, la biondina con il look di tendenza, e Marina la siciliana un po' vamp.

Per gli amici è «timida, riservata e soprattutto scrupolosa nel far rispettare il regolamento della piscina» dove ha lavorato fino a quando ha cominciato l' avventura televisiva de «Il Grande Fratello». Cristina Plevani, 28 anni, di Iseo (Brescia), per ora la meno gradita dai telespettatori secondo i sondaggi, ha stupito un po' tutti al «Lido Belvedere» dove lavorava come bagnina, a causa del primo topless e del primo bacio nella sua avventura televisiva. Segno gemelli, film preferito «Il sesto senso», libro «Morte innaturale» attrice culto Asia Argento, Cristina al Lido «ha fatto la stagione», spiega Alessandro, uno dei responsabili delle piscine.

Il virus di Canale 5 si chiama «Grande fratello». Già ieri l'appuntamento pomeridiano su Canale 5 è slittato e aumentato di trenta minuti, dalla 18.30 alle 20 (invece che dalle 18 e dalle 19), ma è anche comparsa, a sorpresa, alle 23 una finestra di 5 minuti.

Sono previsti, poi - anche grazie alla grande richiesta che viene dal forum su Jumpy - oltre ai due tradizionali appuntamenti quotidiani (alle 18.30 e alle 19.45) e al programma di prima serata del giovedì, anche collegamenti nel corso di altri programmi come «Verissimo» e «Buona domenica».

Ma non solo. Le finestre quotidiane, come è già accaduto ieri alle 23 potrebbero comparire, a sorpresa nel palinsesto, specie in caso di grosse novità tra i dieci ragazzi nella casa di Cinecittà.

Anche un notiziario trilingue nel palinsesto di Telequattro

TRIESTE Al via la nuova programmazione televisiva di Telequattro, l'emittente locale che nella passata stagione ha registrato altissimi ascolti. Il palinsesto è stato presentato ieri alla Stazione Marittima di Trieste dalla presidente, Donata Hauser, dal direttore della testata giornalistica, Roberto Morelli, e dal responsabile della Cpl, Giuseppe Franco.

Numerose le novità che caratterizzeranno la stagione 2000-2001, a regime dal 2 ottobre prossimo, a cominciare dall'ufficiale decollo della syndacation denominata Retenord. Il consorzio televisivo che unisce Telequattro, Telefriuli, Telelombardia e Tele Nuovo ha come fine la realizzazione congiunta di programmi informativi rivolti a un bacino di utenza che raggiunga i due milioni e mezzo di persone. Debutteranno i contenitori sportivi «Qui studio a voi stadio» e «Domenica quattro», il talk-show politico «Iceberg» e il talk-show in diretta «Vulcano».

Rivoluzioni si annunciano anche nel palinsesto informativo: un Notiziario del mattino delle ore 7.10 affiancherà le altre tre consuete edizioni del telegiornale delle 13.10, 19.10 e 22.30 (quest'ultima non più replica delle notizie della prima serata ma nuova edizione aggiornata e snellita). Con gennaio 2001 partirà anche un «Notiziario di confine», un tg trilingue (in italiano, sloveno e croato) che, dal martedì al sabato alle 14.15, indagherà sulla realtà di Slovenia e Croazia.

Elena Pousché

OGGI IN TV

Il film di David Price su Italia 1

Il Dottor Jekyll si scopre donna

«**Dr. Jekyll & Miss Hyde**» (1995) di David Price, con Tim Daly e Sean Young (Italia 1, ore 20.45). Un ricercatore sperimenta su di sé una formula che lo trasforma in un'avvenente ragazza. La sua doppia vita gli crea problemi infiniti.

«**Delitto alla Casa Bianca**» (1997) di Dwight Little, con Vesley Snipes, Diane Lane e Alan Alda (Raidue, ore 20.50). Una ragazza viene trovata morta alla Casa Bianca. Gli indizi sembrano convergere sul figlio del presidente. Ma forse si tratta di un complotto.

«**Vite strozzate**» (1996) di Ricky Tognazzi, con Sabrina Ferilli (*nella foto in alto*) e Luca Zingaretti (Tmc, ore 20.45). Un giovane si rivolge a una finanziaria per estinguere dei debiti di famiglia, ma si ritrova nelle mani di spietati usurai.

«**Mi ricordo, sì io mi ricordo**» (1997) di Anna Maria Tatò, con Marcello Mastroianni e Manoel De Oliveira (Raidue, ore 23.05). Durante le riprese del suo ultimo film Mastroianni, registrato dalla sua compagna, racconta la sua vita privata e professionale.

«**Ammazzavampiri**» (1985) di Tom Holland, con Roddy McDowall, Chris Sarandon e William Ragsdale (Italia 1, ore 1.35). Un ragazzo scopre che un suo vicino di casa è un vampiro. Nessuno gli crede, ma con l'aiuto di un vecchio attore di film horror riuscirà a sconfiggerlo.

Canale 5, ore 18.50

Natalia Estrada a «Passaparola»

Le due squadre di «Passaparola», in onda su Canale 5, domani ospiteranno Stefania Orlando e Alessandro Preziosi contro Natalia Estrada e Maurizio Mattioli. Conduce Gerri Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. In scaletta: i due nuovi giochi «Materie d'esame» e «La scalata».

Retequattro, ore 1.15

Dedicato a Loredana Bertè

Per festeggiare i cinquanta anni di Loredana Bertè, oggi e domani su Retequattro, andrà in onda uno speciale in due parti dal titolo: «Buon compleanno Loredana Bertè». Nel corso delle due puntate, firmate da Paolo Piccioli, immagini inedite della cantante, dagli esordi alle ultime partecipazioni televisive.

Raitre, ore 20.50

Attrazioni dal mondo al circo

Questa serata del varietà «Circo» si conclude con l'assegnazione dei trofei «Golden Circus Artist-Festival internazionale del circo di Roma». Il programma si apre con un gruppo di cani ammaestrati russi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 AGGUATO AI TROPICI. Film (spionaggio '42). Di Jhon Huston - Vincent Sherman. Con Humphrey Bogart, Mary Astor, Sidney Greenstreet.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ritratto che uccide"
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un padre di troppo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CIAO AMICI - CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telefilm.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.45 INCANTESIMO 3. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 OVERLAND 4. Documenti.
23.45 BUDDIES. Telefilm. "Fidanzamento infernale"
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: GIULIANA OLCESE. Con Gigi Marzullo.
1.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
9.45 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Iscrizione al college"
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.30 AL POSTO TUO
15.20 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRL
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.45 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Scambio di persona"
19.35 FRIENDS. Telefilm. "Lo so che tu sai che io so"
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTO ALLA CASA BIANCA. Film (thriller '97). Di Dwight H. Little. Con Wesley Snipes, Diane Lane.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 TG PARLAMENTO
23.05 MI RICORDO, SI', IO MI RICORDO. Film (biografico '97). Di Anna Maria Tato'. Con Marcello Mastroianni.
2.20 METEO 2
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAINOTTE
2.32 ITALIA INTERROGA
2.40 I MEDICO DI... QUESTA ITALIA CINEMA
3.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DEI MATERIALI - LEZ 18. Documenti.

RAITRE

6.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE
11.45 TG3 - TG3 METEO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.00 QUESTION TIME
16.30 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA MAGAZINE
18.50 TG3 METEO
19.00 TG3
20.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA NEWS
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ROMA GOLDEN CIRCUS. Con Liana Orfei.
22.40 TG3
23.10 SYDNEY XXVII OLIMPIADI: BUONGIORNO SYDNEY
24.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO (schegge)
20.30 TGR

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una realta' piu' bella del sogno" - seconda parte
9.55 TRENTA ORE PER LA VITA - STORIE VERE. Con Lorella Cuccarini.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'uomo sbagliato"
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRENTA ORE PER LA VITA - UNA CITTA' PER CANTARE. Con Lorella Cuccarini.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 I MISERABILI. Film tv (drammatico). Di Josee' Dayan. Con Gerard Depardieu, John Markovich.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Un Natale molto speciale"
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Signora dalle dita lievi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Psicanalisi a micro onde"
9.15 CHIPS. Telefilm. "La mania dell'autostop"
10.20 SUPERCAR. Telefilm. "Salto nel passato"
11.20 HIGHLANDER. Telefilm. "L' albero genealogico"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'anima gemella"
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Ci scommetto la famiglia"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Figli smarriti"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Ragione e caos"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DR. JEKYLL & MISS HYDE. Film (commedia '95). Di David Price. Con Sean Young, Timothy Daly.
22.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.55 BIGODINI (R)
1.35 AMMAZZAVAMPIRI. Film (orrore '85). Di Tom Holland. Con C. Sarandon, A. Bearse.
3.20 KARINE E ARI. Telefilm. "Una pianta portentosa"
3.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'appuntamento" "La tournee"
4.35 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Legittima difesa"
5.20 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "La sospensione"
6.10 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm. "Amore amaro" - prima parte

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Dramma d'amore" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Rose nella neve"
7.05 MILAGROS. Telenovela.
8.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ALEN. Telenovela.
9.20 HURACAN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 FATALITA'. Film (commedia '91). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Nina Soldano.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Ladri e quadri"
20.35 CHAMPIONS LEAGUE: BESIKTAS - BARCELLONA
22.45 MA SHAMAL - RITORNO AL DESERTO. Film (avventura '97). Di Paolo Fondato. Con Kabir Bedi, Isabel Russinova.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 AUGURI LOREDANA BERTE'
3.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.25 SPECIALE MIA MARTINI - SECONDA PUNTATA
5.05 PROTAGONISTI (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.35 FURIA. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 AMORE A PRIMA VISTA. Film tv (commedia '88). Di Desmond Davis. Con Daniel Massey, Marilu' Henner.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA PRESIDENTESSA (REPLICA). Film (commedia '77). Di Luciano Salce. Con Mariangela Melato, Johnny Dorelli.
16.30 TEKWAR. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 VITE STROZZATE. Film (drammatico '95). Di Ricky Tognazzi. Con Vicent Lindon, Sabrina Ferilli.
23.00 TMC NEWS
23.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.50 VANISHING SON. Telefilm.
1.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ALLAN POE. Telefilm.
8.00 IL CACCIATORE DI LUPI. Film.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BELLAMY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.25 SESTO SENSO. Telefilm.
14.15 BODY SHOW
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 ULISSE E PENELOPE
17.30 AUTOMOBILISSIMA
17.50 SPAZIO SPORT
18.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
18.30 STAR TREK
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 MUOVERSI IN CITTA'
20.05 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 TORNEO GRADO BASKET
22.00 MUOVERSI IN CITTA'
22.15 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VIAGGIO NELL'INCUBO. Film (thriller '95). Di Donald Wrye. Con Pam Dawber, Jeffrey Nordling.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
2.30 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - MONCALIERI
4.30 THE CAT. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.50 L'EDICOLA
16.45 E' GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
18.25 REDAZIONALI
18.30 FOCUS - INFORMAZIONE POLITICA
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.25 CAMPAGNA ELETTORALE 2000
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.30 VIDEOSHOPPING
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 UNA DONNA ALLO SPECCHIO. Film (commedia '84). Di Paolo Quaregna. Con Stefania Sandrelli, Marzio C. Honorato.
2.10 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.30 L'UNIVERSO E'...
16.00 OLIMPIADI SYDNEY 2000
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.20 SCOOP. Telefilm.
21.00 OLIMPIADI SYDNEY PALLACANESTRO: ITALIA - USA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 PROCESSO ALLA STORIA
0.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.35 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 MAD 4 HITS EXTENDED
22.30 CHI E' GIP?
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 VESTA IMMOBILIARE
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV NAZ.
20.30 DI QUA O DI LA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 VESTA IMMOBILIARE
23.45 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.15 CASA COOP.
12.25 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.20 COMMERCIALI
17.00 REPORTAGE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.20 CIAO NORDEST
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.10 REBECCA. Film.
4.00 TPN CRONACHE

TMC2

11.15 BEST GRAN BRETAGNA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 POOL. Con Alex Braga.
19.30 DIVAS
20.00 IL MEGLIO DI "ARRIVANO I NOSTRI"
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 DIVAS

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE
23.00 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 UOMO TIGRE
20.45 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 GIOVANI BRUCIATI. Film tv (thriller '91). Di Joyce Chopra. Con Helen Hunt, Chad Allen.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.00 ON LINE
24.00 COVER

TELECHIARA

12.20 MAYA. Telefilm.
13.00 ATENEO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZOO
17.00 SUPER DOG. Telefilm.
17.45 MAYA. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZOO
21.00 LA TORRE DELLA MORTE. Film (drammatico '75).
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 SUPER DOG. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1, 9 10 GR1 Radio anch io, 10 00 Millevoci, 10.10 Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi, 10 30 GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12 35 Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 13.00: GR1, 13 27 Parlamento news; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 15 00 GR1, 15 05 Ho perso il trend, 16 00 GR1 In Europa; 16.05: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 16.20: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17 30 + Borsa; 19.00 GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35 GR1 Zapping; 21.05. Zona Cesarini, 22 34 Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23 33: Uomini e Camion; 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0 33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45 Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2, 8.45. Futboll; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.40: Il Cammello di Radiodue, 15.00: Acquario; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2, 19.55: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30. GR2; 20 39 Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights, 24.00. Catersport - Speciale Notti Olimpiche.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15. Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00. Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10 50. Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda, 12.45: Tournee, 13 00: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00. Fahrenheit; 14.10. Da Via Panisperna allo Sputnik; 18.00: Speciale Prix Italia; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite Festival, 20 00 Teatrogiornale; 20.30: Umbria Jazz 2000: Roy Hargrove Quintet; 22 00: Tournee; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 94.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio, 12: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario, 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La fiaba musicale; 8.30. Musica per tutte le età, 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera, 12 Libro aperto; 12.20: Il vostro juke box, 13 Segnale orario - Gr; Mosaico estivo; 13 20 Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale; notizie, musica, attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Osimo, avvenimenti e ricordi; segue: Musiche a voi care; 19 Segnale orario - Gr; 19.20. Programmi domani.

Radio Punto Zero 101,1 o 101,5 MHz 101,3 MHz / Isonz.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare, 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19 24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini!
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8 35, 14.35, 18 35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

COPPA ITALIA PALLAMANO

Effettuati ieri mattina nella sede federale i sorteggi per gli abbinamenti al secondo turno della Coppa Italia. Trieste, testa di serie del girone B, venerdì alle 20.30, a Chiarbola sfiderà la Forst Bressanone, sabato alle 18 la Forst si confronterà con Merano e domenica alle 11 Trieste si misurerà con Merano. Sul campo del Prato scenderanno Modena e Rubiera.

OGGI IN TV

6.05 Raitre: Sydney: Olimpiadi: Le gare
10.10 Radiouno: Sydney: Speciale Olimpiadi
12.35 Radiouno: Sydney: Speciale Olimpiadi
16.05 Radiouno: Sydney: Speciale Olimpiadi
16.30 Raitre: Sydney: Olimpia Magazine
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.05 Raitre: Sydney: Olimpia News
20.35 Rete 4: Champions League: Besiktas - Barcellona
20.45 Telepadova: Diretta stadio...Ed e' subito goal!
21.00 Capodistria: Sydney, basket Italia - Usa
21.00 Telequattro: Torneo Grado Basket
22.30 Italia 1: Pressing Champions League
23.10 Raitre: Sydney: Buongiorno Sydney
24.15 Raitre: Sydney: Le gare

MONZA, NOMINATI I PERITI

Il magistrati monzesi Bellomo e Tanga, che si occupano dell'inchiesta sulla morte dell'addetto al servizio antincendio della Cea, Paolo Gislimberti, colpito da una gomma durante il Gp di F.1 all'autodromo di Monza, hanno nominato il pool di consulenti che eseguirà la perizia collegiale sulla tempestività dei soccorsi, sulla dinamica dell'incidente e sul rispetto delle normative si sicurezza.

SPORT

SCHERMA Il duello con i «cugini» d'oltralpe si risolve con una stoccata di Rota che arriva ai tempi supplementari e apre le porte della gloria

Un golden gol (di spada) beffa la Francia

La squadra azzurra sale sul gradino più alto del podio al termine di un rush finale da brivido

SYDNEY Stavolta il golden gol lo segna un italiano, e a gettarsi a terra disperati per un oro che sfuma all'ultimo momento sono gli atleti francesi. Si chiama Alfredo Rota il protagonista del più bel sorpasso in chiave azzurra degli ultimi anni: una rimonta che significa la medaglia d'oro nella gara di spada a squadre delle Olimpiadi ma soprattutto la fine per lo sport italiano del complesso-Francia.

Un successo ottenuto, singolare coincidenza con la finale dell'europeo di calcio, nel tempo supplementare della scherma che dura appena un minuto: con le due squadre in parità alla fine dei 9 assalti previsti dal regolamento e, dunque, costrette al minispareggio. Ma il capolavoro-catarsi di Rota sul piano psicologico supera il colpo fulminante di Trezeguet nella finale dell'europeo di Rotterdam: perchè è frutto di un impressionante lavoro di rincorsa all'oro, e non di un estemporaneo momento di superiorità.

Alfredo Rota

Il milanese aveva cominciato nel pomeriggio in semifinale a guadagnarsi benemerenze, ripescando dalla doccia i compagni che erano sotto nella sfida contro la Corea: e realizzando da solo il sorpasso quando nessuno, neppure il maestro d'arma Candiani ci credeva più. Poi, quando in finale le cose si sono messe male perchè Randazzo, sostituto di uno stanco Mazzoni, non reggeva il passo e lo stesso Rota pareva essere in calo, è stato Paolo Milanoli a tenere in vita le speranze azzurre.

Ha fatto di tutto l'Highlander azzurro, quello che voleva fare i duelli all'arma bianca e finì per essere considerato a torto un clown. Si è rivelato invece gigantesco personaggio della pedana. Ed anche al di fuori («Sogno un mondo in cui la gente si alzi la mattina e dica: che peccato, stasera non posso andare alla partita: c'è Milanoli che tira di scherma e non posso perdermelo»).

Certo, ha dato vita ad uno show, ma di chiarissima caratura sportiva e non solo guascona. Con l'Italia sotto di quattro stoccate dopo gli scontri tra Rota e Srecki e Randazzo ed Obry, ha spezzato il ritmo agli avversari. Lo ha fatto abbassando provocatoriamente la guardia, invitandoli ad avvicinarsi proprio come faceva Cassius Clay. Lo ha imitato alla perfezione, Milanoli: roteando con la mancina la sua spada, innervosendo il francese Di Martino oltre che la parte avversa del pubblico. E anche l'arbitro, per la verità, non è parso gradire troppo il Milanoli-show: al punto che ha finito per ammonirlo.

Ma Milanoli ha ottenuto il risultato di evitare che gli avversari, dotati di tecnica superiore, la imponessero. Ed ha recuperato per di più due stoccate fino ad arrivare ad un 18-20 che teneva in gara la squadra nonostante il durissimo avvio. Poi si sono succeduti tutti gli altri assalti senza che mai gli azzurri riuscissero a venire fuori dall'angolo nel quale i francesi li avevano messi: ma anche senza che i transalpini riuscissero a decollare. Ed è venuto ancora una volta il tempo di Alfredo Rota, al quale è toccato chiudere la serie degli assalti contro Huges Obry partendo da 36-38.

L'italiano ha recuperato con una doppia stoccata, riportando in equilibrio il punteggio. Quindi nei due minuti finali dell'assalto i due contendenti hanno regalato al pubblico un surplace incredibile. Prima del minuto supplementare, il sorteggio ha favorito gli azzurri. È toccato così ad Obry attaccare, è stato lucidissimo Rota ad aspettarlo e toccarlo spingendolo alla scena madre mentre scoppiava il tripudio azzurro.

Il medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Bro.	Totale
Usa	6	5	2	13
Francia	4	6	2	12
Cina	4	1	5	10
Australia	3	5	5	13
ITALIA	3	1	3	7
Olanda	3	1	0	4
Giappone	2	3	1	6
Turchia	2	0	0	2
Germania	1	3	2	6
Russia	1	2	3	6
Gran Bretagna	1	2	1	4
Cuba	1	1	2	4
Bulgaria	1	1	1	3
Svizzera	1	1	1	3
Ucraina	1	1	0	2
Canada	1	0	1	2
Spagna	1	0	1	2
Rep Ceca	1	0	1	2
Romania	1	0	1	2
Croazia	1	0	0	1
Ungheria	1	0	0	1
Lituania	1	0	0	1
Messico	1	0	0	1
Corea del Sud	0	2	1	3
Slovacchia	0	2	1	3
Brasile	0	1	1	2
Corea del Nord	0	1	1	2
Grecia	0	1	0	1
Taiwan	0	1	0	1
Jugoslavia	0	1	0	1
Bielorussia	0	0	2	2
Indonesia	0	0	2	2
Sudafrica	0	0	1	1
Belgio	0	0	1	1
Costa Rica	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1
Kyrgizistan	0	0	1	1
Georgia	0	0	1	1
Lettonia	0	0	1	1
Thaylandia	0	0	1	1

Dal Quirinale

Ciampi supertifoso: «Anche noi sappiamo vincere all'ultimo secondo»

ROMA «Anche noi italiani sappiamo vincere all' ultimo secondo». Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha commentato così, nel suo studio nella Palazzina del Quirinale, l'oro olimpico conquistato dagli azzurri nella spada a squadre al termine di una tiratissima finale con la Francia che ha rappresentato quasi una rivincita della partita persa ai mondiali di calcio contro i galletti d'oltralpe. Il presidente della Repubblica ha seguito dal suo studio anche la finale di judo, vinta dal napoletano Giuseppe Maddaloni.

Angelo Mazzoni, Maurizio Randazzo, Paolo Milanoli e Alfredo Rota sul gradino più alto del podio olimpico.

La stoccata «gelida» di Rota: «Ho imparato tutto da Senna»

SYDNEY Freddo e impercettibile nei movimenti come un pilota di F. 1. Si può immaginare la spada come un volante. «Se sono calmo è perchè ho imparato da Senna, il mio idolo. Era lui il più grande. È il sangue freddo che fa vincere». E detto da uno che gioca a scacchi nel tempo libero, quando il collegiale gli concede qualche pausa, c'è da crederci. Allenamenti, applicazione, coraggio ma non solo.

Questo è Alfredo Rota, milanese del '75, l'uomo nuovo della scherma azzurra che sta vivendo un periodo di transizione. Ma che si concede il lusso di ribadire l'oro di Atlanta '96 nella spada a squadre con un ragazzo silenzioso, di poche parole e molti fatti. Anche nell'attimo magico del suo trionfo è rimasto fermo in pedana, ha allargato le braccia aspettando che i compagni lo assalissero, lo coinvolgessero in un festa dorata, inattesa ma non impossibile. Perchè i francesi erano i campioni del mondo in carica ma l'Italia aveva un tipo «vincente». E che conosce il valore della fratellanza: «Abbiamo vinto perchè siamo amici. Primi con la testa e con la tecnica più che con il cuore». A questa vittoria lui ci ha sempre creduto: «Sono stato spronato dai compagni e in pedana ho dato il meglio. Ho atteso il rivale, Obry, l'ho costretto a sbagliare». Stessa tecnica usata per recuperare cinque stoccate nell'assalto conclusivo contro la Corea del Sud, semifinale anche questa firmata con un golden gol.

Migliore degli spadisti in Coppa del Mondo da due anni, il carabiniere Rota ha lasciato la sua Milano. Ora vive a Roma alla corte nel Club Scherma Roma del maestro russo Oleg Pouzanov, tecnico della Bianchedi, della Zalaffi e della Cascioli, la ternana che gli ha rubato il cuore. Anche lei ha contribuito a portarlo fin lassù. E a fare centro alla sua prima Olimpiade. È lui la scherma azzurra del 2000, quella che batte e mortifica i francesi giocando a scacchi. E guardando in tivù le imprese di Senna.

JUDO Emozionante e inatteso successo del giovane atleta partenopeo che di professione fa l'agente di polizia

L'ippon di Maddaloni regala l'oro di Napoli

Il brasiliano Camilo crolla dopo 3 minuti. Poi è cronaca di irrefrenabili lacrime

SYDNEY Fino a ieri Maddaloni era un paese in provincia di Caserta. Ora è il cognome di una medaglia d'oro, quella conquistata da Giuseppe e dalla sua famiglia, una famiglia dedicata allo judo. Peppiniello lo scopre a quattro anni, quando il padre, ex judoka, lo conduce per la prima volta nella palestra che gestisce e dove insegna. «Mi piaceva stare a piedi nudi sulla materassina, giocare con gli altri bambini», racconta il neo campione olimpico della categoria dei 73 chilogrammi, che ha battuto il brasiliano Tiago Camilo con un ippon fulminante dopo poco più di 3'.

Quando comincia a combattere non va tanto bene. Ma impara. Presto vengono i titoli italiani giovanili. A 18 anni il gioco finisce, Peppiniello è cresciuto e decide che diventerà un campione. «Cambiai squadra, passai al gruppo delle Fiamme Oro. Nel '98 arrivò il primo titolo europeo, nel '99 il secondo. Ed ora questo titolo olimpico. Un sogno».

La gioia del judoka napoletano Giuseppe Maddaloni.

Giuseppe Maddaloni ha appena finito di piangere sul podio, con un'espressione così contrita, che sembrava aver perso, anzichè vinto. «È un bravo ragazzo, con alle spalle una ottima famiglia della media borghesia napoletana», dice il presidente Pellicone. Già, la famiglia Maddaloni, una famiglia d'arte: soltanto mamma Caterina si è salvata da questa passione, un fratello e una sorella di Giuseppe sono già campioni italiani giovanili.

Quattro ore in palestra tutti i giorni, ma non è fatica, solo una bella abitudine, che interrompe per una volta a settimana. Sono passati venti anni dal primo giorno che vi entrò ma per lui il judo è sempre un gioco, serio. Basta vederlo combattere nel giorno più bello della sua vita: mette giù avversari come birilli, con una tecnica fantasiosa. Colleziona vittime: il samoano Waterhouse ha resistito 1'55", il tunisino Moussa 1'25", il lettone Zelonijs 5', il bielorusso Laryukov 2'52".

«Dedico la medaglia a mamma Caterina - ha detto subito dopo aver vinto l'incontro, ed essersi inginocchiato a ringraziare il dio del judo -, ma questa vittoria è di tutti». Allude alla famiglia naturalmente. Poi corre ad abbracciare la fidanzata, che si chiama Ylenia Scapin. Non c'è bisogno di dirlo: è judoka pure lei, e nazionale italiana.

VISTI DA VICINO

Gamba felice di essere stato eguagliato: «Giuseppe lo meritava»

SYDNEY «La gara di Pino è stata semplicemente straordinaria». Così sottolinea un Ezio Gamba ancora emozionato, appena pochi minuti dopo la conclusione della finale con il brasiliano Tiago Camilo. Il judo azzurro è in visibilio ed Ezio Gamba, oggi tecnico azzurro assieme a Feice Mariani e Sandro Rosati, ne è l'autorevole portavoce. Suo infatti, fu l'ultimo e fino a ieri unico oro olimpico della storia azzurra, conquistato esattamente vent'anni fa a Mosca.

«Non posso dire che ero sicuro che Maddaloni potesse vincere – prosegue Gamba – ero certo piuttosto delle potenzialità di questa squadra, e che questa Olimpiade potesse regalarci un risultato eccezionale. Superiore a qualsiasi altro ottenuto in precedenza. La gara di Maddaloni è stata la conferma di tutto ciò! Impeccabile tatticamente, perfetta per tenuta fisica, ma soprattutto di una straordinaria lucidità dal punto di vista psicologico. Non ha mai avuto neanche un minimo calo di tensione e si è dimostrato maturo per essere il migliore».

Così come hanno fatto anche gli altri due azzurri che hanno combattuto in questi primi due giorni di gare, che hanno ottenuto un terzo posto con Giovinazzo e un quinto con la Cavazzuti. Già così, sarebbe il migliore risultato della storia azzurra alle olimpiadi. L'entusiasmo è giustificato, l'ottimismo per le prossime battaglie è doveroso.

e.d.d.

LA SCONFITTA

Cavazzuti quinta con lacrime d'ira contro gli arbitri

SYDNEY «È un ingiustizia, è un ingiustizia». Finisce in lacrime, di rabbia, l'avventura olimpica di Cinzia Cavazzuti, che poteva arrivare alla semifinale del judo, 57 kg; ha poi sperato nel bronzo, ed è terminata invece al quinto posto. Colpa di due decisioni arbitrali che l'hanno penalizzata. I soliti giochetti delle giurie.

«L'australiana che ha avuto il bronzo, Maria Pekli, e in realtà un'ungherese naturalizzata quest'anno. E l'arbitro centrale dell'incontro era l'ungherese Peck», rivela il tecnico Sandro Rosati. Che però osserva: «Purtroppo Cinzia manca di esperienza e sia nella finale per il terzo posto, sia nel terzo incontro eliminatorio perso con la cinese Shen, doveva darsi da fare di più, assumere di più l'iniziativa».

Forse il giudizio di Rosati è troppo severo. La judoka azzurra ha dato molto nella fase finale della competizione, vincendo col cuore lo scontro di recupero con la francese Harel. Un incontro di boxe più che di judo che ha tolto molte energie alla Cavazzuti pochi minuti prima dello spareggio con la protetta di casa. Il titolo è andato con merito alla spagnola Isabel Fernandez, che ha battuto la cubana Driulis per ippon.

CURIOSITA'

Prime statistiche

Bottino più ricco degli italiani rispetto ad Atlanta. Si profila il record?

SYDNEY *Due ori e un bronzo: entusiasmante la terza giornata di Sydney 2000 per lo sport azzurro. Le spade di Rota, Milanoli, Randazzo e di Mazzoni (alla sesta olimpiade), il judo di Giuseppe Maddaloni (che sorpresa!) fanno suonare l'inno di Mameli nel Commonwealth di Australia. Massimiliano Rosolino, dietro i mostri Pieter van Hoogenband e Ian Thorpe, sale sul terzo gradino di un formidabile podio dei 200 s.l..*

Sale a tre ori, un argento (ancora Rosolino) e tre bronzi (con quelli di Giuseppe Pellielo, fossa olimpica, e Girolamo Giovinazzo, altro judoka) il bilancio azzurro ai XXVII Giochi. Un passo ancora più spedito di quello impetuoso dell'eccezionale spedizione di Atlanta.

Un raffronto relativo, è ovvio, essendo diverso il numero di medaglie in palio nelle prime tre giornate di gara delle due Olimpiadi. Quattro anni fa furono d'oro la pistola di Di Donna e il fioretto di Puccini, d' argento la bici su strada di Imelda Chiappa e il fioretto di Valentina Vezzali, di bronzo il judo di Ylenia Scapin e ancora il fioretto di Giovanna Trillini: un 2-2-2 che è qualcosa di meno del 3-1-3 australiano.

Alla clamorosa sorpresa del nuoto si aggiunge l'exploit del judo: l'Italia è stata per due giorni un paese di calciatori, di nuotatori, oggi torna ad esserlo anche di schermidori e di artisti marziali. E sempre di urlatori. Un grido liberatorio è la costante delle imprese degli azzurri. Ricordano tanto il Tardelli mundial, gli eroi di Sydney.

LE MEDAGLIE DI IERI

Canoa: una questione tra atleti francesi, cechi e slovacchi

PESI. 58 kg D: 1) Jimenez Mendivil (Mes), 2) Song Hui (Cor Nord), 3) Suta (Tha). 53 kg D: 1) Xia (Cin), 2) Feng-Ying (Tai), 3) Slamet (Inds).
JUDO. 73 kg U: 1) Maddaloni (Ita), 2) Camilo (Bra), 3) Laryukov (Bie) e Zelonijs (Let). 57 kg D: 1) Fernandez (Spa), 2) Gonzalez (Cub), 3) Kusakabe (Gia) e Pekli (Aus).
GINNASTICA. Artistica a squadre U: 1) Cina, 2) Ucraina, 3) Russia.
NUOTO. 200 m s.l. U: 1) Van den Hoogenband (Ola), 2) Thorpe (Aus), 3) Rosolino (Ita). 100 m dorso U: 1) Krayzelburg (Usa), 2) Welsh (Aus), 3) Theloke (Ger). 100 m dorso D: 1) Mocanu (Rom), 2) Nakamura (Gia), 3) Zhivanevskaya (Spa), 100 m rana D: 1) Quann (Usa), 2) Jones (Aus), 3) Heyns (Saf).
CANOA. C-1 slalom U: 1) Estanguet (Fra), 2) Martikan (Slk), 3) Mincik (Slk). K-1 slalom D: 1) Hilgertova (Rep.Cec), 2) Guibal (Fra), 3) Bardet (Fra).
CICLISMO. Inseguimento individuale 3.000 metri D: 1) Zijlaard (Ola), 2) Clignet (Fra), 3) McGregor (G.B.).
SCHERMA. Spada a squadre U: 1) Italia (Paolo Milanoli; Alfredo Rota; Maurizio Randazzo; Angelo Mazzoni), 2) Francia, 3) Cuba.
TIRO A SEGNO. Carabina ad aria compressa da 10 metri U: 1) Yalin (Cin), 2) Khadjibekov (Rus), 3) Aleinikov (Rus).
TIRO A VOLO. Fossa olimpica D: 1) Gudzineviciute (Lit), 2) Racinet (Fra), 3) Gao E (Cin).

GLI AZZURRI IN GARA

Il nuotatore sogna nei 200 rana, la ginnasta triestina impegnata nella prova a squadre

Occhi su Fioravanti e Bremini

SYDNEY Questi gli azzurri in gara, ora italiana (tra parentesi l'ora australiana).

OGGI
BASKET: Italia-Usa. Ore 7.30 (16.30). GINNASTICA: Bergamelli, Bremini, Capitani, Castelli, Crisci, Olivetti (squadre D). 10 (19). NUOTO: finali 100 sl U (in batt. Vismara), 200 rana U (Fioravanti, Rummolo), 4X200 U (Brembilla, Cercato, Pellicciari, Rosolino). CALCIO: Italia-Nigeria. 11 (20). PALLAVOLO/U: Italia-Jugoslavia. 11.30 (20.30). CANOTTAGGIO: Cascone, Corona, Ghezzi, Leonardo, Palmisano, Penna, Pinton, Berra, Iannuzzi (tim.) (8 con, recupero). 23.30 (8.30 di domani). SPORT EQUESTRI: Magni, Verdina (completo ind. dressage). 23.30 (8.30 di domani). TIRO CON L'ARCO: Frangilli (Individuali U, ottavi). Mezzanotte (9 di domani). Ev. quarti, semif. e finale 5 di domani (14).

DOMANI
SCHERMA: Crosta, Sanzo, Zennaro (fioretto U ind., elim.). 0.30 (09.30). Eventuali quarti 3.30 (12.30). Ev. semifinale 8.30 (17.30). Ev. finale 3.o posto 9.30 (18.30). Ev. finale 10 (19). TIRO A VOLO: Di Spigno, Innocenti (double trap U., batterie). 1 (10). NUOTO: Chiuso (100 sl D, batt.), Mazzari, Merisi (200 dorso U, b.), Rosolino (200 misti U, b.), Goffi, Parise, Striani, Vianini (4x200 sl D., b.). Dall' 1 (10). Fioravanti, Rummolo (ev. fin. 200 rana U), Chiuso (ev. semif. 100 sl D), Mazzari, Merisi (ev. semif. 200 dorso U), Vismara (ev. fin. 100 sl U), Rosolino (ev. semif. 200 misti U), Goffi, Parise, Striani, Vianini (ev. fin.). Dalle 10 (19). PESI: Ficco (Kg 69, gruppo B U). 1.30 (10.30). BASEBALL: Italia-Giappone (elim.). 2.30 (11.30). PALLAVOLO/D: Italia-Russia (elim.). Dalle 3 (12). VELA: Nevierov (Europa D, 1a-2a regata), Negri (Laser, 1a-2a), Ivaldi M., Ivaldi F. (470 masch., 1a-2a), Salvà, Sossi (470 femm., 1a-2a), Bruni F., Bruni G. (49r, 7a-8a-9a). Dalle 3 (12). PUGILATO: Paris-Hrientounthong (Thi) (super leggeri); Fragomeni-Alvarez (Cub) (medio massimi, 16imi). 4 (13). CANOA SLALOM: Ferrazzi, Lazzarotto (K1 U, ev. fin.). 5.40 (14.40). JUDO: Scapin (kg 70 D, 1.o-2.o-3.o turno). 6 (15). Ev. ripesc., semif., fin. 3.o posto, finale. Dalle 11.30 (20.30). SOFTBALL: Italia-Canada (girone elim.). 8.30 (17.30). CICLISMO PISTA: Martinello (corsa a punti U), Bellutti (ind. a punti D). 11.30 (20.30). TENNIS: Pozzi (secondo turno sing. U), Garbin, Grande (secondo turno sing. D).

NUOTO Troppo forti Van Den Hoogenband e Thorpe nei 200 metri stile libero, il napoletano torna sul podio nei panni di «primo degli umani»

Rosolino di bronzo dietro ai «mostri»

Rinuncia a stare al passo dei supermen e si ricarica per i 200 misti. Record italiani di Biscia e Parise

SYDNEY Massimiliano Rosolino si guarda attorno e, dai suoi occhi, traspare quella sincera incredulità di uno scugnizzo scaraventato nella storia del nuoto italiano. Il suo argento nei 100 s.l. aveva scomodato paragoni illustri, accomunato la sua vicenda con quella di Novella Calligaris, primo bronzo nella storia del nuoto italiano in quel di Monaco '72. Rosolino sa ancora arrossire, non accetta i paragoni però, cifre alla mano, sa ancora sorprenderci. Perchè nei 200 s.l. conquista il suo secondo podio e, senza la minima presunzione, ci rimanda alla gara che predilige, i 200 misti. La festa potrebbe non essere finita qui.

Il campano con sangue australiano, biondo e statutario come un surfista di Miami, piace anche per la lettura tattica che dà alla gara. I 200 sarebbero stati il campo di battaglia per due extraterrestri come l'olandese Pieter Van Den Hoogenband e l'idolo locale Ian Thorpe. Due motoscafi che sin dal via si annusavano in cagnesco in un duello a cento all'ora. Alle loro spalle si svolgeva una seconda gara, quella dei terrestri. Max Rosolino non ha una partenza travolgente, però la sua performance è frutto di una precisa scelta. Inutile cercare di stare dietro ai fenomeni, sarebbe controprodecente per dispendio di energie fisiche e mentali. Più saggio, invece, tenere il proprio ritmo, come quei ciclisti in salita che han paura di scoppiare.

Max non solo non cede ma, lentamente, rimonta. Davis va in riserva e Rosolino consuma tutta la benzina a disposizione. Terzo posto, battuto solo da Van Den Hoogenband e Thorpe: l'orange eguaglia il suo record ottenuto in semifinale (1'45"35), il canguro dai piedi palmati gli arriva davvero vicino. Il risultato di Rosolino è esaltante, la medaglia ha un valore più prezioso del rivestimento in bronzo. Il partenopeo, assieme a Domenico Fioravanti, è l'immagine del nuoto azzurro che sa vincere senza ricorrere ai «trucchi» ma solo con il lavoro e gli spaghetti.

Il suo commento alla gara è specchio fedele di una maturità ora acquisita: «Ho capito subito che quei due sarebbero partiti subito di gran carriera, così a metà gara ho capito che avrei dovuto fare solo la mia gara. D'altronde, sono solo un essere umano». Max sorride e cova il suo sogno: una medaglia nella 4x200 e, inutile nascondersi, un oro nei 200 misti. Tanto per completare la collezione.

Nelle altre gare di nuoto da segnalare il primato italiano di Sara Parise giunta sesta nella prima semifinale dei 200 metri s.l. donne con il tempo 2'00"07. Nonostante il primato la Parise non si è qualificata per la finale. Primato italiano anche nei 200 misti donne fatto registrare nella prima semifinale da Federica Biscia (che ha fermato il cronometro su 2'15"71). Anche la Biscia non è riuscita a qualificarsi per la finale.

Rosolino ancora protagonista: nei 200 metri stile libero arriva terzo, alle spalle dei «mostruosi» Van Den Hoogenband e Thorpe. Ma il napoletano che ritorna sul podio, primo degli «umani», è già pronto per la prossima sfida nei 200 misti.

LO SPORT PULITO

Il ct Castagnetti assicura: «Siamo un Clean Team»

SYDNEY «Clean team»: l'Italia del nuoto. Puliti fuori, puliti dentro. Non è uno slogan ma è la forza della squadra dei Fioravanti, dei Rosolino, dei Brembilla, dei Merisi. Di atleti capaci di portare a casa Italia in due giorni due medaglie, un oro, un argento, e subito dopo di scagliarsi contro «chi gioca sporco». «Sì, il nostro è un "Clean Team" - dice Castagnetti - sappiamo quello che facciamo. Più di qualche integratore alla creatina i ragazzi non prendono. Per carità non dico che siamo i soli ad essere puliti ma noi pensiamo che i risultati si si vuole, si ottengono anche senza aiuti esterni». Certo «contano soprattutto le mamme - aggiunge il ct degli azzurri - che li hanno fatti bravi. Senza quei quattro-cinque fenomeni, c'è poco da stare a spiegare. Ma sono importanti anche il lavoro dei tecnici, la maggiore collegialità tra tecnici giovani e motivati, il forte impegno federale». Al vertice della Fin siede da un anno circa Aurelio Vessichelli: ai vantaggi di una gestione commissariale, che può saltare tanti passaggi burocratici ed essere a volte più incisiva, Vessichelli accompagna certo una buona dose di fortuna. Da quando c'è lui, i risultati cadono a pioggia sul nuoto azzurro.

VELA

Dalla Sensini, seconda nei Mistral, il risultato migliore

Paoletti (Soling) in risalita Sossi-Salvà entrano in scena

SYDNEY Un sesto posto di giornata per il triestino Michele Paoletti in classe Soling rallegra la giornata dei velisti triestini alle olimpiadi. Ieri, con vento sempre irregolare, si sono disputate prove in classe 49er, Soling, Tornado e Mistral.

Il campo F in mezzo all' Oceano ha permesso ai Soling di disputare una sola regata, sempre a causa del vento forte, e il sesto posto (dopo l'ultimo dell' esordio) a fatto risalire il team azzurro con il triestino Paoletti (Società velica Barcola Grignano) all'11esimo posto. In classe Tornado, Lorenzo e Marco Bodini (Società Triestina della vela), con un 11esimo e un 12esimo posto di giornata, si confermano al 14esimo posto nella classifica provvisoria. Per i 49ER situazione critica, con i colori delle nazionI che danneggiano il tessuto delle vele: oggi giornata di pausa forzata per le riparazioni. Nei mistral, infine, è ancora seconda (dopo un terzo posto ieri) Alessandra Sensini.

Emanuela Sossi

Via email, Marco Bodini ha commentato: «Nella prima prova siamo arrivati a girare una boa sesti, e nella seconda regata abbiamo girato primi alla prima boa con subito dietro l'austriaco primo in classifica. Poi entrambi siamo finiti tra gli ultimi a causa di mega salto di vento. Eppure penso che potremo puntare a entrare nei primi dieci».

Attesa infine per l'esordio di Emanuela Sossi con Federica Salvà in classe 470, che oggi disputa la regata di prova, ma pensa ancora alla cerimonia di apertura: «E` stata molto emozionante, e il momento di sfilare e` stato davvero importante per tutti noi. Vi sono piaciute le divise?!».

Fr.c.

Le gare olimpiche in TV — Mercoledì 20 settembre

Ora ITALIANA

In un secolo di Giochi gli atleti italiani hanno vinto 431 medaglie: la parte del leone l'ha fatta sempre la Scherma che ne ha complessivamente conquistate 95 (37 d'oro, 35 d'argento e 23 di bronzo) seguita alla pari da Atletica e Ciclismo con 52 ciascuno.

Orari: 23.00, 23.30, 00.00, 00.05, 00.30, 01.00, 01.30, 02.00, 02.30, 03.00, 03.30, 04.00, 04.30, 05.00, 05.30, 06.00, 06.30, 07.00, 07.30, 08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.05, 12.30, 13.00, 13.30

- **Pallavolo F.le** Russia - Italia (orario da definirsi)
- **Equitazione** Concorso compl. indiv. Dressage
- **Canottaggio** R.pescaggi Maschile e Femminile
- **Nuoto - batterie** 100 sl F.le /200 dorso M.le 200 rana F.le/ 200 misti M.le 4x200 sl F.le
- **Sollevamento pesi** 69 Kg M.le gruppo B
- **Tennis** Sing. M.le - 1°T Sing. F.le - 1°T Doppio M.le - 1°T
- **Vela** 49er Europe Laser 470 M.le 470 F.le
- **Tiro** 50m Carabina F.le -F Double Trap M.le - F
- **Baseball** Italia - Giappone
- **Sollevamento pesi** 75 Kg F.le gruppo A
- **Tiro con l'arco** Individuale M.le Quarti Semif., Finale
- **Canoa/Kayak Slalom** C2 M.le / K1 M.le - F 1° T
- **Judo** 7? Kg F.le T 1 2 3 90 Kg M.le T 1-2-3
- **Canoa/Kayak Slalom** C2 M.le / K1 M.leF 2° T
- **Softball** Canada Italia
- **Scherma** Fioretto M.le - S Fioretto M.le - F
- **Ciclismo su pista** Sprint M.le Sprint F.le - S Sprint M.le Sprint F.le - F Corsa a punti M.le
- **Nuoto S.e F.** 200 rana M.le / 100 sl F.le - S. 100 sl M.le / 200 rana F.le - S 200 dorso M.le - S / 200 farfalla F.le 200 misti M.le - S / 4x200 sl F.le
- **Sollevamento pesi** 69 Kg M.le gruppo A
- **Calcio m.le** Brasile - Giappone
- **Ginnastica artistica** F. indiv. M.le
- **Pugilato** 63,5 Kg 1° T 81 Kg 1° T
- **Judo** 70 Kg F.le / 90 Kg M.le -S 70 Kg. F.le / 90 Kg. M.le -F

M.le maschile F.le femminile F finale S semifinali T Turno E Eliminazione

ANSA-CENTIMETRI

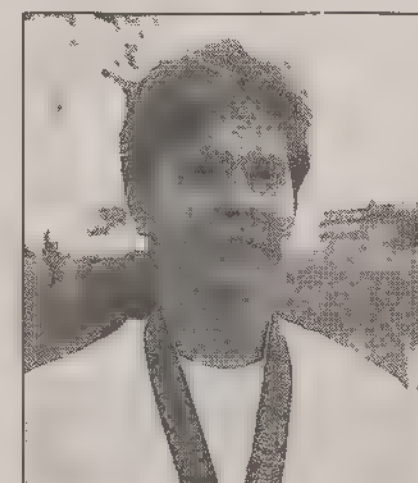
I REGIONALI

TIRO CON L'ARCO Dopo le delusioni nell'individuale triestino e goriziano, eliminati ai sedicesimi, puntano all'exploit di squadra

Di Buò spera nelle ultime frecce olimpiche

In gara con la febbre ha perso d'un soffio. Venerdì il team contro la Francia

SYDNEY «Pur essendo un campionissimo, Matteo non si mai è montato la testa. È rimasto un ragazzo semplice, serio, con la testa a posto. E soprattutto innamorato, anzi innamoratissimo di Gorizia e dei goriziani». Quando gli chiedi di Bisiani, il presidente della compagnia «Arcieri Isonzo» Claudio Lutman quasi si commuove.

Lo vede ancora davanti a sè quando a 12 anni «Bisio» iniziò a tirare con l'arco nel vecchio campo di via Lungo Isonzo Argentina. Da quei timidi approcci è passata molta acqua sotto i ponti. Tanto che Matteo, dopo l'exploit del bronzo a squadre ad Atlanta '96, è atteso al bis. La sua precisione, la sua grande freddezza vengono considerate una «garanzia» dagli addetti ai lavori.

La concorrenza? «È agguerrita. Tutti i team avversari saranno temibili - evidenzia «Bisio» -. Vincerà chi sarà più motivato e freddo al momento del tiro. Riguardo alla nostra squadra, siamo un gruppo compatto e deciso a dare il meglio: le premesse ci sono davvero tutte per tornare a casa vincitori». Bisiani è stato uno dei pochi che scelse l'arcieria come vera e propria professione. Una scelta difficile ma che l'atleta goriziano non rinnega.

«Sono cinque anni che vivo da solo a Roma - evidenzia - dopo essermi deciso a fare il grande passo: organizzare la mia esistenza anche nel più piccolo dei suoi aspetti mi è servito a crescere sotto ogni profilo. Agonisticamente i primi tempi sono stati più che buoni, poi ho vissuto una leggera flessione che del resto si poteva prevedere. Poi sono tornato a buoni livelli».

Francesco Fain

Nome e cognome: Matteo Bisiani
Luogo e data di nascita: Gorizia 1976
Sport: Tiro con l'arco singolo e a squadre
Peso e altezza: 85 kg, 185 cm
Inizio attività: 1988
Società di appartenenza: Arcieri Dlf Voghera
Titoli: Bronzo a squadre Atlanta '96, campione del mondo a squadre '99
Precedenti olimpici: Atlanta '96

SYDNEY Nelle prove individuali Di Buò e Bisiani hanno già messo una pietra sopra. Sono stati eliminati entrambi ai sedicesimi mentre avanza Frangilli. Le ambizioni da podio sono rinviate dunque alla prova a squadra dell'Italia che vedrà il terzetto ancora una volta riunito. Per Di Buò, triestino, veterano delle Olimpiadi visto che si tratta della sua quinta partecipazione, saranno probabilmente le ultime frecce olimpiche che farà scoccare dal suo arco. Dopo una vita dedicata a questa disciplina per il trentacinquenne triestino, anche se romano d'adozione, potrebbe essere infatti la sua ultima chanche a cinque cerchi. Non a caso nella prova individuale Di Buò ha venduto cara la pelle ma ha avuto sfortuna visto che ha gareggiato con la febbre alta (e senza la possibilità di assumere alcun farmaco per il timore di incorrere nel doping). «Ho dato tutto - ha detto l'arciere triestino - Ma non è stato sufficiente». A fermare la sua corsa è stato il coreano Chung Tae Ming che lo ha superato di soli tre punti. Non solo. Se avesse superato il turno Di Buò avrebbe dovuto incontrare Frangilli dando vita così ad un derby fratricida. L'appuntamento con la storia è rinviato dunque a venerdì quando il team dei Robin Hood italiani sarà opposto alla Francia.

Nome e cognome: Ilario Di Buò.
Luogo e data di nascita: Trieste 1965.
Sport: Tiro con l'arco.
Inizio attività: 1975.
Peso e altezza: 85 kg, 178 cm.
Società di appartenenza: Cus Roma.
Titoli conseguito: Due medaglie d'argento individuali agli Europei del '90 e del '96; oro a squadre nel campionato mondiale indoor.
Precedenti olimpici: Sydney è la sua quinta Olimpiade.

Boer figlio della tradizione della Pesistica pordenonese

TRIESTE Per Pordenone è ormai diventata una piacevole abitudine. Ogni quattro anni riesce a mandare un suo pesista alle Olimpiadi. Prima Vanni Lauzana, poi Raffaele Mancino e ora Moreno Boer. Quest'ultimo si è trasferito dal 1995 a Roma per difendere i colori delle Fiamme Oro. Il suo vecchio allenatore e scopritore di tutti i talenti della Pesistica pordenonese, Dino Marcuz, è pronto a scommettere sul suo ex allievo. Lauzana e Mancino avevano il vantaggio di potersi allenare qui guadagnandoci in concentrazione ma anche Boer, appena può, torna a rifugiarsi nella sua vecchia palestra per lavorare in tutta tranquillità agli ordini di Marcuz. «Boer ha grandi mezzi, può puntare in alto». ha detto di recente il mago della Pesistica Pordenonese. Moreno il suo sogno l'ha già raggiunto centrando l'obiettivo della partecipazione a Sydney grazie al lavoro quotidiano e a tanti sacrifici. Non ci sono altri segreti.

Di solito la prima Olimpiade serve per fare esperienza ma mai mettere un limite alla Provvidenza. Secondo Marcuz, Boer potrebbe ottenere un ottimo piazzamento (in pedana il 25 settembre). Nel suo palmares un secondo posto ai campionati mondiali juniores a Città del Capo e un secondo agli Europei di Siviglia nello stesso anno. Negli Europei assoluti di Sofia quest'anno ha strappato un prestigioso nono posto che gli è valso un biglietto per l'Australia. Prima di partire il pesista ha trascorso un periodo di preparazione proprio al Centro federale di specializzazione di Pordenone, quindi si è aggregato agli altri azzurri a Tirrenia. Il d.t. tecnico azzurro è suo co-regionale, Ernesto Zanetti di Cervignano.

Cat.

Nome e cognome: Moreno Boer
Luogo e data di nascita: Pordenone 1977
Sport: Sollevamento pesi
Peso e altezza: 104 kg, 186 cm
Inizio attività: 1991
Società di appartenenza: Fiamme Oro
Titolo: vice-campione del mondo (junior) a Città del Capo nel '97
Precedenti olimpici: Nessuno

TACCUINO

La goriziana Togut mura la peruviana Diana Soto.

Dopo l'occasione sprecata contro le sudcoreane, Togut e compagne superano nettamente il Perù

Sorrisi e vittoria dalle donne del volley

SYDNEY Dopo le lacrime di rabbia per la sconfitta al tie-break contro la Corea nella partita di esordio, torna il sorriso per le azzurre del volley che in 57' battono il Perù 3-0 (25-17, 25-20, 25-20) nella seconda giornata del girone B. E un bel sorriso ha fatto spesso capolino nella faccia dell'arbitro cinese, evidentemente soddisfatto di quanto offerto da Cacciatori e compagne. Le azzurre hanno vinto grazie a Bragaglia, Mifkova e Togut che fanno 52 punti in tre (rispettivamente 17, 10 e 15) e anche grazie alla grinta ritrovata. È soddisfatto Frigoni («È stata una partita psicologicamente meno facile di quanto non dica il punteggio, perchè avevamo perso con la Corea»). Ma ora è già tempo di pensare a Russia e Cuba, le prossime due avversarie fuori portata, prima della Germania con la quale si dovrà vincere. I risultati. Gruppo B: Italia-Perù 3-0, CoreaSud-Germania 3-0, Russia-Cuba 3-2. Classifica: Russia e CoreaSud 4; Italia e Cuba 3; Germania e Perù 2. Gruppo A: Brasile-Australia 3-0, Usa-Kenya 3-0, Croazia-Cina 3-1. Classifica: Brasile, Usa e Croazia 4; Cina, Australia e Kenya 2.

BASEBALL E SOFTBALL KO. Seconda sconfitta per l'Italia di baseball (con il ronchese Newmann) battuta 13-5 da Cuba dopo un buon avvio che aveva illuso gli azzurri. Ma sul vantaggio di 5 a 3 sono salite in cattedra i cubani guidati da Kindelan e Duenas che non hanno lasciato scampo. Sconfitta anche l'Italia del softball (con la triestina Cergol), 7-0 dall'Australia.

LA OTTEY FARÀ I 100. Merlene Ottey sarà ai blocchi di partenza dei 100 metri. Lo ha annunciato il comitato olimpico giamaicano. Merlene Ottey, 40 anni, non si era qualificata nei trials del suo paese, ma è stata ammessa alla gara al posto della campionessa nazionale in carica. Rientrate le minacce di boicottaggio della staffetta 4x100.

RIAMMESSI I ROMENI. Non sarà bandita dai Giochi la nazionale di sollevamento pesi femminile romena. La decisione è stata presa dalla Federazione internazionale. Inizialmente, l'intero team era stato sospeso, comne da regolamento, dopo che due atlete erano state trovate positive all'antidoping. Il direttore medico del Cio era stato netto: «È tutto chiarissimo, la federazione nazionale romena è sospesa, dunque, l'intera squadra è sospesa». Poi, l'intervento diplomatico del presidente del Comitato olimpico di Bucarest, il carismatico Ion Tiriac. E l'espulsione diventa una multa da 50mila dollari.

STOP A THORPE. C'è anche Ian Thorpe nella lista di atleti bloccati brevemente all'ingresso del villaggio olimpico con il loro passi invalidato. Un uomo di 33 anni è stato arrestato per aver copiato i tesserini.

MARCIATORE DISTRATTO. Cominciano male i Giochi per il marciatore messicano Bernardo Segura, bronzo ad Atlanta '96, che ha perso per due volte l'aereo per Sydney.

CALCIO Già ottenuti matematicamente i quarti, oggi la Nazionale di Tardelli contro la Nigeria si gioca solo la sede della prossima fase

Anche l'Italia vuole partecipare alla festa

I giocatori sperano di trasferirsi al villaggio di Sydney. L'allenatore preferisce Melbourne

ADELAIDE Vincere o pareggiare e quindi trasferirsi definitivamente a Sydney dai quarti di finale in avanti, oppure perdere e tornare nella più tranquilla e appartata Melbourne? Questo, alla vigilia della partita con la Nigeria con la qualificazione già in tasca, il dilemma in casa della nazionale di calcio, emarginata dal cuore delle Olimpiadi ma finora tranquilla e concentrata sull'asse Melbourne-Adelaide. Marco Tardelli, ct pragmatico, sa che giocare i quarti e l' eventuale semifinale a Melbourne significherebbe dribblare il caos olimpico, l'assalto dei giornalisti e l'annosa polemica villaggio sì-villaggio no. I giocatori vogliono andare a Sydney, per spirito olimpico e per legittimo desiderio di vedere finalmente da vicino la città dei Giochi. A questo dilemma fa da sfondo la volontà di vincere perchè «l'Italia deve vincere, non può perdere» - assioma ribadito ierida Tardelli - e allo stesso tempo una situazione di emergenza per la quale in campo andranno molte riserve

«Per noi sarebbe più giusto andare a Melbourne - ha ammesso Tardelli, che ha comunque gli uomini contati per stamani (11 ora italiana) all'Hindemarsh di Adelaide - perchè già conosciamo quell' ambiente, siamo stati nell'hotel, nei campi di allenamento. Insomma, ci converrebbe andare lì. Purtroppo - ha sorriso con furbizia - sono l'unico a pensarla così, perchè i ragazzi vogliono tutti andare a Sydney. Ma l'Italia deve vincere perchè non può perdere».

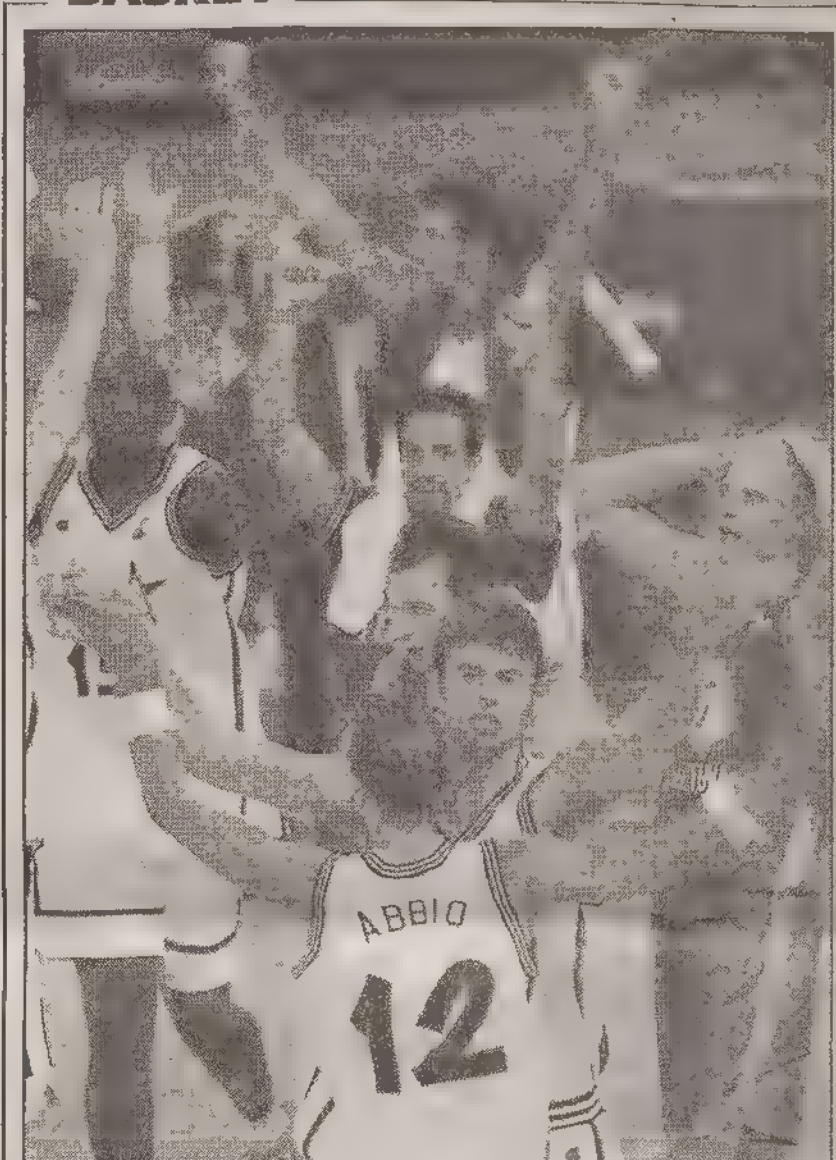
L'Italia contro la Nigeria dovrà fare a meno di Gattuso e Grandoni, squalificati, e di Ventola, che ha ancora un occhio tumefatto dalla testata rimediata contro l'Honduras. In panchina andrà anche Zanchi, che è diffidato, e la difesa sarà rivoluzionata con gli innesti di Ferrari e Rivalta. Sconvolto anche il centrocampo: fuori Ambrosini (diffidato) e Zambrotta, entrambi risparmiati per i quarti. Dentro Vannucchi a destra e il difensore centrale Mezzano nell'inedito ruolo di centrocampista sinistro. Con Zanetti e Baronio centrali dietro a Pirlo, l'attacco sarà affidato a Margiotta e Comandini.

(Raitre, ore 11)

Così in campo Adelaide ore 18.30 - Diretta Raitre ore 11

ITALIA		NIGERIA	
18	ABBIATI	1	ETAFIA
5	FERRARI	15	OKPARA
14	RIVALTA	6	C. KANU
15	CIRILLO	7	AGALI
16	VANNUCCHI	16	OKORONKWO
17	ZANETTI	13	IKEDIA
8	BARONIO	10	A. OLISEH
3	MEZZANO	11	GARBA
10	PIRLO	12	ONWUZURUIKE
7	COMANDINI	8	IGBINADOLOR
12	MARGIOTTA	17	AGHAKOWA
	All.: Tardelli		All.: Bonfrere

Arbitro: FELIPE RAMOS RIZO (Messico)

BASKET

Il primo caffè con Italia-Dream Team

SYDNEY Risveglio con Italia-Usa. All'ora del primo caffè Carlton Myers suonerà la carica contro l'inarrivabile Dream Team, le stelle Usa che gli azzurri vorrebbero ritrovare anche in finale. Una volta sarebbe stato ipotizzabile il massacro: l'Italia però è cresciuta. Americani logicamente favoriti, ma il ct Bogdan Tanjevic avrà preparato gabbie a doppia mandata.

CICLISMO

Sbarcato a Sydney il Pirata che attacca anche Petrucci sulle polemiche voci che l'hanno circondato. Disfatta azzurra nell'inseguimento. Rischia il ct Callari

Pantani furioso: «Prima corro e poi partono le denunce»

Pantani sorride. Per ora.

SYDNEY «Le polemiche mi hanno fatto male, ma ancora più male mi ha fatto l'incapacità di gestire la mia situazione da parte di chi doveva gestirla. Prima corro poi partiranno le denunce». È duro il giudizio di Marco Pantani, all'arrivo in Australia, sul caso della segnalazione della commissione medica del Coni, di valori del sangue al limite e dunque da tenere sotto osservazione. Il corridore romagnolo è giunto ieri pomeriggio a Sydney, con il resto della squadra azzurra di ciclismo su strada, e subito ha parlato. «Credo che ci sia stato un modo di venire fuori, secondo me scorretto, da parte di certi personaggi che approfittano di ogni occasione importante per far vedere che stanno lavorando e stanno investendo, e lo fanno sempre con i personaggi importanti. E poi, negli altri periodi, non si vedono e non si sentono». E mentre il Pirata parlava all'aeroporto, nel velodromo olimpico il presidente dell'Uci, Hein Verbruggen, ha difeso il romagnolo e criticato il Coni: «Pantani è un simbolo del ciclismo. Ha avuto un problema che è stato pagato a caro prezzo, ma ora bisogna smetterla di disturbarlo violando la privacy per comunicare dati che sono nelle norme». Pantani ha avuto un accenno polemico anche con Petrucci. «Non credo che questo sia il momento di dare responsabilità e colpe. Io mi sono preso tutto dalla stampa. Appena ci sarà la possibilità, si dimostrerà che alcune persone fanno cose scorrette».

Ma nemmeno lo sbarco di Pantani riesce a colmare un' amarezza che è destinata a sfociare in un mare di polemiche. Il quartetto azzurro dell'inseguimento conclude mestamente la sua corsa negli ottavi, con un tempo choc (il penultimo) e la consapevolezza di aver vissuto una «Corea» del ciclismo su pista. Mario Benetton, Adler Capelli, Cristiano Citton e Marco Villa sprofondano in una serata i cui presagi si erano avvertiti da tempo. Chi sono i colpevoli? Almeno tre: Colinelli, Trentini e il ct Callari. I primi due, caduti nella rete dell'antidoping a pochi giorni dall'imbarco per l'Australia, hanno sconvolto i piani tecnici. Senza di loro, e con le polemiche di Collinelli circa presunti complotti non dimostrati, la squadra si è sciolta come neve al sole, sentendosi forse «perseguitata» e comunque nell'occhio del ciclone. In prove come queste, oltre ai muscoli, serve la testa e gli azzurri l'hanno persa dietro chissà quali false convinzioni. Inutile nascondere le responsabilità del ct Callari. La sostituzione del giovane Ivan Quaranta con l'esperto Marco Villa appare anche a freddo una mossa infelice. Quaranta, che su strada viene descritto come il probabile successore di Cipollini, avrebbe forse dato al quartetto freschezza ed energie. Villa, che con Silvio Martinello ha un sodalizio che dura da anni e disputerà l'americana, avrebbe dovuto lasciare spazio al nuovo che avanza. Alla fine, resta solo il rimpianto per un'occasione nemmeno sfiorata.

IPPICA

Oggi (16.30) un buon handicap internazionale

A Montebello Unforgiving si mette all'inseguimento di uno start agguerrito

TRIESTE A due giorni dalla bella prestazione di Zabajcal, Montebello riapre i battenti e presenta un convegno di apprezzabili contenuti avente il Premio Vittoria quale corsa di maggior rilevanza. Si tratta di un confronto a livello internazionale sul doppio chilometro che conta sulla presenza di due trottatori americani che renderanno un nastro a una pattuglia di indigeni e a un altro soggetto estero, Colonial Storm.

I due cavalli chiamati a rincorrere sono il già noto Unforgiving e la novità assoluta per la pista triestina Highlight Novembre. Quest'ultimo, acquistato dalla Scuderia Nuova Riviera, sarà presentato da Ennio Pouch con il quale ha già corso a Treviso in maniera che il suo nuovo allenatore ha definito non all'altezza delle sue potenzialità. Specialista del miglio, Highlight November non dovrebbe demeritare sulla media distanza e la partenza da fermo non gli dovrebbe demeritare sulla media distanza e la partenza da fermo non gli dovrebbe recare nocumento. Pouch confida in una sua confortante prestazione, anche se ricorda che il cavallo è al rientro con tutte le incognite che ciò rappresenta. Con in sulky un Roberto Vecchione scatenatissimo, reduce dal colpaccio in sulky a Zorilla Jet nel «Filly» del «Continentale» disputato domenica all'Arcoveggio, Unforgiving punta con determinazione al traguardo pieno.

Ma i due americani inseguitori proprio non lasceranno spazio al gruppetto bene assortito di avvantaggiati? Davanti c'è più qualcuno in grado di esprimersi al meglio. Rovarè Dra poche volte è stato gratificato della «pole position», sistemazione che cercherà di sfruttare al meglio. E che dire di Taylor Sib, la carta che Romanelli si appresta a giocare con buone prospettive. Si rivede Uroscova, e la giumenta di Colarich negli handicap spessi ci ha azzeccato; chissà che non ci riesca anche oggi. Il convegno si inizierà alle 16.30.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Traguardo: Balcon, Babau de Gleris, Belva.
Premio Pista: Alfred Mav, Attoprimo Joe's, Araldica Sib.
Premio Partenza: Zile di Casei, Zoopek Bass, Zeed Nike.
Premio Arrivo: Uglanagal, Ulbich Jet, Vallio Dra.
Premio Autostart: Asilanna, Arianna Mn, Aut Aut.
Premio Spettacolo: Pedrito, Urone Lg, Vip Park.
Premio Vittoria: Unforgiving, Highlight November, Taylor Sib.
Premio Nastri: Zinna, Zeppelina, Zalotin.

BASKET SUPERCOPPA

Udine senza i nazionali e Smith, i padroni di casa privi di Moltedo, Casoli, Dioumassi, Cavaliero e Cipruss ma in chiara crescita

Telit e Snaidero dimezzate nel derby della rivincita

Stasera al PalaTrieste (20.30) i biancorossi, reduci dall'exploit sull'Adige, fiutano la vendetta

Netto successo esterno con il centro Usa in evidenza. Umani rompe il ghiaccio

Shaw e Laezza sbancano Verona

Muller Verona	**63**
Telit Trieste	**80**

MULLER VERONA: Rombaldoni 8, Boscagin 2, Schmidt 5, Arigbabu 11, Bullock 14, Williams n.e., Braun 8, Zamberlan 6, Zanella, Conlon 11. All. Faina.
TELIT TRIESTE: Umani 2, Sauer 12, Laezza 16, Pigato 5, Puzzer n.e., Giannotta, Godina, Shaw 23, Penn 10, Podestà 12. All. Banchi.
ARBITRI: Pozzana e Vianello.
NOTE: 10' 14-19, 20' 29-44, 30' 47-67, 40' 63-80. T.l. Muller 16 su 17, Telit 12 su 13. Da 3: Muller 3 su 20, Telit 4 su 14. Rimbalzi: Muller 37 (Arigbabu 11), Telit 41 (Podestà 17). Spettatori 1775.

VERONA In casa della Muller la Telit conferma di essere in crescita. Trieste comanda praticamente dall'inizio, dettando il ritmo e avvalendosi di uno Shaw in serata di spolvero. Il centro Usa (9 su 14) riceve un sostanzioso apporto sotto i tabelloni da Podestà (impreciso al tiro ma ha conquistato la bellezza di 17 rimbalzi). Tra i «piccoli» fa un nitido passo avanti Nello Laezza: il capitano, ex di turno, realizza 16 punti, smazza 5 assist e - toh - cattura 10 rimbalzi. A causa delle molte assenze Banchi è costretto a «spremere» il quintetto Penn (discreto), Laezza, Sauer, Shaw e Podestà. Pigato riesce, comunque, a ritagliarsi una ventina di minuti d'impiego mentre tra i cadetti a far festa è Umani, a segno nell'ultima azione. Anche la Muller è a mezzo servizio: fuori Albano, in panchina per onor di firma Henry Williams, Bullock in campo per 23 minuti. Trieste raggiunge il massimo vantaggio nel corso del terzo quarto (+22, 45-67). Un buon test, quindi, utile anche a ridare morale.

TRIESTE Non conta nulla, eppure vale più di tutte le partite precedenti della SuperCoppa. È il derby-bis tra la Telit e la Snaidero, attesissima rivincita del confronto vinto a Lignano dagli udinesi. La manifestazione ha già promosso la Muller alla fase successiva, al massimo c'è in gioco il platonico secondo posto nel girone.

Ma una sfida regionale è fatta di altri ingredienti. La Telit - rilanciata dal bel successo veronese di ieri sera - non ha preso bene lo smacco dell'andata, il primo quarto l'aveva illusa in un agevole successo. La Snaidero, da parte sua, toltasi il primo sfizio accarezza adesso l'idea di prendersi quello più clamoroso: il bis e per giunta in casa dei rivali.

Si gioca al PalaTrieste (inizio alle 20.30). L'ultimo fotogramma della precedente esibizione interna della Telit mostra una squadra che esce a testa bassa, sotto i fischi del pubblico. I biancorossi non possono permettersi di concedere il replay: allenatore e società hanno un bel ripetere che il campionato inizierà solo tra un mese ma un'altra brutta sconfitta provocherebbe una spaccatura con la tifoseria.

Più che Telit-Snaidero, tuttavia, quello di stasera sarà un duello tra i resti dell'una e dell'altra. Trieste si ripropone in schieramento d'emergenza: Dioumassi è alle Olimpiadi, Cipruss non può disputare gare ufficiali mancando ancora del riconoscimento dello status di comunitario, Casoli resterà a riposo, difficilmente verrà recuperato Moltedo. Le 3 partite disputate negli ultimi quattro giorni, inoltre, avranno lasciato qualche scoria nei garretti. Non sta meglio Udine: Boniciolli deve rinunciare ai nazionali Mian e Li Vecchi, ha in infermeria Carraretto e Cantarello, mentre Charles Smith rientrerà in Italia solo domani con la fede matrimoniale al dito. La Snaidero ha già dimostrato di poter tenere botta anche infarcendo la squadra di ragazzini. Mc Ghee inoltre stasera si gioca la firma sul contratto.

Proprio i duelli sotto canestro potrebbero decidere il derby. All'andata Alibegovic ne scrisse 40. Nel frattempo, però, sia Podestà che Shaw hanno mostrato chiari segnali di crescita.

Ro.De.

Così sul parquet
(PalaTrieste - ore 20.30)

TELIT TS		SNAIDERO UD
UMANI	4	MARAN
SAUER	5	PREZ
LAEZZA	6	BUSCA
PIGATO	7	ALIBEGOVIC
PUZZER	8	PRETTATO
GODINA	9	
GIANNOTTA	10	ZAMBON
SHAW	11	McGHEE
PENN	12	SARTORI
PODESTÀ	14	ZACCHETTI
	17	BELLINA
BANCHI	ALL.	BONICIOLLI

LA TRIS

ROMA Tris affollata per sabbiaroli oggi a Capannelle. Sul miglio in 19 in una competizione equilibrata che Solimano potrebbe far sua. **Premio G. Gallieni,** 44 milioni, m.1600. 1) Autovelox (52 1/2 Arbau); 2) Lancillotto (62 Agus); 3) Diamond Dance (60 1/2 Ligas); 4) Solimano (60 D. Vargiu); 5) Macroy di San Jore (59 1/2 Pasquale); 6) Paula Cooper (59 1/2 Mezzatesta); 7) Savi Coeur (58 1/2 Jovine); 8) Sharp (57 Di Stasio); 9) Don Lauro (56 1/2 Demuro); 10) Miss Raffael (55 Maiorino); 11) Torresina (54 Belli); 12) Shuto (53 Fiocchi), 13) Via Palestro (52 1/2 Tasente); 14) Little Thatch (51 1/2 M. Vargiu); 15) Van Exel (50 1/2 Diaz); 16) Labirinto (50 Corrias); 17) Jolly Bar (49 1/2 Porcu); 18) Lady Willow (49 Monteriso); 19) Sakhan (49 Mosconi). **I favoriti.** Base: 4) **Solimano. 11) Torresina. 1) Autovelox.** Aggiunte: 6) **Paula Cooper. 9) Don Lauro. 5) Macroy di San Jore.** Ieri combinazione 12-4-2: lire 4.897.700 ai 392 vincitori.

Sul dirt di Capannelle piace Solimano

CHAMPIONS LEAGUE

Milan nella polveriera di Leeds. Esame di greco per la Juve

TORINO La Juventus gioca stasera la sua seconda partita di Champions League, contro i greci del Panathinaikos, con un carico di interrogativi sulla difesa. Sono dubbi contingenti, legati alla disponibilità di Iuliano, ancora in dubbio alla vigilia, ma anche perplessità sulla consistenza del reparto. Per Ancelotti è il solito tormentone di inizio stagione: «Anche l' anno scorso tanti storcevano il naso - ha ribadito, ripetendo le osservazioni fatte dopo il 4-4 di Amburgo - ma poi hanno perso la scommessa». I punti interrogativi per stasera sono invece più concreti: l' assenza di Iuliano (fermato nei giorni scorsi da una contrattura all' adduttore) imporrebbe una linea difensiva a quattro con Birindelli (o Paramatti) e Pessotto esterni, Tudor e Ferrara centrali.

MILAN Recuperando lo spirito di squadra che il Milan ha tirato fuori nella trasferta di Zagabria, i rossoneri vinceranno senza troppi problemi. Ma se quella compattezza, emersa anche contro il Besiktas, non ci sarà, allora saranno guai. È questo il pensiero del tecnico Alberto Zaccheroni, che non esita a ritenere l'impegno odierno inglese come «quello più difficile tra quanti avuti finora», perchè il Leeds nelle gare interne «sa farsi valere. Loro sono molto determinati - evidenzia Zac - e contano molto su questo impegno per rilanciarsi. Zaccheroni ammette poi di non avere ancora in mente una formazione precisa da mandare in campo. Infine Zaccheroni si è detto soddisfatto del recupero di Leonardo che è candidato a un posto in squadra. Tra il tecnico e Boban, però, è scoppiata la polemica perchè il giocatore si è lamentato per l'esclusione.

OGGI

Gruppo E: **Juventus-Panathinaikos** arbitro Pedersen (Nor) *Sport Stream ore 20.45*

Gruppo H: **Leeds-Milan** arbitro Benko (Aut) *Calcio Stream ore 20.45*

DOMANI

Gruppo B: **Lazio-Sparta Praga** *Canale 5 ore 20.45*

COPPA ITALIA

Inter derisa e fischiata, il Lecce strappa un buon pareggio

Inter 1
Lecce 1

MARCATORI: pt 20' Recoba, 42' Vugrinec.
INTER (3-4-3): Ballotta, Fissore, Di Biagio, Cordoba, Serena (st 13' Seedorf), Vampeta, Farinos, Macellari, Recoba, Colombo (st 31' Robbiati), Keane (1' st Peralta). All.: Lippi.
LECCE (3-5-2): Chimenti, Juarez, Malusci, Savino, Balleri (st 31' Olivares), Conticchio, Bedin (st 12' Pivotto), Piangerelli, Colonnello, Vugrinec, Lucarelli (st 45' Osorio). All.: Cavasin.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.
NOTE: Ammoniti: Balleri, Juarez e Fissore.

MILANO L'Inter conferma l'allergia alle Coppe. Anche in Coppa Italia infatti la squadra di Lippi non incanta e rimedia i fischi dei cinquemila presenti al Meazza. Il pareggio regala al Lecce inattese prospettive in vista della gara di ritorno.

L'Inter, tuttavia, si è presentata ieri in assetto d'emergenza, con i baby Fissore e Colombo e con Gigi Di Biagio al centro della difesa al posto di Blanc. Proprio Di Biagio al 20' porta in vantaggio i nerazzurri: punizione di Recoba, con parabola di sinistro che trova sottoporta l'oggetto dei desideri della Fiorentina, che di testa mette in gol.

Il Lecce pareggia al 42': punizione dal limite di Vugrinec, battuta con un tiro di destro che scavalca la barriera e sorprende Ballotta. Nel finale della partita Inter derisa dai suoi stessi sostenitori e in bambola davanti alla formazione di Cavasin che spreca anche diverse occasioni da rete.

ANDATA OTTAVI

Così sabato
Brescia-Juventus......0-0
Sampdoria-Lazio......1-1
Torino-Milan............1-3

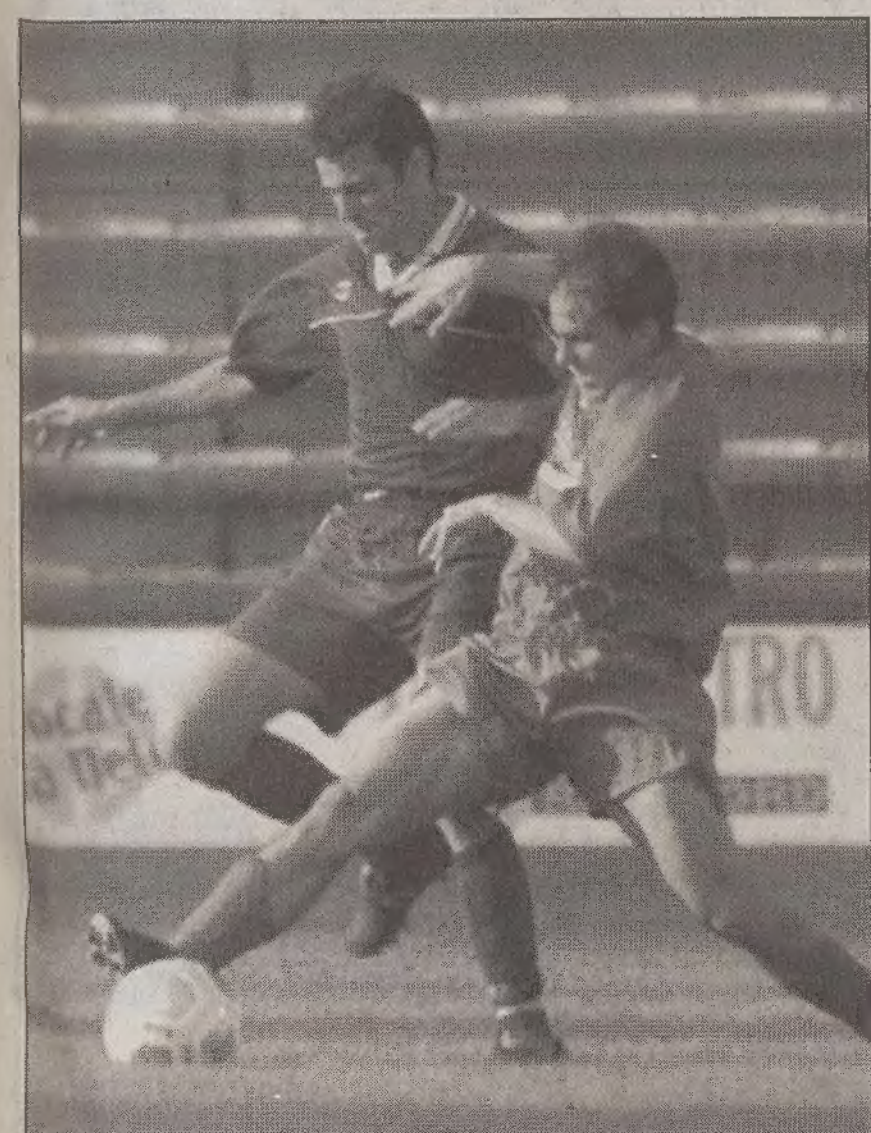
Così domenica
Salernitana-Fiorentina....0-5
Piacenza-Udinese.... 1-1
Roma-Atalanta........ 1-1
Venezia-Parma........ 1-1

Così ieri
Inter-Lecce.............. 1-1

SERIE C2

Il bomber ha ritrovato il gol e l'entusiasmo dopo una stagione di alti e bassi: è un giocatore rinato

Un «nuovo» Provitali nella Triestina

La concretezza (ma non sotto porta) la virtù dell'Alabarda di Rossi

La grinta del mediano Boscolo. (Foto Lasorte)

TRIESTE La concretezza è una virtù che nelle ultime fallimentari stagioni era sempre mancata alla Triestina, capace di prestazioni e vittorie mirabolanti per poi sperperare punti preziosi su campi di formazioni di basso profilo. I tre successi di misura ottenuti in questo avvio di campionato stanno proprio a indicare che questa è una squadra che bada al sodo. Gli 1-0 (finora ne sono usciti due al «Rocco») portano tre punti come un 4-1 e seminano qualche significativo indizio. Il più evidente è che l'Unione non si perde in un bicchier d'acqua quando è costretta a difendere il minimo vantaggio. Quando è il caso bisogna dimenticarsi dello spettacolo e buttare qualche pallone in tribuna per fare respirare la difesa. Custodire l'1-0 diventa più facile nel momento in cui anche gli attaccanti vanno a fare le sentinelle davanti all'area di Ramon. Gli alabardati hanno ancora qualche ricaduta come a Bolzano, tuttavia stanno cambiando mentalità. Rossi vuole che si attacchi in dieci (Ramon escluso) e che ci si difenda in undici.

Se poi la Triestina riuscirà a diventare più concreta sotto porta potrà rendersi la vita ancora più facile. Vero Micciola? Se per esempio domenica i padroni di casa avessero sfruttato meglio quei 25 stratosferici minuti iniziali non avrebbero poi sofferto tanto nella ripresa. Ma Provitali e Micciola (l'esperimento delle due punte ha dato esito molto positivo) segnano a domeniche alterne. L'allenatore Rossi non solo pretende più concretezza ma anche una miglior gestione delle risorse. Quella mezzoretta nel primo tempo era da sogno ma alzare troppo il ritmo è anche un rischio. Dopo i primi 45' mezza squadra era spompata. Da centrocampo in sù questa è anche una formazione vecchiotta e quindi può a volte trovarsi con il fiato corto, soprattutto quando spende tutto subito.

I vecchiacci potranno avere anche problemi di tenuta ma sono quasi sempre decisivi. Prendete Fabrizio Provitali: E' un altro giocatore rispetto a quello della passata stagione. E' fisicamente a posto, ha ritrovato entusiasmo al punto che è diventato uno di quelli che tira il gruppo. Gli mancava solo il gol.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Mantova solido, Padova ancora farfallone

TRIESTE È una classifica attendibile già dopo tre partite. Non a caso il primo e il secondo posto sono occupati da due squadre (Triestina e Padova) che prima del via venivano indicate tra le favorite. Certo, potrebbe essere anche una combinazione ma alabardati e virgiliani stanno dimostrando di essere sufficientemente solidi. Roselli ha costruito un Mantova a immagine e somiglianza di quel Varese con il quale tre anni fa vinse la C2. Ancora male il Padova: i quattro punti di ritardo nei confronti della Triestina in settembre vogliono dire poco o niente tuttavia l'undici di Varrella farà sempre fatica finchè non si calerà nel clima della C2. Non basta correre ogni settimana al supermarket a comprare un giocatore di categoria superiore (il prossimo arrivo potrebbe essere Filippo Galli). Non è così che si fa una squadra per la C1.

Cat.

IL CASO Mentre l'Udinese si è subito sbarazzata del brasiliano Warley cedendolo in prestito al Gremio

Scricchiola l'accordo sugli extracomunitari

MERCATO

La Fiorentina a un passo da Di Biagio

ROMA La Fiorentina è arrivata alla stretta finale per Di Biagio. Dovrebbe essere l'interista il mediano che Terim attende con impazienza, minacciando addirittura di licenziarsi se non arriverà in fretta. L'ok del giocatore al trasferimento c'è, come pure un'intesa di massima sul contratto di 3 anni.

UDINE Il caso dei passaporti falsi dei giocatori dell'Udinese Warley e Alberto può aprire nuovi scenari nel calcio italiano. L'argomento è stato affrontato nel Consiglio federale di ieri. Poca indignazione e tanta voglia di cambiare le regole. «La norma che differenzia i calciatori comunitari da quelli extracomunitari è anacronistica», ha detto il presidente della Lega Carraro prendendo la palla al balzo. Il presidente della Figc Nizzola è più o meno sulla stessa lunghezza d'onda: «E' una norma fuori del tempo». L'inchiesta federale comunque è stata avviata. Scricchiola l'accordo siglato tra la Lega e l'Aic. Il presidente del sindacato calciatori si dimostra disponibile ad affrontare il problema ma avverte: «Le norme vanno rispettate. Quando questa decaderà bisognerà almeno fissare un numero minimo di giocatori italiani per ogni squadra. Certo che è curioso - conclude Campana - che siano stati due doganieri polacchi a scoprire che i passaporti dei giocatori portoghesi non erano in regola». Il presidente dell'Aic teme che i club maggiori ora possano fare i furbi.

L'Udinese intanto gioca d'attesa. «Dal Portogallo non è ancora arrivata alcuna risposta ufficiale. Noi rimaniamo in attesa, non potendo prendere alcun provvedimento prima di aver la certezza che i passaporti di Alberto e Warley siano falsi. Aspettiamo l'esito della verifica». Niente di nuovo dal Portogallo, dichiara il questore di Udine, Giuseppe De Donno, mentre Warley si dice già pronto all'esordio con la maglia del Gremio sabato contro il Victoria Porto Alegre. La trattativa con l'Udinese e il suo agente brasiliano, già avviata la scorsa settimana, ha avuto una forte accelerazione e una velocissima conclusione proprio nei giorni immediatamente successivi al fattaccio di Varsavia. L'attaccante è stato ceduto in prestito fino a luglio per 750 mila dollari, oltre 1800 milioni di lire.

Stando alle dichiarazioni che un sito brasiliano attribuisce al presidente del Gremio Guerreiro, ci sarebbe ancora un piccolo ostacolo: Juan Figer, il procuratore di Warley, sarebbe proprietario di metà del cartellino del giocatore, e mancherebbe ancora il suo ok. Si tratta dello stesso personaggio entrato in polemica con l'Udinese proprio sulla questione dei passaporti: uno scambio velato ma non troppo di accuse sulla «paternità» dei documenti.

r.d.t.

DILETTANTI

ECCELLENZA La formazione di Zoratti non sembra attrezzata per un campionato di vertice

Una falsa partenza per la Cormonese

Tamai e Sacilese incappate solo in un piccolo incidente di percorso

TRIESTE Vista la falsa partenza di alcune delle candidate al salto di categoria, fa specie quella della Cormonese di Zoratti sconfitta a Manzano. Mentre per Tamai e Sacilese s'è trattato solo di un incidente piccolo di percorso, con i primi che non hanno trovato il gol con il Tolmezzo ed i secondi, che in dieci hanno fatto paura al Monfalcone, per i collinari, il cammino breve in Coppa Italia e la prima di campionato parlano di una squadra buona ma non certo per vincere qualcosa di significativo. I proclami fatti in campagna acquisti, sembrano ora fuori luogo. Zoratti è un allenatore con i fiocchi che di campionati vinti e grandi risultati se ne intende e non certo nei dilettanti, si parla di serie B e C. Può contare anche su un secondo che in fatto di preparazione fisica di una squadra non è «secondo» a nessuno e cioè Claudio Gallina il terrore dei giocatori per quanto fa lavorare. E fin qui ci siamo, mentre la Manzanese prendeva fiato, la Cormonese correva bene. Ma il mister non può contare su una rosa da primato. Non è pensabile che giocatori presi nelle varie categorie specie inferiori o giovanili, diventino improvvisamente dei campioni. Qui bisogna passare in «bottega» e comperare due-tre quintali di giocatori di categoria per tentare di vincere qualcosa; non tanti ma almeno uno per reparto dalla porta in su.

o.r.

SAN LUIGI

Milocco assolve la squadra: «Condannata da un episodio»

TRIESTE Nel marasma dei passi falsi fatti dalle compagini triestine al debutto ufficiale rientra anche il San Luigi, fermato sul terreno del Mossa per 1-0. Un risultato che ha avuto tuttavia modo di regalare qualche indicazione a quanto pare molto positiva all'allenatore Milocco per niente allarmato dalla vernice negativa nel campionato di Eccellenza: «È una sconfitta che credo possa rientrare nel normale rodaggio mentale della squadra – filosofeggia il tecnico biancoverde – siamo stati condizionati da un episodio all'inizio costato poi caro, ma poi sotto il profilo del gioco abbiamo fatto noi la partita, creando pericoli e comportandoci come deve fare una squadra in trasferta. Insomma è mancata solamente la rete ha aggiunto Milocco, ma noi dobbiamo guardare in prospettiva. Sono contento, perché intanto il centrocampo ha dimostrato di esserci e funziona come mi attendevo».

Milocco applaude non a caso il centrocampo dove, finalmente si è rivisto un attivo Veronelli; l'ex ponzianino è atteso a una stagione particolare, farcito da riscatto e rendimento dopo la scorsa annata risultata imbarazzante alla luce delle aspettative. Milocco attende molto da Veronelli e il «puledro» del centrocampo ha tutte le carte potenziali per ripagarlo adeguatamente. L'altro plauso della domenica sanluigina emerge dalla prova di un nuovo volto, Leone. L'ex Opicina ha debuttato positivamente confortando la scelta della società.

Francesco Cardella

LA CLASSIFICA

PUNTI 3
Sangiorgina, Fontanafredda, Union 91, Manzanese, Mossa.

PUNTI 1
Pozzuolo, Gradese, Monfalcone, Sacilese, Tolmezzo, Tamai.

PUNTI 0
Rivignano, Ronchi, Cormonese, San Luigi, Zarja/Gaja.

ZARJA/GAJA

Di Mauro: «In questa categoria bisogna lottare su ogni palla»

TRIESTE Lo Zarja/Gaja ha «steccato» la prima... in casa. I gialloblù si sono arresi alla Sangiorgina (0-2), una diretta avversaria per la salvezza. Di scusanti se ne possono trovare, come le assenze, la miglior condizione fisica degli ospiti, che hanno iniziato presto la preparazione, e l'aver incassato a freddo la prima rete. Il motivo principale, però, va individuato nella mentalità da adattare alla nuova categoria, come sottolinea Michele Di Mauro. «Bisogna dimenticare lo scorso campionato. In Eccellenza si lotta su tutti i palloni: se non si ha molta tecnica, ci si mette la grinta e la Sangiorgina lo ha dimostrato. Chissà cosa faremo contro le migliori... Ci sarà da soffrire e da lottare». Per rendere meglio l'idea della nuova realtà, il «Mago» aggiunge: «Come ha detto Mario Martini, l'Eccellenza è la serie A dei dilettanti». Tornando alla gara di domenica, Di Mauro non ha digerito l'arbitraggio: «Non pretendo regali, ma giustizia, visto che non tutti gli interventi dei friulani sono stati sanzionati in maniera giusta. Va detto, comunque, che la Sangiorgina ha meritato: adesso ci vogliono dei rinforzi e una migliore condizione fisica». Il dirigente triestino conclude: «Tra infortuni, la sconfitta e l'espulsione di Fantina, ci sarebbe da preoccuparsi se fossimo alla ventottesima giornata, ma, per fortuna, siamo solo alla prima».

Massimo Laudani

MARCATORI

2 GOL
RABACCI, 1r (Pozzuolo).

1 GOL
DELLA ROVERE (Union 91), DESSÌ (Manzanese), IACCARINO (Gradese), IUSSA (Gradese), LUISO (Sangiorgina), MORAS (Sacilese), MUSSOLETTO, 1r (Fontanafredda), NOVATI (Monfalcone), PINOS (Mossa), RESTIOTTO (Fontanafredda), TONEATTO (Rivignano), VISENTIN (Ronchi), ZANIN (Sangiorgina), ZULIANI (Union 91).

SERIE D La prima volta del Palmanova. Stupisce ancora la Pro Gorizia

Dreossi «ipnotizza» i rigoristi Il Sevegliano ha il suo Salvador

TRIESTE La terza giornata è stata quella delle sorprese. A cominciare dal derby di San Vito dove la squadra di Flaborea, alla vigilia in testa alla classifica, ha perso l'imbattibilità in campionato e, fatto più grave, in casa. Autore di questo colpaccio è stato il Sevegliano di Tomei. Il gran risultato ottenuto con l'entrata in campo di Salvador, ha procurato inoltre la prima doppietta stagionale e il terzo posto in classifica insieme proprio alla Sanvitese. Nessuna sorpresa ma certo una prima volta, sono i punti che il Palmanova di Tortolo ha incamerato con il Legnago, squadra più giovane dopo la Pro Gorizia però. Per gli amaranto, anche i gol di Krmac e Pagnucco sono i primi. Cosa non trascurabile è anche il primo rigore parato da Dreossi, specialista in questo campo. Parlando di prime volte non vanno dimenticati i gol che ha fatto l'Itala a Santa Lucia con Carpin e Cinello. Purtroppo non sono serviti per i punti ma se una squadra fa due gol vuol dire che non sta malissimo. Esordio a centrocampo del «capitano» Pavanel. Stanno diventando normalità invece le buone prestazioni della Pro Gorizia di Portelli e quelle negative del Pordenone di Tedino che adesso rischia forte.

CLASSIFICA: Santa Lucia, Pievigina 9; Sanvitese, Arzignano, Sevegliano 6; Pro Gorizia, Thiene, Belluno 5; Portogruaro, Martellago, Luparense 4; Bassano, Pordenone, Palmanova 3; Legnago, Montecchio 1; Itala e Tezze 0.

MARCATORI. 3 RETI: GRASSI (Portogruaro), GUIOTTO (Arzignano), SAMBO, 1r (Martellago); 2 RETI: BURATO, 2r (Santa Lucia), CARRER, 2r (Portogruaro), MERVICH (Pro Gorizia), NUTI, 2r (Sanvitese), PASQUALI (Santa Lucia), SALVADOR, 1r (Sevegliano).

Oscar Radovich

ZOOM

La vendetta di Luiso Anche Fantina ha il suo Carnevale

CHI INIZIA BENE... Ecco l'ennesimo caso di «nemo propheta in patria». Dopo aver indossato con alterne fortune la maglia di Triestina, San Luigi, San Giovanni e Costalunga, l'attaccante Marco Luiso sembra aver trovato finalmente la sua dimensione a San Giorgio di Nogaro. A Trieste i suoi estimatori ormai non esistevano più e il buon Marco veniva definito da tutti il classico giocatore inutile, con piedi buoni ma dalle finezze irritanti. Salito nell'Eccellenza con la maglia della Sangiorgina, però, è rinato segnando in Coppa Italia (perfino una doppietta) e soprattutto sbloccando subito il risultato nell'esordio di campionato vinto contro lo Zarja Gaja (2-0). Un'unica pecca, per altro non voluta: l'uscita dal campo nella ripresa per una contrattura.

... E CHI RESTA A BOCCA ASCIUTTA Christian Fantina come il brasiliano Edmundo? Con le dovute e ovvie proporzioni il paragone ci può stare. Non solo per le qualità tecniche. Fantina, bomber incostante che nell'esordio di campionato non è andato a referto, ha peregrinato in estate i campi di mezze società triestine prima di accasarsi allo Zarja Gaja. Il torneo di calcio a sette «Il Giulia» con, in pratica, la squadra del San Luigi allenata da Carletto Milocco, la preparazione e le partite amichevoli con il Ponziana e la scelta finale (?) di andare a giocare in altipiano. Il carattere bizzarro e qualche «consigliere», proprio come il fuori classe carioca, lo fanno però spesso cambiare opinione, mentre anche Fantina ha il proprio Carnevale da seguire. Se Edmundo mollava la Fiorentina per andare una settimana a Rio, Christian si accontenta di vedere dal vivo la Lazio nel giorno del derby. Come successo lo scorso anno al San Luigi, difficilmente Roberto Lenarduzzi lo potrà schierare nelle partite in programma il 17 dicembre e il 29 aprile (le date di Lazio-Roma).

Lametta

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Grado Centro vicinanze spiaggia vecchia, recentissimo appartamento monolocale con zona cottura bagno terrazzo abitabile. Arredamento nuovo 190.000.000. Cod. 310, 0431/81200.

GALLERY Grado Pineta fronte mare grande attico con lastrico solare posto auto giardino di proprietà al piano terra. Cod. 306, 0431/81200.

HABITAT 040/314747 Cervignano nel verde 4 ville accostate soggiorno cucina bagni tre camere poggioli box giardino, ottime finiture 295.000.000.

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 200 mq di terreno edificabile + corte 70.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina soleggiato vista aperta 3.o piano (ultimo) ampio soggiorno cucina abitabile salottino 2 camere bagno ripostiglio terrazza 220.000.000.

HABITAT 040/314747 Università nuova rudere indipendente da ricostruire progetto c.ca 120 mq coperti con giardino nel verde zona tranquilla e soleggiata.

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore III piano tranquillo luminoso buono, ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone 112.500.000.

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti. (FIL47)

INIZIO Scala Santa villa su due piani con giardino grande cantina trasformabile in taverna garage vendesi urgentemente per trasferimento. Studio 4, 040/370796.

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso soggiorno cucina arredata matrimoniale singola bagno + magazzino esterno. L. 199.000.000. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione Commerciale appartamento primo ingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale bagno disimpegno al piano superiore salone due stanze cucina bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. Studio 4, 040/370796.

ROMANS d'Isonzo casetta buone condizioni cucinino sala pranzo due camere bagno veranda: mansarda. Giardino accesso macchina, box. L. 188.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA G. Gallina esente mediamo piano con mansarda di 140 mq e appartamento di 170 mq con soppalco terrazzi ottime finiture porte blindate ascensore. Studio 4, 040/370796.
(A00)

VIA Tibullo appartamento in casa d'epoca 5.o piano in perfette condizioni ampio soggiorno con cucina matrimoniale bagno autometano arredato. Vista aperta con scorcio mare. Studio 4, 040/370796.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno cucina una-due camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno cucina due camere servizi posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO centrale o Università appartamento uso investimento da affittare a studenti max 100.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO da San Francesco a Roiano soggiorno camera cucina bagno balcone non primo piano max 165.000.000. Il Faro 040/639639.
(A00)

CERCHIAMO San Giovanni Università casa o villetta con giardino max 480.000.000 anche da restaurare se a prezzo inferiore. Il Faro 040/639639.
(A00)

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: **040.6701281**

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

VIA Udine affittasi appartamento in bel palazzo d'epoca a quattro studenti arredato, da novembre. Studio 4, 040/370796.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA Società servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47.enni automuniti, per visite a clientela della Società, Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832.

AZIENDA leader in campo nazionale ricerca, per ampliamento rete commerciale, agenti monomandatari e/o venditori/trici. Si offre un lavoro serio, continuativo, di buona soddisfazione economico/personale. Telefonare allo 035/979363. (FIL1)

AZIENDA ricerca personale addetto alla manutenzione e riparazione bruciatori e caldaie. Tel. 040/569201. (A11955)

CANTIERE nautico cerca giovane volonteroso/a per operazioni di banchina e assistenza ormeggi. Scrivere fermo posta c. i. AA004972 34019 Sistiana.

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari telefono 081/5884686. (FIL35)

CERCASI cameriera/e con esperienza per trattoria «Rupa». Telefonare 0481/882131.
(B00)

CERCASI personale automunito pulizia uffici scuole condomini Gorizia e Isontino. Tel. 0481/62283.
(B00)

CERCASI signora 30-55 con esperienza, parlando italiano, per pulizie e stiro, vicino Opicina (TS), 3 giorni la settimana. senza alloggio. Tel. 040/2029112 e lasciare messaggio con numero telefonico. (C00)

COMMESSA/O o apprendista abbigliamento conoscenza croato-sloveno cercasi. Presentarsi negozio Manuel, via San Lazzaro 15.
(A12017)

COORDINATORE asilo nido con esperienza e laurea adeguata per impiego ambito regionale cercasi. Inviare curriculum a Cooperativa sociale Radar, via Donota n. 2, 34121 Trieste.
(A12012)

Continua in 36.a pagina

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Rettifiche e integrazioni al bando per l'affidamento delle funzioni relative dell'Ufficio di direzione dei lavori del III lotto II stralcio della Grande viabilità triestina

Si rende noto che il bando di gara del 10 agosto 2000, pubblicato sulla Gazzetta delle Comunità Europee n. S155 del 16 agosto 2000 relativo all'appalto sopra indicato, per l'importo complessivo di incarico a base di gara di Lire 8.151.220.308, Euro 4.209.753,96 (esclusi Iva e contributo previdenziale del 2%), è stato rettificato come segue:

Al punto 13 («Condizioni minime di carattere economico e tecnico per l'ammissione»), **titolo II** - «Capacità tecnica» - **alla lettera f)**, il requisito relativo all'attività di coordinamento della sicurezza in fase esecutiva per opere analoghe a quella oggetto dell'incarico, nell'ultimo triennio, va intesa come attività anche in corso di espletamento. Inoltre detto requisito potrà essere posseduto anche da un solo componente il Raggruppamento, sia esso mandatario che mandante.

Ferme restando tutte le altre modalità e condizioni specificate nel bando di gara suddetto, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, corredate dalla documentazione prescritta nel bando stesso, viene prorogato **alle ore 12 del giorno 13 ottobre 2000.** Gli inviti per la presentazione delle offerte saranno diramati entro il giorno 31 ottobre 2000.

Trieste, 8 settembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott. Walter TONIATI)

Continuaz. dalla 35.a pagina

CUZZOT Immobiliare srl cerca acquisitore-venditore automunito preferibilmente con diploma ragioneria od iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza dialettica voglia di successo interesse alti guadagni intraprendenza cultura adeguata. Offresi corso di marketing ed alte provvigioni più contributo spese. Scrivere a Cuzzot Immobiliare Largo Barriera vecchia 16 Trieste. (A11963)

PRIMARIA Casa Spedizioni Trieste ricerca sistemista Unix/Nt età 21/30 anni. Diploma tecnico. Conoscenza sistemi operativi Unix/Nt. Conoscenza protocolli Tcp/ip. Fondamenti networking internetworking. Inviare fax n. 040/44263. (A11964)

SELEZIONIAMO 20 persone 18/30 anni per semplice lavoro di volantinaggio. Presentarsi in via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18/19. (A11996)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibile diplomati anche primo impiego presentarsi il 19 settembre ore 18.15 presso Rapida, via Torrebianca 19. (A11854)

SOCIETÀ servizi ricerca urgentemente esperto/a ufficio paghe, esperta/o segretaria/o commerciale, esperto/a responsabile cantiere. Inviare curriculum a fermo posta Trieste Centrale c.i. 4790326. (A11927)

STUDIO dentistico cerca assistente con esperienza. Scrivere fermo posta Gorizia C.I.N. AD 2742116. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCA esperta carne pesce max serietà offresi possibilmente turno unico tel. 040/826574. (A11951)

STIRATRICE qualificata cerca part-time presso pulitura. Tel. 040/569397. (A11992)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

A tutte le categorie finanziamenti veloci senza limite di importo con garanzia fiduciaria esito garantito consulenza gratuita. N. verde 800651431. (FIL30)

A tutte le categorie Mediafin propone tassi a partire dal 3% con possibile estinzione anticipata, es. 30.000.000 rata 207.000. Es. 50.000.000 rata 345.000 anche a protestati. Tel. 049/8766750.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565. (A00)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PRESTITO immediato improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 assoluta discrezione 040/634025. (A11975)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVISSIMA bellezza tutta da scoprire ti aspetto desiderosa 0339/4253973. (A12038)

ARDORE, tenerezza, passione, fuoco... potrebbe essere un'esperienza indimenticabile 0338/1101050. (A00)

BELLA giovane molto carina bionda cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A11721)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360/791669. (A120789)

CARLA bella ragazza giovane, carina, simpatica cerca amici. 0338/9539486. (A11875)

CASALINGA insoddisfatta cerca uomo aperto a nuove esperienze. Tel. 0368/3012673.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 2-20 0333/3519824. (A12053)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce, sensuale, prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511. (A12050)

DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 21. 0338/4799104.

DONNE 35+ cercano un contatto veloce. Prova gratis, chiama 800.900.155 www.chatlne.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti giorni 0338/1281839. (A12051)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

INFERMIERA giovane trasferita per lavoro contatta amici per serate. 0348/2401378. (FILCH)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349/4361252. (A12075)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (11958)

NUMERO verde! Donne della tua città dal vivo al telefono. 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

PROFESSIONISTA rieducazione relax riceve a Trieste tutti i giorni. Tel. 0349/6053002. (A12071)

RAGAZZA giovanissima, sensuale cerca amici 9-21. Tel. 0339/1274677 tutti giorni. (A00)

RITROVA il benessere presso Centro relax uomo-donna massaggi rilassanti antistress. 0333/2809017. (A00)

SOTTO il vestito niente, tutti mi vogliono così, sono affamata d'amore. 0349/7161967. (FILCH)

STUDENTESSA offresi per compagnia telefonare 0347/0008464. (A12052)

STUDENTESSA sensuale esuberante giocherellona, cerca uomo per una esplosiva relazione. 0339/2564653. (Fil37)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A12054)

TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339/4221539. (A11967)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: per trovare l'anima gemella. Massima serietà e riservatezza. 040/4528457. (A12008)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062. (D00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS services cede Trieste 20ennale azienda di traslochi/rivendita mobili usati. 02/29518014. (FIL1)

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati tel. 040/212061 ore negozio. (A11916)